*EDIZIONE DEL LUNEDI'* — *EDIZIONE DEL LUNEDI'*

TORINO
Anno 91 - Num. 242
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
12-13 Ottobre 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 45-039, 50-980, 58-962 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 800 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. mun.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. [illegible], trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. [illegible] — Copie arretrate: prezzo doppio.

DOPO I PRECONGRESSI PROVINCIALI DEMOCRISTIANI

# Forze quasi pari tra dorotei e fanfaniani?

## Hanno votato sinora un milione di iscritti su un milione e 600 mila appartenenti al partito - Si attendono i risultati definitivi - Dichiarazioni di Segni sul programma sociale del governo - Cauta polemica di Fanfani - Andreotti ribadisce la richiesta di rappresentanza proporzionale nella direzione d.c.

Roma, lunedì mattina.

Tra sabato e ieri si sono svolti altri 42 precongressi della dc che, con i 14 già effettuati, portano a 56 il numero delle federazioni dove sono già stati scelti i delegati al congresso di Firenze. In complesso, quindi, un milione circa di iscritti, su un milione e seicentomila complessivi, hanno già espresso le loro preferenze.

Quando saranno chiaramente noti i risultati complessivi si potrà fare un primo bilancio dei vari orientamenti della dc ed azzardare qualche cauta ipotesi sulle possibilità dei vari «leaders» alla massima assise del partito.

Diciamo cauta ipotesi poiché — anche quando i risultati dei precongressi saranno interamente noti — occorrerà distinguere sulle «sfumature» che differenziano tra di loro i vari delegati anche se appartenenti alla medesima corrente. Queste «sfumature» al congresso nazionale potrebbero rivelarsi di decisiva importanza.

I risultati dei vari congressi non sono (al momento in cui vi telefoniamo) ancora tutti pervenuti, ma si può trarre un primo orientamento.

Fanfaniani e dorotei praticamente si fronteggiano. Le forze dei due maggiori raggruppamenti quasi si equivalgono con una leggera prevalenza dei fanfaniani; mancano però i dati di taluno federazioni dove i dorotei ritengono di essere in maggioranza.

Anche gli «scelbiani» in questa seconda tornata elettorale hanno avuto qualche buona affermazione; e sono voti che potrebbero essere aggiunti ai dorotei (anche se Andreotti crede di poterci contare).

Anche nei primi quattordici precongressi svoltisi nelle precedenti domeniche, le forze dei due maggiori schieramenti si equivalevano, anche se ognuno faceva i calcoli tirando ciascuna l'acqua al proprio mulino. (I fanfaniani si «attribuivano» 38 delegati contro i 33 dorotei, mentre questi ultimi ne davano 34 ai fanfaniani e se ne «assegnavano» 38).

La verità è che ciascuno dei due schieramenti si attribuisce i voti dei coltivatori diretti, ma l'on. Bonomi sembra volersi attestare piuttosto alla linea Moro che su quella Fanfani.

Se effettivamente le due correnti maggiori si equivarranno, la «lotta» potrebbe portare ad accorgimenti tattici nel senso che le correnti minori farebbero blocco con quelle ad esse più affini. In questa prospettiva, mentre le correnti di «rinnovamento» e della «base» si schiererebbero con Fanfani, molto probabilmente gli «scelbiani» e i «pellani» finirebbero per appoggiare i dorotei.

Rimane l'incognita di Andreotti. Il suo discorso di ieri al precongresso di Roma è stato molto chiaro: in sostanza egli, almeno per quanto riguarda le riforme statutarie, appoggerà quelle correnti che saranno per la proporzionale. Moro si è già detto contrario ad accettare una simile impostazione, che frazionerebbe il consiglio nazionale e la stessa direzione del partito.

Fanfani al contrario (che pure a Napoli e a Trento respinse decisamente la richiesta di Andreotti), sembra essere più duttile; perciò potrebbe finire per accettare le richieste del leader di «primavera». Ma se questa intesa può avvenire sui problemi statutari, difficile è invece l'accordo sul piano politico: troppo distanti sono le posizioni di Andreotti da quelle di Fanfani.

I consueti discorsi della domenica non hanno portato ad alcuna «rivelazione» di sostanziale importanza. Il Presidente del Consiglio ha detto a Cagliari: «Erra gravemente chi pensa che la dc abbia bisogno di sollecitazioni da parte di altri partiti e specie da parte di partiti cosiddetti di sinistra per realizzare un vasto e ardito programma di riforme sociali».

Ed ha aggiunto, con una punta polemica: «Questo impegno è stato mantenuto anche nell'attuale governo che sicuramente continuerà nella realizzazione di tale programma se il Parlamento gli conserverà la propria fiducia».

Non a caso evidentemente il presidente Segni ha posto l'accento sul fatto che la fiducia gli discende dal Parlamento, prima ancora che dal partito. Segni ha poi escluso il ricorso a nuove elezioni che sarebbero — ha aggiunto — «del tutto ingiustificate».

In politica estera ha auspicato che si giunga effettivamente a una vera e duratura distensione.

Fanfani a Grosseto ha confermato le sue idee senza indulgere alla polemica. Si è augurato che la scelta della linea politica che dovrà essere fatta a Firenze «confermi il programma e la conseguente azione del 25 maggio». Vale a dire la linea e la politica di centro sinistra.

Su queste posizioni, logicamente, si sono attestati anche Tambroni e Rumor.

Sulle posizioni di Moro-Segni si sono schierati molti esponenti politici. Il ministro Zaccagnini ha polemizzato con Fanfani, negando che il programma del 25 maggio sia legato al nome dell'ex-presidente del consiglio.

«Nessuno deve pretendere di avere la verità rivelata e chi volesse radicare in qualcuno questo concetto non opera per il bene e l'unità del partito».

Scelba ha rivendicato alla dc la sua vocazione popolare e sociale: «La scelta fatta dai cattolici a favore delle classi popolari data da prima ancora che il comunismo nascesse in Italia».

Andreotti, dopo avere confermato — come si è detto — che chiederà la proporzionale, ha proposto, «per evitare i deplorevoli episodi dei franchi tiratori», che i gruppi parlamentari siano impegnati ad appoggiare la proposta Sturzo per l'abolizione dello scrutinio segreto alle camere.

Andreotti ha escluso che esista una spinta a destra nella dc, ma ha detto che è meglio che «i voti della destra vadano a noi piuttosto che si sommino ai voti della sinistra».

In sostanza Andreotti sa di essere molto probabilmente a Firenze l'arbitro della situazione e già fin da ora ha voluto mettere le mani avanti: «Nè i fanfaniani nè i dorotei ci dicono come si può assicurare una direzione larga e rappresentativa. E nessuno avrà i nostri voti se non ci daranno la garanzia effettiva di un cambiamento di metodo nella vita interna del partito».

Il discorso è fin troppo chiaro: i voti di «Primavera» sono pronti per quello schieramento (fanfaniani o dorotei) che accetterà il sistema proporzionale nella elezione dei consiglieri nazionali.

**Pellicchia**

L'on. Moro parla al congresso dc di Bari (Telefoto)

## La lotta fra le correnti nei primi risultati

Roma, lunedì mattina.

*Ecco i risultati sinora pervenuti di alcuni dei precongressi provinciali della dc svoltisi ieri.*

MILANO — *Tredici delegati della «sinistra di base»; sette eletti per la lista di «Rinnovamento» (sindacalisti).*

FIRENZE — *Eletti due fanfaniani (Mattaini e Butini) e due esponenti della «sinistra di base» (Pistelli e Pezzati). Una scheda in contestazione deciderà l'elezione del quinto delegato al congresso nazionale: uno in lizza Speranza (doroteo) e Dragoni (fanfaniano).*

BOLOGNA — *Eletti cinque delegati: tre aderenti alla mozione «scelbiana»; due di una mozione intitolata «per una intesa tra Moro e Fanfani».*

TRIESTE — *Due dorotei, un esponente di «Primavera» (Andreotti).*

SAVONA — *Tre eletti: l'avv. Angelo Barile e l'avv. Filippo Basso («dorotei») e l'avv. Gian Carlo Ruffino della tendenza «scelbiana».*

IMPERIA — *Due delegati «scelbiani» (Acquarone e Usanno) uno (Re) «doroteo».*

VARESE — *Due delegati (Marchetti, Franchi) della «sinistra di base», uno (Villa) della corrente dei sindacalisti, due (Volontè e Santero) «dorotei».*

REGGIO EMILIA — *Tre delegati d'una mozione concordata tra «dorotei» e sindacalisti, due «scelbiani».*

PIACENZA — *Tre fanfaniani.*

MODENA — *Cinque «fanfaniani», un delegato «scelbiano».*

LUCCA — *Tre fanfaniani uno di «Rinnovamento» (sindacalisti).*

LIVORNO — *Due «fanfaniani», un «doroteo».*

GROSSETO — *Due fanfaniani e un sindacalista.*

RAVENNA — *Tre «dorotei».*

BELLUNO — *Due «dorotei», un «fanfaniano».*

PERUGIA — *Il congresso è stato presieduto dal ministro Tambroni; eletti sei delegati «fanfaniani».*

PESARO — *Cinque «fanfaniani».*

TERAMO — *Sei dorotei, un fanfaniano.*

TERNI — *Tre fanfaniani.*

FOGGIA — *Cinque fanfaniani, quattro sindacalisti, quattro dorotei.*

LECCE — *Sette dorotei, tre fanfaniani.*

COSENZA — *Dodici dorotei, due della «sinistra di base», due scelbiani, uno di «Primavera» (Andreotti).*

RAGUSA — *Un fanfaniano un doroteo, un sindacalista, uno scelbiano.*

TRAPANI — *Cinque dorotei, un fanfaniano un sindacalista.*

### In Piemonte

AOSTA — *Al congresso, svoltosi a Saint Vincent sotto la presidenza del ministro Togni, sono state presentate due mozioni: la prima, intitolata «Centrismo degasperiano», era sulla posizione Segni-Moro; la seconda della corrente «Rinnovamento» dei sindacalisti. Sono stati eletti tre delegati aderenti alla prima mozione (avv. Vittorino Bondaz, avv. Amato Berthet e Ferdinando Bionaz). «Rinnovamento» non ha avuto alcun eletto.*

*Il congresso valdostano doveva inoltre proporre il candidato al Consiglio nazionale. All'unanimità è stato indicato l'avv. Bondaz.*

NOVARA — *I lavori si sono svolti ad Arona sotto la presidenza del ministro Gonella. Erano in lizza tre mozioni; una della «Sinistra di base», una degli amici dell'on. Fanfani, una di «Iniziativa democratica», aderente alla linea governativa. Sono stati eletti Alessandro Giordano e Carlo Torelli (fanfaniani) e Silvio Botocco di «Iniziativa democratica».*

VERCELLI — *I democristiani vercellesi hanno eletto due «fanfaniani» (prof. Luigi Corradino e Roberto Comoli) ed un delegato (Giorgio Bersero) aderente alla linea governativa.*

*Al congresso ha partecipato il ministro Pastore.*

ALESSANDRIA — *Dei quattro delegati due sono fanfaniani (prof. Sisto e dott. Fagnano), due «dorotei» (avvocato Armellia e dott. Adelina Marino).*

*In VII pagina:*

**I precongressi in Piemonte**

Peter Townsend e la fidanzata, Maria Luce Jamagne, fotografati ieri nel giardino della villa della famiglia Jamagne, a Braeschaet, nei pressi di Bruxelles. La fidanzata del colonnello regge in braccio il suo piccolo «Kiki» (Tel.)

*L'ex-scudiero e la fidanzata a colloquio con i giornalisti*

# Forse la Chiesa si opporrà alle nozze di Peter Townsend

## Il parroco del paese di Maria Luce Jamagne (che è di fede cattolica) afferma: "Non può sposarlo, egli è divorziato e sua moglie è vivente,, - Secondo altri, poiché il primo matrimonio fu celebrato con il rito anglicano, la Chiesa potrebbe considerare Peter scapolo - Fra tre mesi lo sposalizio - La differenza d'età: "Quando c'è l'amore non ha importanza,,

Dal nostro corrispondente

Bruxelles, lunedì mattina.

Mantenendo la promessa fatta ieri Peter Townsend ha ricevuto questa mattina i giornalisti nel giardino della villa della sua fidanzata, a Brasschaat, e di buon grado ha risposto alle loro domande. «Permettetemi innanzitutto — ha detto tenendo il braccio attorno alle spalle di Maria Luce Jamagne — di presentarvi la futura signora Townsend».

Molto bella e sorridente la giovanissima fidanzata ha accennato ad un inchino e quindi, obbedendo alle insistenze dei cine-operatori e dei giornalisti ha preso per mano il fidanzato e con lui ha camminato in su e in giù lungo un sentiero fra gli alberi, vicino ad una barriera dipinta di bianco.

Poi un giornalista ha chiesto a Townsend se le nozze avverranno con il rito religioso e in caso affermativo con quale. «Si tratta — ha risposto l'ex-scudiero della Regina d'Inghilterra — di una domanda piuttosto delicata alla quale per ovvie ragioni non posso rispondere». Poi dopo un attimo di silenzio egli ha aggiunto: «Stiamo studiando la questione. Come sapete io appartengo alla Chiesa d'Inghilterra mentre la mia fidanzata è cattolica. Personalmente ciò non costituirebbe un problema per me, in quanto sono del parere che Dio è uno solo per tutti e ciascuno è libero di pregarlo come crede. Naturalmente questa è una mia opinione personale che non impegna nè la mia fidanzata nè i suoi genitori».

La famiglia Jamagne è cattolica e la madre di Maria Luce frequenta regolarmente la chiesa. V'è anzi chi dice che è stato ritardato l'annunzio del fidanzamento perchè la signora Jamagne avrebbe voluto sentire prima il parere del proprio confessore.

Peter Townsend, come è noto, è divorziato ma avendo contratto il primo matrimonio secondo il rito civile annullato dal divorzio e secondo un rito religioso, quello anglicano, non riconosciuto dalla Chiesa cattolica nemmeno come «matrimonio naturale», per la Chiesa di Roma Townsend potrebbe essere considerato scapolo, come si fece in un caso precedente, quello del contrammiraglio americano Stone che sposò la nipote di un cardinale pur essendo divorziato dalla prima moglie.

Tuttavia non tutti sembrano di questa opinione. Ad esempio il giornale londinese *Sunday Pictorial* riferisce la opinione contraria di padre Van Aert, parroco cattolico della chiesa di Santa Betania nel villaggio di Brasschaat, dov'è la villa di Maria-Luce. «E' impossibile che Maria sposi il colonnello Townsend — ha dichiarato padre Van Aert — Maria è una ragazza cattolica, battezzata e cresciuta nella fede dei suoi avi. Townsend è divorziato e sua moglie è tuttora vivente. Maria, quindi, non potrà celebrare le nozze col rito religioso cattolico nè vi potrà essere dispensa di sorta».

Mentre Maria Luce Jamagne faceva vedere ai fotografi, che si davano da fare con gli obiettivi ed i *flashes*, l'anello di fidanzamento avuto da Townsend, questi ha spiegato che il gioiello, un solitario di bellissima acqua montato su un filo di platino, appartiene alla sua famiglia da tempo immemorabile. Un reporter poco delicatamente ha domandato: «Questo anello è stato al dito della principessa Margaret?». Mentre Maria Luce arrossiva, Peter Townsend rispondeva in modo molto asciutto. «La principessa reale non è mai stata la mia fidanzata».

Intanto il gruppo si era spostato dal giardino alla terrazza dove Maria Luce è stata raggiunta dal suo cagnolino «Kiki», un delizioso ma petulante «papillon» spagnolo tutto coda e pelo. Qui il colonnello ha precisato che le nozze saranno celebrate fra circa tre mesi e che si stabilirà con la sposa a Parigi.

«Si dice — è stato domandato ancora — che costituirete una società cinematografica, è vero?»; e il colonnello ridendo ha risposto: «Non è vero, o almeno non penso di farlo in un prossimo futuro; sono ancora troppo ingenuo per cavarmela». Egli ha però aggiunto di essere in trattative con un produttore svizzero, il quale vorrebbe ridurre per lo schermo il suo libro: «Terra, amica mia», che il mese prossimo apparirà nell'edizione inglese.

Poiché quando si tratta di parlare dell'età dell'ex-scudiero della regina e della sua fidanzata si sentono cifre diverse, è stato chiesto a Peter Townsend di dirla lui stesso. «Io sono nato il 22 novembre 1914, Maria Luce il 2 luglio 1939», ha riposto Townsend, che ha continuato: «Fate voi stessi i conti».

Attualmente Peter Townsend è impegnato a Parigi «in lavori di ricerca e di studio di possibili temi per soggetti e sceneggiature di film di viaggi e di esplorazione nel mondo, o che illustrino i misteri del mondo e i suoi problemi». «E' probabile — egli ha aggiunto — che questo mio lavoro mi costringa ad un nuovo lungo viaggio».

Maria Luce Jamagne ha lasciato quasi sempre che parlasse il fidanzato, intervenendo soltanto con cenni di assenso, ma quando un giornalista ha domandato a Peter se non credesse troppo grande il divario di età fra lui e la fidanzata», la non ancora ventenne Maria Luce è scattata ed alzando la voce ha detto: «Non esiste differenza di età tra due persone che si amano, e poi vorrei che tutti i giovani di trent'anni fossero veramente giovani come lo è Peter Townsend».

Ed ora, a costo di dare una delusione ai romantici, l'imparzialità della cronaca impone di dire che la principessa Margaret, a quanto hanno detto alcuni suoi amici intimi, si è mostrata indifferente quando le è stato detto che colui che aveva amato e che l'aveva amata sta per sposarsi. «Ah, sì?» ha detto, e ha ripreso a conversare con gli amici.

**g. t.**

## Il «week-end» di Macmillan

Dopo la fatica elettorale, il Primo ministro britannico Macmillan si è recato a trascorrere il week-end nella sua casa di campagna di Horsted Keynes, nel Sussex. L'obiettivo l'ha colto ieri mentre giunge alla chiesa parrocchiale tenendo per mano la nipotina Rachele (Telefoto)

# Sciagura in Calabria per i fuochi d'artificio: cinque morti, 140 feriti

## Un proiettile-mortaio invece di salire alto nel cielo è caduto esplodendo tra la folla con spaventosa violenza - Dieci moribondi - Donne e bimbi calpestati dalla gente in preda al terrore

Dal nostro corrispondente

Catanzaro, lunedì mattina.

Cinque morti e centoquaranta feriti (dei quali cinquanta versano ora in condizioni preoccupanti all'ospedale) costituiscono il dolorosissimo, luttuoso epilogo di una sciagura accaduta ieri durante la festa patronale d'un grosso centro calabrese: lo scoppio improvviso tra la folla riunita per assistere ai fuochi artificiali di una bomba-mortaio che ha seminato la strage attorno a sè.

### La festa del paese

*Il tragico episodio si è verificato a San Nicola di Crissa, un popoloso centro rurale della provincia di Catanzaro a meno di quindici chilometri dalla costa tirrenica, durante le annuali celebrazioni per la Madonna del Rosario. Questa ricorrenza viene ricordata da secoli e festeggiata, a San Nicola di Crissa come in altre località meridionali, secondo una tradizione immutabile: si susseguono la fiera paesana, ricca dei più bei prodotti artigianali della zona, il mercato del bestiame, il concerto in piazza della banda musicale, la grande processione con le varie «compagnie» in costume e infine — conclusione e punto culminante della manifestazione — la vivace e possente girandola dei fuochi d'artificio.*

*L'esplosione è avvenuta poco prima dell'una di notte: nella piazza principale di San Nicola si era data convegno per assistere al gran finale della festa praticamente tutta la popolazione del paese (circa cinquemila persone) e inoltre numerosi abitanti dei centri vicini giunti a San Nicola in mattinata a bordo di pullman, con auto e con biciclette. Grosse comitive erano sopraggiunte soprattutto da Vibo Valentia, Soverato, Pizzo Calabro, Tropea, Sant'Onofrio.*

*I fuochi d'artificio erano al culmine e si susseguivano nel cielo le più fantasmagoriche figurazioni colorate: cascate di piccole scintille rosse, grosse girandole verdi, scoppiettii gialli con una miriade di fulmini guizzanti tutt'attorno. La gente riunita sulla piazza o seduta sui prati adiacenti commentava con tipica esuberante vivacità la perfetta riuscita della manifestazione, che per queste popolazioni costituisce veramente un punto d'onore in confronto a tutti i paesi vicini. E dell'avvenimento se ne parlerà per mesi. Ma questa volta, è stata invece una sconvolgente tragedia.*

### Il tremendo scoppio

Come si sia verificato esattamente l'esplosione non è ancora possibile stabilire. Si sa soltanto che l'artificiere Francesco Gullo (uno fra i più quotati concorrenti al primo premio di 100 mila lire per le migliori «figurazioni») lanciò ad un certo momento la grossa bomba-mortaio che avrebbe dovuto esplodere al punto più alto della parabola in cielo e dissolversi in un intreccio di figure e colori svariati. Questa volta invece, per cause non ancora accertate ma dovute certamente alla rudimentalità dell'ordigno di lancio, la traiettoria compiuta dal proiettile è stata brevissima e la bomba-mortaio ricadeva quasi subito a terra esplodendo con un immenso fragore e con inimmaginabile violenza proprio nel mezzo di un folto gruppo di persone ferme sul marciapiede al lato settentrionale della piazza.

*Che cosa è accaduto all'atto della deflagrazione non è facile descrivere: il petardo ha investito in pieno numerose persone (quattro di queste sono morte sul colpo, spaventosamente dilaniate dalla forza d'urto dell'esplosione) ferendo, mutilando e ustionando tutti coloro che si trovavano più vicini. Per di più la folla non riuscì li per lì a rendersi conto di che cosa fosse accaduto, e si scatenò il panico. Da una parte le urla laceranti dei feriti e più ancora degli ustionati in preda ad indicibili sofferenze, dall'altra il tentativo disperato di coloro che si trovavano più presso al luogo dell'esplosione di allontanarsi e, viceversa, di quelli che eran più lontani di accorrere a recare aiuto, o perlomeno a vedere che cosa fosse successo. E come purtroppo sempre accade in circostanze del genere, negli urti, nella calca, nella forsennata ressa molte donne e bambini, risparmiati dalla deflagrazione, venivano feriti, calpestati, riportavano lesioni più o meno gravi.*

*Ancora nel pomeriggio di oggi sul luogo ove s'è verificata l'esplosione erano visibili i segni della sciagura: il marciapiede sconvolto, pietre e legni anneriti, brandelli di abiti.*

### L'elenco delle vittime

*Oltre ai cinque morti, centoquaranta sono i feriti, di cui oltre quaranta ricoverati in ospedale e dieci in gravissime condizioni. Le vittime sono: l'insegnante elementare Pasquale Martino, di 33 anni da San Nicola di Crissa; la moglie Antonia La Face, di 28 anni da Reggio Calabria; Gregorio Costa di venti anni da Maierato; Stefano Galati di 33 anni, barbiere e rivenditore di giornali, da San Nicola da Crissa e Tommaso Marchese di 52 anni, deceduto alcune ore dopo il ricovero nell'Ospedale di Pizzo. In questo nosocomio sono ricoverate diciotto persone, tra cui Antonio Romeo da Filogaso, Antonio Greco di 16 anni, Annunziata Perrotta di 22 anni, Nicola Papa di 22 da Spadola, Giuseppe De Marco di 58 anni, Bruno Sparito di 16, Salvatore Quaresima di 25 da Girifalco, Felice Ruggieri di 21, Filippo Papa di 19, Annunziata Maijorà di 38, Vincenzo Marchese di 45, Angela Martino di 24, Maria Teresa Martino di 21, Carmela Martino di 19, Stefano Pepi di 30.*

*Nell'Ospedale civile di Vibo Valentia sono tra gli altri ricoverati Antonio Fara, Tommaso Gullo di 35 anni, Elfina Zambrano di 23, che ha subito l'amputazione della gamba destra; Enrico Stucchi di 49 da Maierato, Salvatore Bruni di 22 anni da Maida, Maria Rosaria Papa, Domenico Paona, Carlo Cesareo da Vibo Valentia, Maria Macri di 56 anni da Chiaravalle Centrale, Rocco Furiano di 8 anni, Domenico Cosentino di 17, Pasquale Paladino di 27 anni, da Maida; Giuseppe Furiano di 21 anni, Francesco Furiano di 19 anni, Nicola Carnevale di 25 anni.*

*Questo è l'elenco dei feriti più gravi, alcuni dei quali hanno riportato ustioni e mutilazioni gravissime, per cui i sanitari degli ospedali hanno riservato la prognosi. Gli altri, un centinaio, dopo le cure dei sanitari della zona, sono degenti nelle proprie abitazioni. Il medico provinciale di Catanzaro dott. Turzi ha perciò disposto l'immediato invio a San Nicola di Crissa e negli ospedali ove sono ricoverati i colpiti dalla sciagura di un buon quantitativo di plasma sanguigno.*

*Secondo quanto si apprende stasera a Catanzaro il sostituto procuratore della repubblica di Vibo Valentia, dott. Sorrentino, avrebbe ordinato il fermo del sindaco di San Nicola dr. Trombi perchè avrebbe permesso l'accensione dei fuochi a cento metri dall'abitato e non oltre i cinquecento prescritti dal regolamento di pubblica sicurezza.*

*Sembra inoltre che il grosso petardo fosse di un genere di cui è proibita la fabbricazione. Esso sarebbe stato costruito personalmente dall'artificiere Francesco Gullo, certo è stato lui a lanciarlo e subito dopo la sciagura si è dato alla latitanza.*

*Il prefetto di Catanzaro, dr. De Lorenzo, appena informato della sciagura ha immediatamente disposto un sussidio per le famiglie più bisognose.*

**Gerardo Gambardella**

CIBI AVARIATI A PERUGIA

# Quattordici intossicati a un pranzo di nozze

## *Tra i colpiti due coppie di sposi che dovranno rinviare di qualche giorno la luna di miele*

Perugia, lunedì mattina.

Quattordici intossicati, tra cui due coppie di sposi, sono il triste bilancio di un pranzo di nozze svoltosi nei pressi di Perugia, in località Giomisci Valfabbrica. Nel celebrare il matrimonio dei fratelli Giuseppe e Rinaldo Notari rispettivamente con Vittoria Tomassoni di 22 anni e Fernanda Notari di 21, quest'ultima neppure lontana parente dello sposo, si erano dati convegno nella casa colonica di Valfabbrica circa centocinquanta persone tra parenti, amici e conoscenti degli sposi.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, però, quattordici invitati venivano colti da improvvisi dolori addominali, tanto che si rendeva necessario il loro trasporto all'ospedale, ove i sanitari li sottoponevano ad una energica lavanda gastrica.

Era accaduto che il cibo, composto da agnello, pollo e uova, cucinato in varie maniere e preparato nella giornata precedente alle nozze, era stato lasciato in alcuni recipienti di smalto e quindi in parte si era avariato.

Pertanto sono dovuti ricorrere al policlinico, per essere sottoposti alle cure del caso, il sessantatreenne Attilio Notari, il ragazzo Franco Notari di nove anni, il ventitreenne Adelmo Notari, il ventunenne Bruno Notari, Anna Notari di trentanove anni, Eraldo Micheli di venti, Adelma Notari di trentatrè, Fernanda Notari di venti, Gentile Pierotti di quaranta e Maria Bellucci di cinquantacinque anni, oltre alle due coppie di sposi, che dovranno necessariamente rinviare, almeno per ora, il viaggio di nozze di alcuni giorni.

*E' moribonda all'ospedale*

### Una bambina assalita da un lupo in Valcamonica

Brescia, lunedì mattina.

Una bambina di cinque anni, Marisa Valra, residente a Corteno, nell'Alta Valcamonica, è stata assalita ieri mattina da un grosso lupo mentre si trovava con la mamma a sorvegliare un gregge. La piccina, che ha riportato gravissime ferite soprattutto al capo, è stata ricoverata all'ospedale di Breno in pericolo di vita.

**TEATRO STABILE DI TORINO**

SALA GOBETTI - VIA ROSSINI 8 - STAGIONE 1959-1960

Lilla BRIGNONE - Giustino DURANO - Roldano LUPI
Luisa ROSSI - Filippo SCELZO - Laura SOLARI
Luigi VANNUCCHI - Lia ZOPPELLI
e i clowns internazionali «I SALVADORI»

negli spettacoli: «Un cappello di paglia di Firenze» di E. Labiche; «Angelica» di L. Ferrero; «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw; «Qui non c'è guerra» di G. Dessì; «Come gli hanno le scarpe» di A. Perrini.

ERNESTO CALINDRI - VITTORIO SANIPOLI
FRANCO PARENTI - GIUSI DANDOLO

nello spettacolo «I pagliacci» di F. Sardi
presentato dal Teatro Stabile della Città di Genova

Acquistate l'abbonamento a partire dal 15 ottobre!

# CRONACA CITTADINA

*Tutte bianche oltre i 1500 metri*

## In una notte le montagne si sono coperte di neve

*Fredda mattinata in città - I primi sciatori al Sestriere - Difficile il transito attraverso il Gran San Bernardo*

La pioggia che sabato sera e per parte della notte sulla domenica è caduta in città era altrettanta neve sulle montagne. Ieri mattina, non appena il velario delle nubi si è alzato, è apparso uno spettacolo piuttosto inconsueto per il mese di ottobre e che ha dato ai torinesi la netta sensazione di essere ormai alle soglie dell'inverno: l'intera catena delle Alpi visibili dalla nostra città, tutte le vette dalle Marittime al Monte Rosa, si erano imbiancate in poche ore come se d'un tratto fosse arrivato dicembre.

La neve è scesa ad un'altezza approssimativa di millecinquecento metri anche sulle pendici all'imbocco delle vallate e, malgrado la temperatura non rigida della giornata, non ha accennato affatto a scomparire: segno che la quantità caduta è assai abbondante. Dai centri alpini e da diversi colli giungono notizie che lo confermano. Al Sestriere la neve ha toccato i dieci centimetri di altezza, tanto da permettere ad alcuni sciatori di compiere, sia pure con una certa cautela, le prime discese della stagione. A Bardonecchia, nelle alte valli di Lanzo, a Ceresole, nelle vallate di Aosta, la neve è alta diversi centimetri; dovunque si segnala una temperatura rigida, di qualche grado al disotto dello zero.

Dei colli alpini, soltanto il Gran San Bernardo ha presentato ieri seri ostacoli al transito. La neve vi tocca i venti centimetri di altezza, ciò nonostante una decina di automobili sono riuscite ieri pomeriggio a passare, applicando alle ruote le catene. Il Piccolo San Bernardo, il Moncenisio ed il Monginevro, meno alti, sono rimasti transitabili senza difficoltà; per evitare possibili sorprese è tuttavia consigliabile agli automobilisti che dovessero transitarli di tenere pronte le catene: il gelo potrebbe rendere pericolosi certi tratti che ora non lo sono.

In città la mattina è stata assai più fredda delle precedenti, tanto da consigliare molti che non l'avevano ancor fatto a tirare fuori dagli armadi i soprabiti da mezza stagione o quanto meno gli impermeabili. Durante il giorno la temperatura è salita a quote ragionevoli, ma con la notte è tornata a scendere rapidamente. Inutile farsi delle illusioni: gli ultimi barlumi dell'estate sono irrimediabilmente lontani.

Secondo le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica, c'è da aspettarsi ormai poco di buono. Sembra che la settimana ora iniziata debba essere ricca di altra pioggia in città e di altra neve in montagna, al disopra dei duemila metri. Ne saranno lieti gli sciatori, un po' meno chi deve fare i conti con i raffreddori ed i reumatismi.

**TEMPERATURA DI IERI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +12,9 |
| MINIMA | + 8,0 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +10,5; umidità 75%; press. 740,1. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo nuvoloso. Temper. in aumento. Temperatura a Caselle: massima +13,4; min. +7,4; media +11,2.

*Attenti ai nuovi cartelli*

### Precedenza in via Garibaldi e in corso Principe Oddone

Stanno progressivamente entrando in vigore le disposizioni di viabilità decise dal sindaco con l'ordinanza del 16 luglio scorso. A partire da stamane entra in vigore la «precedenza assoluta» in via Garibaldi e corso Principe Oddone. Appositi cartelli sono stati sistemati agli incroci per ricordare ai guidatori che provengono dalle vie laterali, l'obbligo di cedere il passo anche ai veicoli provenienti dalla sinistra.

In corso Principe Oddone, la nuova disposizione riguarda soltanto la carreggiata che va da piazza Statuto a piazza Baldissera. Nel tratto che si trova dall'altro lato della ferrovia (e che da piazza Statuto va verso corso Regina Margherita) non esiste «precedenza assoluta». Lo «stop» è applicato da questa mattina anche allo sbocco di via Barbaroux in corso Siccardi.

Salgono così a nove le strade a precedenza assoluta. Oltre a via Garibaldi e corso Principe Oddone, la disposizione è in vigore anche in corso Vittorio Emanuele, via Cernaia, via Po, corso Massimo d'Azeglio, via Di Nanni, corso Giulio Cesare e corso Inghilterra. Si ricorda che la mancata osservanza delle nuove norme comporta una ammenda, conciliabile con 5 mila lire. Per il momento i vigili urbani si limitano a fermare i contravventori e ad ammonirli.

*Un giorno e una notte di angoscia per due giovani coniugi*

## Drammatica vicenda d'una famiglia sconvolta da una serie di equivoci

*La moglie esce con la bimba di dieci mesi e non torna più - L'uomo la cerca disperatamente, senza riuscire a sapere che sono all'ospedale per un lieve incidente - Inutili sforzi della donna per rintracciarlo ed avvertirlo - Alla fine tutto si accomoda*

Per una notte e un giorno un uomo ha cercato disperatamente la moglie e la figlia di dieci mesi, scomparse nel modo più misterioso. La sua angoscia si è dissolta finalmente ieri sera, quando ha potuto riabbracciare la donna e la piccola: erano all'ospedale, lievemente ferite, e soltanto un banale motivo impediva loro di tornare a casa: la mancanza delle chiavi. La vicenda è un intreccio di coincidenze così singolari da parere addirittura incredibili e per ore ed ore ha tenuto impegnati carabinieri, polizia, vigili urbani e il personale di diversi ospedali. Ne sono stati protagonisti il trentanovenne Michele Duvina, tornitore; la moglie Renza Ferro di 25 anni, e la piccola Marina, di dieci mesi. Ad essi bisogna aggiungere il primogenito dei Duvina, Valerio, di sette anni, che ha seguito il padre nelle ricerche, vivendo la stessa sua angoscia. Ed ecco come si sono succeduti gli avvenimenti.

Sabato mattina alle 8,30 la Duvina uscì dall'alloggio di corso Regio Parco 168 con la piccola Marina in braccio. Disse che andava a far commissioni. A mezzogiorno non rincasò, ma il fatto non impensierì il marito perché già altre volte era restata a pranzo presso certi conoscenti. Ma, trascorso il pomeriggio e fattosi buio, il Duvina cominciò a preoccuparsi e, preso con sé Valerio, cominciò a fare il giro di parenti ed amici, per vedere se avessero notizie: ma nessuno aveva visto quel giorno la donna o la bambina.

All'una si recò al commissariato della barriera di Milano a denunciare la duplice scomparsa. Per tutta la notte non chiuse occhio, attendendo una scampanellata che non venne, e ieri mattina presto si rimise in giro per la città, sempre con il bambino. Ancora nessun risultato. Stravolto dalla stanchezza e dall'apprensione, pranzò presso un conoscente, che abita in centro, poi riprese a girare, recandosi questa volta in alcuni ospedali.

Mentre il Duvina, ormai quasi convinto che la moglie fosse fuggita, ne cercava le tracce, i carabinieri, la polizia, i vigili urbani cercavano lui, per avvertirlo che la donna e la bimba si trovavano all'ospedale Maria Adelaide, dove erano state portate fin dalle 10 di sabato. La donna, con Marina in braccio, attraversava corso Regina Margherita all'altezza di corso XI Febbraio, quando la «600» del signor Lorenzo Di Biasi, abitante in corso Bramante 10, l'aveva urtata. Niente di grave, per fortuna: la donna una contusione alla schiena, e la piccola un livido alla testa. Al Maria Adelaide, dove le aveva portate il Di Biasi, erano state giudicate guaribili rispettivamente in sei ed in cinque giorni.

Dopo la medicazione avrebbero potuto tornare a casa, ma la donna si era accorta di non aver le chiavi. Perciò aveva telefonato ad un vicino di avvertire il marito dell'accaduto, ma quello non era riuscito a trovarlo (era già in giro a cercare moglie e figlia) e non aveva pensato di lasciargli un biglietto per avvisarlo.

L'incredibile serie di coincidenze era destinata a continuare. Ieri mattina, come abbiamo detto, il Duvina riprese le ricerche assai presto, verso le 7,30. Pochi minuti dopo la moglie riprese a telefonare dall'ospedale a un inquilino di corso Regio Parco 168. Altre scampanellate all'alloggio del tornitore, tutte senza esito, tanto che la donna, a sua volta, cominciò a pensare che il marito fosse scomparso misteriosamente con il figlio. Andarono all'alloggio anche agenti di polizia, carabinieri, vigili urbani per avvertire il tornitore di andare al Maria Adelaide: dovettero limitarsi a lasciare infilati nella porta dei biglietti. Ma il Duvina a mezzogiorno non rincasò e non poté vederli. Continuò il disperato peregrinare per tutto il pomeriggio, finché capitò all'ospedale infantile. Il caso, finalmente benigno, fece sì che vi si trovasse una persona al corrente delle affannose ricerche che dalla sera prima si irradiavano dal Maria Adelaide. Pochi minuti dopo padre e figlio, moglie e bambina potevano riabbracciarsi e tornare poi tutti assieme a casa.

Renza Ferro, la donna «scomparsa» insieme con la bimba

### Nuovo ponte sulla Dora inaugurato a Condove

Il nuovo ponte sulla Dora a Condove è stato aperto al traffico ieri mattina alle 11. Alla cerimonia sono intervenuti, con il presidente della Provincia prof. Grosso, il Prefetto, dott. Saporiti, i sindaci di Chiusa San Michele e di Condove, e l'assessore Sardelli. La costruzione, larga nove metri, sostituisce il vecchio ponte di 4 metri, ormai inadatto ad accogliere il traffico che dalla statale del Moncenisio devia verso Condove. Il progetto, realizzato dalla Provincia, ha richiesto un anno di lavoro e una spesa di 80 milioni.

— Ieri mattina, alle 10, è stato inaugurato ad Avigliana il nuovo edificio della scuola media, costruito con il contributo dello Stato. Il palazzo ha 12 aule — capaci di accogliere 300 studenti — e occupa un'area di 4100 metri quadrati. Erano presenti alla cerimonia il sottosegretario Bovetti, gli onorevoli Savio e Donat Cattin, il prefetto, dott. Saporiti, il provveditore agli studi, prof. Lama, e i sindaci della zona.

Le autorità hanno successivamente inaugurato la nuova scuola elementare di Castagnole Piemonte. L'opera, costata 35 milioni, consente di riunire in un'unico edificio le cinque classi.

### Discorso dell'on. Andreotti

Il ministro della Difesa on. Andreotti parla mercoledì alle ore 18, nel salone teatro di via Delle Orfane 2, sui compiti della democrazia cristiana in relazione al prossimo congresso nazionale di Firenze.

*Per uno stretto foro con la complicità di un ragazzo*

## Dalle cantine gli scassinatori salgono a svaligiare un negozio

*Il bottino: due milioni e mezzo di calze - Altri episodi - Penetrano in una officina e fuggono con l'auto del padrone - Fallito assalto a una vetrina*

Un grosso furto col «sistema del buco» è stato compiuto la scorsa notte, in via Santa Chiara 4, in un negozio di maglierie, calze e mercerie. Il valore del bottino supera i due milioni e mezzo.

Gli svaligiatori hanno praticato un'apertura nel muro del retrobottega, che dall'esterno, verso strada, è protetto da una robustissima inferriata. Per aggirare l'ostacolo hanno seguito una complicata via, dimostrando una buona conoscenza dello stabile. Dopo aver forzato il cancelletto che dall'androne porta alle cantine hanno raggiunto, dal di sotto, il piccolo vano «prendiluce» che si apre appunto fra l'inferriata ed il muro prescelto. Di qui hanno aperto un foro di non grandi dimensioni: evidentemente anche questa volta la banda si è servita di un individuo di corporatura eccezionalmente esile, se non di un ragazzo.

Secondo il primo inventario fatto dalla titolare, Teresa Bono in Vergnano, abitante in via Verolengo 127, sono scomparse alcune centinaia di scatole contenenti ciascuna mezza dozzina di paia di calze da donna, maglieria e biancheria per signora, maglie ed altri articoli confezionati in lana. Il furto è stato denunciato al commissariato Moncenisio.

— Tre, e forse quattro ladri hanno svaligiato ieri notte una ditta di impianti elettrici servendosi, per il trasporto della refurtiva, della stessa auto del proprietario, una «600 giardinetta» che era stata lasciata nel cortile. Ma il serbatoio era quasi all'asciutto; dopo poche centinaia di metri l'auto si è fermata e i ladri, che erano giunti vicino a via Cibrario e che probabilmente avevano la loro «base» a breve distanza, hanno cominciato a spingerla.

Poco dopo — alle 4,30 di ieri notte — hanno però incontrato due guardie notturne, gli agenti Florio ed Amario della «Vigilanza». Non appena li hanno scorti in lontananza, i ladri hanno abbandonato la macchina, hanno ripreso le loro biciclette, caricate sul tetto della giardinetta, e si sono dati alla fuga riuscendo a scomparire. I vigili hanno telefonato alla «Volante» ed una camionetta ha cominciato a battere la zona.

Ad un tratto la pattuglia ha avvistato tre persone che pedalavano. Ma gli sconosciuti sono stati pronti a cacciarsi in un dedalo di viuzze dove hanno fatto perdere le loro tracce: gli agenti hanno soltanto trovato e sequestrato le biciclette abbandonate. La «giardinetta» appartiene a Luciano Abacot, abitante in via Pigafetta 34: appunto nella sua azienda, che ha sede in piazza Moncenisio 8, era stato compiuto il furto. I ladri, sfondato un cancello e forzata una porta avevano raccolto piombo e filo di rame per 3 quintali e li avevano caricati sulla macchina dell'Abacot. Tutta la refurtiva è stata recuperata. La «Mobile» sta ora cercando gli autori del colpo che certamente sono della zona di San Donato.

— Il titolare di un negozio di tessuti di piazza Bengasi 304, Nilo Longato, di 33 anni, ha sventato un furto ed è quasi riuscito ad acciuffare il ladro, che aveva sfondato il cristallo della vetrina con un mattone. Il Longato dorme su una branda nel suo negozio: svegliato alle 2,15 della notte dal rumore dei vetri infranti si è accostato cautamente cercando di afferrare per il braccio il ladro. Ma una ringhiera ornamentale ha ostacolato la sua mossa e l'altro è riuscito a fuggire.

— Il parroco della chiesa di via Sansovino, Don Macario, ha sorpreso ieri mattina un ragazzo di 15 anni (di cui non pubblichiamo il nome data la minore età) mentre cercava di rubare nella cassetta delle elemosine. Il sacerdote ha trattenuto il ragazzo ed ha telefonato alla polizia che lo ha tratto in arresto accompagnandolo al carcere minorile.

Il complicato itinerario dei ladri per aggirare la grossa inferriata

*Assalto a un negozio di Pinerolo*

## Un rapinatore dimentica la sua carta di identità

*Messo in fuga dalla proprietaria - Quattro complici lo attendevano su un'auto - Forse la stessa banda aggredì i due anziani coniugi*

Viva impressione ha suscitato a Pinerolo la notizia dell'aggressione a due anziani coniugi, Luigi Lanza e Giovanna Maurino, avvenuta domenica 4 ottobre e sulla quale i carabinieri avevano mantenuto uno stretto riserbo. Intanto si è avuto notizia di un altro episodio, avvenuto nei giorni scorsi, probabilmente ad opera della stessa banda di giovinastri.

La signora Rina Salvai ha denunciato ai carabinieri di aver sorpreso nel suo negozio di pesce, in via Trento, un giovane che stava forzando il cassetto dove ella tiene il denaro. La Salvai, che è una donna energica, invocando aiuto si lanciò contro il giovane e tentò di afferrarlo alle spalle per immobilizzarlo. Durante la colluttazione il bandito perse il portafogli; ormai messo alle strette non si curò di raccoglierlo e, spaventato dall'inattesa reazione della donna, fuggì a gambe levate salendo su un'auto «100» che era ferma in strada con a bordo altri quattro giovani.

Nel portafogli che il rapinatore ha perso nel negozio di via Trento c'era la sua carta d'identità. I carabinieri hanno così potuto conoscere le esatte generalità del giovane bandito: si tratta di un pregiudicato venticinquenne, dimesso da poco dal carcere dove ha già scontato una pena per furto. Il racconto della Salvai e i particolari che ella ha fornito agli investigatori hanno fatto ritenere che i giovani che tentarono il colpo contro il negozio di pesce siano gli stessi che hanno aggredito i due vecchi di vicolo Barbatore. Si pensa inoltre che si tratti di un gruppetto di giovani alle prime armi, probabilmente venuti da Torino; a Pinerolo si sarebbero incontrati con un complice che avrebbe preparato i due colpi, fornendo utili particolari e informazioni sulle persone da derubare. I carabinieri, pur mantenendo il consueto riserbo, hanno mostrato un certo ottimismo: forse sono sulla buona strada e presto avremo la notizia della cattura dei giovani banditi.

### Da Lugano a Superga per celebrare i 70 anni

**Proprietaria d'una fabbrica di cioccolato - La gita dalla Svizzera con tutti i dipendenti**

La signora Agnese Vannotti, proprietaria di una fabbrica svizzera di cioccolato, con sede a Lugano, ha compiuto ieri 70 anni. Per l'occasione, ha offerto ai suoi dipendenti, un centinaio circa, una gita nella nostra città, per la quale essa ha sempre avuto una particolare predilezione.

La comitiva è giunta verso le 10,30, a bordo di tre pullman e di alcune macchine, precedute da quella della signora Vannotti. All'imbocco dell'autostrada era a dare il benvenuto una pattuglia di vigili motociclisti. I gitanti si sono subito diretti a Superga, dove alle 11 hanno assistito alla Messa. Al termine della funzione, Eros D'Avolio Marani, un ragazzo nato 13 anni fa nel fabbricato annesso alla basilica, quando la sua famiglia vi era sfollata, ha offerto alla signora Vannotti un gran mazzo di fiori legati da un nastro con i colori di Torino. La comitiva è quindi scesa in città per il pranzo. Dopo una rapida visita è ripartita per Lugano alle 17.

Caduta mentre giocava nel cortile di casa, la piccola Alfa Legrande, di 6 anni, abitante in strada Basse di Stura 308 ha riportato ferite alle gambe e al torace. Guarirà in 20 giorni.

## Approvato il programma del Sindacato dell'auto

**Contratti per settore e difesa dei salari - Solidarietà sul piano europeo - I nuovi eletti alla segreteria e all'Esecutivo**

Il congresso nazionale del Sindacato dell'automobile si è concluso ieri con l'approvazione delle mozioni finali. In base ai documenti, approvati all'unanimità, il sindacato italiano dei lavoratori dell'automobile (aderente all'Internazionale dei sindacati cristiani) nei prossimi due anni si batterà per conseguire i seguenti obbiettivi principali: unità sindacale in un clima di autentica libertà; intervento dei lavoratori negli organi rappresentativi della comunità economica europea; una legge per il riconoscimento giuridico delle commissioni interne, per una migliore e più ordinata sicurezza sociale nel campo delle malattie, infortuni e vecchiaia; un ampio programma di istruzione professionale ecc...

In campo economico il sindacato dell'auto propone tra l'altro la revisione del meccanismo per il calcolo dell'indennità di contingenza e il miglioramento degli assegni familiari, collegandoli alla composizione della famiglia ed all'andamento del costo della vita.

Infine si è confermato il proposito di giungere alla stipulazione di contratti di lavoro per settori produttivi o singole aziende in modo da migliorare gli insufficienti contratti nazionali.

Nelle sedute di ieri hanno parlato numerosi sindacalisti tra cui: Clerico, Clementi, Canale, Potta, Fandini, Valetto e Giordano. Hanno quindi espresso la solidarietà dell'Internazionale dei lavoratori cristiani i rappresentanti stranieri Cook e Paitula. Al termine dei lavori il presidente del Congresso Arrighi ha rivolto un saluto a tutti gli intervenuti.

In base alle votazioni effettuate ieri, il comitato di segreteria sarà composto da quattro persone: Clementi (Spa) che ha ottenuto 3049 voti, Cibischino (Mirafiori) 1930 voti, De Marinis (Ricambi) 1875 voti, Clerico (Sima) 1119 voti. A far parte dell'esecutivo formato da nove membri sono stati eletti: Arrighi (Costruzioni) 2145 voti, Valetto (Mirafiori) 1797 voti, Conte (Mirafiori) 1524 voti, Mordenti (Presidenza) 1240 voti, Goria (Motori avio) 786 voti, Fandini (Ansaldo di Genova) 747, Ventura (Grandi Motori) 480 voti, Toniatti (Fonderie) 350 voti, Canale (Grandi Motori) 350 voti.

### Un convegno della d.c. sui problemi cittadini

Il Sindaco Peyron, assessori e consiglieri comunali hanno partecipato ieri mattina, in un salone dell'albergo «Tre Re» di Rivoli, a una riunione promossa dalla segreteria provinciale della democrazia cristiana. Erano presenti al convegno anche il presidente dell'Azienda tranviaria, il segretario provinciale della d. c., avv. Desana, e delegati delle 33 sezioni torinesi del partito. La riunione era stata indetta per un esame della situazione amministrativa di Torino, in vista delle elezioni comunali che dovrebbero aver luogo l'anno prossimo. Il sindaco Peyron e il segretario della d. c. torinese prof. Ceccon hanno svolto due ampie relazioni.

## Per la prima volta i sei bimbi hanno dormito in un vero letto

*La gioia dei piccoli tolti dalla squallida baracca del Nichelino e accolti in un istituto - All'esame della Procura la denuncia contro il padre*

Così vivevano in mezzo ai rifiuti sulla riva del Sangone

La denuncia dei carabinieri di Nichelino contro Angelo Lafore, il girovago che è accusato di aver maltrattato i suoi bambini e di averli spinti all'accattonaggio, è stata trasmessa ieri dal Pretore di Moncalieri alla Procura della Repubblica. L'istruttoria è stata affidata al dott. Caccia il quale dovrà esaminare la posizione dell'uomo. Verranno certamente interrogati di nuovo i figli, in particolare le due bambine più grandi.

Comunque si concluda l'inchiesta, la denuncia dei carabinieri ha già raggiunto lo scopo più importante e più urgente. Grazie all'ordinanza del Pretore, dott. Paone, i sei piccoli sono stati sottratti alla vita di squallore e di estrema miseria che conducevano.

Ora sono tutti al «Pro infantia derelicta» di via Asti 32, un'istituzione benefica che è molto nota a Torino per le sue benemerenze; l'opera non gode certo di una florida situazione finanziaria ma riesce sempre ad intervenire, quando ne è richiesta la sua assistenza, sostenendosi anche con piccoli proventi tratti dalla raccolta di carta da macero nelle case.

Accompagnati dallo stesso padre fino all'istituto i sei bambini hanno mostrato un gioioso stupore per il nuovo ambiente che li accoglie. Lavati e rivestiti a nuovo, appaiono quasi irriconoscibili. Dei primi esami sembrano sani, anche se deperiti. Attualmente non presentano segni di percosse o di sevizie. Ieri notte hanno dormito, per la prima volta, in un vero e proprio letto: «Non avevamo mai dormito così bene», hanno detto al risveglio.

### Un milione ai «tredici»

La giornata di ieri non è stata contraddistinta da grosse vincite al Totocalcio. In Piemonte sono stati realizzati 17 «tredici» e 273 «dodici». Delle schedine con pieno punteggio, 15 sono state giocate a Torino (6 di esse fanno parte di sistemi con i quali sono stati anche azzeccati parecchi «dodici»). I «tredici», che in tutt'Italia sono 154, vincono un milione 113 mila lire; i «dodici», in tutt'Italia 3126, 55 mila lire.

### Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (superflui) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-770; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-37.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

MOBILI GRAP - 30 RATE. Qualità, risparmio. Camere da 98.000, tinelli da 58.000. Garibaldi 8 cort.


OGGI al CRISTALLO
Titanus presenta
La CENTO CHILOMETRI
Massimo Girotti, Mario Carotenuto, Riccardo Garrone, Yvonne Monlaur, Nando Bruno, Geronimo Meynier, Edoardo Nevola, con Fred Buscaglione e i suoi Asternovas e con Marisa Merlini. Regia: Giulio Petroni

MAFFEI
Eccezionale successo di «STELLE PER LE STRADE» di G. Palarìo
La più divertente e dinamica fatica di Mario FERRERO e della sua Compagnia nella quale fanno spicco le dodici belle soubrettine dello STAR TURIN BALLET
Non è un avanspettacolo è uno spettacolo di rivista
Tutti a Torino parlano del Teatro dialettale: Al MAFFEI lo si realizza. MARIO FERRERO ogni settimana porta sulla scena i fatti, il cuore, l'anima della Sua Città, della Sua Torino, della quale si sente interprete semplice ma spontaneo, sincero e appassionato e coraggiosamente non disdegna di esprimersi anche e principalmente con il vero, puro dialetto torinese
E TUTTA TORINO DA ANNI LO SEGUE - LO APPLAUDE E GLI VUOL BENE
ORARIO RIVISTA: Feriali 18,15 - 21,15. Festivi 15 - 18 - 21,15. Ingresso pomeriggio L. 190

IMMINENTE AL REPOSI
Suarez - Perier - Sassard
IL MAGISTRATO
Serato - Anna Cardinale - Zampa

IMMINENTE A TORINO
Lana Turner - John Gavin
Lo Specchio della Vita
Sandra Dee - Dan O'Herlihy - Susan Kohner - Robert Alda - Juanita Moore - Mahalia Jackson

cine teatro ALCIONE
OGGI DINO VALDI GIUSI VALERI in LA BOTTEGA COMICA DELLA RIVISTA con Maria Luisa Flores, Nilla Rekal, Lucio Sportelli, Franca Wallis - M. Taverna, Renato Romani. Canta WANDA D'ESTE. VICTOR GIRLS BALLET
SULLO SCHERMO: PETROLIO ROSSO in technicolor con Joel Mc Crea
Orario Rivista: 18,15 - 21,15

Sinatra - Robinson - Parker - Jones - Ritter - Wynn
UN UOMO DA VENDERE

Da MERCOLEDI' ai CINE MASSIMO e STATUTO
DAGLI APPENNINI ALLE ANDE

A GIORNI ANCHE A TORINO
IL DIARIO DI ANNA FRANK
CinemaScope

OGGI al Cinema TORINO
Mai prima d'ora un film come questo
LA FINE DEL MONDO
Harry Belafonte - I. Stevens - Mel Ferrer
Segue TOM e JERRY
Prossimamente: «VERDI DIMORE»

Torino Astori presenta
BEETHOVEN TRIPLO CONCERTO in do magg. - Opera 56. Trio David Oistrakh e orch. Philharmonia di Londra dirige M. SARGENT. COLUMBIA
E' un disco a 33 giri
Lo troverete nei nostri negozi di piazza Castello 9 e di via Nizza 5

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 trattenimento con FRANCO e i G 5

ESTORIL CLUB
Via Cavour 6 - Telef.
Strepitoso successo di BRUNO MARTINO ed i suoi solisti

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Serata Amici del Teatro. Premi - Giochi - Sorprese. L. Fecerroni e Suo Complesso

testa o croce?
Questa sera alla TV ... Leone, interpretato da CARLO CAMPANINI, affida ad una moneta ogni sua decisione.
Ma anche per Leone ogni perplessità sarà fugata quando si tratterà di scegliere una buona maglia, un comodo materasso, una calda coperta.
Sì... purché la scelta sia MOVIL!
MOVIL è una medaglia senza rovescio!
Maglie
Fiocco per materassi
Coperte e Plaids
MOVIL
MOVIL è sempre la scelta migliore

STRANA FORMA MORBOSA DIFFUSA A MILANO

# Misteriosa l'origine dell'influenza «fredda»

**La sua relativa benignità può essere attribuita ad un virus attenuato od essere spiegata con l'esistenza di anticorpi suscitati negli organismi dalle precedenti epidemie - Misure precauzionali per evitare le comuni malattie respiratorie di stagione**

(Nostro servizio particolare)

Milano, lunedì mattina.

Sembra che Milano sia la piazzaforte di un nuovo tipo d'influenza, bellamente definita «fredda», in quanto il rialzo termico corporeo, che dovrebbe far parte del quadro dei sintomi contrariamente a quanto accade nelle forme influenzali ben note, resta normalmente allo stato subfebbrile e a quanto pare, invece di precedere, segue dopo qualche giorno il primo disturbo con cui il malanno si annuncia.

Tale disturbo consiste in una irritazione faringea, indubbiamente accompagnata da un arrossamento della gola, con una sensazione di malessere. Comunque, quando il termometro segna qualche linea in più della temperatura corporea normale, un certo bisogno di tenere il letto si insinua nel soggetto colpito, che frattanto manifesta una tosse insistente; la quale tende a permanere a lungo. Si dice, anzi, che duri persino qualche settimana, almeno a giudicare dal comportamento notato nei primi casi della forma morbosa in questione; dato che essa, pur essendo andata diffondendosi largamente nella popolazione milanese soltanto ora, vi ha fatto, però, capolino già da qualche tempo.

I primi casi, che sembravano sporadici, si registrarono a Milano al rientro dei villeggianti dal mare. Tanto che si parla di un malanno di importazione da località marittime del Tirreno e dell'Adriatico; pur senza ovviamente domandarsi per quali misteriose ragioni, sino a prova contraria egual sorte non sia toccata ad altre città, che anche annoverano gente reduce dalla villeggiatura marina.

Restando ai fatti e considerando che nel complesso questa «influenza fredda», pur avendo colpito — a quanto si dice — oltre la metà della cittadinanza milanese, non ha ingenerato complicazioni di rilievo che in rari casi, nessun allarme è ammissibile, per quanto il malanno sia parimenti noioso per gli intoppi che reca nel lavoro. Nessun dato lo accosta alla ormai ben conosciuta forma asiatica e neppure a quell'altra similare che venne definita australiana. Questa ultima, analogamente alla attuale, venne segnalata per la prima volta in Italia a Milano; per quanto poi la sua vera identità non sia stata nettamente chiarita, nonostante la larga diffusione che ne seguì in Lombardia specialmente.

Per precisare il vero tipo di una forma influenzale, invero, non bastano i dati clinici, occorre l'individuazione del ceppo di virus che ne è responsabile. Ormai è arcinoto che le varie ondate influenzali non sono sempre sostenute dallo stesso tipo di virus; ragione per la quale è estremamente difficile prevenire le epidemie di influenza con vaccini allestiti con virus di altre epidemie. Orbene, volendo classificare l'influenza «fredda» odierna, ammesso che si possa parlare di influenza a stretto rigore di termini, bisognerebbe isolare il virus oggi colpevole, quindi raffrontarlo con i singoli tipi e sottotipi già noti.

Nell'attesa di tale difficile accertamento che il Centro milanese di virologia potrebbe essere indotto a tentare, varie ipotesi ci paiono essere ammissibili.

Ma quella più suggestiva, anche perché la più semplice, induce a credere che la nuova forma clinica influenzale sia dovuta ad un ceppo «attenuato» per spontanea «mutazione» di uno di quei tipi già noti di virus dell'influenza, che per se stessi sono meno aggressivi. Val quanto dire che esso appartenga alla categoria dei virus influenzali endemici, cioè da lungo tempo acclimatati nelle nostre regioni e che, d'altronde, per lievi ma più diffusi e quasi normali ignorati contagi tra la popolazione del luogo, finiscono col creare in essa una discreta immunizzazione naturale, cioè una specie di vaccinazione spontanea. E' comprensibile quindi che in caso di attacchi più sostanziali, tali virus trovino una valida difesa da parte dell'organismo, sicché i sintomi che fanno affiorare siano solo quelli di un'influenza sfumata, attenuata.

Sulla scia di questo ragionamento, si potrebbe anche arrivare a pensare che le recenti epidemie a larghissima diffusione abbiano lasciato nell'organismo di larghissimi strati della popolazione una dotazione di sostanze acquisite di difesa (anticorpi antinfluenzali) utili a sminuire la portata di nuovi contagi da parte di virus influenzali del medesimo tipo.

Queste rasserenanti considerazioni, in attesa di altri elementi di giudizio e dell'isolamento del vero virus sotto inchiesta, tuttavia non intendono permettere di allentare le comuni norme di igiene per evitare la diffusione del male, che ovviamente è favorita dai colpi di tosse e dagli starnuti, che, con l'espulsione di goccioline di saliva e di secrezioni, ove il virus può aver fatto tappa, diffondono nell'aria (tram, uffici, cinema, scuole, comunque ambienti affollati) l'agente infettivo. Ragione per la quale è anche consigliabile che al primo allarme ciascuno si curi (e bastano in genere poche pasticche di salicilici e chinino, ed un po' di vitamina C, oltre ad una sudatina sotto le coperte) per il proprio e l'altrui benessere.

E questa conclusione, si badi bene, è valevole per quei raffreddori, quelle faringiti acute, le tracheiti, le piccole bronchiti, di varia origine, che l'attuale passaggio di stagione, indipendentemente dalla curiosa «influenza fredda», offre senza risparmio soprattutto agli incauti nel vestire.

**Angelo Viziano**

Contro il pericolo influenzale

## Probabile in Inghilterra una vaccinazione collettiva

**Il siero darebbe l'immunità nei confronti dell'«asiatica» - Le assenze dal lavoro nel periodo invernale procurano gravi danni all'economia**

(Dal nostro corrispondente)

Londra, lunedì mattina.

*In Inghilterra, si assisterà forse, quest'inverno, a una vaccinazione su larga scala contro l'influenza. Alcune ditte hanno già fatto immunizzare i loro dipendenti — parecchie migliaia di persone, fra operai e impiegati — e i loro portavoce hanno riferito che mentre gli scorsi anni l'influenza aveva già assottigliato le file del personale, quest'autunno non si è ancora avuto un solo caso.*

*Il vaccino è prodotto da tre grandi ditte farmaceutiche e una sola iniezione dovrebbe rendere invulnerabili per almeno sei mesi dagli attacchi del dinamico virus. Il costo del siero necessario per l'inoculazione è di sette scellini, ovvero 630 lire nella nostra moneta, ma grazie al «servizio medico nazionale» i medici potranno farlo avere gratuitamente a quasi tutti i loro pazienti.*

*Sulle doti del vaccino non tutti i giudizi concordano. I fabbricanti e molti medici affermano che esso sarà piuttosto efficace e darà pertanto una protezione del 70 per cento, e più, contro gli attacchi del multiforme virus influenzale. Altri studiosi non sono così ottimisti. Ammettono che l'immunità sarà totale verso l'«asiatica», ma dichiarano che nessuno può prevedere cosa accadrà se l'organismo sarà aggredito da un virus influenzale di diverso ceppo.*

*Ma, nonostante tali dubbi, moltissimi saranno gli inglesi che si premuniranno del nuovo siero: e già lo stanno consigliando (o distribuendo) ai loro dipendenti gli ospedali, le ferrovie, le linee aeree, le industrie e molte altre organizzazioni, pubbliche e private, che maggiormente temono l'insidiosa malattia. Il problema infatti è tanto medico quanto sociale.*

*L'influenza, costringendo a letto per alcuni giorni, a turno o contemporaneamente, centinaia di migliaia di persone, provoca un danno di milioni di ore lavorative. In paesi altamente industrializzati come l'Inghilterra il fenomeno infligge alla comunità un danno finanziario di imponenti proporzioni.*

*Il Ministero della Sanità ha reso noto ieri sera il suo punto di vista:*

*«Per il momento — ha detto un suo portavoce — non prenderemo nessuna iniziativa sul piano nazionale, anche perché non si prevede per quest'inverno un'epidemia influenzale. Ma se una tale epidemia dovesse affacciarsi all'orizzonte, [illegible] risultati [illegible] vaccinazioni». Il vaccino dovrebbe essere comunque per tutti. Le tre ditte produttrici lo stanno fabbricando in grande quantità ed è assai probabile che l'offerta superi ad un certo punto la domanda.*

**m. c.**

### Il nome di Manfredi Azzarita dato a una piazza di Riccione

Riccione, lunedì mattina.

Una solenne cerimonia [illegible] Riccione è stata intitolata ieri mattina, a Manfredi Azzarita, capitano di cavalleria, una delle più limpide figure di eroe della nostra Resistenza, medaglia d'oro al valor militare, fucilato [illegible] il 24 marzo 1944.

Oratore ufficiale della cerimonia è stato il giornalista Giuseppe Zaccaroni, vice-presidente dell'Associazione della stampa dell'Emilia, Romagna e Marche, il quale ha ricordato la figura del martire alla presenza del padre, Leonardo Azzarita, consigliere delegato della Federazione nazionale della stampa italiana, della madre, delle autorità locali e provinciali, e dei rappresentanti delle associazioni regionali della stampa di tutta Italia.

Per l'occasione la città di Riccione ha conferito la cittadinanza onoraria a Leonardo Azzarita con una semplice cerimonia svoltasi nella sala delle sedute consiliari. Il sindaco di Riccione, Dante Tosi, ha consegnato, dopo brevi parole di saluto, la pergamena ricordo. Il dott. Angiolo Berti, presidente dell'Associazione della stampa emiliana, ha illustrato la figura e l'attività di Leonardo Azzarita negli ultimi quindici anni.

Hanno aderito alla manifestazione con lettere e telegrammi il Capo del governo, on. Antonio Segni, i ministri Pella, Tambroni, Togni, Gonella, Spataro, Andreotti e Tupini, nonché alte personalità dell'industria come il prof. Vittorio Valletta, il quale era rappresentato dal dott. Pestelli, della magistratura come Gaetano Azzariti, presidente della Corte Costituzionale, e del giornalismo.

Gli Astri: Luna in Pesci opposta a Venere; Mercurio in congiunzione a Nettuno. Occasione brillante e propizia per rintuzzare certe offese. La sorpresa non sarà negativa ed altri fattori vi gioveranno nei vostri piani. Discussioni sterili che vi faranno perdere solamente del tempo prezioso. Tipi: Gemelli, Vergine e Leone.

Gemelli: la situazione non è totalmente chiara, ma le ore pomeridiane saranno favorevoli per una distensione generale. Le vostre idee richiedono l'appoggio di amici sinceri e onesti.

Vergine: non sprecatevi inutilmente, non sparate le vostre cartucce inutilmente. Riposatevi: l'azione in questo momento è un buco nell'acqua. La fortuna è alle vostre calcagna, ma la tattica per imbrigliarla lascia a desiderare.

Leone: occasione brillante e propizia per mettere a posto due persone. La sorpresa non sarà negativa ed altri fattori si faranno avanti per darvi man forte. Le stelle vi spingeranno verso una fase serena.

Previsioni per gli altri segni. Ariete: favorevoli gli [illegible] che vi daranno la felicità sentimentale. Vedrete chiarire alcuni punti oscuri. Toro: vi faranno dei doni e vi daranno una carta che [illegible] e che raccoglierà delle nuove carte per l'avvenire. Giornata favorevole. Cancro: irradiazioni felici sotto tutti gli aspetti vi daranno coraggio ed energia per continuare la lotta in corso. Sentimentalmente sarete inclini a perdonare e dimenticare. Bilancia: occasioni felici che daranno un [illegible] primato ai lavori in corso. Avrete da lamentarvi dei vostri collaboratori; tuttavia vi converrà agire con diplomazia. Scorpione: la situazione generale in mattinata dovrà essere vagliata e valutata con una certa circospezione. Non ci saranno difficoltà né inganni, ma solo un ritardo insignificante. Sagittario: nel clima di ieri l'intera vita privata e pubblica avrà un sollevamento favorevole. Idee [illegible] che spingono al successo. Capricorno: sono in vista cose nuove e possibilità insperate. Il silenzio darà ragione. Serata ove potrete respirare sollevati. Acquario: non accusate nessuno, ma accertatevi di persona. Dovrete correre ai ripari pagando di propria tasca. Pesci: la persona del vostro cuore vi metterà in serio imbarazzo e vi trascinerà verso condizioni di favore che dovrete saper sfruttare al meglio.

**T. Palamidessi**

### Commemorato Alfredo Oriani nel cinquantenario della morte

Ravenna, lunedì mattina.

Alfredo Oriani è stato commemorato ieri a Casola Valsenio nel cinquantenario della morte. Alle celebrazioni, alle quali il Presidente della Repubblica ha concesso il suo alto patronato, sono intervenuti il ministro del Lavoro on. Zaccagnini, autorità ed esponenti della cultura e del mondo sportivo, tra cui Gino Bartali.

I convenuti si sono raccolti presso il «Cardello», la villa dove lo scrittore romagnolo visse in solitudine gli ultimi anni e dove è allestita una mostra di cimeli, di documenti e di testimonianze dell'autore della *Rivolta ideale* e della *Lotta politica*. Li ha ricevuti la vedova del figlio dello scrittore, signora Luisa Oriani.

Dopo una visita di omaggio alla tomba dello scrittore nel parco della stessa villa, si è svolta la commemorazione ufficiale nel teatro comunale «Senio». Dopo il saluto del sindaco Amleto Rossini, il sen. Spallicci ha tenuto il discorso commemorativo ufficiale; ha parlato quindi lo scrittore Orio Vergani che si è soffermato sull'Oriani sportivo.

Il ministro Zaccagnini ha quindi scoperto, nel parco dedicato allo scrittore, un bronzo dello scultore Angelo Biancini, raffigurante Oriani che appoggia le mani su una bicicletta stilizzata.

Appena giunto a Roma nel pomeriggio di ieri, Danny Kaye scherza con un vigile urbano col quale scambia il cappello. L'attore americano si tratterrà nella capitale una settimana per effettuare il doppiaggio in italiano delle canzoni di un suo film (Telefoto).

Ondulazione a freddo e ad acqua su graziose testine in dolce rassegnazione

# Centosettanta parrucchieri da tutta Europa in gara a Milano per la migliore acconciatura

**Artisti e tecnici del taglio sono convenuti dall'Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Finlandia, Ungheria e persino dalla Norvegia - Stasera sapremo a chi andrà la palma: sono tutti bravi, pazienti e sorridenti come diplomatici - Le "cavie„ sono già decolorate alla moda del giorno: cenere tendente al bianco, castano tendente al rame o rame integrale con variazioni di azzurro pallido o vivo - Sono in via di condanna progressiva le "teste gonfie come palloni„**

(Dal nostro inviato)

Milano, lunedì mattina.

*Il giorno prima che Tolomeo III Evergete partisse in guerra contro Seleuco, la sua giovane moglie Berenice, in segno di dolore e come augurio di buona fortuna, si tagliò a zero i suoi capelli magnifici. Questo sacrificio piacque talmente agli dèi che si impadronirono della chioma e ne fecero una costellazione.*

*Alcuni mesi dopo la fine della prima guerra mondiale vi fu una strage volontaria di chiome femminili per allinearsi sull'uomo, sicché l'acconciatura fu chiamata «alla maschietta». Il cielo non si popolò di altre costellazioni ma fu vasto il rammarico sulla terra da parte dei poeti e delle stesse donne, le quali constatarono di avere perduto così uno dei principali vantaggi della loro civetteria. Già San Paolo aveva definito «gloria» la capigliatura della donna e Apuleio trovava il viso femminile «privo di qualsiasi bellezza, spoglio di ogni grazia e di ogni leggiadria senza il chiaro lume dei biondi capelli». Il biondo è soltanto espressione poetica: La bionda Laura del Petrarca era bruna. Importante è l'esistenza di capelli abbondanti, «disposti con vago ordine e arricciati con dolce maestria».*

*Le maschiette, in attesa di recuperare un po' del perduto, ripiegavano su questo «vago ordine» e «dolce maestria» dando vita all'onorevole corporazione dei parrucchieri per signora, oggi numerosissima. Esiste anche una «Confédération internationale de la coiffure» (Parigi), che nel 1955 lanciò il primo campionato biennale europeo per l'acconciatura femminile, svoltosi a Ostenda, dove vinse la Francia per merito di Luigi Tonasso, vicentino; il secondo ad Amsterdam fu dell'Austria con Hans Kammerer. Il terzo, iniziatosi ieri a Milano, si concluderà oggi e contempla anche la testa dell'uomo: centosessanta acconciatori e tecnici sono convenuti dall'Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Finlandia, Germania, Grecia, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Spagna, Svezia e Ungheria. I veri e propri maestri sono sessantasei per le teste femminili e cinquantaquattro per quelle maschili, con complessive tredici donne: la maggior parte di queste appartengono alla Svezia (cinque su sei concorrenti), tre alla Finlandia, due all'Olanda, una all'Austria, una alla Germania, una al Belgio. Erano venuti come concorrenti anche cinquantotto statunitensi e cinquantadue canadesi senza prima informarsi che il campionato era soltanto europeo. Non essendo possibile ammetterli, essi si sono accontentati di mescolarsi come osservatori alla folla.*

*Hanno cominciato a dar prova di bravura gli artisti «a ferro», che sarebbero nel mondo dei parrucchieri ciò che è il latino negli studi classici: una base solida, cioè senza la quale tutto il resto vacilla ed è di categoria inferiore. I giovani parrucchieri moderni tendono ad abbandonare il «ferro» come noioso a studiare «per farsi la mano» e anche superfluo ad applicare sostituito com'è dalla più comoda ondulazione ad acqua. Ma nello studio del «ferro» si plasma l'anima del parrucchiere con l'esercizio alla pazienza che dà la calma sorridente dei diplomatici e con un più squisito senso della misura. Chi sia risultato migliore non si saprà fino a tarda sera, ma la palma dovrebbe andare alla Germania, all'Austria o all'Italia. Gli inglesi sono troppo freddi per il ferro caldo e i francesi mancano di forze nuove in grado di far risplendere la fama antica.*

*Seconda prova, pettinatura «a giorno», ossia da passeggio: lavaggio, piegatura, asciugatura, modellatura, il tutto da contenere nel massimo di un'ora, mentre in genere ci vorrebbe un'ora e un quarto. Ogni concorrente guadagna tempo perché ha portato con sé la relativa modella e non ha quindi a che fare coi nervi e capricci d'occasione. Esse porgono le loro testine con una dolce rassegnazione al martirio. Tutte sono già decolorate alla moda del giorno: cenere tendente al bianco, castano tendente al rame o rame integrale con variazioni in azzurro pallido o vivo. Taglio lungo sui davanti sette od otto centimetri per farne un po' di gonfio, ma ai lati bisogna «carezzare» la tempia dando una lunghezza fra i tre e i cinque centimetri; così alla nuca, ma senza «sfumo».*

*Sono in via di condanna progressiva le «teste gonfie come palloni», quindi morte della parrucca necessariamente invisa ai parrucchieri, così come avevano in odio la «coda di cavallo», a distruggere la quale intervenne la leggenda che provocasse la calvizie. Ne derivano testoline di bambola, di quelle che Alfredo Panzini, letterato di carattere mite, vedeva «come graziosi soprammobili» purché «staccate dal busto».*

*Sorvoliamo sui lavori delle teste maschili, il cui taglio libero con o senza rasoio richiede soltanto una maestria che non sa di fascino cinematografico, per passare all'ultimo atto che avrà luogo stasera: i parrucchieri dovranno far brillare «fantasia» e «alta fantasia» per la serata di gala acconciando le loro donne ad eroine pucciniane, e cioè lavorando su ciò che non esiste: la chioma lunga. Non importa: basta una base minima sulla quale innestare i posticci sapientemente architettati a parte. Quanto al colore, tutte bionde, anche Madama Butterfly, anche la Turandot del torinese Dante Bergamo, i cui enigmi paiono straripare dal cranio per condensarsi in capelli.*

**Antonio Antonucci**

L'acconciatura alla Turandot del torinese Bergamo (Tel.)

### L'ideatore dell'esperanto commemorato ad Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

Si è celebrato ieri nella nostra città il primo centenario della nascita di Lazzaro Zamenhof, l'ideatore della lingua esperanto. Nel salone del liceo musicale sono convenuti autorità e numerosi studenti cui hanno parlato l'avv. Attilio Vaona di Torino, il prof. Bronchi, animatore della locale sezione di esperanto, e il sindaco Nicola Basile al quale è stata offerta una medaglia d'argento.

Dopo l'inizio dei nuovi corsi scolastici di lingua esperanto, i convenuti si sono recati in rione Pista per lo scoprimento di una targa stradale intitolata a Lazzaro Zamenhof.

Il bimbo assassinato a Ginevra

# Nessuna prova contro il cameriere?

***Oggi la "camera d'accusa„ deciderà se incriminare o rilasciare il domestico italiano Interrogate a lungo la "nurse„ e la cuoca***

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, lunedì mattina.

Di giorno in giorno le ricerche intese a scoprire l'assassino del piccolo Nicola D'Espine-Sarasin si fanno più complicate. Anzi, diverse circostanze fanno ritenere che le autorità inquirenti debbano da oggi indirizzare le loro ricerche verso altre piste, giacché quelle seguite finora non avrebbero sortito alcun risultato pratico.

Ricorderemo brevemente che la sera del tre corrente i coniugi D'Espine-Sarasin facevano ricoverare d'urgenza all'ospedale di Ginevra il loro piccolo Nicola, che essi avevano trovato alle 22,30 privo di sensi nel suo lettino. Nonostante un pronto intervento operatorio, il piccino decedeva verso la mezzanotte. In un primo tempo si era creduto che il bambino, che aveva 21 mesi, si fosse fratturato la base cranica cadendo dal suo lettino, ma l'autopsia, effettuata un paio di giorni più tardi, dal nonno (il notissimo chirurgo D'Espine-Sarasin), doveva stabilire che Nicola era stato colpito di proposito al capo con un oggetto probabilmente avvolto da un panno: infatti il cuoio capelluto del povero piccino non presentava alcuna lacerazione.

Chi è stato il crudele assassino dell'innocente creatura? Da una settimana si trova segregato in una cella della prigione di Sant'Antonio il domestico italiano Mario Breno, che prestava servizio presso la famiglia D'Espine-Sarasin, che è stato formalmente accusato di omicidio.

Per ora si ignorano i reali motivi che hanno indotto il giudice istruttore, dott. Dunand, a trarre in arresto il domestico italiano al termine della prima fase dell'inchiesta. I giornali ginevrini, che per ora hanno taciuto il suo nome, sono concordi nel constatare che le prove raccolte a carico dell'inserviente sono assai fragili. E' vero che gli agenti hanno rinvenuto nella sua stanza alcuni panni insanguinati, ma la stessa scoperta è stata fatta in alcune altre camere della villa dei coniugi D'Espine-Sarasin, compresa quella in cui dorme una vecchia cuoca. E' inoltre poco probabile che il sangue riscontrato su questi panni sia quello del piccolo Nicola, poiché, come s'è detto, questi non presentava alcuna ferita esteriore.

Del resto oggi si deciderà il destino di Mario Breno, che fra poco comparirà dinnanzi alla cosiddetta «camera d'accusa». In questa sede dovrà essere deciso se esistono sufficienti prove a carico del domestico per poterlo tenere ulteriormente in carcere, o se sia il caso di restituirgli la libertà. Per ora non si sa se la seduta della Camera d'Accusa sarà pubblica, o se si svolgerà a porte chiuse. Mentre telefoniamo, numerosi cronisti svizzeri e stranieri hanno comunque chiesto un permesso speciale per assistere alla seduta, che si preannuncia assai drammatica. A quanto pare il giudice deciderà sul da farsi in base ai risultati di una super-autopsia e di un rapporto scientifico che gli dovrebbe essere consegnato da un momento all'altro.

Vorremmo aggiungere che il domestico italiano, sottoposto a numerosi interrogatori, continua a proclamarsi innocente. Egli sostiene che quando è stato scoperto il grave stato di Nicola dormiva già da un paio d'ore. Lo stesso hanno preteso la nurse e la cuoca, che assieme al domestico formano il personale di servizio della famiglia D'Espine-Sarasin. Poiché la polizia ha escluso che il bimbo possa essere stato colpito da una persona introdottasi furtivamente nella villa, l'assassino deve per conseguenza essere qualcuno che la sera del tragico 3 ottobre si trovava in quella casa. Lo stesso Breno quella sera ha chiuso poco prima delle ore 20 tutte le saracinesche della villa, mentre la porta d'ingresso era chiusa a chiave. Ci risulta che pure la nurse, che ha 21 anno, e la cuoca sono state lungamente interrogate.

Quando verrà svelato il mistero della villa di Grand Saconnex? E' la domanda che si pone con non poca ansia la popolazione ginevrina. Poiché il cameriere italiano sembra innocente (ma chi lo ripagherà di tutti i torti subiti?), si prevede che le indagini verranno riprese in pieno entro la giornata di oggi.

**Luigi Fascetti**

# Era un uomo la reclusa nel carcere femminile

**Arrestato in abiti muliebri aveva presentato una carta d'identità rubata la cui titolare era incorsa in un reato - Sconterà ora 14 mesi nella prigione maschile**

Piacenza, lunedì mattina.

Un giovane di 20 anni, Aldo Tarantino, nativo di Catanzaro, ha scontato 20 giorni di arresto nel reparto femminile del carcere giudiziario di Piacenza, indossando vesti muliebri.

La strana vicenda ebbe inizio la primavera scorsa quando, davanti al pretore di Piacenza, comparve una donna giovane e piacente, che doveva rispondere di contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Venne condannata a venti giorni di arresto che scontò appunto nel reparto femminile del carcere. Dopo circa un mese un comunicato della polizia informava che la giovane donna era in realtà un uomo, Aldo Tarantino, il quale aveva assunto l'identità di certa Jolanda Possenti: nome con il quale era stato condannato. La verità era stata scoperta per caso dai funzionari della Questura di Bologna, venuti a conoscenza che alla vera Jolanda Possenti — alla quale era stata rubata una carta d'identità — si era sostituita un'altra persona. I dati segnaletici della pseudo-donna condannata dal pretore, trasmessi alla scuola superiore di polizia, avevano poi permesso l'identificazione del Tarantino.

L'episodio, che non ha precedenti negli annali della cronaca giudiziaria locale, ha avuto la sua conclusione con l'arresto e la traduzione a Piacenza del Tarantino che doveva rispondere dei reati di false dichiarazioni sulla propria identità, di falso in certificato e di contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Il giovane, tradotto a Piacenza, diede in escandescenze quando vollero associarlo nel reparto maschile del carcere, tanto che gli si dovette trovare una cella isolata.

«Mi vesto in abiti femminili perché sento di essere una donna», spiegò più tardi il giovane al pretore. Aveva provato questa sensazione da diversi anni ed allora aveva deciso di lasciarsi crescere i capelli e di farseli ossigenare. Provò anche ad indossare biancheria e vestiti femminili e «poiché sentiva di non essere compreso in famiglia nelle sue aspirazioni», decise di lasciare la sua casa. Dopo varie e non sempre piacevoli esperienze (a Chieti il 17 maggio 1957 rimase vittima dell'aggressione di alcuni giovinastri che lo ritenevano una donna), quest'anno il Tarantino, sempre in abiti muliebri, venne fermato a Terni dalla polizia alla quale dichiarò di essere Jolanda Possenti da Bologna. Due giorni più tardi venne arrestato a Piacenza per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Al termine del nuovo processo il pretore gli ha inflitto un anno, due mesi e dieci giorni di reclusione da scontare, stavolta, in un carcere maschile.


## SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RITROVI**

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-312
Carignano: riposo spett. Macario giov. 15 ore 21,15 «Finestre sul Po» Macario, Campanini, V. Fabrizi.
Teatro delle Dieci: riposo.

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Dipinti e disegni di G. Fajetta. Galleria Martina, E. Federico 41: Espone Aldo Raimondi.
La Bussola (Po 9): Personale del pittore Remo Brindisi.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Chiuso.

Al Florida (p. Solferino, t. [illegible]): ore 21-1 Mo Mario Anselmo; cant. Wilma Moreno, Paul Giorda.
Arlecchino: 21,15 Franco e i G 5.
De Benedetti: lezioni ballo private collettive serali, tel. 511-429.
Faro: Café Chantant, Medici 114.
Gaudio: 15,30 danze, 21 riposo.

Columbia Dance: 23-4 Attrazioni.
La Perroquet, v. Gaito 15: Attraz. Orchestra Jean Wilty.

**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «Nel mezzo della notte» K. Novak, F. March. Ult. 22,30
Astor: «Anatomia di un omicidio» con James Stewart e Lee Remick.
Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien.
Cristallo (t. 580-001): «La cento chilometri» M. Girotti, Carotenuto.
Doria: «I 400 colpi» di François Truffaut con Jean-Pierre Léaud.
Ideal: «Rififi fra le donne» Nadia Tiller, Robert Hossein. Viet. min.
Lux: «Storia di una monaca» tec., Audrey Hepburn e Peter Finch.
Nazionale: «Il gioco dell'amore» Sc. col. con Debbie Reynolds, Tony Randall e Paul Douglas.
Romano: «Il trono di sangue» di A. Kurosawa con Toshiro Mifune.
Vittoria: «Arriva Jesse James» a col., Bob Hope, Rhonda Fleming.

Arista: «La signora non è da squartare» T. Thomas, G. Cole.
Arlecchino: «Benvenuto a Scotland Yard» Michael Redgrave.
Augustus: «Guardatele ma non toccatele» U. Tognazzi, R. Vianello, Fred Buscaglione. Ult. 22.
Nazionale: «Un dollaro di onore» tech., J. Wayne, D. Martin. Ult. 22.
Torino: «La fine del mondo» Sc. H. Belafonte, Mel Ferrer. Ap. 16.

Alessandra: «La diabolica invenzione» dal romanzo di G. Verne.
Capitol: «Giungla d'asfalto» Marilyn Monroe, S. Hayden, Calhern.
Faro: «La diabolica invenzione» dal romanzo di Giulio Verne.
Fiamma: «Non desiderare la donna d'altri» M. Cliff, M. Loy.
Hollywood: «Sparviero del mare» Errol Flynn, B. Marshall.
Mafalda: «Stelle per le strade» Riv. Ferrero-M. Horn 15,15-21,15. Film «Congo». Ingr. pom. 200.
Massimo: «Johnny l'indiano bianco» tech. F. Parker, Dru, Corey.
Principe: «Colline nude» techn. David Wayne, Keenan Wynn.
Sanson: «Colline nude» tech. D. Wayne, K. Wynn. Ingresso 200.
Statuto: «Johnny l'indiano bianco» tech. F. Parker, Dru, Corey.

Adriano: «Storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland.
Alcione: «Petrolio rosso» techn. Comp. Valdi-Valeri 15,15-21,15.
Alpi: «Stanza blindata 713» Nadja Tiller, Martin Held.
La Perla: «Bionda e lo sceriffo» tech. Sc. K. Moore, J. Mansfield.
Regina: «Fluido mortale».

Asti: «I figli dello spazio» Michael Ray, Adam William. Ap. 14.
Milano: «Terra infuocata» e «A sud niente di nuovo». Ap. ore 10.
Olimpia: «Agguato nei Caraibi» e «Il giorno» e «Warbows» F. Carey.
P. Nuova: «Re del rock and roll» e «Plotone di esecuzione». A. 10.
S. Felice: «Pietà per i giusti». Kirk Douglas, Eleanor Parker.

Esperia Marte è al di là del fiume
Giardino: «Notte del demonio».
Italiano: I sabotatori, Cummings.
Miraflori: «Furia d'amare».
Vinzaglio: «Agguato nei Caraibi» Audie Murphy, E. Albert.

Ritz: «Obiettivo Butterfly» Sc. Ray Milland, B. Jones.
Frejus: «Porto del vizio» Linda Christian, Carlos Thompson.
Nuovo Polizia [illegible]
S. Paolo: «Amico del giaguaro» Walter Chiari e Isabella Corey.

Baldor: «I figli dello spazio».
Corallo: Una ragazza e una pistola.
Eridano: La frustata (sc. W.) Widmark.
Grope: «Arcipelago in fiamme».
Radiosa: «Vendicatore nero» Sc. technicolor, Errol Flynn.
V. Veneto: «[illegible] della vendetta» Jorge Mistral, Lina Colomer.

Aurora: «Imboscata all'alba» Sc. Rory Calhoun, A. Francis.

Bernini: Baby Doll bambola viva.
Cibrario: «Fronte del silenzio».
Elios: «Popoto» F. Calvo, Chiari.
Europeo: «Lo scorpione nero».
Excelsior: «Tuppe tuppe marescià» P. De Filippo, Carotenuto, Balli.
Massaua: «Un mondo che sorge» con Joel Mac Crea.
Odeon: «Ultimo bazooka tuona» John Payne, Mona Freeman.
Star: «Amico del giaguaro» con Walter Chiari, Isabella Corey.

Adua: «Operazione Cicerone» Mason.
Aurora: «I colpevoli» Vittorio De Sica, Isa Miranda.
Brescia: Prigioniera del Sudan.
Edelweiss: «Drango» J. Chandler.
Ferlino Vene: Frankenstein. Viet.
Maior: «Il vampiro» J. Beal. Viet.
Nord: «Il re della giungla».
Palermo Tribon, senza magistrati.
Sociale: «Non perdiamo la testa» Ugo Tognazzi, Franca Valeri.
Zenit: Giungla degli implacabili.

Cabiria: «Il vampiro».
Colosseo: «Carica dei cosacchi» E. Bistritskaja, R. Glebov, col.
Continental: «Mostro dell'astronave» M. Thompson, K. Spalding.
Flora: «Totò sceicco» Totò.
Italia: «Isola dei pirati» techn. Scope con Rossana Podestà.
Moderno: Corregidor - Pecora nera
Piemonte: «Ecco il tempo degli assassini» J. Gabin, D. Delorme.
S. Carlo: Vendicatore del Texas.
Spezia: «Figli di Gengis Khan» Scope technicolor. Apert. ore 15.

Diana: «Ivanhoe» tech. R. Taylor
Dora: «Rivolta di Seminole».
Roma: «Il re dei mostri».

Alba: «Figaro qua figaro là» con Totò e Renato Rascel.
Ambra: «Coraggio di Lassie».
Apollo: «Cavaliere senza terra» tech. Scope, G. Landry, C. Smith.
Edera: «Tigri della Birmania».
Leonardo: «Il tesoro della Sierra Madre» con Humphrey Bogart.
Lutrario: Fuochi nella giungla, col.
Splendor: «L'uomo del Nevada» tech. R. Scott, D. Malone.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Augustus, Ambrosio, Reposi, Doria, Corso, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Baldor, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Elios, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Flora, Piemonte e Colosseo; Teatro Carignano: Comp. Macario (biglietti all'E.N.A.L.).

# Nel torneo di serie B Marzotto e Reggiana al comando

## Tra Torino e Brescia movimentato pareggio (1-1)

### Vani attacchi dei granata contro la difesa azzurra - Un palo colpito da Carlo Crippa (granata) ed un goal segnato da Dante Crippa (bresciano)

*Per poco Dante Crippa, del Brescia, non ha dato un grosso dispiacere al suo fraterno amico, ma non parente, Carlo Crippa del Torino. L'attaccante lombardo ha segnato il primo goal dei bresciani in questo torneo. Lo ha realizzato, in contropiede, in un momento in cui il Brescia stava meritandosi il titolo di squadra più sfortunata d'Italia. La compagine di Carlino Beretta era già scesa in campo senza due punti di forza quali Bersellini e Ferrucci. Al 14' Turra aveva messo la faccia vicino al pallone proprio mentre Cancian stava effettuando una rovesciata (taglio al labbro e vistosa incerottatura per il bresciano). Un minuto dopo anche l'improvvisato centromediano azzurro doveva trasferirsi all'ala completamente nullo. Zamboni, di solito gioca terzino sinistro ed aveva indossato la maglia numero cinque, lasciando il suo posto al giovane Ratti (seconda partita del campionato tra i titolari). Allungandosi per anticipare su Virgili, Zamboni si era prodotto uno stiramento muscolare.*

*L'attacco del Brescia è rimasto così affidato all'intraprendenza di Dante Crippa e Vigni due ali tecniche e davvero pericolose, e alla resistenza di Favini, che ha tenuto su la compagine fin che la stanchezza non lo ha vinto. In quanto al resto i bresciani erano tutti difensori, raggruppati intorno all'anziano ed esperto Martini.*

*Ne è seguita una situazione facile per il Torino; troppo facile sarebbe esatto dire, tanto è vero che da questo apparente vantaggio, quasi per paradosso, sono sorti i guai granata. Si sa che ogni squadra battuta in partenza gioca senza emozionarsi. Il Brescia poteva considerarsi addirittura battutissimo, e quindi non è stato certo turbato da patemi d'animo. Per contro i granata, incoraggiati dal pubblico entusiasta e appassionato di sempre — anche ieri più di ventimila spettatori e decine e diecine di stendardi — sembravano troppo ansiosi di arrivare all'azione conclusiva. La fretta, cattiva consigliera, si trasforma in affanno quando la gara non va per il verso giusto. E qualche cosa nell'undici granata non ha funzionato a dovere.*

*Anche il Torino lamentava un'assenza di rilievo, Bearzot (sia pure sostituito da un bravo e volenteroso Pellis) inoltre Cancian è apparso ieri fuori forma, Moschino ha alternato ottime aperture di gioco a pause nell'azione e Virgili spesso ha tentato di sfondare di prepotenza senza riuscirci.*

*Soltanto Soldan, sicurissimo nei pochi interventi a cui è stato chiamato, Lancioni, Bonifaci, Mazzero e Carlo Crippa (specie quando è stato riportato all'ala sinistra) hanno giocato come di consueto. Bonifaci e Crippa inoltre sono stati gli unici a tentare i tiri da lontano, solo modo possibile per superare lo sbarramento avversario.*

*In una gara d'ordinaria amministrazione i granata avrebbero comunque finito per prevalere, non fosse altro che per il maggior numero d'attacchi, ma a dare una svolta imprevista all'incontro sono venuti gli infortuni del Brescia, accompagnati dalle strane decisioni dell'arbitro. Le disavventure di Zamboni e Turra sono state del tutto fortuite come si è detto; però hanno suscitato uno spunto di reazione nella coraggiosa squadra azzurra. In quanto all'arbitro, egli ha distribuito con olimpica neutralità i suoi errori all'insegna del «lasciar correre, lasciar andare». Nei primi due minuti di gioco Virgili, in una area, e Dante Crippa, nell'altra, sono volati a terra spinti da qualcosa di molto più rude dei sospiri dei difensori avversari. L'arbitro non è intervenuto né in quelle né in successive occasioni del genere ed i giocatori hanno fatto presto a capire la portata della benevolenza arbitrale. Dato che in fatto di spintoni hanno miglior gioco i difensori che gli avanti e dato che il Torino era quasi sempre all'attacco, è evidente che la squadra granata ha risentito maggiormente dell'indulgenza o bontà d'animo che sia del signor Francescon.*

*Rudezze a parte la cronaca non registra molti episodi di risalto. Al 24' una bella azione Bonifaci-Mazzero era proseguita da Virgili spostato all'ala. Brotto parava con prontezza. Due salvataggi dell'ex vercellese Fontana su Virgili e Ferrini al 31' e 38'. Il terzino, dall'inconfondibile testa rossa, è apparso sempre scattante e pronto nei recuperi.*

*Al 44' la doccia fredda del goal bresciano. Il rimando di un difensore vola attraverso tutto il campo, Marchetto raccoglie la palla e lancia Favini in un corridoio libero. Il mezzo destro, mentre su di lui convergono alla disperata le maglie granata, scorge tutto solo Crippa e lo serve di precisione. Stop, occhiata laterale e tiro a colpo sicuro; il tutto è eseguito con tranquillità dall'attaccante bresciano.*

*Nella ripresa il Crippa granata viene spostato a sinistra con Ferrini all'ala destra. Il cambiamento dà i suoi frutti, grazie all'involontaria collaborazione di Fontana (che commette uno dei suoi pochi errori della giornata). La palla sfuggita al «n. 2 azzurro» finisce a Crippa, il quale dentro fortissimo. Brotto respinge come può; Virgili salta alto di testa e mette a segno. Uno a uno. Siamo al 5' minuto della ripresa e il Torino vuole vincere a tutti i costi. Immaginate quello che i tennisti chiamano — ed effettivamente è — l'allenamento contro il muro. Tutte le maglie azzurre sono risucchiate indietro, i granata, mandano continuamente la palla a urtare contro lo sbarramento azzurro. Batti e ribatti il «muro» non cede. In un'occasione Brotto si salva con una perfetta uscita sui piedi di Mazzero. Al 33' lo stesso portiere vede con soddisfazione una fortissima pallonata di Crippa sbattere sotto la traversa e rimbalzare lontano.*

*Moschino e Ratti si urtano, testa contro testa, così come sette giorni prima avevano fatto Charles e Picchi, ma rimangono in campo.*

*Null'altro di notevole. Il Torino ha perso una buona occasione per cogliere una vittoria. Ha lottato con ammirevole tenacia, ma il cammino della serie B è difficile. I granata se ne sono accorti anche sul loro campo.*

**Paolo Bertoldi**

TORINO: Soldan; Scesa, Cancian; Pellis, Lancioni, Bonifaci; Crippa C., Moschino, Virgili, Mazzero, Ferrini.

BRESCIA: Brotto; Fontana, Ratti; Botalla, Zamboni, Martini; Crippa D., Favini, Marchetto, Turra, Vigni.

ARBITRO: Francescon di Padova.

SPETT.: 20 mila.

Virgili (a sinistra) precede Martini e segna di testa la rete del pareggio granata contro il Brescia (foto Moisio)

## Il Novara ottiene contro il Catanzaro la prima vittoria: 1-0

NOVARA, lunedì mattina.

Il Novara, dopo tre partite senza reti all'attivo è riuscito finalmente a segnare e, quel che più conta, a vincere. Non è che gli azzurri abbiano fatto grandi cose, coglendo il Catanzaro, ma hanno certamente mostrato un miglioramento rispetto all'esibizione di una settimana fa contro il Messina. Gli azzurri lasciano ancora a desiderare come gioco d'assieme e solo questo aspetto anzi gli ospiti sono stati senz'altro migliori, apparendo forse [illegible] della squadra. I calabresi hanno tuttavia mancato alcune occasioni favorevoli colpendo inoltre un palo e ciò non ha loro permesso di evitare il verdetto di sconfitta.

Il Catanzaro ha adottato una tattica prudenziale arretrando Fiorio. Non si è trattato d'un vero e proprio «catenaccio» poiché la mezz'ala si inseriva sovente all'attacco. Brividi per i tifosi novaresi al 4° minuto: Foccia atterrava Raise in piena area. L'arbitro Angonese di Mestre tuttavia concedeva anziché il «rigore» una punizione dal limite rimasta infruttuosa.

La prima occasione favorevole per il Novara si presentava all'8', con Mancino, solo davanti al portiere, calciava a lato. Al 14' Macchi sferrava un gran tiro, ma Masci, con una prodezza, salvava di pugno. Fanello, il migliore degli ospiti, segnava al 15', ma l'arbitro, che aveva in precedenza fischiato, annullava per fuori gioco. Prima dello scadere dei primi 45 minuti altra favorevolissima occasione per i padroni di casa. Un passaggio all'indietro al proprio portiere da parte di Tuliani veniva intercettato da Montani, il cui tiro però finiva sfortunatamente tra i piedi dell'estremo difensore in uscita.

Nella ripresa, al 3', Lena era chiamato ad un difficile intervento su tiro di Negri. Poi, all'8', Fanello riusciva ad andarsene tutto solo, ma la palla da lui calciata si stampava sul palo. L'occasione si ripresentava allo stesso centrattacco ospite due minuti dopo, e questa volta il bersaglio veniva sbagliato per un soffio.

Si scatenava a questo punto il Novara, ed il suo assedio alla rete di Masci si coronò al 19' con la rete della vittoria. Su azione di calcio d'angolo il portiere calabrese respingeva e Fassaria, con una mezza rovesciata, trovava, in un groviglio di uomini, il corridoio libero per infilare il pallone in rete. L'offensiva dei novaresi continuava energica fino alla fine, senza tuttavia riuscire a dar forma più concreta al successo.

**PIERO BARBE'**

NOVARA: Lena; Miazza, Scacchaborani; Foccia, Cosbani, Bene; Macchi, Mancino, Montani; Fassaria, Albini.

CATANZARO: Masci; Bonari, Clauti; Franzini, Bigagnoli, Tuliani; Raise, Fiorio, Fanello, Negri, Ghezzerich.

ARBITRO: Angonese, di Mestre.

## Grossi errori di Skoglund in Sampdoria-Inter: 0-0

### L'ex-nerazzurro ha mancato due facili occasioni di segnare - Bergamaschi ha sostituito Bernasconi - Problemi dell'attacco interista con Angelillo fuori forma

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

E' stata una delusione per tutti: per quelli della Sampdoria che, superati alcuni sbandamenti in difesa dovuti alla assenza di Bernasconi ed alla inesperienza di Tomasin, hanno visto Skoglund buttare al vento due grandi occasioni da goal; e per quelli dell'Inter che hanno dovuto subire un'altra opaca prestazione degli «assi» dell'attacco, compreso naturalmente Valentin Angelillo, attorno al quale sta sorgendo — e con una inconsueta fioritura di particolari — una polemica piuttosto accesa e serrata. Zero a zero il risultato, e nessuno può obiettare alcunché, poiché proprio nessuno meritava di meglio.

Alla fine, è logico, sono apparsi più seccati i nerazzurri interisti, i quali ancora una volta hanno dovuto rinviare ad altra occasione la gioia della prima vittoria in trasferta. Contro una difesa rabberciata alla meglio per il «forfait» dell'uomo migliore (Bernasconi), gli attaccanti milanesi hanno dovuto segnare il passo. Tutti, compreso Angelillo, il «goleador» dello scorso campionato, che appare attualmente sfiduciato e nervoso tanto da fallire occasioni che sarebbe poco chiamare facili. Senza entrare in particolari riguardanti le questioni private di un calciatore, si deve però ammettere che lo scarso rendimento di Angelillo è attribuito dagli sportivi milanesi ad un «flirt» con una nota cantante. S'è parlato anche di serate trascorse in ritrovi alla moda. Sembra che una volta per non giungere in ritardo all'allenamento del mattino (ore 10) il giocatore non abbia avuto neppure il tempo di cambiare l'abito scuro indossato la sera precedente. C'è senza dubbio un po' di esagerazione in tutto questo, ma è altrettanto vero che Angelillo non ha più la freschezza e la vivacità dello scorso anno.

Dopo la partita di domenica con la Lazio i dirigenti avevano deciso di affibbiare al capitano (e non solo a lui per la verità) una grossa multa, condizionandone il pagamento o il condono ad una pronta ripresa. A Genova si sono rinnovate le promesse per aumentare la pena, non certo per annullarla. Sarà bene per l'Inter chiudere presto questa polemica e «ricuperare» il vero Angelillo.

Attualmente la squadra non ha gioco. L'innesto di Venturi all'attacco pare un paradosso, perché Venturi è un mediano, e mentre si infittiscono gli uomini in difesa nessuno si impegna a recitare la parte imposta dai canoni logici di un vero catenaccio. In prima linea però manca un uomo: Firmani è più lento che mai, Angelillo è svagato, Bicicli ha tanta volontà. L'unico a posto (per modo di dire in quanto non è certamente un'ala) è Corso.

L'Inter può ringraziare Skoglund (o meglio i suoi due grossolani errori) se torna a Milano con un punto, che segna il suo terzo pareggio consecutivo. Skoglund: quanti fischi allo svedese per i goals mancati! I tifosi non perdonano certe distrazioni, e Skoglund — come Angelillo del resto — ne ha fatta una collezione. La Samp comunque può essere paga del risultato e del gioco. Ha tenuto testa ad un avversario di grande nome, ha lottato con decisione in difesa, ed ha tentato anche valide azioni d'attacco. Si è visto un Cucchiaroni volenteroso, un Mora sempre vivace; Milani ha i suoi limiti, mentre Ocwirk è decisamente entrato nell'orbita calante, ed il continuo e duro lavoro di spola non gli si addice più.

La partita, anche se strenuamente combattuta, non ha offerto molte emozioni. Rimangono i goals mancati. Raccontiamoli brevemente:

15': Ocwirk libera Skoglund con un intelligente passaggio. Lo svedese è a pochi metri dal portiere, solo; tira d'esterno mandando la palla abbondantemente fuori.

31': Tomasin vuole ingannare Angelillo superandolo con un colpo di testa; sbaglia direzione e la palla finisce sui piedi dell'argentino, ormai liberissimo davanti a Bardelli. Angelillo conferma la sua scarsa forma permettendo al portiere della Samp di uscirgli incontro e parare il suo debole tiro.

42': su corner Bardelli non riesce a raggiungere la palla, che Firmani dà ad Angelillo. A porta libera (anche se rientrano precipitosamente alcuni difensori), l'attaccante interista... colpisce in pieno un fotografo appostato a tre o quattro metri.

4' della ripresa: a Skoglund una grande occasione, e Skoglund non riesce neppure a tirare. Giornata nera per gli attaccanti, e lo 0 a 0 è un risultato giusto.

**Giulio Accatino**

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Tomasin; Delfino, Bergamaschi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Skoglund, Cucchiaroni.

INTER: Matteucci; Fongaro, Gatti; Masiero, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Angelillo, Firmani, Venturi, Corso.

ARBITRO: Grignani di Roma.

### Stabilito per gli arbitri un rimborso-spese

Da ieri, secondo informazioni attendibili, gli arbitri della Lega professionale godono di un trattamento economico più consono all'importanza della loro opera. Oltre alle spese, ogni arbitro di serie A riceverà lire 15 mila ed ogni arbitro di B lire 10 mila per partita.

### Un omaggio ai granata

Prima della partita Torino-Brescia il presidente della società bresciana Carlino Beretta ha reso omaggio alla lapide che ricorda i calciatori del grande Torino caduti a Superga.

### Il Bari batte il Genoa (1-0) con un goal di De Robertis

Bari, lunedì mattina.

Partita velocissima ed avventata. Il terreno pesante per la pioggia intermittente e la forte volontà di non perdere di entrambi i contendenti hanno costretto l'arbitro Bonetto ed i segnalinee Ristelli e Ambrosio, tutti di Torino, a faticare non poco per condurre in porto la gara senza incidenti. Entrambe le squadre hanno attaccato a fondo: ma più dei baresi però, i genoani si sono mostrati sciuponi all'attacco. Abbadie ha deluso e Barison ha svolto un gioco forse troppo individuale. La difesa ligure si è salvata fin quando ha potuto avvalersi di un Pistorello in gioco di copertura, poi lo stesso Carlini si è parso faticare per contenere l'irruente Buglioni. Corradi è stato il migliore.

La prima parte della gara è stata caratterizzata da una serie vivace d'attacchi e contrattacchi. Nella ripresa Catalano sfiora il successo al 3'. Un momento dopo, il goal decisivo. Conti passa a Catalano, questi a De Robertis spostato a sinistra: discesa e tiro esaltante, imparabile.

La reazione del Genoa è rabbiosa, ma il Bari controlla bene. In contropiede, al 6' fugge Buglioni, ma lo previene Piccoli. Al 14' punizione dal limite contro il Bari: tira Pantaleoni, palla a Barison che traversa al centro, ma Leoni scaraventa a lato da pochi passi.

**n. c.**

### La torinese Maria Musso campionessa di pentathlon

Ravenna, lunedì mattina.

Per la seconda volta, dopo la sua affermazione nei campionati del 1957, Maria Musso si è aggiudicata a Ravenna il titolo italiano assoluto di pentathlon femminile con 3945 punti. Alle sue spalle, a soli 30 punti, si è piazzata Paola Paternoster. La romana, favorita della vigilia, al termine delle prime tre gare disputate nel pomeriggio di sabato, vantava sulla piemontese un margine di 37 punti. Il successo della Musso è stato conquistato soprattutto grazie ad una ottima prova fornita ieri mattina domenica negli 80 ostacoli, penultima delle cinque gare in programma.

Alla Paternoster non è restata che la soddisfazione di conquistare per i propri colori il titolo assoluto a squadre, insieme con la Ballestio. Il titolo juniores è stato assegnato alla triestina Gleisperlati.

Ecco la classifica finale: 1. Musso (Libertas Torino) punti 3945; 2. Paternoster (Associazione Sportiva Roma) punti 3915; 3. Ricci Elivia (Imec Bergamo) punti 3848; 4. Miccoli Amalia (Macerata) 3780.

# Scialba prova dei ciclisti italiani

## Van Looy vittorioso nella Parigi-Tours

### Il belga fugge con altri sei corridori e domina in volata - Con pochi secondi di distacco arriva il gruppo degli inseguitori

Van Looy (al centro) festeggiato dopo il successo nella Parigi-Tours ciclistica (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Tours, lunedì mattina.

*Il belga Rik Van Looy ha festeggiato il suo ritorno alla attività agonistica dopo un breve periodo di riposo, con una sonante vittoria che serve anche di ottimo auspicio per l'ormai prossimo Giro della Lombardia. Si correva ieri la Parigi-Tours, ultimo «classica» francese della stagione, ed al via erano 131 concorrenti, che rappresentavano il fior fiore del ciclismo mondiale, fatta alcuna eccezioni per le figure italiane di primo piano che avevano preferito un più comodo circuito casalingo; in questo campo di partenti, Van Looy ha dominato nettamente, dando vita, verso il 140° Km. all'unica fuga importante della gara, la fuga che in pratica ha deciso del successo.*

*Questo tentativo ha visto in azione, appunto Van Looy, insieme con altri quattro belgi — Desmet, Schroeder, Duclercq e Hoevenaers — con un francese — Colette — ed un olandese — Niesten —. I sette uomini transitavano insieme al 227° chilometro e iniziavano con 15" di anticipo sui primi del gruppo inseguitore, che comprendeva tutte le altre «vedette», compresi gli italiani, il primo giro del portio circuito (5 Km.) che dovevano percorrere tre volte.*

*Finale emozionante, poiché la pattuglia dei fuggitivi perdeva ad ogni passaggio di fronte alla tribuna d'arrivo qualche unità e qualche secondo, mentre il gruppone di inseguitori, al comando del quale si erano posti Anquetil, Darrigade, Poblet, riassorbiva i distaccati e recuperava terreno a vista d'occhio.*

*Solo Van Looy e Niesten resistevano alla furiosa, ma tardiva controffensiva ed anche Colette, che era stato uno dei migliori uomini della corsa e che, fra l'altro, aveva tentato di andarsene solo a 8 chilometri dal traguardo, ma era stato raggiunto dal belga e dall'olandese, scompariva dalla scena e rientrava nei ranghi.*

*Rik non aveva difficoltà a battere Niesten in volata. Il gruppo giunse a ridosso dei primi — a venti metri — ma era troppo tardi. Nel gruppo gli italiani.*

*Ordine d'arrivo: 1. Van Looy (Belgio), Km 267,500, in 7 ore 4'48" (media Km. 37,791); 2. Niesten (Olanda); 3. Noyelle (Belgio) a 1"; 4. Poblet (Spagna), id.*

**Mario Bordone**

### Moreno Martini migliora a Roma il primato nazionale dei 400 ostacoli

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

La quarta riunione internazionale romana di atletica leggera si è chiusa ieri con una grande impresa degli ostacolisti italiani (dei 400 metri) Moreno Martini e Salvatore Morale. I due «azzurri» hanno conquistato i primi due posti nella prova che li vedeva opposti a specialisti europei di buona classe ed hanno entrambi superato il precedente record italiano (che apparteneva a Martini con 51"4) segnando rispettivamente: Martini 51"1 e Morale 51"2. A fianco della brillante prestazione degli ostacolisti c'è da porre in rilievo quella ottenuta da Carlo Lievore nel tiro del giavellotto. Il più giovane dei fratelli Lievore, confermando il continuo suo progredire, ha vinto la gara superando fuoriclasse di fama internazionale come l'ex-primatista mondiale Sidlo e il francese Macquet ed ha ottenuto (scagliando l'attrezzo a m. 80,52) la seconda misura italiana di tutti i tempi, a soli 29 centimetri dal record nazionale stabilito lo scorso anno dal fratello Giovanni.

Tra le altre competizioni che hanno dato tono alla giornata conclusiva del «meeting» vanno poste in risalto quelle dei 200 piani, del getto del peso, degli 800 e dei 5000 metri.

Nei 200 piani il negretto francese Seye ha dominato la finale vincendo nell'ottimo tempo di 20"9. Suoi avversari più pericolosi sono stati il polacco Foik (21"1) e l'inglese Jones (21"1), mentre ha lievemente deluso Delecour che ieri aveva vinto i 100 piani.

L'ungherese Varju, com'era nelle previsioni, ha vinto la prova del getto del peso lanciando la palla di ferro a m. 17,79. Alle sue spalle si è piazzato lo svedese Uddebom che ha migliorato il primato nazionale portandolo a metri 17,08. Assente Meconi (ancora ingessato al polso) i colori italiani erano difesi dal giovane Monti che si è piazzato quarto con un discreto 16,35.

Nelle prove femminili, buon successo della rumena Balas nel salto in alto (m. 1,80) e della staffetta azzurra nella 4x100; in questa competizione il successo italiano è stato ottenuto ancora una volta grazie alla classe superiore di Giusi Leone che, nella frazione conclusiva, ha staccato ogni avversaria.

**g. s.**

Prove femminili. Salto in alto: 1. Balas (Romania) m. 1,80; 2. Swier (Olanda) m. 1,6.. Metri 80 ost.: 1. Bingal (Ingh.) 11"; 2. Quinton (Ingh.) 11"; 3. Bertoni (It.) 11"3. Metri 200 p.: 1. Hyman (Ingh.) 24"1; 2. Janiszewska (Polonia) 24"8. Staffetta 4x100: 1. Italia (Bertoni, Valenti, Costa, Leone) 46"8; 2. «mista» Inghilterra-Romania 46"8; 3. «mista» Polonia-Francia 47"1.

Prove maschili. M. 200 piani: 1. Seye (Fr.) 20"9; 2. Foik (Pol.) 21"1. M. 800 piani (quarta serie): 1. Lewandowski (Pol.) 1'48"3; 2. Brewson (Ingh.) 1'48"4. M. 800 piani (terza serie): 1. Salonen (Finl.) 1'49"4; 2. Jakubowski (Pol.) in 1'49"8; 3. Baraldi (It.) 1'50"1. Giavellotto: 1. Lievore Carlo (It.) m. 80,52; 2. Sidlo (Pol.) m. 77,90; 3. Macquet (Fr.) m. 77,05; 4. Lievore G. m. 74,84.

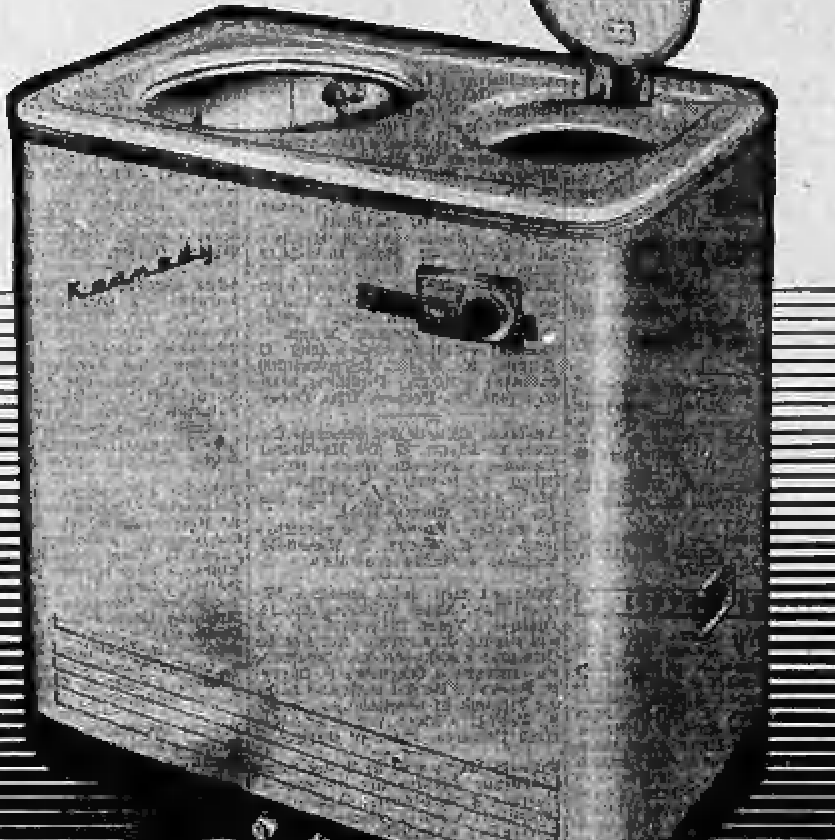
Salto in lungo: 1. Walhander (Svezia) m. 7,40; 2. Valkama (Finlandia) m. 7,35; 4. Bravi (Italia) m. 7,28. Peso: 1. Varju (Ungheria) m. 17,79; 2. Uddebom (Svezia) m. 17,08 nuovo primato svedese; 3. Sosgornik (Pol.) m. 16,89; 4. Monti (It.) m. 16,35. Metri 400 ostacoli: 1. Martini (It.) 51"1 nuovo record italiano (prim. prec. Martini 51"4); 2. Morale (It.) 51"2; 3. Galliker (Svizz.) 51"9; 4. Rintamaeki (Finl.) 52"7. Metri 5000: 1. Zimny (Pol.) 13'59"2; 3. Eldon (Ingh.) 13'59"3; 3. Iharos (Ungheria) 13'59"6; 4. Lemaert (Belgio) 13'57"2.


**QUALITA':** vasca di acciaio inossidabile. non più macchie di ruggine nel bucato!

**SICUREZZA:** quando si apre il coperchio la centrifuga si ferma.

**PREZZO:** lire **105.000**

distinguono la nuova **LAVATRICE**




**KENNEDY**

RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI



ISTITUTO TECNICO

**LEONARDO da VINCI**

NUOVA SEDE

VIA A. MEUCCI 1 (ang. P.za Solferino 14/A) — Presidenza: telef. 40-620 Segreteria: telef. 511-308

***DIPLOMATI***

(Anno scolastico 1958-59)

*I seguenti allievi hanno conseguito il*

**DIPLOMA DI ABILITAZIONE TECNICA**

*sostenendo a qualità di candidati privatisti gli esami in istituti statali di Torino:*

| | |
|---|---|
| ANNUNZIATA Mario | GHERARDI Gualtiero |
| ANSELMO Renato | GIOLITTO Walter |
| ARBUSTI Gerardo | GRITELLA Franco |
| ANTUFFO Giovanni | GUALCHI Elio |
| BATTAGLIA Luciano | MARGINI Francesco |
| BELLISON Giulio | MAZZOLA Mario |
| BIANCO Giulio | MOROSINI Beatrice |
| BOARINO Aldo | MORSONE Dante |
| BUSSI Cesare | NORSA Renzo |
| CALVO Luigi | NESI G. Carlo |
| CASSOL Natalia | PERONA Antonio |
| CASTELLANO Arturo | PERSANO Bruno |
| CATARZ Marcia | PERRONE Enzo |
| CAVASSI Luigi | PLEITAVINO Adalberto |
| CELORIA Enrico | PORTIGLIATTI B. Giov. |
| CERETTO Giuseppe | PRADA Alessandro |
| CESALE ROS Franco | PROTTO Lorenzo |
| COLOMBARA Roberto | QUATTROCOLO Alfredo |
| DUGHERA Giovanni | RICOSSA Carlo |
| FLORA Danilo | RICOSSA Ottavio |
| FRANCA Eugenio | RINERO Luciano |
| FREDENELLI Piero | ROVINI Carlo |
| GAGNONE Bruno | SCHIRRU Sandro |
| GAY G. Carlo | SEREN GAY Eligio |
| GALLINO Lorenzo | SOLIDORO Antonio |

LA PRESIDENZA

N.B. - Tutti indistintamente gli allievi sovraelencati hanno affrontato gli esami di Stato su un programma di studio biennale (IV e V anno).



**LAUREATI IN CHIMICA O IN ECONOMIA E COMMERCIO**

età 25-30 anni perfetta conoscenza lingua tedesca et altra lingua straniera et liberi da obblighi di leva cercansi per attività commerciale et incarichi all'estero. Inviare curriculum vitae Casella 285M - S.P.I. - MILANO

## *Ancora in testa i bianconeri, mentre in coda la posizione del Napoli si fa difficile*

# La Juventus pareggia con l'Atalanta a Bergamo: 2-2

Tacchi, che il [illegible] da Greco, segna il goal del pareggio per l'Alessandria contro il Bologna (foto Moisio)

## Tra Alessandria e Bologna (1-1) poco gioco e molte rudezze

### Grigi e rossoblù emiliani hanno badato soprattutto a difendersi - Goals di Pascutti e Tacchi

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Prometteva di essere un bell'incontro, questo fra l'Alessandria ed il Bologna, rispettivamente secondo e terza nella classifica del campionato del momento. Ed invece è stato una povera cosa. Non per il risultato, ma per il giuoco in sè. Una prima mezz'ora del primo tempo appena appena discreta, con due reti, una per parte, del tipo cannonata, di quelle che non perdonano, ad opera, nell'un caso e nell'altro, delle due ali sinistre che si erano portate fuori dalle loro posizioni normali. Poi, l'inizio del deperimento. I corpi delle due squadre si sono gradatamente affievoliti, come se ambedue fossero vittime di una identica malattia, o come se ambedue non sapessero reggere allo sforzo di tanti minuti di corsa. Il secondo tempo è stato il più vuoto di contenuto dei due. Una cosa misera addirittura. Coll'Alessandria che prevale nei primi venti minuti, ed il Bologna che domina negli ultimi. Prevalenza e predominio di un tipo puramente territoriale, intendiamoci bene. Sotto il punto di vista tecnico, poco o nulla [illegible]. Molti falli, parecchi sgambetti, e violenze a bizzeffe. Più il tempo passava, più l'incontro si avvicinava al suo termine, e più si picchiava sodo negli stinchi degli avversari. Pascutti, l'autore della rete petroniana e l'attaccante più pericoloso degli ospiti, si beccò una quantità tale di colpi, da farne una raccolta valida per qualche mese. L'arbitro, incerto e contraddittorio nel primo tempo, minacciò ad un certo punto di lasciarsi sfuggire di mano la partita. Si salvò verso il termine della gara distribuendo punizioni senza pietà, e facendo il severo in occasione di ogni irregolarità di giuoco: il che vuol dire, ad ogni pie' sospinto, praticamente.

Amare considerazioni verrebbero da fare sul giuoco italiano della presente stagione, se questo prodotto di questo incontro dovesse venire assunto ad indice del livello tecnico imperante. Con una delle due squadre che mantiene il centromediano in posizione permanente di battitore libero, e coll'altra che, al minimo accenno di pericolo, [illegible] e sistematicamente in difesa, il criterio che detta legge pare che debba essere quello di impedire di giocare, piuttosto di quello di costruirne del giuoco. La paura di perdere: sia da una parte come dall'altra, invece della ricerca della via per vincere. La paura di perdere, che fa invocare dall'arbitro la fine dell'incontro da ambo le parti negli ultimi minuti, e che fa trarre un grande e comune sospiro di sollievo, quando, sotto il segno del pareggio — cioè senza che nessuno abbia perso — echeggia il segnale di chiusura. La mentalità delle ultime stagioni, insomma, se in realtà così stanno le cose.

Il terreno di giuoco, che si trovava in ottime condizioni, è stato la cosa più soddisfacente che si sia vista sotto gli occhi nella giornata; [illegible] il pubblico, senza riempire ogni ordine di posti, era numerosissimo: poco meno di quindicimila persone. Il sostegno degli appassionati non mancò all'Alessandria, al momento attuale. Ed i seguaci del Bologna erano anche convenuti in buon numero, nella città della paglia. Ed il tempo, incerto e nuvoloso, si accontentò di minacciare un rovescio d'acqua, senza guastare praticamente la festa — se questa designazione può essere affibbiata all'incontro.

La partita, incominciata puntualmente, vedeva gli ospiti in vantaggio dopo appena cinque minuti di giuoco. Avanzata dei bolognesi sulla sinistra con scambio di cariche poco complimentose fra Maccacaro da una parte e Fascetti dall'altra. L'arbitro, fra le urla e gli improperi del pubblico, punisce la reazione di Maccacaro. Esegue Fascetti con un lungo traversone alto, a notevole distanza dalla linea dell'area di rigore dei grigi. Laggiù in fondo, dall'altra parte del campo, arriva in corsa Pascutti, provenendo da lontano. Nessuno lo marca, e nessuno accenna ad andargli incontro. Ed il petroniano, tutto libero, vola verso la palla, la colpisce di testa, e la spedisce trasversalmente in rete, senza che Arbizzani possa far nulla per impedirglielo.

La reazione dei grigi non tarda a svilupparsi e subito Filini e Maccacaro, quasi sulla linea della porta sbagliano una bella occasione quando, su un centro dalla destra, la palla attraversa la intera area petroniana senza trovare un piede che la devii. Pivatelli restituisce poco dopo la cortesia, mancando un facile tiro di sinistro. La mezz'ora è appena scoccata, che giunge, meritato, il pareggio. Il giovane Rivera era in profondità, Tacchi che si è portato al centro. [illegible] con una gran legnata: e la palla, sfiorando la traversa inferiore, finisce irresistibilmente in rete. A situazione di parità ristabilita cominciano le violenze e gli incidenti, avendo come fattore il bolognese Pascutti.

La ripresa non ha storia. Nella sua prima metà dominata l'Alessandria, nel modo più sterile ed inconcludente che si possa immaginare. In seguito, [illegible] il Bologna, con un Pivatelli [illegible]. Il giuoco ed una serie di falli da far rabbrividire. Alcune belle parate di Arbizzani — una bellissima su un tiro di Pivatelli. Di più, come narrazione, [illegible] secondo tempo non merita. [illegible]

**Vittorio Pozzo**

ALESSANDRIA: Arbizzani; Raimondi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Girardo; Maccacaro, Filini, Rivera, Migliavacca, Tacchi.

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, De Marco, Pivatelli, Fascetti, Pascutti.

ARBITRO: S. Ferrari di Milano.

RETI: Pascutti (Bo.) al 5', Tacchi (Al.) al 31' del 1° t.

## CLASSIFICHE E RISULTATI

### SERIE A

| Squadre | Punti | G. | In casa V. | N. | P. | Fuori casa V. | N. | P. | Reti F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 7 | 4 | 2 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 13 | 6 |
| Bologna | 6 | 4 | 1 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 7 | [illegible] |
| Fiorentina | 6 | 4 | 2 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | [illegible] | [illegible] |
| Spal | 6 | 4 | 2 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | [illegible] | [illegible] |
| Lazio | 6 | 4 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | [illegible] | [illegible] |
| Sampdoria | 5 | 4 | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | [illegible] | [illegible] |
| Alessandr. | 5 | 4 | 1 | 2 | 0 | 0 | 1 | 0 | [illegible] | [illegible] |
| Bari | 5 | 4 | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | [illegible] | [illegible] |
| Inter | 5 | 4 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | [illegible] | [illegible] |
| Milan | 5 | 4 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | [illegible] | [illegible] |
| Roma | 4 | 4 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | [illegible] | [illegible] |
| Palermo | 3 | 4 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 | [illegible] | [illegible] |
| Atalanta | 3 | 4 | 0 | 2 | 0 | 0 | 1 | 1 | [illegible] | [illegible] |
| Udinese | 2 | 4 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 | [illegible] | [illegible] |
| Padova | 2 | 4 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 | [illegible] | [illegible] |
| Genoa | 2 | 4 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 | 1 | [illegible] | [illegible] |
| Lanerossi | 0 | 4 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 3 | [illegible] | [illegible] |
| Napoli | 0 | 4 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | [illegible] | [illegible] |

### SERIE B

| Squadre | Punti | G. | In casa V. | N. | P. | Fuori casa V. | N. | P. | Reti F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Marzotto | 6 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Reggiana | 6 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 11 | [illegible] |
| Torino | 5 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Venezia | 5 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Catania | 5 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Modena | 5 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lecco | 5 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Brescia | 4 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Como | 4 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Messina | 4 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Novara | 4 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Taranto | 4 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Ozo Mant. | 4 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Cagliari | 4 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Parma | 3 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Catanzaro | 3 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Simment. | 3 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Verona | 2 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Samben. | 2 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 10 |
| Triestina | 2 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### Serie C - Gir. A

| Squadre | Punti | G. | In casa V. | N. | P. | Fuori casa V. | N. | P. | Reti F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sanremese | 7 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Pro Patria | 7 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Biellese | 6 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Spezia | 5 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 5 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Cremonese | 5 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Legnano | 4 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Pordenone | 4 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Savona | 4 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Vigevano | 4 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Varese | 4 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Piacenza | 3 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Treviso | 3 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Casale | 3 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Pro Verc. | 3 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Fanfulla | 2 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Mestrina | 2 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Ozo Orb. | 1 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### TOTOCALCIO

I primi nove risultati della scheda riguardano la Serie A

| | | |
|---|---|---|
| 1-1 | Alessandria-Bologna | x |
| 2-2 | Atalanta-Juventus | x |
| 1-0 | Bari-Genoa | 1 |
| 3-1 | Fiorentina-Roma | 1 |
| 3-1 | Lazio-Lanerossi | 1 |
| 3-1 | Milan-Napoli | 1 |
| 1-0 | Padova-Palermo | 1 |
| 0-0 | Sampdoria-Inter | x |
| 2-1 | Spal-Udinese | 1 |
| 0-1 | Parma-Reggiana | 2 |
| 0-2 | Triestina-Venezia | 2 |
| 1-0 | Pro Patria-Legnano | 1 |
| 1-1 | Pistoiese-Prato | x |

### Risultati di Serie B

| | |
|---|---|
| Cagliari-Messina | 1-0 |
| Catania-Ozo Mantova | 2-0 |
| Lecco-Como | 2-2 |
| Marzotto-Sambenedett. | 2-1 |
| Modena-Simmenthal | 1-1 |
| Novara-Catanzaro | 1-0 |
| Parma-Reggiana | 0-1 |
| Torino-Brescia | 1-1 |
| Taranto-Verona | 2-1 |
| Triestina-Venezia | 0-2 |

### Risultati di Serie C

| | |
|---|---|
| Bolzano-Piacenza | 2-1 |
| Cremonese-Spezia | 1-3 |
| Pordenone-Biellese | 1-3 |
| Pro Patria-Legnano | 1-0 |
| Pro Vercelli-Savona | 0-0 |
| Sanremese-Mestrina | 2-1 |
| Treviso-C.R.A. O.R.D.A. | 1-0 |
| Varese-Fanfulla | 0-0 |
| Vigevano-Casale | 1-0 |

### Schede di domenica prossima

Bologna-Bari; Genoa-Milan; Inter-Fiorentina; Juventus-Alessandria; Lanerossi-Padova; Napoli-Atalanta; Palermo-Spal; Roma-Lazio; Udinese-Sampdoria; Como-Torino; Reggiana-Marzotto; Prato-Anconitana; L'Aquila-Foggia.

Riserve: Cagliari-Catania; Cremonese-Pordenone.

**TOTOCALCIO** - Monte premi L. 342.987.856

Col. vinc.: X-X-1; 1-1-1; 1-X-1; 2-2-1-X

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 13 punti | 154 | 17 | L. 1.113.000 |
| Con 12 punti | 5193 | 573 | L. 33.900 |

**TOTIP** - Col. vinc.: X-1; X-2; 2-1; 2-2; 1-X; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

| | | |
|---|---|---|
| Premio Tresino (S. Siro, galoppo) | 1. Sans Gêne | 2. Tuoloassiena |
| Pr. Montefiascone (Capannelle, g.) | 1. Walkyria | 2. Valsugana |
| Premio Rapolano (Mulino, trotto) | 2. Triciclo | 1. Fula |
| Pr. Resina (Arcoveggio, trotto) | 1. Gritrite | 2. Ellade |
| Premio Torneo (Agnano, [illegible]) | 1. Provence | 2. Boria |
| Pr. d'Autunno (Montebello, tr.) | 1. Zodiaco | 2. Ossana |

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | non pervenuto | 6 | L. 962.671 |
| Con 11 punti | non pervenuto | 5 | L. 38.064 |
| Con 10 punti | non pervenuto | 51 | L. 6.270 |

*Sempre a zero punti la squadra partenopea*

## Anche sul campo del Milan il Napoli non ha fortuna: 1-3

Milano, lunedì mattina.

(l. o.) Nonostante gli accorgimenti tattici attuati dal Napoli (soltanto Bugatti, Vinicio e Del Vecchio portavano sulla maglia il numero corrispondente al ruolo effettivamente svolto), i rossoneri hanno segnato due goals di testa nei primi diciannove minuti, con Galli al 15' e successivamente con Schiaffino. Entrambi i giocatori sono risultati liberi al momento di segnare, a riprova dell'inefficacia delle cautele assunte dagli avversari.

Alla mezz'ora della ripresa un calcio di punizione battuto da Altafini da una trentina di metri è stato involontariamente deviato da Bertucco all'ultimo momento, cosicchè Bugatti, spiazzato, non ha potuto intervenire. Allo scadere dell'incontro Del Vecchio ha ottenuto per gli ospiti la rete della bandiera entrando di testa su una centrata di Pesaola.

Terreno soffice per la pioggia caduta in precedenza. 60 mila spettatori.

MILAN: Alfieri; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, De Angelis; Rosa, Galli, Altafini, Schiaffino, Danova.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Beltrandi, Costantini, Posio; Bertucco, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

Arb.: Rigato di Mestre.

Reti: nel primo tempo Galli al 15'; Schiaffino al 20'; nella ripresa al 30' autorete di Bertucco; al 44' Del Vecchio.

### Balestra b. Allemanni 11-2 nella prima finale di pallone

La prima finale del campionato italiano di pallone elastico disputata ieri allo sferisterio Edo di via Napione è stata assai inferiore all'attesa. La partita è stata vinta con relativa facilità da Balestra che si è imposto su Allemanni per 11 giochi a 2 e non ha fornito quelle emozioni che erano nelle previsioni della vigilia.

Il campione d'Italia ha sfoggiato un gioco di gran classe mettendo in mostra potenza e precisione di battuta, efficacia e tempestività di rimando. Inoltre ha saputo sfruttare in pieno tutte le risorse del «muro di sostegno». Del resto tutti gli uomini della Sapet hanno giocato a un buon livello; Gili ha sostenuto ottimamente il suo ruolo di «spalla», mentre Rinaldi e Piana hanno confermato di essere una coppia di terzini bene affiatata e difficilmente superabile.

Di contro si è visto un Allemanni stranamente «macchiato», quasi rassegnato di fronte alla strapotenza del suo rivale. La squadra della Spa di Cuneo era in giornata nera ed è stata oltre a ciò tartassata dalla sfortuna. Già al primo gioco il terzino Calandri colpito da una violenta pallonata in testa su un rimando del suo capitano è rimasto stordito per lungo tempo ed il suo rendimento ne è risultato assai menomato.

Le squadre. Sapet di Torino: Balestra, Gili, Rinaldi, Piana. Spa di Cuneo: Allemanni, Delpiano, Calandri, Castellino.

Arbitro: Mestre di Cova.

r. i.

IGNORATO UN FALLO PLATEALE AI DANNI DI SIVORI

# Un rigore negato e un infortunio a Emoli hanno impedito il successo dei bianconeri

*Reti di Nova e Ronzon per l'Atalanta e di Sivori e Boniperti per i juventini*

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina.

Si era avuta l'impressione, nel primo tempo, che la Juventus potesse vincere senza che nemmeno le fosse necessario mettere il piede sull'acceleratore; poco mancò invece che la partita le andasse del tutto di traverso nella ripresa e che la Atalanta si trovasse sulla soglia di un insperato successo. I bianconeri hanno subito il primo goal al 7', hanno pareggiato appena due minuti dopo e sono andati in vantaggio poco dopo la mezz'ora. A questo punto i tiri juventini non hanno più visto la rete avversaria. E' stato circa alla metà della ripresa che l'Atalanta ha pareggiato ed allora è cominciata una partita nuova davanti ad un pubblico non poco sbalordito non solo per la riscossa dei suoi uomini, ma più ancora per il cambiamento che si era verificato nell'undici ospite.

Ma non è tutta colpa della Juventus. Il suo gioco nella prima parte dell'incontro era stato non grande ma di una pacata e tranquilla sicurezza. L'Atalanta aveva accettato il ritmo moderato dell'avversario ma non poteva eguagliare la sicurezza, la precisione, il facile snodarsi del suo gioco. Restò quindi attaccata alle risorse del contrattacco. Al 7' un allungo di Maschio coglieva Nova fra Cervato e Sarti, pienamente lanciato. Il centravanti bergamasco, senza essere raggiunto, giungeva a circa 18 metri dai pali e sferrava il tiro; un tiro assai forte, a traiettoria tesa alta una spanna da terra. Mattrel fu colto di sorpresa, tentò il tuffo in ritardo e la palla finì nell'angolo basso alla sua destra.

La reazione juventina fu pronta. Passavano appena due minuti e Angeleri commetteva un fallo su Sivori a un paio di metri dal limite dell'area. Si verificò il solito armeggio per costituire il «muro» e mentre Angeleri stava ancora sbracciandosi per dar consigli, Cervato effettuava il tiro. Tutti si attendevano una cannonata, ma Cervato, che aveva visto Sivori del tutto libero nella posizione di mezzo destro, al limite del fuori gioco e quindi ad una decina di metri dalla porta, gli mandava un pallonetto misurato, morbido, di facile presa. Sivori lo coglieva al rimbalzo e lo spediva con corta parabola nell'angolo alto della rete alla destra di Boccardi.

Qui cominciò la partita juventina. Il gioco dei bianconeri manovrò senza sprazzi di virtuosismo, ma quell'azione dominata da un controllo costante della posizione, dal sicuro possesso della palla, dal [illegible] degli spostamenti dei quattro assi dell'attacco, era quanto di calcisticamente più concreto e più sobrio si potesse desiderare. E' in questo periodo, che doveva durare sino alla fine del primo tempo, che la Juventus offrì la misura del suo stile. Non diede mai l'impressione di forzare, e questo fu forse il suo torto. La bellezza era più nella stesura del gioco che nel suo rendimento.

Ma sarebbe bastato egualmente se al 19' Moriconi non avesse chiuso inspiegabilmente gli occhi davanti ad un fallo grave in area di Gustavsson, il quale, vedendosi sgusciare Sivori sul fianco a pochi metri dalla porta, lo mandava con un plateale sgambetto a terra. La colpa di Moriconi, grave colpa che lo squalifica come arbitro, è di aver lasciato passare senza la giusta sanzione la azione violenta del centromediano bergamasco. I se ed i ma con cui un arbitro può cercare di giustificare le sue decisioni, qui non contano. Moriconi è venuto meno al suo dovere. La stessa folla bergamasca s'era ammutolita di fronte all'episodio della cui gravità si rendeva conto. Moriconi fece finta di niente, la partita continuò.

Riprendendosi il gioco con una rimessa dalla porta, Emoli allungava a Sivori il quale deviava di testa verso la rete, ma il palo respingeva. Rispondeva l'Atalanta con un contrattacco di Longoni. La traiettoria del suo centro incontrava il piede di Cervato, la palla urtava al piede di un montante e usciva in corner. Riprendeva l'attacco juventino. Al 33' Stivanello batteva una punizione dal limite laterale dell'area. Tiro a lunga parabola, Charles, benchè ostacolato da Roncoli, riusciva a toccare di testa ed a rimandare la palla al centro facendola ricadere proprio davanti alla porta. Boniperti, buttandosi in tuffo, la deviava di testa nella rete. Contrattacco dell'Atalanta tre minuti dopo. Lo effettuava Longoni, sul suo lungo centro interveniva di testa Olivieri a cinque o sei metri dalla porta. Mattrel buttandosi alla disperata deviava alta la palla al di sopra della traversa.

Non era certo la stessa cosa poter iniziare la ripresa con 2 a 1 e iniziarla invece con 2 a 1. La partita era ancora aperta. L'Atalanta mancava al 5' una buona occasione sbagliando il passaggio finale a Ronzon, poi riprendeva a macinare il gioco juventino, lento e un poco impacciato, con piccoli passaggi e surplaces. Si aveva l'impressione che la Juventus, ritenendosi sicura del risultato, non cercasse nemmeno di forzare. Ebbero tuttavia occasioni Sivori e Stivanello, la manovra stringeva ma alla fine lasciava sempre un varco, chiusa in difesa la Atalanta bloccava tutto e imbeccava da lontano le punte del suo attacco, Nova e Longoni.

Improvvisamente al 19' la partita prendeva una svolta. Gustavsson interrompeva una fuga di Stivanello e rilanciava. Riprendeva Angeleri che effettuava un centro ad alta parabola. Nova toccando di testa metteva fuori causa Cervato, la palla trovava Ronzon smarcato a sette od otto metri dai pali. L'atalantino, di fronte ad una difesa disorientata ebbe il tempo di attendere il rimbalzo della palla e di sinistro la infilò in rete: due a due. La reazione juventina venne bloccata pochi minuti dopo, al 22', da un'azzoppatura di Emoli, il quale colpito ad uno stinco usciva per farsi medicare, quindi rientrava, restando però praticamente tagliato fuori dal gioco. Si è potuto constatare quanto grave rimaneva l'assenza di Emoli. L'attacco non poteva più allargarsi sulla destra, il centro campo era semiscoperto malgrado vi avesse preso posto Boniperti, del resto tutto proteso, come gli altri, alla riconquista della vittoria. Fatica vana, il gioco cercava di sgusciare in un labirinto di trabocchetti, Roncoli non faceva che avvinghiarsi a Charles e lo teneva stretto; e Moriconi zitto.

Mentre la Juventus dava ora una sensazione di orgasmo in difesa, l'Atalanta incominciava appena la sua partita, imponendo al gioco il suo ritmo e il suo slancio in un grande coro di folla. I neroazzurri giocavano 25 minuti col vento in poppa. Nova, Longoni, Ronzon, Olivieri, Angeleri, Marchesi, apparivano scatenati. Fu come se contro il gioco juventino soffiasse un vento di tramontana. Approfittando di un indugio fra Castano e Mattrel, per poco Longoni, insinuatosi fra i due, non metteva in rete il terzo pallone, mandando sopra la traversa da cinque metri. Questo è stato l'episodio più importante ma non il solo di questa frenetica mezz'ora in cui la Juventus si salvò per la decisione, la calma, la lucidità di alcuni uomini che non mollarono: Castano, malgrado la cattiva giornata, Sarti, Colombo in primissimo piano, Boniperti, Charles.

Alla fine i bergamaschi si mordevano le unghie. La vittoria l'avevano vista vicina, ma sarebbe stato troppo, forse solo per quel regalo di Moriconi che ha arbitrato non solamente il gioco ma anche il risultato. Naturalmente, l'Atalanta non c'entra. Essa non merita che lodi. Giocasse sempre così, si farebbe una bella classifica.

**Ettore Berra**

ATALANTA: Boccardi; Cattozzo, Roncoli; Angeleri, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello.

ARBITRO: Moriconi, di Roma.

RETI: Nova (A.) al 7', Sivori (J.) al 9' e Boniperti (J.) al 33' del primo tempo; Ronzon (A.) al 19' della ripresa.

SPETTATORI: 20 mila circa.

Boniperti con un coraggioso intervento di testa segna il secondo goal per la Juventus. Sullo sfondo Sivori (f. Moisio)

## Urto fra tre cavalli ad Agnano

*Il fantino Bottoni con una costola rotta*

Napoli, lunedì mattina.

Durante la riunione di trotto svoltasi ieri all'ippodromo di Agnano, si è verificato un grave incidente al via della quarta corsa, il premio Musciattone di lire 800 mila, metri 2080.

Al via partivano dieci cavalli e in testa balzavano «Trionfo d'Egna» guidato da Ugo Bottoni, «Bombardiere» guidato da Nettoni ed «Acerra» guidato da Ferri, che venivano in collisione proiettando al suolo i rispettivi «drivers».

Per fortuna i cavalli che seguivano, grazie all'abilità dei guidatori, evitavano d'investire i tre malcapitati, i quali, pesti e malconci, venivano soccorsi e trasportati all'infermeria dell'ippodromo per le opportune cure. I tre cavalli sono rimasti illesi.

Poco dopo la corsa veniva ripresa e al via si allineavano soltanto sette cavalli.

Dei guidatori il più malconcio è rimasto Ugo Bottoni che ha riportato numerose ferite lacerocontuse al corpo e sospetta frattura costale.

★ Cambiano: VI coppa Masera ciclistica, per dilettanti dell'Enal: 1. Squinzani Mario, U.C. Cavoretto, km. 110 alla media di km. 37,500; 2. Dassano Alfredo (id.); 3. [illegible]

### Alla squadra IV Alpini la gara di marcia e tiro

Organizzata dalla sezione torinese dell'Associazione Nazionale Alpini si è svolta ieri sulla collina di Torino una gara a pattuglie di marcia e tiro; su un percorso di 18 chilometri, con partenza da Superga e arrivo al Colle della Maddalena. La prova era aperta a società e gruppi dell'A.N.A. e della F.I.E. e a rappresentanze di corpi militari. Ecco le classifiche.

Civili: 1. A.S.C.I. 24° Rep. squadra C. penalità 826; 2. Alpini della Montagna di Torino squadra A. pen. 874; 3. A.S.C.I. 24° reparto squadra D. pen. 1017; 4. A.S.C.I. Torino squadra A. pen. 1832; 5. Nuova S.T.E.A. Torino pen. 1865; 6. Dopolavoro ferr. Torino pen. 1865.

Militari: 1. IV Alpini Comp. mortai 107 pen. 732; 2. Brigata Alpina Orobica Plotone paracadutisti pen. 834; 3. IV Alpini Btg Saluzzo pen. 849; 4. IV Alpini Btg. Aosta pen. 873; 5. IV Alpini Btg. Mondovì pen. 879; 6. Brigata Alpina Taurinense, Genio pionieri, squadra A. pen. 881.

Classifica del tiro: 1. Btg. Susa; 2. Compagnia mortai 107; 3. Nuova S.T.E.A. Torino.

### Il granata Rigamonti interessa al Savona?

SAVONA, lunedì mattina.

Il Savona sembra deciso ad ingaggiare un nuovo portiere, in occasione della riapertura della lista di trasferimento, al 1° novembre. Non potendosi logicamente fare affidamento soltanto sull'anziano Ferraro — del resto comportatosi ottimamente nelle prime gare di campionato — i dirigenti biancoblù hanno intavolato trattative col Torino per l'eventuale acquisto o prestito di Rigamonti, non utilizzato dal granata.

SENSAZIONALE!

Visitate la Mostra permanente del

MOBILI S. DOMENICO
Via MILANO ang. v. S. Domenico 4, t. 40-826

MOBILIFICIO DEI MILLE
Via DEI MILLE, n. 6 - Telefono 46-357

MOBILIFICIO VITTORIA
Via VISO' ang. via Chiesa Salute, tel. 290-829

L'azione combinata di questi tre importanti mobilifici torinesi ha lo scopo di assicurare all'acquirente il mobile di QUALITA', di DURATA ad un PREZZO MIGLIORE, e la possibilità di maggior scelta.

AVRETE COSI' LA SICUREZZA DI AVER FATTO UN OTTIMO ACQUISTO E SARETE PIENAMENTE SODDISFATTI

ATTENZIONE!

Il crescente successo di vendita dei famosi ARMADIONI non permette la consegna immediata, perciò abbinando la produzione dei tre Mobilifici e ampliando i propri stabilimenti con attrezzature tecnicamente moderne, tra una quarantina di giorni sarà possibile soddisfare immediatamente ogni richiesta.

Nel frattempo TUTTI COLORO che prenoteranno un ARMADIONE, in uno dei tre Mobilifici, avranno in OMAGGIO UNA CONFEZIONE NATALIZIA "VEITURIN"

COSTRUITI IN NIDO D'APE E IN TUTTI I LEGNI VERNICIATI AI POLIESTERI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 2 porte m. 1,10 | senza sopralzo L. 30.000 | con sopralzo L. | 45.000 |
| 3 » » 1,60 | » L. 47.000 | » L. | 71.000 |
| 4 » » 2,10 | » L. 58.000 | » L. | 86.000 |
| 5 » » 2,65 | » L. 75.000 | » L. | 110.000 |
| 6 » » 3,25 | » L. 87.000 | » L. | 131.000 |

Profondità cm. 60

A scuola la sera

per Licenze e Diplomi di SCUOLE MEDIE e SUPERIORI

CORSI PRESERALI (17,30-20,30) e SERALI (20,15-23,05)

Via Consolata 1 bis angolo Via Garibaldi - Tel. 44.976

### Buona prova della neo-promossa di serie C

# Tre "pali,, del Savona contro la Pro Vercelli: 0 a 0

## Incidente a Mariani che si è fratturato il setto nasale - Belle parate del piemontese De Grandi

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

*Il pubblico vercellese ha sfogato con i fischi la delusione per la nuova prova negativa della sua squadra. La Pro Vercelli edizione 1959-60, opposta ieri ad un'avversaria solida e decisa come il neo-promosso Savona, ha infatti denunciato chiaramente i suoi limiti: tanto che il risultato di 0-0, anziché un mezzo insuccesso per i padroni di casa, va piuttosto considerato come un segno di benevolenza della sorte che, facendo respingere dai pali e dalla traversa ben tre palloni savonesi diretti a rete, ha risparmiato ai bianchi l'umiliazione della sconfitta sul loro campo.*

*Questi chiari segni della superiorità dei biancoblù liguri si sono manifestati nella ripresa, dopo che nel primo tempo gli ospiti avevano validamente contenuto il disordinato impeto offensivo di una Pro Vercelli ricca soltanto di buone intenzioni e di lodevolissimo slancio. I vercellesi, tra i quali l'ex-mezzala Pirovano copriva con sufficiente autorità l'insolito ruolo di centromediano, avevano schierato alla mezzala sinistra il giovane Guala, un ex-difensore del Cenisia dalle apprezzabili capacità di tiro a rete. La timidezza di Canova, i personalismi dell'ala destra Parodi, l'azione sfuocata di Bosisio hanno però fatto mancare le occasioni per vedere alla prova Guala in qualità di cannoniere ed hanno spento rapidamente la vivacità di Maraschi, l'unico che avesse inizialmente fatto nascere qualche speranza in un successo degli attacchi vercellesi.*

*In tutti i primi 45' il portiere savonese Ferrero è stato infatti seriamente impegnato solo due volte: al 6', quando Ciocchetti, intervenendo di testa su un calcio d'angolo, lo ha obbligato a bloccare in tuffo ed al 40' quando Guala ha deviato ancora di testa una punizione di Ciocchetti, con pallone neutralizzato da Ferrero in bloccata alta.*

*Dopo il riposo però il Savona ha fatto vedere di quale miglior stoffa fosse fatto. Al 3', su passaggio di Bartolaccini, Turotti ha scoccato un gran tiro di sinistro, il pallone ha colpito in pieno il palo, rimbalzando sul corpo del portiere De Grandi e finendo in angolo; al 7' su centro dell'ex-cordiale ala destra Marchiandi, Teneggi scattava in alto per colpire di testa la sfera, mentre i difensori vercellesi si fermavano attendendo invano un fischio arbitrale per la sospetta posizione di fuorigioco del centravanti ligure: De Grandi era battuto, ma ancora una volta fu salvato dal palo.*

*Al 9' su punizione battuta da Mariani, il giovanissimo portiere dei bianchi — il migliore della squadra con Vellano, Bosio e Pirovano — rispose con una grandissima parata a pugni ad un gran tiro di Merighetto, mentre al 34' su calcio d'angolo contro la Pro Vercelli l'esatto colpo di testa di Teneggi trovò ancora l'ostacolo dell'incrocio inferiore tra palo e traversa.*

*A tutto questo la Pro Vercelli non poté opporre che sporadiche e poco concluse controffensive, nelle quali la esuberanza a volte incontrollata degli eccellenti difensori liguri ebbe sempre la meglio. In certi interventi lo slancio superava a volte i confini del lecito, trovando nell'arbitro Malasoma di Milano un giudice incline alla tolleranza; non avendo represso a tempo debito gli eccessi — sia da una parte che dall'altra — il direttore di gara si vide ad un certo momento della ripresa sfuggire il controllo del gioco: al 37' perdonò, forse per non aver visto bene, una nervosa reazione di Maraschi ad una dura carica di Persenda.*

*Nella confusione creatasi per l'incidente, il mediano destro ligure Mariani, caduto nel mucchio di giocatori a terra, si guadagnò, assolutamente incolpevole, un'anonima e certamente involontaria gomitata in faccia, che gli è costata la frattura del setto nasale. Dopo una sommaria medicazione, il giovane e bravo «capitano» dei biancoblù volle però tornare in campo e si segnalò ancora tra i migliori, sino alla fine, insieme a Merighetto e agli scattanti difensori Ballauco, Persenda e Cigilieri.*

**Gianni Pignata**

PRO VERCELLI: De Grandi; Vellano, Bosio; Bolzoni, Pirovano, Ciocchetti; Parodi, Canova, Bosisio, Guala, Maraschi.

SAVONA: Ferrero; Persenda, Ballauco; Mariani, Cigilieri, Contin; Marchiandi, Bartolaccini, Teneggi, Merighetto, Serena.

ARBITRO: Malasoma di Milano.

### Nel finale il Vigevano supera il Casale: 1-0

Vigevano, lunedì mattina.

Con un bellissimo goal segnato ad un quarto d'ora dal termine dall'interno Borghi, il Vigevano è uscito vincitore dall'incontro che l'opponeva oggi al Casale. La partita, che è stata ricca di emozioni e di spunti interessanti, ha avuto due diverse fasi. Nella prima parte, infatti, il Casale, guardingo in difesa con Turola battitore libero e ben sorretto dal trio Corongiu, Vaccari e Ferraris, ha messo più volte in difficoltà la difesa locale, per altro ben registrata specie nel portiere Germano. In questo periodo i nerazzurri hanno sfiorato il successo colpendo con Musio la traversa al 26'.

Nella ripresa, ben sorretti dai mediani Baldi e Gallimberti e dall'esordiente interno Buscaglia, i biancocelesti sono partiti al contrattacco ed hanno raggiunto il successo con un calibratissimo tiro di Borghi. Pochi minuti dopo, il montante ha respinto un tiro del mediano biancoceleste Gallimberti. Del Casale, i migliori sono stati Corongiu, Musio e Rebecchi; del Vigevano, Germano, Buscaglia e Baldi.

* La Nazionale ungherese di calcio ha battuto ieri a Belgrado una selezione jugoslava per 4-2. Il primo tempo si era chiuso alla pari per 2-2.

* Il dilettante veneto Zancholta ha vinto a Bruzzano Milanese il 23° piccolo Giro di Lombardia ciclistico, battendo in volata tredici avversari fra i quali figuravano i torinesi Maie ed Angiulli. Milesi, vivace in gara, e Gentina sono giunti a 150 mt. in un successivo gruppo.

* A Clermont-Ferrand in un incontro di pallacanestro femminile la squadra locale ha battuto il Fiat di Torino per 40-34 (17-15).

* La Nazionale bulgara di calcio ha battuto ieri la Francia per 1-0 (0-0). L'incontro si è svolto nello stadio Vasilevsky di Sofia alla presenza di 45.000 spettatori.

### Il Cosenza ha vinto per 1-0

## Tentativo di invasione sul campo del Marsala

MARSALA, lunedì mattina.

Al termine della partita di serie C tra il Marsala ed il Cosenza (vittoria di quest'ultima compagine per 1-0 con una rete di Costa), un tentativo di invasione di campo è stato stroncato dalla forza pubblica e dai dirigenti siciliani.

## La Biellese vittoriosa (2-1) sul campo del Pordenone

### *Il goal della vittoria dei bianconeri ottenuto da Francescon su rigore*

Dal nostro corrispondente

Pordenone, lunedì mattina.

La Biellese ha battuto per 2 reti a una il Pordenone che pure aveva mantenuto una netta superiorità territoriale. Il Pordenone, valutando giustamente le difficoltà dell'incontro, ha cercato fin dalle prime battute di prendere l'iniziativa del gioco con una tattica aggressiva; ma si è visto subito che la squadra non ha ancora trovato il giusto ritmo e la prima linea si è trovata troppo spesso priva dell'appoggio della mediana. La Biellese invece, calma, precisa e sicura in difesa, ha dimostrato di possedere una solida inquadratura. Molto bene anche la sua prima linea, che ha avuto in Barzaghi l'uomo più pericoloso.

La prima azione da rete ha avuto inizio a tre quarti di campo. Aggradi stava palleggiando quando Barzaghi riusciva a far sua la palla. Facci sbagliava il tempo nell'uscita e Barzaghi poteva segnare a porta vuota. Al 38' Lugo, con un improvviso tiro, riusciva a sorprendere il portiere biellese, ottenendo il pareggio. Ma la situazione di parità durava poco: al 45', in seguito a fallo di Magnetto su Picciani, l'arbitro concedeva un rigore; realizzava Francescon. Il secondo tempo, malgrado la continua pressione del Pordenone, ha lasciato immutato il punteggio.

a. d.

PORDENONE: Facci; Facca, Magnetto; Canal, Aggradi, Vepier; Renaulli, Oderda, Caroli, Del Grosso, Lugo.

BIELLESE: Gori; Mancini, Cappellino; Formico, Vidotto, Campanini; Picciani, Francescon, Barzaghi, Donina, Galli.

Arbitro: Orlando, di Bergamo.

### Un solo goal decide la Pro Patria-Legnano: 1-0

Busto Arsizio, lunedì mattina.

Una rete di Bernasconi al 15' di gioco ha deciso il derby dell'Olona a favore dei bustesi. Il Legnano, che ha avuto espulso Rivolta al 38' del primo tempo, per un fallo in danno di un attaccante bustese, ha cercato di rimontare lo svantaggio iniziale ma l'inferiorità numerica non ha permesso ai lilla di risalire la corrente.

### Torneo di Serie D

RISULTATI: Entella - *Ivrea 2-1; *Magenta-Sammargheritese 0-0; *Asti-Imperia 1-1; *Novese-Fossanese 2-0; *Arsenalspezia-Sestri Levante 0-0; *Trinese-Cenisia 0-0; *Rapallo-Sestrese Doria 1-0; Aosta-*Cuneo 4-3; *Cerregna Derthona-Inveruno 1-0.

CLASSIFICA: Entella p. 8; Cerregna Derthona 7; Rapallo e Novese 6; Aosta e Sestrese Doria 5; Cuneo, Cenisia, Imperia, Magenta, Sammargheritese e Sestri Levante 4; Ivrea, Asti, Trinese e Arsenalspezia 3; Fossanese 1; Inveruno 0.

### *Alla pari con la Pro Patria*

## La Sanremese (3-1 alla Mestrina) conserva il primato in classifica

Dal nostro corrispondente

SANREMO, lunedì mattina.

Una Sanremese in piena salute ha superato (malgrado un incidente occorso al centrante Barberi infortunato dall'11' del primo tempo) la Mestrina che ha disputato una bella gara. Gli ospiti sono andati in vantaggio per primi con l'interno Campanini al 15'. Per la Sanremese era la prima rete al passivo dell'attuale campionato. La squadra ligure non si è innervosita e al 38' riusciva a pareggiare; autore del punto era l'ex-juventino Stacchino — oggi il migliore dei bianco-azzurri. Su un angolo battuto dall'infortunato Barberi, il portiere veneto usciva a vuoto. Si staccava di testa su tutti il giovane interno che adagiava il pallone nell'angolo. Raggiunto il pareggio, la Sanremese nella ripresa si aggiudicava l'intera posta per la superiorità collettiva dei suoi uomini.

La gara nella seconda parte è stata ancora più brillante per la vivacità delle azioni e gli spunti agonistici, oltre che per il gioco mantenutosi sempre su un ritmo veloce. La Mestrina subiva la seconda rete al 16', quando una punizione calciata da Gaslini veniva intercettata di testa da Terlenzo che porgeva a Nosi appostato sulla destra. Il centravanti con un forte rasoterra batteva per la seconda volta Battara, il portiere dei veneti. La terza rete era la migliore della giornata: autore il piccolo Rao, ma escogitatore il brillantissimo Stacchino. Al 30' Nosi portava via con caparbietà un pallone dai piedi di Campanini e lo passava a Barbarossa. Da questi a Stacchino che sulla destra andava via velocissimo. Superato il suo diretto avversario, rimetteva al centro sul piede di Rao appostato a pochi passi dal portiere. Tiro da distanza ravvicinata e pallone che dopo aver rimbalzato sul ferro interno rientrava in campo. Proteste dei veneti ma l'arbitro che ha diligentemente diretto l'incontro, non aveva dubbi in proposito.

Negli ultimi minuti di gioco, ambedue le squadre cercavano la marcatura, ma il risultato non mutava. Ha arbitrato il signor Pignata di Torino. Gli applausi del pubblico salutavano la nuova vittoria della squadra ligure che mantiene saldamente la sua posizione di capolista.

r. b.

### Netto successo (3-1) della Spezia a Cremona

CREMONA, lunedì mattina.

Legittimo successo dei bianconeri spezzini sul campo della Cremonese che, priva di Concon, l'uomo perno di tutto lo schieramento tattico grigiorosso, non ha saputo trovare il giusto ritmo e soprattutto la difesa si è dimostrata piuttosto fragile. Tutte e tre le reti degli ospiti sono infatti scaturite da errori dei terzini e del portiere. Gli ospiti al 15' sono passati in vantaggio. Un errore di Farolini permetteva a Persenda di calciare a rete; la palla colpiva il palo e veniva raccolta da Marelli che insaccava da pochi passi. Venti minuti dopo, l'azione si ripeteva e Marelli approfittava della corta respinta di Sartori per aumentare il vantaggio. Vantaggio che al 1' del secondo tempo diventava incolmabile con la terza segnatura, autore Persenda. Al 33', con un tiro di List, i grigio-rossi riuscivano ad accorciare le distanze.

## La capolista Entella vince a Ivrea (2 a 1)
## Successo a sorpresa dell'Aosta a Cuneo: 4 a 3

### *Tra gli altri incontri di serie D faticosa vittoria del Derthona sull'Inveruno - Il Cenisia pareggia sul campo del Trino: 0-0 - La Novese batte il Fossano per 2-0*

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

*La bella illusione dell'Ivrea — costringere alla resa la compagine capolista del girone A di serie D, l'Entella — è durata fino al 44' del primo tempo. Poi è arrivato il goal del pareggio ligure e, nella ripresa, il secondo punto degli ospiti. Ed a nulla è servito l'affannoso prodigarsi dei piemontesi, ridotti in dieci per un infortunio a Limberti (stiramento muscolare al 17' del primo tempo), per risalire la corrente.*

*Avevano cominciato bene i padroni di casa filando rapidi verso la rete dell'Entella ed impegnando in tre interventi consecutivi il portiere Righetti. Al 29' l'Ivrea aveva colto il successo, con una franca azione tra Amaisis, Guagno, Tuberoso e Stroni, azione che l'ala sinistra aveva concluso tirando fortissimo a rete. Il portiere chiavarese respinse e malapena la sfera sulla quale arrivò in piena velocità Stacco che la scaraventò in porta. Mancavano meno di un minuto alla chiusura della prima parte della partita, quando lo stesso Stacco causò — con un ingenuo e inutile fallo — un calcio di punizione contro la propria squadra. Sulla spiovente in area arancione, scattò libertissimo Fieri e con la punta del piede alzato colpì il pallone (precedendo la tardiva uscita di Bottolo) e lo mandò a rimbalzare in fondo al sacco.*

*Tre minuti dopo l'inizio della ripresa capitò all'Ivrea la prima grande occasione per riportarsi in vantaggio: in mischia (dopo un tiro di Amaisis) Guagno calciò con rabbia verso la rete ligure ma la palla — con il portiere ormai fuori causa — andò a sbattere sulle gambe unite del terzino Scotto retrocesso sulla linea bianca. La risposta dell'Entella fu immediata. Qualche azione di preparazione e poi la «botta» riuscita. Sesto minuto: fuga e tiro trasversale, fortissimo, di Piazza spostato a destra. Sulla sfera si protende Bottolo che non chiude però i pugni nell'effettuare la respinta: la palla scivola via verso sinistra, è raggiunta in corsa da Meggia che staffila a bersaglio e fa centro. Ivrea 1 - Entella 2.*

*Comincia la disperata offensiva arancione alla porta dei liguri. I piemontesi però sono fiaccati dall'elevato ritmo di gara e pur battendosi strenuamente su ogni pallone, sono scarsamente precisi nei passaggi e poco fortunati nei tiri a rete. L'Ivrea totalizza, in venti minuti, otto calci d'angolo ma non riesce a passare.*

g. b.

### Altalena di reti a Cuneo

Cuneo, lunedì mattina.

I primi venti minuti di gioco sono tutti di marca bianco-rossa, i cui avanti impegnano sovente il portiere Lemonnier. Al 20' l'Aosta segna la prima rete: azione di Giulini che, dopo essersi liberato di Bristore, serve Mariotti il cui tiro da una trentina di metri batte il terzino Romano. Il Cuneo ritorna all'attacco ma al 18' approfittando di un errato retropassaggio di Zucco, l'Aosta segna ancora, per merito di Giulini. Subito Berretta, su azione in contropiede, colpisce il palo della rete aostana, poi al 42' il Cuneo accorcia le distanze su calcio di rigore realizzato da Francone.

La ripresa inizia con il Cuneo all'attacco: al 10' Fontoni si libera di tre avversari e serve alla perfezione Pitelo, il cui tiro s'insacca in rete: 2-2. Il pareggio dura tre soli minuti, poi Giulini si impossessa di un pallone sfuggito a Romano e riporta l'Aosta in vantaggio.

La gara si fa dura. Al 17' Rosso commette un fallo su Fontoni, il quale viene trasportato fuori campo a braccia. Al 26' l'arbitro espelle Rosso dell'Aosta e Berretta del Cuneo per reciproche scorrettezze. Al 32' è ancora Giulini che batte Romano, mentre tutti i giocatori cuneesi credevano erroneamente che il giocatore aostano fosse in fuorigioco.

Al 43' Francone, dopo un'azione iniziata da Valra proseguita da Garanca, segna la terza rete per i biancorossi.

Novese-Fossanese: 2-0 — Vittoria netta e incontrastata dei novesi che hanno dominato per tutta la gara. Le reti sono state realizzate entrambe da Poggio.

Trinese-Cenisia: 0-0 — Il Cenisia è riuscito a pareggiare sul campo della Trinese in una gara piena di nervosismo e guastata da un arbitraggio alquanto imperfetto.

Derthona-Inveruno: 1-0 — La squadra tortonese, finora imbattuta, ha preso la gara alla leggera e dopo aver conseguito al 17' una rete con Benelli s'è fatta mettere in difficoltà dalla disperata reazione degli ospiti.

### Campionato I categoria

Girone B: San Mauro b. *Mad. Campagna 3-1; *Cassino b. Carignano 2-2; *Chieri b. Sparta Novara 6-0; Castellamonte b. *Rivarolo 2-1; *Strambino b. Chivasso 1-0; *Sala Viscosa b. Cerami-ca Pozzi 1-0; *Valle d'Aosta e Settimo 1-1.

Girone C: Saluzzo b. *Savigliano 4-3; *Valenza e Acqui 3-3; *Bra e Chieri 2-2; Carmagnola b. *Avigliana 2-0; *Rivoli e Pinerolo 1-1; *Alba e Canelli 1-1; *Racigalupo e Cinzano 2-2.

### SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

#### OGGI SUL VIDEO

16,30 - 16,55: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17,15: La tv dei ragazzi: La Bussola, settimanale per i giovani con Giovanni Mosca. Regia di Gian Vittorio Baldi.

18,30: Telegiornale o Gong.

18,45: Passeggiate italiane, a cura di Franca Caprino e Gilberto Severi.

19,05: Canzoni alla finestra: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: La lunga strada: servizio di Franco De Cleva.

21,15: Ciclo del teatro popolare a cura di Diego Fabbri: I. «Il povero fornaretto di Venezia», dramma storico di Francesco Dall'Ongaro. Personaggi e interpreti: Il fornaretto (Gabriele Antonini), Annella (Grazia Maria Spina), Marco (Fosco Giachetti), Clemenza (Lydia Alfonsi), La procuratessa (Cesarina Gheraldi), Giovanni (Tino Bianchi), Lorenzo (Mario Feliciani), La maschera (Achille Millo), Bonduniler (Franco Volpi), Il Doge (Achille Majeroni), Il segretario del Consiglio (Nico Pepe). Regia di Mario Landi.

Al termine: Telegiornale.

#### I programmi di domani

Ore 10,30: Da Torino: inaugurazione Salone Mercato dell'abbigliamento - 13,30: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori - 19,15: «L'altra faccia della Luna», racconto sceneggiato - 19,40: Avventure di capolavori - 20,05: La posta di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Non abbandonarmi», film - 22,25: Cinelandia - 22,55: Telegiornale.

#### Stasera alla tv

### «Il fornaretto» inaugura il ciclo del teatro popolare

*Con «Il povero fornaretto di Venezia», il dramma storico di Francesco Dall'Ongaro che conobbe un grande successo nell'Ottocento, la tv inaugura stasera la serie delle trasmissioni dedicate al «Teatro popolare». La vicenda, desunta da una cronaca veneziana del '500 e arricchita dalla fantasia dell'autore, è notissima perché fu ripetuta in anonime versioni romanzesche per tutto il secolo e ancora circola tra il popolo ai giorni nostri.*

*Il giovane Pietro, figlio di un fornaio di Venezia, è accusato di aver ucciso un uomo che aveva attentato all'onore della sorella e della fidanzata del presunto omicida. Le prove sono schiaccianti. Ma in realtà l'assassino è il nobile «Lorenzo» che ha voluto punire l'amante della moglie, ma che ora non osa, per timore dello scandalo, confessare la verità. Tuttavia convince e aiuta Pietro a fuggire, ma il giovane è ripreso, e sotto la tortura, si riconosce colpevole. Quando Lorenzo, in preda al rimorso, tenterà di strapparlo al patibolo, sarà troppo tardi.*

#### Al Concorso «Viotti»

### Tre premi per la danza assegnati a Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

*Si è conclusa la prova finale della sezione danza del sale «Gian Battista Viotti», decimo concorso internazionale. La giuria, presieduta dal maestro Giulio Confalonieri, non ha assegnato il primo premio, ma tre secondi premi; per la categoria complessi, al complesso Hardie Muna di Karlsruhe (Germania); per la categoria «Pas de deux», a Liliana Cosi e Gaetano Ferranti, del Teatro alla Scala di Milano; per la categoria solisti, a Bettina De Almeida di Parigi, Zveta Bumalieva di Sofia e Anstas Samed, pure di Sofia.*

### *Ieri sera in "Serata di gala,,*

## Modugno ha dato sfogo a tutta la sua esuberanza

Da tempo, da quando è diventato il cantante italiano più celebre nel mondo, Domenico Modugno, non ci offre più grandi sorprese. Di tanto in tanto, fra un film e una tournée per i continenti, ricompare alla tv: canta successi vecchi e nuovi accompagnato dalla inseparabile chitarra; si agita, urla, sospira, lascia esplodere la sua carica di vita che pare senza fondo.

Anche ieri, in «Serata di gala», che gli è stata interamente dedicata, non si è allontanato dal suo personaggio ormai universalmente conosciuto e copiato. Eppure, per un'intera ora, questo giovanotto, pochi anni fa con le toppe nei vestiti, adesso miliardario, ha saputo tener viva l'attenzione del pubblico e riconfermare la simpatia che da ogni parte gli viene tributata. Alla lunga il suo modo di fare e di cantare potrà diventare faticoso o monotono, però bisogna riconoscergli che, sotto tanta giglioneria, ha un temperamento caldo e appassionato, un amore per il proprio mestiere, una gioia di vivere che sono le sue migliori doti e quelle per cui, fra i sei o sette «capiti d'onore» venuti sino ad ora al «music-hall» della domenica, egli è quello che gli spettatori hanno maggiormente gradito.

Salito sul palcoscenico con il solito impeto giovanile, «Mimmo» (così lo chiamano gli amici e i «patiti») non ha voluto nessuna presentazione e nessun encomio: ha cantato senza riposo sino alla fine cominciando dalle prime canzoni, quand'era ancora povero e compariva timidamente alla ribalta: abbiamo riascoltato «La donna riccia», «Resta con me» e «Il pescespada», uno fra i motivi più belli e patetici.

I pupazzi della Perego hanno mimato «La sveglietta», il balletto di Gisa Geert ha interpretato «Io»; Stella Dizzi, Riccardo Rauchi con il suo complesso, il quartetto Radar hanno rievocato «Lazzarella», «Mariti in città», «Strada 'nfosa». «Musetto» non poteva che essere presentata ancora una volta dal quartetto Cetra, che l'ha lanciata e incluso nel suo repertorio.

Il balletto ha ancora sceneggiato «Marinai donne e guai», poi Modugno, da solo, ha cantato il celebre «Uomo in frac», «Sole, sole, sole» e, per chiudere, «Mi ha detto di sì», con la quale ha avuto modo di dare sfogo a tutta la sua esuberanza, ritirandosi dal palcoscenico sudato, spettinato, senza giacca e con la cravatta allentata dopo aver scompigliato anche la biondissima chioma della sempre composta Emma Danieli. Uno spettacolo alla buona, in famiglia: ma gli spettatori non si attendevano di più.

* *

La serata di ieri era dedicata alle canzoni: dopo quelle di Modugno, abbiamo ascoltato i motivi vincitori del III Festival della canzone italiana di Zurigo. Hanno ottenuto i primi tre posti in graduatoria, rispettivamente: «Ohé paisà» di Cherubini e Kramer, interpretata da Gino Latilla, «L'amore è il più grande ideale» cantata in tedesco dalla graziosa Lisa Sist, «Napule ca se sceta» nell'arrangiamento del maestro Simonetti e presentata da Achille Togliani. Gli svizzeri hanno rivolto applausi molto rumorosi ai nostri cantanti, in particolare al bravo e buon Latilla.

m. a.

### «Abiterò a Hollywood» dichiara la Lollobrigida

New York, lunedì mattina.

*L'edizione domenicale del Daily News, di New York, pubblica oggi una grande fotografia a colori di Gina Lollobrigida e riporta alcune dichiarazioni dell'attrice. Gina ha detto di aver deciso di fissare la sua residenza ad Hollywood. Appena avrà terminato il film Never so Few che sta girando con Frank Sinatra, acquisterà una villa. L'attrice ha aggiunto: «Conserverò la mia casa di Roma, ma mi piace risiedere ad Hollywood».*

## La Società ZANOLETTI Metalli celebra il centenario della sua fondazione

Con una intima cerimonia svoltasi presso un noto ristorante cittadino la Società Zanoletti Metalli ha celebrato ieri sera il Centenario della sua Fondazione. Analoghe cerimonie si sono svolte contemporaneamente presso la Sede Centrale in Milano e presso le altre Filiali di vendita.

Riuniti alla presenza della Direzione tutti i dipendenti della Filiale di Torino hanno partecipato ad un pranzo offerto dalla Ditta.

Al termine il Direttore ha ricordato il cammino percorso dalla Zanoletti in questi primi cento anni di attività soffermandosi sulle tappe più importanti che ne hanno segnato il consolidamento e lo sviluppo. Quindi ha rivolto un saluto augurale a tutti i lavoratori della Ditta distribuendo ai presenti una medaglia commemorativa coniata per la circostanza.

Ha risposto ringraziando in nome di tutti i dipendenti un impiegato anziano che, reso omaggio agli artefici di questa antica Ditta Milanese ed ai suoi continuatori, ha augurato all'Azienda una sempre maggiore prosperità.


## PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

[illegible]

COMMERCIALI L. 100 per parola

ACQUISTO [illegible] Telefonare 781-102. [illegible]

AUTOCARRO e rimorchio per lavoro [illegible] telefonare 837-421. [illegible]

FUSTELLATURA [illegible] Via Antonio Cecchi 55, Torino. [illegible]

[illegible]

CEDO A. Paolo negozio macelleria 1.500.000 oppure gerenza. Torino. [illegible]

FORNO [illegible] Telefonare 570-171.

MACELLERIA bovina [illegible] 7118, SPI Torino. [illegible]

MACELLERIA [illegible] 1.500.000. Telef. 580-460.

MECCANICO [illegible] 7124, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] Telef. 770-146.

OCCASIONE [illegible]

PASTICCERIA [illegible] Telefonare 553-097. [illegible]

PRESTA [illegible]

PRESTITI [illegible]

COMPRA - VENDITA ALLOGGI LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

AMPIO locale centralissimo 100 mq. [illegible] Carducci 182.

ANZIANO [illegible] 7118, SPI, Torino. [illegible]

CEDESI in Valsesia [illegible] cassetta 217 C. SPI, Milano. [illegible]

CEDO drogheria [illegible]

CEDO [illegible] cassetta 2108, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] Telefonare 530-658. [illegible]

CERCO [illegible] Telefonare 572-018. [illegible]

FORNACE [illegible]

NEGOZIO centrale [illegible] Telefonare 512-717 ore 18-19. [illegible]

PARELLA [illegible] Telefonare 290-945. [illegible]

PIAZZA [illegible] Telefono 512-717 ore 18-19. [illegible]

PREDOLLINARI, via Brione 6-19 [illegible]

PRIVATO vende alloggio [illegible] Telefonare 660-622.

PRIVATO vende alloggio 2 camere [illegible] Telefonare 660-522. [illegible]


(Continua a pag. 7)


*Attenzione!*
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in corso Giulio Cesare 170

I migliori salotti, poltrone divani in gommapiuma PIRELLI [illegible] Mobili [illegible] - Assortimento modelli trasformabili a letto.

*Direttamente dalla fabbrica al pubblico*

Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 170, TORINO - Telef. [illegible]
Tram: 10 - 16 - 18 - 51
*Facilitazioni di pagamento*


### Nuove patenti

Si ricorda che fino al 30 novembre il rinnovo delle patenti è per i guidatori il cui cognome inizia con la lettera «B». Occorre presentare la patenta in uso e tre fotografie recenti, che potrete ottenere in otto minuti in Piazza Castello, 50 (chiamate).


Debolezza sessuale - Neurastenia - Vecchiaia precoce. Dr. A. DUNNER [illegible] Corso De Gasperis 65. Ore 9-10; 15-18,30

STUFE A PETROLIO FEDERAL ORIGINALI TEDESCHE



*La più diffusa nel mondo, non dà odore, non sporca, non fuma, non è pericolosa, consuma pochissimo, per case, negozi, bar, uffici.*

RAPPRESENTANTE BRICCO CORSO VITTORIO EM. 86


## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**LUNEDI' 12 OTTOBRE**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3 [illegible]) — Ore 6-9: Giornale - [illegible] - 11: Radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 11,50: Cocktail di successi - 12,10: Carosello di canzoni - 12,30: Calendario - 12,50: [illegible] - 13,30: [illegible]

Ore 13: Giornale - Carillon - Lambertò e lucciole - Il cavalier Fantasio - Appuntamento alle 13,25: successi italiani vecchi e nuovi - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache musicali - Note sulle arti figurative - 14,30-14,50: Trasmissioni regionali.

Ore 16,15: Per i ragazzi: Respighi: la vita del musicista narrata da [illegible] (primo episodio) - 16,45: Complesso caratteristico - 17: Giornale - La voce di Londra: Specchietto, specchietto [illegible] - 17,30: Musiche di Pietro Grossi - 18: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di [illegible] oggi [illegible].

Ore 18,15: Sette note in libertà - Nell'intervallo: del tempio israelitico di Roma cerimonia del Kippur - 18,30: L'approdo: settimanale di letteratura ed arte; direttore G. B. Angioletti - 19: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 21: Ta [illegible] musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto di musica operistica diretto da Carmen Campori, con la partecipazione del soprano Orietta Moscucci e del baritono Lino Puglisi: [illegible] «Don Pasquale»: [illegible] Verdi: «Ernani»: "Oh de' verd'anni miei"; Mozart: «Le nozze di Figaro»: "Dove sono i bei momenti"; Rossini: «Il barbiere di Siviglia»: "Largo al factotum"; Wagner: «Lohengrin»: "Sola nei miei prim'anni"; Verdi: «Aida»: [illegible]; Gounod: «Faust»: "Ah! [illegible]"; Puccini: «Suor Angelica»: "Senza mamma"; Leoncavallo: «Pagliacci»: Prologo; Cilea: «Adriana Lecouvreur»: "Io son l'umile ancella"; Verdi: «I Vespri siciliani»: Sinfonia. Orchestra sinfonica di Roma - Nell'intervallo da Palazzo Tursi in Genova: consegna dei Premi internazionali della Colombiana, del Violino e dello Sport. Ore 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5; Torino m. I, II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 9: Capolinea - 10-11: Ore 10: Disco verde - 12,10-13: Trasmissioni regionali - 13: Canzoni al sole - La collana delle sette perle - Carta d'identità ad uso radiofonico.

Ore 13,30: Giornale - Dalla strada al microfono - Quadrante della moda - Il discobolo - Attualità - 14: Teatrino - 15,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Radio Olimpia - 16: Rassegna di successi.

Ore 17,30: Giornale - Carnet Decca - 18: «Il sistema di Anacleto», tre atti di Giovanni Tonelli; compagnia di prosa di Torino; regia di Eugenio Salussolia (registrazione) - 19,30: Ballate con noi: appuntamento con Kurt Edelhagen, Renato Carosone, Perez Prado, Angelini, Danny Stewart e i suoi Islanders, Tommy Dorsey - Nell'intervallo: Giornale.

Ore 19: Miniature operistiche: pagine da «La Bohème» di Puccini: cantano Victoria De Los Angeles, Jussi Bjoerling, Leonard Warren, Fernando Corena. Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Sir Thomas Beecham - 19,30: Motivi in tasca - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Antonio Ciarletta presenta: La parte dei segni.

Ore 21: Quarto [illegible] programma di Michele Galdieri dedicato a Vittorio De Sica-Elsa Merlini, Renato Carosone-Nino Taranto; presentano Mary Jack e Rosetta Tagliani.

Ore 22: I concerti del Secondo Programma, direttore Armando La Rosa Parodi: Brahms: «Sinfonia n. 1 in do minore op. 68»: Un poco sostenuto, Allegro, Andante sostenuto, Un poco allegretto e grazioso, Adagio, Allegro non troppo con brio. Orchestra sinfonica di Roma - 23: Siparietto - A bei spezie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m. I, III). — Ore 19: Robert Schumann: «Kinder sonata» op. 118 in sol maggiore, per pianoforte; «Adagio e allegro in la bemolle maggiore» per corno e pianoforte; «Cinque studi in forma di canone» per due pianoforti - 19,30: La rassegna: «Studi religiosi» - 20: L'indicatore economico - 20,15: J. J. Quantz: «Trio Sonata in do minore» per flauto, oboe e cembalo; N. Paganini: «Quattro Capricci op. 1»; A. Scriabin: «Sonata n. 5 in fa diesis minore op. 53» per pianoforte.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Alessandro Magno XIV, «La vittoria dell'Oriente» - 21,45: Richard Strauss, nel decimo anniversario della morte. Terza trasmissione: «Il cavaliere della rosa»: terzo atto; direttore [illegible]; «La Donna senz'ombra»: Finale; «Arabella»: duetto atto II, Finale - 23: Giornale [illegible].

ROMA II (m. 355). — Ore 23,35-6,30: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

**MARTEDI' 13 OTTOBRE**

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 10: Inaugurazione Salone dell'Abbigliamento a Torino - 11: «Il giardino delle [illegible]», radiodramma - 11,30: Musica operistica - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - 16,15: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - La «voce dell'America» - 17,30: [illegible] - 18: Università Marconi - 18,15: Concerto - 19: Canzoni di ieri e di oggi - 20,30: Giornale - 21,05: «Sotto l'albero del [illegible]», tre atti di [illegible] - 22,30: [illegible] - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea - 10: Disco verde - 12: La ragazza delle 12 - 13,30: Giornale - 14: Lei, lei e l'altro - 14,30: Giornale - Scherzi e ribalte - 15,30: Giornale - 16: Terza pagina - 16,30: «La rosa rossa», romanzo sceneggiato - 17: Album della [illegible] - 18: Giornale - Ballate con noi - 19,30: Tastiera - 20: Radiosera - 20,30: Tutto Totò - 21: L'amore è una canzone - 22: Tuttamusica - 22,30: Ultime notizie - Panorama di canzoni - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La poesia dialettale italiana - 21,50: Panorama dei festival musicali [illegible].


# MAESTRE GEOMETRI
## DIPLOMATE IN ECONOMIA DOMESTICA

Frequentando i corsi autorizzati **diurni e serali** dell'Istituto

## VITTORIO VENETO

e conseguendo la **Maturità Artistica** potrete:

1° - Dedicarvi all'insegnamento del disegno nelle scuole Medie di ogni ordine e grado.

2° - Iscrivervi alla Facoltà di Architettura del Politecnico.

3° - Frequentare i corsi dell'Accademia di Belle Arti.

L'Istituto ottiene per gli allievi riduzioni ferroviarie e tranviarie e, in caso di giustificata necessità, il ritardo del servizio militare.

CONVITTO E SEMICONVITTO PER RESIDENTI FUORI TORINO

Per informazioni ed iscrizioni la Segreteria dell'ISTITUTO

## VITTORIO VENETO

**Piazza Vittorio Veneto 8, tel. 82.149,** è aperta ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 20.

*I congressi provinciali in Piemonte*

# Gonella propone una riforma nella dc

**Il ministro (parlando ad Arona) ha sostenuto la necessità di modificare l'attuale sistema per la nomina dei dirigenti del partito, «minacciato da fratture»**

Arona, lunedì mattina.

Il ministro Gonella, che ha presieduto il Congresso dc della provincia di Novara, ha tenuto il discorso conclusivo sottolineando le gravi e diffuse preoccupazioni per il «frazionamento interno che seriamente compromette l'unità della compagine del partito di governo».

Egli ha poi affermato che «si può contribuire a porre riparo al pericolo di divisioni e di fratture riformando il sistema di elezione del consiglio nazionale».

A questo riguardo il ministro ha proposto che il congresso nazionale, visti di presentare liste in ciascuna delle quali siano schierati gli aderenti alle varie correnti e ammetta invece sole candidature individuali alle cariche direttive, previa presentazione di ciascuna da parte di un minimo di dieci o venti delegati.

I delegati, così presentati individualmente, verrebbero tutti collocati in un unico elenco in ordine alfabetico: ogni delegato voterebbe scegliendo liberamente nell'elenco i nomi preferiti, naturalmente nei limiti del numero previsto dallo statuto. «Si avrebbe così il beneficio di una votazione libera ma svincolata dalla rigidità dei raggruppamenti che costringono a irreggimentarsi in correnti anche uomini che, a cominciare dal Presidente del Consiglio, sarebbe interesse generale non vedere immischiati in organizzazioni di gruppo».

«Con ciò si supererebbe il permanente contrasto fra proporzionalisti e non proporzionalisti, tra sostenitori di liste aperte e di liste chiuse».

## Pastore difende il governo di Segni

Vercelli, lunedì mattina.

Il congresso vercellese è stato caratterizzato dal discorso pronunciato dal ministro Pastore, che ha difeso soprattutto la posizione del governo Segni.

Ribadita la necessità per tutti i democristiani di respingere «i ricorrenti tentativi delle forze esterne di interferire nel dibattito precongressuale» egli ha «ricordato come il segretario della dc, on. Moro, abbia fatto giustizia delle false accuse mosse al governo Fanfani, sia per quanto riguardava sue pretese velleità aperturistiche, sia per quello che concerneva i suoi indirizzi di politica economica».

Il ministro Pastore ha soggiunto: «Estremamente pericoloso sarebbe porre al centro del dibattito congressuale il problema del governo. Noi dobbiamo continuare a distinguere le diverse sfere in cui governo e partito rispettivamente si muovono.

«Che questo sia un governo di necessità è un fatto [illegible] definizione può da alcuno essere ritenuta offensiva. Ma realtà parlamentare e il dovere che incombe alla dc di assicurare un governo al paese, sono dati di fatto incontestabili. Del resto nessuno è in diritto di mettere in discussione l'attuale ministero finché resta l'impegno di Segni: governo di democristiani con un programma democristiano».

## I lavori ad Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

Si sono conclusi a tarda sera i lavori del 17° congresso provinciale della d.c. di Alessandria dopo due giorni di intensa discussione. Al convegno hanno partecipato l'on. Elsa Conci in rappresentanza della direzione del partito, i sottosegretari di Stato on.li Piola ed Edoardo Martino, il sen. Desana e l'on. Brusasca.

Dopo le relazioni del segretario provinciale uscente dottor Giovanni Fagnano e dell'avvocato Adriano Bianchi, si sono avuti numerosi interventi da parte dei congressisti.

Sono state presentate due liste che in sostanza si richiamavano entrambe alla mozione sviluppata dal prof. Giovanni Sisto sul principio di «accrescere i consensi allo Stato democratico». Eletti sono stati: il prof. Giovanni Sisto, l'avv. Angelo Armella, la dottoressa Adelina Martino, il dottor Giovanni Fagnano. Il professor Sisto e il dott. Fagnano sono di tendenza fanfaniana, gli altri due «dorotei».

## I d.c. della Val d'Aosta riuniti a Saint Vincent

St. Vincent, lunedì mattina.

La Federazione regionale valdostana della d.c. ha tenuto il suo congresso nei locali del Kursaal.

Le mozioni con [illegible] rispecchiavano con esattezza le linee politiche delle correnti nazionali della dc e si intitolavano, la prima «Centrismo degasperiano»; la seconda, che dalla prima differiva lievissimamente, «Coltivatori diretti»; la terza «Rinnovamento autonomo valdostano» (era la lista sostenuta dai sindacalisti).

Sono stati eletti rappresentanti al congresso i candidati delle due prime liste: avv. Bordon, con voti 2310; prof. Berthet, con 2025; geom. Ferdinando Bionaz, voti 1006. I candidati della terza lista hanno riportato: Cios 423 voti e Mapelli 390 voti.

## Tutti concordi a Savona sulla linea Moro-Segni

Savona, lunedì mattina.

Si è svolto ieri nella nostra città il congresso provinciale della dc presieduto dal ministro Spataro come rappresentante della direzione del partito. Circa 200 congressisti di cui oltre 100 con diritto di voto e di parola hanno partecipato ai lavori che si sono svolti al Teatro del Pozzetto.

Dopo un breve discorso di apertura dell'on. Spataro, l'on. Carlo Russo, sottosegretario alla presidenza dei ministri nella sua relazione ha illustrato l'opera del governo Segni che sta realizzando il programma elettorale della dc esposto agli elettori durante la campagna per le elezioni del 25 maggio 1958. Il congresso ha aderito ai quattordici punti dell'on. Moro e ha auspicato che si rafforzi l'unità del partito presentando una mozione unica di netto indirizzo centrista sulla linea Moro-Segni che è stata firmata da tutti i candidati.

Sono stati eletti i delegati della provincia al congresso nazionale che rappresenteranno la nostra provincia al congresso nazionale dc di Firenze. Essi sono: avv. Angelo Barile, di Albisola; avv. Filippo Basso, di Albenga, e avv. Gian Carlo Ruffino, di Millesimo.

E' tornata ieri a Roma dal Marocco, ove si era recata per girare gli esterni del nuovo film «Salambò», la bella attrice francese Jeanne Valéry (Telefoto a «Stampa Sera»)

*Vive in un ospizio di Montafia il «mago del Monferrato»*

# Il «guaritore» centenario riceve le visite dei suoi antichi clienti

Ieri volevano festeggiarlo per il compleanno ma egli protesta: «Mancano novanta giorni al secolo, non dovete farmi più vecchio» - Possedeva una sua ricetta di erbe per «guarire» la sciatica: ora l'ha rivelata, come un dono, alla pronipote di 23 anni - Si sente pensionato: cura un giardino e va a passeggio

DAL NOSTRO INVIATO

Montafia, lunedì mattina.

*L'uomo che un tempo era conosciuto in tutto il Monferrato come un «mago» dalle mani prodigiose e più particolarmente come l'infallibile «guaritore della sciatica» vive nell'ospizio di Montafia ed ha cento anni. Dei suoi antichi clienti, che in compenso della salute promessa o ridonata gli portavano uova polli e conigli, pochi gli sono sopravvissuti. Alcuni di questi — il sassuntenne Serafino Barda di Casale, Giuseppe Campia di Alessandria e qualche altro — sono andati ora a trovarlo per festeggiare il secolo da lui raggiunto. Anzi avevano letto sui giornali della scorsa settimana che proprio oggi, 12 ottobre, il loro benefico mago avrebbe compiuto il centesimo anno di età. Sono accorsi anche fotografi e lontani conoscenti. Ma il «guaritore» di un tempo lontano non ha gradito, con una punta di civetteria, tutte queste manifestazioni.*

*Piccolo di statura, magro tanto da mostrare la [illegible], dagli occhi arguti e sprizzanti furbizia, [illegible] assai più espressive della parola, egli ha salutato tutti stando nel giardinetto dell'istituto che lo ospita, ha accettato auguri e complimenti, ma infine ha esclamato: «Perché volete farmi più vecchio di quel che sono? Non ho ancora cento anni compiuti; ecco guardate»: Ed ha fatto vedere un foglio ingiallito e logoro nel quale a stento si legge: «Giovanni Mariotto fu Giuseppe, nato il 12 gennaio 1860». «Non sono del '59, diceva ammiccando con i suoi occhietti grigi il mago Mariotto, io sono del '60».*

*Novanta giorni in più o in meno, Giovanni Mariotto è arrivato al secolo in condizioni di salute e di spirito veramente invidiabili. Ha fiducia nell'avvenire e il suo ritornello è questo: «La salute c'è e, Dio volendo, posso ancora fare qualcosa». Ed infatti si occupa del piccolo e bel giardino dell'ospizio.*

*Personalmente egli attribuisce i suoi cento anni al tenore di vita condotto in gioventù. «Non mi sono mai privato di niente — dice tutto felice — ho sempre bevuto, fumato e lavorato». Il suo genere di occupazioni era piuttosto [illegible]: sabato domenica e giorni festivi funzionava da parrucchiere del paese; negli altri giorni tagliava e cuciva abiti; sempre, in ogni ora del giorno e della notte, faceva il guaritore.*

*Erano molti che accorrevano dal mago Mariotto, soprattutto per una sua speciale virtù: quella di curare la sciatica. Egli possedeva la formula di un intruglio misterioso, fatto di diverse erbe. Prima praticava massaggi sulla parte malata e poi spalmava la «pappetta». A sentire il guaritore, naturalmente, tutti se ne andavano risanati. I suoi antichi clienti, i pochi che ancora si possono trovare, non sono così ottimisti, ma dicono che effettivamente molti malati ebbero da quello rudimentale terapia vantaggi decisivi.*

*La formula dell'aromatico pastrano è ignota: il centenario forse non la ricorda e comunque afferma di non poterla rivelare avendone fatto dono alla sua pronipote, Aurelia Mariotto, una florida ragazza di 23 anni che nello stesso Montafia, a due passi dall'ospizio, gestisce un negozio di commestibili. Che anche lei si avvii alla carriera di guaritrice?*

*Il miscuglio di erbe contro la sciatica appartiene interamente al Mariotto. Il centenario dice di averla ricevuta intorno al 1880 da suo padre, il quale a sua volta l'aveva appresa nel 1859, durante la guerra, da un caporale colpito a morte dagli austriaci. Costui prima di spirare avrebbe confidato il segreto che è giunto intatto dopo cento anni nel negozietto della signorina Aurelia.*

*Il guaritore esercitò la sua attività per circa sessant'anni, ossia fino ai primi anni della seconda guerra mondiale. I tempi più floridi furono quelli attorno al 1900 quando egli era a Casale e là riceveva e «guariva» i contadini, prodighi di prodotti della terra. Poi si trasferì anche ad Alessandria e ricevette offerte in contanti. Il prodigio della sua ricetta lo portò anche in Svizzera e in Francia; ma, ammette onestamente, guadagnava di più facendo il parrucchiere ed il sarto. Era guaritore per vocazione, sostiene, non faceva il «ciarlatano» come tanti altri».*

*Raccontando queste cose il vecchietto, mingherlino e arguto, si guarda le mani che paiono tagliate nel legno e sospira: «Se non tremassero, potrei ancora fare qualcosa». Quindi, inconsolabilmente di avere dei rimpianti, fissa i suoi occhietti furbi sul capo di un signore calvo che gli fa gli auguri e indicando col dito la testa dice: «Anche lei però deve essere vecchio!».*

c. n.

Giovanni Mariotto, il «mago» del Monferrato è stato festeggiato ieri per il suo centesimo compleanno (foto Moisio)

# Una cassiera ha sottratto 15 milioni alla sua ditta

**Ogni sera, da un anno, metteva in borsetta 50 mila lire alterando i libri contabili - Arrestata con il marito sposato da 3 mesi**

Milano, lunedì mattina.

Un'impiegata che da un anno a questa parte aveva sottratto alle casse della sua società 15 milioni, è stata arrestata e denunciata con il marito per furto continuato e aggravato. La giovane, Mirella Annicar in Percoa, di 22 anni, sposata da tre mesi e abitante in via Rainaldi 15, cassiera presso la ditta Commercio Milanese Tessuti dal maggio 1956, venerdì sera era stata sorpresa dal procuratore della ditta mentre armeggiava con i fogli del rendiconto ed infilava del denaro nella borsetta.

Avendo da tempo l'impressione che nella contabilità vi fosse qualcosa di irregolare, il procuratore della ditta, signor Masiero, il mattino dopo si recava dal capo della Squadra Mobile il quale provvedeva a far compiere un appostamento da un funzionario e da due sottufficiali. Gli agenti la sera stessa fermavano la cassiera: nella sua borsetta rinvenivano cinquantamila lire. Un controllo nelle casse della società ha permesso di chiarire che, mentre queste avrebbero dovuto contenere un milione e 202 mila lire, ne contenevano solo un milione e 151 mila, cioè una differenza di 50 mila lire, che corrispondeva, con trascurabile approssimazione, dovuta a una piccola spesa, alla somma rinvenuta nella borsetta di Mirella Annicar.

La rapida inchiesta ha smascherato l'intraprendente impiegata che da un anno, ogni sera, con un abile trucco contabile, alterava i rendiconti, intascando dalle 50 alle 60 mila lire per volta. In poco più di un anno il bottino raccolto si aggirerebbe sui 15 milioni.

La donna non ha neppure tentato di negare: «Ho commesso le sottrazioni — ha confessato — perché volevo una casa. Io e mio marito abbiamo già comperato i muri. Ma non ho rubato 15 milioni, ne avrò preso solo due o tre».

Anche il marito, Franco Percoa, di 24 anni, bidello all'Università, è stato arrestato. Egli si è dimostrato sorpreso: riteneva che le somme portate quotidianamente a casa dalla moglie fossero gli utili corrisposti dalla ditta e si rallegrava di avere una moglie così laboriosa. Alla coppia sono state sequestrate 280 mila lire e l'automobile.

## Asportati da un'auto gioielli per tre milioni di lire

Milano, lunedì mattina.

Un grosso furto è stato consumato nella notte ai danni del cittadino svizzero Alberto Birkestein, abitante a San Gallo. Il signor Birkestein aveva abbandonato la propria automobile in via Fabio Filzi, dovendo recarsi presso alcuni conoscenti. Ne approfittava un malvivente che riusciva ad asportare dall'auto un bauletto contenente indumenti e gioielli per un valore di tre milioni di lire.

## Un paralitico è riuscito a gettarsi dentro un pozzo

Acqui, lunedì mattina.

L'autorità giudiziaria ha concluso le indagini svolte per stabilire se la morte dell'agricoltore Giuseppe Cordero, di 66 anni, era dovuta a suicidio o a omicidio.

Il Cordero, residente in un cascinale delle campagne di Carentino, sabato sera era stato trovato cadavere in un pozzo profondo una ventina di metri. Poiché egli era da tempo immobilizzato nel letto per una grave malattia, l'autorità giudiziaria riteneva poco probabile che si trattasse di suicidio e ieri il Sostituto Procuratore della Repubblica di Acqui ha compiuto assieme ai carabinieri un sopraluogo alla cascina del Cordero.

Al termine delle indagini è stato possibile accertare che effettivamente si trattava di suicidio: il Cordero deve essersi trascinato lungo le scale che dal primo conducono al pianterreno e attraverso l'aia del cascinale, larga una trentina di metri, per poter arrivare al pozzo dentro il quale si è gettato a capofitto.

*Il processo ai gangster di via Osoppo*

# Dov'è nascosta una parte del bottino?

*Gl'interrogatori dell'odierna udienza avranno prevalentemente lo scopo di rispondere a quest'interrogativo*

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Assai interessante è il programma della giornata odierna che apre la seconda settimana di dibattimento del processo contro i protagonisti della rapina di via Osoppo, del colpo in danno dell'A.T.M. di Torino e di sei altre imprese, con un bottino di 660 milioni di cui circa centocinquanta in contanti.

E' un programma che si divide in due parti: per prima cosa, probabilmente durante la intera mattinata, si esamineranno le posizioni degli imputati a piede libero, rinviati a giudizio avendo l'Accusa ritenuto che essi abbiano avuto una parte importante nel fare scomparire una cospicua frazione del bottino. Esaurito codesto capitolo, si comincerà a sentire il primo gruppo di testimoni: quello che deve deporre sulla rapina di via Osoppo.

Tra gli imputati a piede libero, che giovandosi di un loro diritto, non si sono fatti vedere in aula per non [illegible], [illegible] una posizione di particolare rilievo la moglie di Enrico Cesaroni, Argia Migliorini, e i genitori di costei, Rinaldo Migliorini e Sabina Bozzolini.

Per le loro mani passarono i quattordici e più milioni che toccarono all'astuto capo della banda. La suocera, riordinando l'appartamento da lui acquistato di recente in via Chinotto 40, trovò in uno scatolone un vertiginoso mucchio di biglietti da diecimila lire; emozionatissima chiese alla figlia quale ne fosse la provenienza; Argia, con una inquietante franchezza che potrebbe farla sospettare al corrente delle tenebrose iniziative del marito, le svelò: «Sono i soldi che Enrico ha avuto da quelli di via Osoppo».

E convinse i genitori a portare quella [illegible] di denaro nella casa ove essi abitano a Villastrada, presso Mantova. Il pacco dei milioni restò nascosto là, nel sottofondo di un cassettone pochi giorni: Enrico Cesaroni, lasciato libero alla metà di marzo perché i gravi sospetti già allora esistenti contro di lui non avevano potuto trovare l'appoggio di valide prove, si affrettò a ritirare quei milioni, prima di fuggire nel Venezuela.

Arrestato a Caracas e tradotto a Milano, fu sottoposto a molte perquisizioni, infine, in un magistrale nascondiglio scavato nel tacco di una scarpa, gli furono trovate settecento mila lire e un brillantino. Egli sostenne trattarsi di risparmi di famiglia e della piccola pietra preziosa dell'anello di fidanzamento della moglie. E i milioni? Enigma.

Altro accusato è il padre di Arnaldo Gesmundo, Alfredo, portinaio della casa n. 78 di via Washington. Al principio di marzo il figlio (che, pecora nera della famiglia, viveva per proprio conto) andò a trovarlo e gli consegnò sei milioni e 900 mila lire, pregandolo di custodirglieli, e gli indicò anche un buon nascondiglio: la cavità sottostante lo stuoino dell'ingresso principale. Non disse di dove venissero quei milioni, ma il padre l'intuì e, infatti, non appena Arnaldo fu arrestato il 27 marzo 1958, egli spontaneamente portò in questura l'oggetto dei suoi incubi.

Circa i testimoni della rapina di via Osoppo, su una circostanza di decisivo rilievo essi saranno interrogati: [illegible] i protagonisti, tutti mascherati [illegible] di mitra e pistole automatiche, agivano con impeccabile affiatamento. E uno degli elementi utili a stabilire quello sia la dose di [illegible] adatta al loro caso.

f. f.

## Una farmacista muore mentre serve i clienti

Cuneo, lunedì mattina.

Verso sera, mentre stava servendo dei clienti nella sua farmacia di corso Nizza, la dottoressa Virginia Ghirardi in Pinto, di 63 anni si accasciava al suolo colta da improvviso malore. Nonostante ogni più premurosa cura la signora non si riprendeva più. Il decesso è stato causato da embolia.

La notizia della morte, data la notorietà della famiglia della defunta, ha suscitato una eco di profonda commozione in città.

*Eletta ad Alba la «Bela trifôlera»*

# Una brunetta di Barbaresco è la "regina" dei tartufi

*[illegible] sopporta l'odore - Già apparsa sui teleschermi, vuol fare l'annunciatrice alla tv - Conclusa la Fiera delle Langhe*

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì mattina.

Le celebrazioni ufficiali e quell'indispensabile personaggio della vita albese che è il tartufo si sono chiuse ieri, dopo sette giorni di festeggiamenti ininterrotti. Per una settimana il tartufo si è visto dedicare sfilate di moda, incontri di pugilato, di scherma, partite di pallone elastico, balli, spettacoli canori e musicali, ed una serrata gara di bellezza. Durante lunghe e vivaci sedute di convivio s'è parlato di lui in termini poetici o con il linguaggio della commozione e della retorica. Ma le manifestazioni non hanno avuto soltanto aspetti e scopi mondani. La gente di Alba, che bada al sodo, ha tratto occasione dalla settimana autunnale per fare ottimi affari. La Fiera del Tartufo, che quest'anno aveva rischiato di non aver luogo (per motivi economici appianati fortunatamente all'ultimo minuto), si è rivelata invece la manifestazione di maggiore richiamo, la vera grande fiera delle Langhe.

Dalla scorsa domenica i commercianti «specializzati» hanno venduto non meno di venti quintali di tartufi, per oltre 30 milioni di lire. Ieri i prezzi erano calati un po': dalle 1800-2000 lire l'etto si era scesi sulle 1000-1200 lire (gli esemplari più grossi sfioravano però le 1800 lire; uno di 750 grammi, portato alla Fiera da un [illegible] di Neive, è stato venduto per 15 mila lire). I tartufai lamentano ancora che la stagione sia in ritardo e che le piogge non abbiano favorito a dovere la maturazione: verso la fine del mese, con la luna nuova, il raccolto dovrebbe raggiungere quote soddisfacenti ed i prezzi diventare accessibili a tutti i buongustai.

Anche ieri le vie della città erano inondate di quell'aspro odore che mette l'acquolina in bocca. Ma la folla, le dieci o dodicimila persone giunte da tutta la Langa, non badavano alle vetrine gremite di tartufi o alle sporte dei tartufai. L'attenzione era per un gruppo di ragazze che si contendevano la sciarpa di «miss» per essere in linea con l'argomento, il titolo era «Bela trifôlera». Le dieci candidate hanno aperto la sfilata dei carri allegorici, dove le allegorie erano semplici e rurali, prodotti della vigna, dei campi e dei frutteti; e riproduzioni di castelli, di cui la Langa è ricca.

Nel piazzale della Fiera le concorrenti si sono mostrate non senza impacci al pubblico. Intirizzite dal freddo pungente, si abbandonavano a larghi sorrisi fra le rumorose incitazioni dei compaesani. Esse rappresentavano infatti paesi delle colline vicine: Canale (Silvana Bono, 19 anni), Corneliano (Giuseppina Bogliaccino, 19 anni), Feisoglio (Lia Trotti, 21 anni), Sinio (Anna Salvano, 17 anni), Barbaresco (Rosanna Canavero, 20 anni), Dogliani (Rosanna Giachello, 18 anni), Guarene (Maria Chiavarino, 18 anni), Canove (Teresina Rosagna, 20 anni) e sodalizi albesi, l'Unione sportiva (Ines Fava, 20 anni) e la «Tavernetta» (Maria Broglio, 21 anni).

E' stata eletta «Bela trifôlera 1959» la ragazza di Barbaresco, Rosanna Canavero; damigelle d'onore Silvana Bono e Ines Fava. La vincitrice è bruna, minuta, ha occhi mobilissimi e scuri; abita a Torino in piazza della Repubblica; è apparsa qualche volta sui teleschermi ed aspira a diventare annunciatrice della tv. Pur essendo nata nella patria di un vino squisito, è astemia; e nonostante abbia posato per i fotografi in mezzo a fragranti piatti di tartufi, la sua espressione smarrita e un po' sofferente parlava chiaro: Rosanna deve amare ben poco il prezioso vegetale che ieri le ha dato un briciolo di notorietà. Ne sopportava la vicinanza, ma era il duro prezzo della gloria.

g. n.

Rosanna Canavero, proclamata Bela Trifôlera (Moisio)

*Il Festival del folclore*

## La «Castagna d'oro» a Susa assegnata agli alto-atesini

Susa, lunedì mattina.

Malgrado la rigida temperatura in conseguenza della neve che è caduta l'altra notte sotto i 1500 metri, migliaia di persone hanno assistito ieri al III Festival del folclore nazionale organizzato dall'Associazione Pro Susa sotto l'insegna della «Castagna d'oro 1959».

Hanno partecipato alla manifestazione gruppi di Schuhplattler dell'Alto Adige, «gioppini» di Bergamo, il gruppo Città di Cantù, i gruppi valdostani del «Comité des traditions valdôtaines» di Aosta e St. Vincent, «Torìo 'n fèra» dell'[illegible] di Torino, il gruppo bandistico «Ordin e fracass» di Torino, i gruppi di Pragelato, Fenestrelle, Villar Pellice, [illegible], i gruppi di Susa e Novalesa.

La manifestazione ha avuto inizio alle 9,30 con il raduno dei gruppi in piazza Italia. Il corteo, si è recato nel teatro civico dove il sindaco di Susa, Arsenio Favro, ha porto il benvenuto. Alle ore 15, in piazza Duomo, su di un vasto palco i gruppi si sono esibiti in canti e danze. Presentatore è stato Enzo Tortora.

Il maggior successo è stato riscosso dal gruppo degli Schuhplattler al quale è stata assegnata la «Castagna d'oro». In ordine di merito sono stati classificati poi i «gioppini» di Bergamo, il gruppo Città di Cantù, il gruppo di Aosta e St. Vincent.

## La prima neve sui monti del Monregalese e del Biellese

Mondovì, lunedì mattina.

Sui monti del Monregalese è nevicato nel pomeriggio di sabato e durante tutta la notte di domenica. Nelle alte valli dell'Ellero e del Maudagna la neve è caduta anche a quote inferiori ai mille metri. A Monte Moro, sopra Frabosa Soprana, lo strato ha superato i 10 centimetri.

A Mondovì e nel circondario aveva smesso di piovere fin dalla prima mattinata di ieri, ma il freddo è stato intenso per tutta la giornata: in città il termometro non ha superato gli 8 gradi sopra lo zero.

Nella zona di NOVI LIGURE piove dal pomeriggio di sabato salvo brevi interruzioni. La temperatura si è abbassata di parecchi gradi. Nella giornata di ieri il termometro non si è portato al di sopra di 9 gradi. Pioggia continua e violenta è pure segnalata dalla zona collinare e dalle vicine vallate. La pioggia ostacola i lavori della vendemmia che volgono ormai al termine. I corsi d'acqua del Novese, Scrivia, Lemme e Borbera sono notevolmente ingrossati.

Sulle prealpi del BIELLESE nella notte fra il sabato e la domenica è caduta la prima neve. Al lago del Mucrone ne sono stati misurati 5 centimetri. La temperatura ha subito un notevole abbassamento in tutta la regione, con punte minime di zero gradi.

La prima neve ha imbiancato le cime più alte della catena di monti che racchiude a nord la regione del VERBANO. La temperatura, mite fino a sabato, ha fatto un brusco salto verso il basso anche nei centri rivieraschi.


## PUBBLICITÀ ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

(Continua da pag. 6)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

[illegible]

LAV. TRADUZ. PREST. L. 80 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

[illegible]

LEZIONI RIPETIZ. L. 60 per parola

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

[illegible]

SMARRIMENTI L. 100 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI L. 100 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI L. 100 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

[illegible]

# ULTIME NOTIZIE

**Il Premier inglese al lavoro dopo la vittoria elettorale**

# Macmillan invia ad Eisenhower le sue proposte per il «vertice»

**In una lettera al presidente americano suggerirebbe la data (novembre o al più tardi dicembre) e gli argomenti della conferenza alla sommità - Questa sarà forse preceduta da un incontro dei ministri degli Esteri - In politica interna si annunciano un aumento delle pensioni e la revisione delle vecchie leggi che limitano le attività e i divertimenti domenicali**

*(Dal nostro corrispondente)*

Londra, lunedì mattina.

Con il potere saldamente in pugno per altri cinque anni, il Primo Ministro Macmillan si è rimesso, con nuova lena, allo studio dei problemi internazionali e in una serie di conversazioni con il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha deciso i prossimi passi del suo governo. Primo risultato di tale attività sarebbe una lettera al presidente Eisenhower con una serie di proposte sia sulla data che sugli argomenti della conferenza alla vetta. Lettere simili dovrebbero giungere a Washington, in questi giorni, anche dal presidente De Gaulle e dal cancelliere Adenauer, e sarà dopo la lettura di questi tre documenti che Eisenhower farà conoscere ai suoi alleati e poi a Mosca le sue vedute e i suoi progetti.

Liberi ormai da ogni obbligo di scrutare nel futuro elettorale britannico, gli osservatori politici inglesi sono tornati ai loro vaticini diplomatici, e il loro soggetto preferito è evidentemente l'incontro Est-Ovest a supremo livello. Quando avrà luogo? Fine novembre o, meglio, principio di dicembre sembrano i periodi più probabili. Tutti comunque sono concordi nel ritenere che la conferenza si svolgerà entro l'anno, o prima di Natale. Eisenhower non è meno deciso di Macmillan a tener vivo questo tiepido zeffiro internazionale.

Si comincia pertanto a intravedere quello che potrebbe essere il calendario diplomatico dei prossimi mesi, e [illegible] sembra destinato a essere uno dei più attivi degli ultimi anni. In quel periodo dovrebbero, infatti, aver luogo due importanti avvenimenti internazionali: primo, una visita del cancelliere Adenauer a Londra; secondo, un incontro a Washington di Eisenhower con Macmillan e De Gaulle. Quale avrà la precedenza? E' impossibile prevederlo, anche perché lo stesso mese riserba altri punti interrogativi.

Ma intanto i giornali si occupano della visita di Adenauer che, a giudicare dal diffusissimo *Sunday Express* (di cui è proprietario lord Beaverbrook) è «una visita non gradita». Ecco un brano, assai duro, dell'articolo apparso ieri su questo giornale: «Prima delle elezioni — scrive il *Sunday Express* — il dott. Adenauer fece sapere che avrebbe visitato l'Inghilterra soltanto se Macmillan avesse vinto. Il popolo inglese, conservatore o laburista che sia, non ha alcun amore per il [illegible] Adenauer perché sa che questi ha invidia della potenza britannica ed ha frustrato tutti gli sforzi inglesi per lo stabilimento della pace in Europa. [illegible]

[illegible] La conferenza alla vetta sarà forse preceduta da una conferenza di ministri degli Esteri. E questo convegno preliminare sembra destinato a svolgersi esso pure in novembre. [illegible] Se l'incontro alla vetta sarà convocato per il principio di dicembre, il calendario novembrino sarà forse il seguente: visita di Adenauer a Londra, convegno dei tre grandi occidentali a Washington e, indi, conferenza, a Ginevra, dei quattro ministri degli Esteri. Se invece il supremo incontro sarà anticipato alla fine di novembre, il viaggio di Adenauer avverrà forse alla fine di ottobre, oppure Macmillan, De Gaulle e Eisenhower rinunceranno al loro abboccamento nella capitale americana.

L'unica data sicura in questo fluttuante programma è quella del 15 dicembre, quando il consiglio ministeriale della Nato si adunerà come ogni anno a Parigi. Poiché per quella data il convegno alla vetta dovrebbe essere già terminato, Eisenhower, Macmillan e De Gaulle potranno dare ai loro alleati un quadro completo — e forse incoraggiante — delle nuove prospettive internazionali.

Un altro motivo per cui Eisenhower e Macmillan desiderano abboccarsi con Krusciov entro il 1959 è che ai primi di febbraio inizierà i suoi lavori la nuova commissione per il disarmo, composta dai rappresentanti di dieci potenze. Le direttive per questa [illegible] dovrebbero essere concordate.

Molte ipotesi sono state fatte anche ieri dai giornali sui progetti di rimpasto ministeriale di Macmillan. Le voci che corrono sono molte e contrastanti, ma tutte sembrano concordare sulla previsione che non vi saranno grandi mutamenti. Sembra che Selwyn Lloyd resterà agli Esteri, Butler agli Interni e Amory conserverà la carica di Cancelliere dello Scacchiere. Qualche altro membro del governo passerebbe da un dicastero all'altro, e si prevede che invece Lennox Boyd, ministro delle Colonie, verrà sostituito.

Quanto al programma di politica economica del nuovo governo, secondo il conservatore *Sunday Dispatch* due delle decisioni che Macmillan intenderebbe prendere in un immediato avvenire sarebbero quelle di liberare la lira sterlina e sopprimere tutte le restrizioni [illegible] per i viaggi all'estero, per motivi economici e finanziari. Le altre misure annunciate dal giornale conservatore sono: aumento delle pensioni e revisione in senso liberale delle vecchie leggi sulle scommesse, sul consumo dell'alcool e sulle operazioni commerciali di domenica.

**Mario Ciriello**

Il dott. John Davies (a sinistra), vicedirettore del gigantesco radiotelescopio inglese di Jodrell Bank, legge le istruzioni inviate telegraficamente dai tecnici dell'osservatorio di Mosca per controllare il volo del «Lunik» (Telefoto)

*L'orribile morte di un motociclista a Verrès*

# Si spacca il cranio contro un'auto ed è schiacciato da un torpedone

*La vittima stava sorpassando in curva il pullman, carico di gitanti torinesi - Altre sciagure mortali a Vercelli e Novi Ligure*

Aosta, lunedì mattina.

Un motociclista è morto ieri pomeriggio alle ore 17 in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Verrès mentre stava superando in curva un autopullman. La vittima è Isidoro Baghi, di 42 anni, un contadino di Carema, il quale stava viaggiando verso Torino sulla sua motocicletta. Giunto a ridosso di un autopullman carico di gitanti torinesi, ne iniziava il sorpasso malgrado si trovasse in prossimità di una curva coperta. Purtroppo, in senso inverso, sopraggiungeva un'automobile guidata dalla signora Guglielmina Macera in Zanotti, di 44 anni, residente a Novara. Il motociclista non poteva evitare l'urto frontale con l'automobile, contro la quale si fratturava il cranio. Proiettato poi in aria, ricadeva proprio sotto le ruote posteriori del pullman, rimanendo orribilmente schiacciato. L'autista del torpedone, nel tentativo di evitare di travolgere il Baghi si portava sul ciglio della strada, alla sua destra, abbattendo un paracarro e rischiando di finire a sua volta fuori strada. La morte del motociclista è stata istantanea.

Un uomo dell'apparente età di 45 anni è stato travolto e ucciso, l'altra sera, sulla statale Milano-Torino, alle porte di VERCELLI, nei pressi della Cascina Renza, da una «Giulietta» guidata dal dott. Renato Bestetti, di 48 anni, direttore amministrativo dell'Istituto sieroterapico milanese, domiciliato in via Elba 20 a Milano. La vittima, non ancora identificata in quanto non recava con sé alcun documento, viaggiava in bicicletta [illegible] l'ombrello aperto. Nella stessa direzione procedeva la «Giulietta».

Il dott. Bestetti era diretto nella nostra città per assistere alla prova finale della sezione di danze del Concorso Viotti, al quale prendeva parte la figlia Renata.

A NOVI LIGURE un'automobile guidata da Gioacchino Murante, di 25 anni, transitando in via Giuseppe Verdi ha investito all'incrocio con via Cavallotti il falegname Angelo Vallasciani, di 34 anni, residente a [illegible], che a bordo di un motociclo si era immesso nella via Verdi, pare senza fermarsi al segnale di stop posto al limite della via Cavallotti. In seguito al violento urto il Vallasciani veniva sbalzato di sella e cadeva sull'asfalto battendo il capo. Trasportato all'ospedale San Giacomo di Novi, vi decedeva poco dopo il ricovero.

Ieri sera, sulla zona di ACQUI, un'auto guidata da Amilcare Gatti di 45 anni, con a bordo la moglie Rosita Euvia di 42 e i figli Alessandro e Carla, rispettivamente di 23 e 17 anni, tutti da Sanremo, stava viaggiando in direzione di Savona. In senso contrario sopraggiungevano altri automezzi e il Gatti manteneva perciò accesi i massimi fari. Non si avvedeva così che nello stesso senso procedeva un carro agricolo carico di uva e senza i segnali luminosi. L'urto era inevitabile e l'auto dopo aver cozzato contro la parte posteriore del carro usciva di strada finendo nel fosso laterale. Soccorsi da altri automobilisti di passaggio, il Gatti e la moglie sono stati giudicati guaribili in 2 mesi per lesioni craniche e fratture agli arti inferiori; il figlio Alessandro ha riportato la frattura degli arti superiori e la diciassettenne Carla ferite multiple in tutto il corpo. Alcune lesioni ha pure riportato il conducente del carro, l'agricoltore Romualdo Rapetti.

Alfonso Plasini di 49 anni, in località Mattaloni a pochi chilometri da SONDRIO, è stato investito, ieri sera verso le 23,30, da un'automobile guidata da Giovanni Petruzzi di 30 anni da Tirano. Il Plasini, raccolto in gravissime condizioni veniva trasportato all'ospedale civile di Sondrio e successivamente alla propria abitazione, dove però giungeva cadavere.

A Costa di ROVIGO il motociclista Giovanni Bacchiega, di 23 anni, nel tentativo di evitare l'investimento della ciclista Graziella Ferrari, di 21 anni, che stava attraversando la strada con seduto sul telaio un nipotino, cadeva rovinosamente a terra, decedendo per la frattura del cranio.

### Colto da collasso muore sulle scale della sua casa

Vercelli, lunedì mattina.

Il cinquantacinquenne Torquato Tamiso, domiciliato in via Viotti 11, l'altra sera, mentre rincasava veniva colto da malore sul pianerottolo della propria abitazione, e pochi istanti dopo decedeva per collasso.

A soccorrerlo per primo, purtroppo inutilmente data la gravità del malore, è stato il dott. Biginelli, il quale, trovandosi nel proprio ufficio, sottostante l'abitazione del Tamiso, aveva udito i lamenti del morente. Aveva poi bussato alla porta dell'abitazione del poveretto per avvertire i familiari; non avendo avuto risposta, provvedeva allora ad informare la Croce Rossa per l'immediato trasporto all'ospedale del Tamiso. Nello stesso istante che, con la barella della Croce Rossa, il Tamiso veniva portato fuori dall'edificio, entravano nel cortile la moglie e la figlia che apprendevano così la morte del loro congiunto.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

*Stamane davanti ai giudici si discute la separazione legale*

# La battaglia fra l'Addams e il marito sarà forse meno aspra del previsto

**Entrambi chiedono la custodia del figlio ma si ritiene che giungeranno a un accordo - L'attrice non sarà presente alla prima udienza - Ha lasciato ieri la capitale per impegni di lavoro in Francia**

Roma, lunedì mattina.

*Dawn Addams non sarà presente alla prima fase della battaglia in cui suo avversario è il marito don Vittorio Massimo principe di Roccasecca dei Volsci. L'attrice questa mattina, alla vigilia cioè della prima udienza in tribunale del procedimento per la separazione legale (la causa verrà discussa il 20 ottobre) è partita da Roma per tornare in Francia dove la richiamano impegni di lavoro. Lascia una situazione coniugale molto meno critica di quella che non fosse l'anno scorso allorché il matrimonio andò a rotoli e marito e moglie iniziarono quella battaglia destinata a concludersi innanzi al magistrato.*

*Il tempo, buon medico per tutti i mali, sembra aver smussato quasi tutti gli angoli. La battaglia non vi è dubbio vi sarà ma non raggiungerà certe asprezze come inizialmente poteva prevedersi, questo almeno a dare credito alle dichiarazioni che tanto il marito quanto la moglie separatamente hanno rilasciato recentemente ai giornalisti. Tutto lascia ritenere che i due, messi da parte i rancori personali che ormai li dividono intendono rivolgere tutti i loro sforzi ad un unico obiettivo: ottenere l'assegnazione del figlio Stefano.*

*«Stefano — ha detto don Vittorio Massimo — deve restare con me. Voglio farne un uomo in gamba; se dovesse essere affidato alla madre sarebbe costretta a metterlo in collegio. E Dawn non ha una casa e non fa che girare da un albergo all'altro. Mio figlio invece dorme sempre con me addirittura nella mia stanza».*

*«E' vero che io non sono in grado di accudire personalmente a mio figlio come sarebbe nei miei desideri — ha replicato Dawn Addams. — E d'altra parte se lo portassi via da Scorano, la tenuta dei Massimo, dove attualmente vive, darei a Vittorio un dolore indicibile; ma voglio che mio figlio non veda in me soltanto una mamma visitatrice. Di conseguenza farò del tutto per averlo con me per lunghi periodi. Non posso ammettere che egli continui a ricordarmi soltanto attraverso le cartoline che io gli mando ogni giorno ovunque mi trovi».*

*Questa distensione, apparente almeno, fra i due potrebbe lasciare supporre, secondo taluni ottimisti, che sul problema dei due coniugi si giungerà ad un accordo. Parlare però di una pacificazione completa è assurdo. A chiarire le idee è stata proprio Dawn Addams.*

*«E' stato un matrimonio sbagliato — ha detto — e non vi è più nulla da fare. Io vidi Vittorio per la prima volta a Formia e provai per lui una grande attrazione. Per un buon matrimonio però — ora me ne sono resa conto — è necessario di più che una viva attrazione. Le passioni impetuose ed improvvise sono spesso destinate a spegnersi "dans l'espace d'un matin". Certo può avere influito il nostro tenore di vita. Io e Vittorio avemmo ben poche occasioni di trascorrere soli le nostre giornate dato che eravamo circondati sempre da una cerchia di amici. In fondo erano estranei che ci impedirono un autentico scambio di pensieri e di affetti; in altre parole che c'impedirono di avere una nostra intimità».*

*Solo dopo il matrimonio — questa in sostanza è quello che sostiene Dawn Addams — vennero alla superficie i lati incompatibili delle nostre personalità. Due personalità entrambe spiccate e forti. Così cominciarono i primi dissensi che si tramutarono ben presto in litigi aspri ed a volte violenti. Fu necessaria allora la nostra separazione. Egli pretendeva di seguirmi nei miei viaggi di lavoro e quando tornavo a casa stanca morta per le fatiche di una interpretazione cinematografica appena compiuta, Vittorio pretendeva di condurmi a fare baldoria.*

*Dawn Addams, è ormai certo, non abbandonerà tanto facilmente l'idea di poter sciogliere il proprio vincolo matrimoniale. Qualche settimana fa le è andata male perché il Tribunale francese si è dichiarato incompetente a prendere in esame l'istanza di divorzio. L'attrice non ha desistito però la battaglia ed ha presentato immediatamente appello alla Corte Superiore francese. Anche se in questo caso le speranze sono minime, Dawn Addams è decisa a insistere: ha un carattere notevolmente tenace.*

### Una donna suicida per la morte della [illegible]

Casale, lunedì mattina.

A Sangiorgio Monferrato la casalinga Santina Ombra, di 40 anni, ha posto ieri mattina tragicamente fine ai suoi giorni. Il dolore per la morte recente della madre, fulminata da un infarto, e il timore di dover soccombere essa stessa fra breve per la grave infermità, sono le circostanze che hanno indotto la sventurata alla fatale determinazione.

Santina Ombra aveva atteso che la sorella uscisse per recarsi alla Messa delle 7: poco dopo usciva essa pure di casa dicendo al padre che sarebbe rincasata dopo mezz'ora. Trascorso quel tempo il genitore si mise alla sua ricerca, aiutato dai vicini. Fu la casalinga Rosalia Favero che guardando in un pozzo delle vicinanze, scorse sul fondo il cadavere della Santina galleggiare sull'acqua.

Avvertiti, i carabinieri di Ozzano provvedevano a ricuperare la salma.

# Il pretore di Ancona denunciato da un pregiudicato

**Il magistrato gli aveva negato la libertà provvisoria cui aveva diritto**

Ancona, lunedì mattina.

Un abruzzese pregiudicato per reati contro il patrimonio, tale Otello D'Ascanio, di 33 anni, da Bucchianico (Chieti), ha sporto denuncia contro il Pretore di Ancona dott. Mario Perucci che — secondo lui — gli avrebbe dovuto concedere la libertà provvisoria.

Il D'Ascanio fu arrestato il 23 luglio scorso dai carabinieri di Camerano, sotto l'accusa di aver rubato il bucato di otto massaie. Impadronitosi di lenzuola e indumenti posti ad asciugare egli aveva trascorso poi la notte sotto un ponte, dormendo sulla biancheria rubata ch'egli aveva sistemata a giaciglio. Finito in carcere, il D'Ascanio riceveva la notifica di citazione a giudizio in Pretura per furto aggravato continuato; ma lo strano tipo, che, avendo più volte avuto a che fare con il codice si è fatta una certa esperienza di leggi, notava subito che il decreto era stato emesso in data 22 agosto, e quindi con un giorno di ritardo sul limite previsto dall'art. [illegible] del codice di procedura penale, che fissa il termine di 30 giorni per l'emissione di un decreto di citazione riguardante una persona in stato di custodia preventiva.

Si trattava certamente di un errore materiale, ma il D'Ascanio chiedeva immediatamente di essere posto in libertà provvisoria, e poiché un suo ricorso al Pretore non sortiva alcun esito, indirizzava un esposto al Procuratore della Repubblica dal quale otteneva la scarcerazione dopo una decina di giorni.

Il 28 settembre il D'Ascanio veniva condannato per il furto di Camerano ad un anno e due mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, dichiarato delinquente abituale e assegnato ad una colonia agricola per due anni. Egli — in libertà provvisoria — interponeva subito appello e nel contempo sporgeva denuncia contro il Pretore che, pur avendo emesso il decreto di citazione con un giorno di ritardo, non gli aveva concesso la libertà provvisoria.

La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta.

*Suggestiva cerimonia nella basilica vaticana*

# Missionari di tutto il mondo sfilano davanti al Pontefice

**Il Papa ha consegnato un crocefisso a 314 sacerdoti e a 183 suore - Queste ultime hanno fatto passare dinanzi agli occhi della folla le più diverse fogge degli abiti monacali - Sette medici, tra cui un torinese, fra i religiosi**

*(Nostro servizio particolare)*

Città del Vaticano, lunedì mattina.

Nella Basilica Vaticana si è svolta ieri mattina una cerimonia intensamente suggestiva, che nel suo genere non ha precedenti nella storia delle funzioni pontificie. Giovanni XXIII, al termine della celebrazione della Messa, ha infatti consegnato i crocefissi, da lui stesso poco prima benedetti con una formula latina, a circa 500 missionari e missionarie in procinto di raggiungere il campo delle loro attività sui vari continenti.

Assiso il Papa sul trono, al sommo dell'altare papale della confessione, davanti a lui sono sfilati per poco meno di un'ora missionari di tutte le nazionalità: ognuno di essi, inginocchiato ai suoi piedi, ha dapprima baciato il Crocifisso, poi ambedue le mani del Pontefice. La lunga serie è stata aperta da un giovane sacerdote negro del Collegio urbano di Propaganda Fide, quindi è stata la volta di cinesi, americani, filippini, europei, africani, tra i quali per il numero veramente elevato spiccavano i francescani che da soli rasentavano il centinaio. Complessivamente gli ordini e le congregazioni religiose maschili rappresentate erano 42, mentre 60 erano quelli femminili, e non mancavano in questo florilegio della vocazione cristiana esponenti degli istituti secolari, ultima e più moderna espressione della Chiesa.

Quando la cerimonia ha avuto termine, Giovanni XXIII aveva così consegnato la Croce esattamente a 314 missionari e a 183 suore, e queste ultime avevano fatto passare dinanzi agli occhi della folla presente nel tempio in tutta la sua complessità e varietà di tinte e di fogge un vero proprio campionario degli abiti monacali: dalle lunghe e larghe falde delle Cappellone di San Vincenzo de' Paoli, agli stretti soggoli di altre Congregazioni, alle vesti semplici di una Comunità francese terminanti in una sorta di cuffia che lasciava sul capo largo e ben visibile posto a chiome ben ordinate e divise nel mezzo, alla tenuta civile, infine, di due ausiliarie laiche [illegible].

Particolare interesse e curiosità hanno suscitato sette medici del Centro universitario assistenti medici missionari di Padova, che ad un certo punto con le loro rispettive mogli si sono appressati al trono pontificio, interrompendo con i loro abiti borghesi la sfilata dei religiosi. Anche ad essi Giovanni XXIII ha rimesso il Crocifisso ed una corona del Rosario in madreperla alle consorti. Si è poi appreso che i clinici, tra i quali era il torinese dott. Pietro Vallero con la consorte Maria Di Maria, sono destinati a lavorare accanto ai missionari nel continente africano.

A conclusione della lunga cerimonia, il Papa ha pronunciato un discorso: «Voi — ha detto — portate il vessillo di pace sulle linee avanzate di una azione che non conosce riposo. I popoli vi aspettano. Con la soavità del messaggio di Cristo voi porterete il segreto della vera pace e del tranquillo progresso. Con un lavoro pesante e tenace, i missionari di tutte le epoche hanno contribuito alla elevazione dei popoli. E' vero che in alcuni paesi questa opera è stata dimenticata o svalutata, quando non si è giunti a varie forme, palesi o velate, di ostilità. Le persecuzioni non impiccoliscono la Chiesa, ma l'ingrandiscono. La Chiesa santa ha ricevuto dal suo fondatore il mandato universale di rivolgersi a tutte le genti per riunirle in una sola famiglia e nessuna forza umana, nessuna difficoltà, nessun ostacolo, può affievolirne lo slancio missionario».

**Filippo Pucci**

### La salma di Lorenzo Perosi giunta stamane a Tortona

Tortona, lunedì mattina.

Tortona corona oggi il desiderio di riavere tra le sue mura la salma di Lorenzo Perosi, il musicista di cinque Papi rinnovatore della musica chiesastica e dell'«oratoria», che ritorna, a tre anni esatti dalla sua scomparsa avvenuta a Roma, nella città natale. La sua salma, partita alle 23 di ieri dalla stazione Termini, è giunta [illegible] alle 6,30. Ha viaggiato con la bara contenente le spoglie dell'eminentissimo fratello, il cardinale Carlo, porporato insigne per cultura, spentosi nel 1931. In una sala della stazione ferroviaria è stata approntata la camera ardente.

La popolazione ha iniziato il suo pellegrinaggio commosso di visite. Alle 17,30 recherà il saluto alle salme, a nome della cittadinanza, il sindaco; poi le cortee esse saranno scortate fino alla Cattedrale. Là, ove Lorenzo Perosi trasse dall'organo le sue prime armonie, saranno tumulate.

Il discorso commemorativo sarà pronunciato dall'arcivescovo di Tortona, monsignor Melchiori.

# Soraya sarebbe tornata a Roma per incontrarsi con l'erede dei Krupp

*L'ex-imperatrice si è rinchiusa nella sua villa e non si lascia avvicinare da nessuno - Si prevede che il giovane industriale tedesco, da pochi giorni in Italia, si recherà a farle visita*

Roma, lunedì mattina.

La silenziosa presenza dell'ex-imperatrice Soraya (è di nuovo qui ormai da quattro giorni e nessuno ancora l'ha vista) anziché sminuirlo, ha richiamato nuovo interesse da parte dei circoli mondani. E poiché non è più assolutamente il caso di parlare ancora del principe Orsini, ecco che i pettegolezzi hanno rispolverato una storia vecchia di almeno un paio d'anni e che fa capo ad uno degli eredi della famiglia Krupp. In altri termini Soraya sarebbe tornata a Roma per incontrarsi con Harold Krupp che conobbe a Colonia e per tre settimane di seguito continuò ad inviarle quotidianamente due dozzine di rose rosse. Poi, improvvisamente Harold Krupp scomparve. Soraya, dicono gli amici, ci rimase molto male, tanto più che la madre aveva già cominciato a mettere in giro voci di un probabile fidanzamento.

Quando, quattro giorni or sono, Soraya tornò a Roma non fu possibile avvicinarla. E ancora oggi sfugge alla vista di tutti. Ma i pettegoli di via Veneto si ricordarono subito che due o tre giorni prima dell'ex-imperatrice era arrivato in Italia Harold Krupp. Fu facile sommare i due elementi e arrivare ad una conclusione.

Qualcuno venne a sapere che qualche tempo prima i due si erano rivisti a Monaco e che Krupp aveva promesso a Soraya una nuova visita: che invece le aveva soltanto telefonato; che lei, innervosita, aveva preso il primo aereo in partenza ed era venuta a Roma.

Dunque, ci si aspetta da un momento all'altro che Harold Krupp si rechi a far visita alla principessa, la quale nel frattempo non si muove di casa. I cronisti e i fotoreporters si sono messi in allarme, naturalmente, e controllano da vicino la villa della Mart[illegible], perché nonostante il riserbo che si era voluto mantenere sull'abitazione dell'ex-imperatrice (le ricerche erano state abilmente sviate da fedeli amici), hanno saputo che ella ha ripreso possesso della villetta che lo stesso principe Orsini le cercò ai tempi del precedente soggiorno romano.

Lì, Soraya è stata raggiunta dalla madre e dalla segretaria. E non vuol vedere nessuno, a quanto si assicura. Il guardiano della villa, scambiando qualche parola con i cronisti attraverso il cancello, ha detto: «Sì, so che è tornata perché ho avuto l'ordine di accendere la caldaia del termosifone. Ma ancora nessuno di noi l'ha vista. Passa le giornate chiusa nel proprio appartamento».

Si dice che uscirà per la prima volta soltanto quando arriverà il barone Krupp. E i curiosi attendono con ansia quel giorno.

---

Leonardo e Maria Lojacono, con i figli minori Antonio e Carmelita, piangono disperatamente la tragica improvvisa scomparsa del loro adorato figlio primogenito

**Giorgio**

stroncato da un crudele fatale destino nel fiore della sua giovinezza all'età di 18 anni.

La funzione funebre in suffragio verrà celebrata in Torino, nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano, in corso Re Umberto 109, il mattino di martedì 13 ottobre, alle ore 8.

Dopo la cerimonia la Salma sarà trasportata a Genova per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Luciano e Adriana Ottonello partecipano commossi al grave lutto di Leo e Maria.

Prendono viva parte al lutto degli amici Lojacono: Michele e Ada Ghiggia.

Addoloratissimi [illegible] affettuosamente vicini agli amici Maria e Leo Lojacono: Elsa e Nino Farina, le famiglie Bologna, Birradonna e Camandona.

Rosa Maria Bologna piange la perdita del carissimo

**Giorgio**

Dott. Elio Durando partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

**Giorgio Lojacono**

Winda e Domenico Montagnani, profondamente colpiti, si uniscono al dolore di Maria e Leo Lojacono.

Profondamente addolorati piangono e ricordano

**Giorgio**

Ardea Orecar
Adriana Pistoja
Franca Scossa
Luciano e Maura Gatti
Gian Bassano
Gianni Sola
Gianni Tagliapietra
Giorgio De Gaspari.

La famiglia Cassiani partecipa con profondo dolore per l'immatura perdita del caro

**Giorgio**

Franco e Tina Isli si uniscono al dolore degli amici Maria e Leo Lojacono per la perdita del loro caro

**Giorgio**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Erminia De Maria ved. Graffigna**

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Checco con la moglie Elsa Quarlara e piccoli Castella e Marco; il nipote Paolo Prever di San Giorio; la sorella Onofria; la nipote Nina Arvati e famiglia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13 corrente, alle ore 10,30, partendo da via Sabiena 5 (Ospedale Molinette).

Torino, 10 ottobre 1959.

Cecilia Ferraris ved. Quarlara, Irene e Guido Quarlara e figli partecipano al dolore della famiglia Graffigna per la perdita dell'adorata

**Mamma**

Partecipano al gravissimo lutto le famiglie: Bettini, Crippa, Colcagno, Ghio, Griffa, Lapidari, Mariano-Ottana, Mellea, Oreglia, Rinaldi, Rossi; la Ditta Ing. Crippa-Graffigna con i Dipendenti.

Gli amici Franco e Benigna Mantelli e famiglia partecipano fraternamente al dolore di Checco per la perdita dell'adorata

**Mamma**

Partecipano vivamente al dolore di Checco ed Elsa Graffigna per la perdita della

**Mamma**

gli amici: Giovanni ed Emma Sarzotti, Franco ed Elena Piccotti, Piero ed Emma Trambusti, Giulio ed Anna Rayneri, Gino e Pupa Onnis, Giulio e Marcella Giacomelli, Cora e Lilli Rayneri.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

DOTTORESSA

**Virginia Pinto n. Ghirardi**

Chimica Farmacista

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Antonio, la figlia Fernanda, la mamma Angela, la sorella Ebe, i fratelli, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in Cuneo lunedì 12 corrente, alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Meucci n. 36.

La cara Salma proseguirà per Priero per ricevere l'ultima benedizione in parrocchia alle ore 16,30 dello stesso giorno. Indi sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Gli amici: Tentindo, Guarino, Principe, Italiano, Lanzillotta, Laurisia, Rome e Raffa, con le rispettive famiglie, prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Pinto per la perdita della

DOTTORESSA

**Virginia Pinto n. Ghirardi**

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**Modesto Barbero**

Brigadiere Vigili Urbani

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rina Tealdi, il figlio Ezio, mamma, parenti tutti.

I funerali oggi 12 ottobre, alle ore 10,15, da via Francesco Baracca 42.

Prende viva parte al lutto della famiglia Barbero la famiglia Brondelli di Brondello.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

**Dott. Margherita Craveri ved. Masoero**

Chimica farmacista

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Eugenio, con la moglie Ester Cacce e figlia Luisa Margherita; Vincenzo, con la moglie Lidia Salbo e figlia Adriana; Mariuccia, col marito dott. Carlo Canestri e figlia Eugenia; Giovanni, con la moglie Gemma Cerali e bimbi Vittorio e Lidiuccia; il fratello rag. Giovanni Craveri con la moglie Lina Clivio e famiglia.

Un riconoscente, doveroso, ringraziamento alle Rev.me Suore del Pio Istituto Pensionato San Giuseppe ed in particolare alla Rev.ma Madre Superiora, a Suor Laura, a Suor Annunziata ed a Suor Ugolina che prodigarono alla cara Defunta le loro amorevoli, caritatevoli, opera di assistenza.

La cara Salma, dopo la benedizione, partirà dal Pensionato San Giuseppe, via S. Donato 27, alle ore 8,15 del 13 corrente per Orbassano ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Lorenzo Lavarino (Leandro)**

Anziano Fiat

Lo piangono inconsolabili: la moglie, il figlio e la nuora col piccolo Lorenzo, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Nai per le assidue cure prodigate.

I funerali avranno luogo oggi, alle 16,15, partendo da via Chiesa della Salute 64.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

---

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato

**Renato Castelletti**

Maresciallo d'Aviazione

Lo piangono: la moglie Maria Gerbino, la figlia Gianna, papà, mamma, fratello, sorelle, suocera, cognati e parenti tutti.

La famiglia ringrazia riconoscente i dottori Cajre e Francia per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Garibaldi 77, Venaria.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Superiori e Colleghi del Servizio Personale Stabilimenti AVIO prendono parte con affetto al grande dolore della signorina Gianna Castelletti.

Partecipano all'immenso cordoglio della famiglia Castelletti le famiglie Brero e Coppi.

Si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del

MARESCIALLO

**Renato Castelletti**

Cap. Casiliano; colleghi: Bellora, Fites, Marletta, Beccaria, De Maria, Della Saria, Brenner, Biondi, Oireita, Bellessa.

E' cristianamente mancato

**Giovanni Tarella**

di anni 81

Angosciati partecipano: il figlio Domenico, la nuora, gli adorati nipoti Luciana e Corrado, i fratelli, sorelle, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cambiano il 14 ottobre, alle ore 9, partendo da via Bussolotto.

La cara Salma proseguirà per Agliè Canavese.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Un particolare ringraziamento al dott. Poiretti.

Cambiano, 12 ottobre 1959.

I nipoti Giacinta e Giovanni Tarella si associano al dolore per la perdita dello zio

**Giovanni Tarella**

L'Amministrazione Comunale di Cambiano prende viva parte al lutto che ha colpito il proprio Segretario comunale, dr. Tarella, per la morte del papà

**Giovanni Tarella**

Le famiglie Castà si associano al dolore del dr. Tarella per la morte del padre

**Giovanni Tarella**

La famiglia Gialito prende viva parte al dolore per la perdita di

**Giovanni Tarella**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Agnese Borghetti**

Angosciati l'annunciano: il marito Enrico; i figli Aldo, colla consorte e piccola Silvia; Beppino; le sorelle Liliana ed Antonietta colle loro famiglie; le nipoti Maria Grazia, col marito, e Carla; parenti tutti.

Funerali oggi 12 corrente, ore 16,15, da via Canelli 63.

La presente per ringraziamento.

E' spirata serenamente, coi Conforti della Fede

**Clementina Priano ved. Fra**

Addolorati la partecipano la figlia Maria col marito Emilio Cavassa e figli Giulio, Gianna e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, ore 18,15, partendo da corso Unione Sovietica 220.

E' mancato ai suoi cari

**Rolando Meoli**

Addolorati l'annunciano: la moglie Marcella Matta; i figli: Anna col marito Lino Sodero; Cielia; Filippo; Silvia; il fratello Aldo con la consorte e bimbi; sorelle Lina, Vera; suoceri; parenti tutti.

I funerali oggi, alle 14,30, partendo da corso Sebastopoli 58.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Rubatto partecipa al lutto della famiglia Meoli.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Soc. SADEM partecipano al lutto della famiglia del compianto

**Rolando Meoli**

e ne ricordano la sua apprezzata attività.

La famiglia del comm. Sodero si associa al dolore della famiglia Meoli.

Sorelle Giachino e papà si uniscono al dolore dei cugini Meoli.

La cugina Marcella Matta, il marito e mamma partecipano al dolore della famiglia Meoli.

Maria Meoli e familiari si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa del caro

**Rolando**

La Presidenza, il Consiglio e le Direzioni di Roma e di Milano della Federazione Italiana Editori Giornali partecipano vivamente al dolore della famiglia per la morte del carissimo amico

CAV. DI GRAN CROCE

**Cesare Fanti**

membro del Consiglio, avvenuta in Torino il 9 corrente.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione dell'A.N.S.A., partecipano al grave lutto per la morte del

CAV. DI GRAN CROCE

**Cesare Fanti**

consigliere di amministrazione della Società dalla fondazione.

Roma, 10 ottobre 1959.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Lorenzo de Nucci**

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli e i parenti tutti.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Lorenzo de Nucci**

Fulvio Maggini
Gianni Alessio
Eraldo Ferrero
Giuseppe Perosino
Giuseppe Genio.

Domenica sera ha cristianamente cessato di vivere

**Michele Abrate**

Funzionario comunale
di anni 72

Lo annunciano con dolore: la moglie Elisabetta Rosio; il figlio Giulio con la moglie Maria Milanesio; la sorella; il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bra martedì 13 corrente, alle ore 15, partendo da via Vittorio Emanuele 170.

La presente serve pure da ringraziamento.

La famiglia Ottino partecipa al dolore per la scomparsa della signora

**Colombina Colombo**

ERRATA CORRIGE

La Messa in suffragio di

**Stefano Scursatone**

sarà celebrata alle ore 9, anziché 8, di domani.

ULTIMA CON LE BORSE · ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 242
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-945

# STAMPA SERA

LUNEDÌ [illegible] Ottobre 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. [illegible] p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. eccez.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3800, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

# Il direttissimo Brennero-Roma devia presso Ala di Trento

## Tre carrozze rovesciate

**Un morto e due feriti gravissimi - Numerosi altri viaggiatori contusi - Il deragliamento provocato da un palo della luce divelto da un camion e precipitato sulla linea ferroviaria, che corre sotto il piano stradale, mentre transitava il convoglio**

Nostro servizio particolare

Verona, lunedì sera.

*Un'impressionante disgrazia ferroviaria è accaduta stamane verso le undici. Le conseguenze sono purtroppo tragiche. Secondo un primo sommario bilancio, si avrebbero un morto e numerosi feriti.*

*L'incidente è avvenuto nella località di Borghetto, sulla linea ferroviaria del Brennero, a pochi chilometri dalla stazione di Avio a metà strada fra Rovereto e Verona.*

*In base alle prime notizie finora pervenute risulta che il direttissimo n. 63 della linea Brennero-Roma, pochi minuti prima delle ore 11, giunto nella località sopraindicata, è uscito dai binari probabilmente a causa di uno scambio che avrebbe funzionato irregolarmente al passaggio della seconda vettura.*

*Con terribile fragore, il lunghissimo convoglio, che in quel momento viaggiava con una velocità non lontana dai cento chilometri orari, s'è come inarcato. Tre vetture sono balzate fuori dai binari rovesciandosi e determinando quindi un groviglio con l'ultima parte del direttissimo.*

*Un ferroviere che ha assistito alla scena da qualche decina di metri di distanza ha riferito che dall'ammasso di rottami sono stati proiettati tutto intorno frammenti di lamiera e grossi pezzi di ferro. Alcuni pali, che fiancheggiano la linea ferroviaria, sono stati divelti e dai cavi della corrente elettrica, spezzati dalla violenza dell'urto, si sono sprigionate grosse scintille.*

*Sono trascorsi alcuni minuti prima che si potesse organizzare un soccorso di fronte alla sciagura. Decine di passeggeri balzavano in preda al terrore dalle vetture che non si erano rovesciate; molti di essi grondavano sangue per le ferite riportate prevalentemente al viso e alle mani dai vetri andati in frantumi.*

*I soccorritori si introducevano quindi tra i rottami delle vetture rovesciate per liberare i passeggeri rimasti imprigionati, tra le lamiere contorte, all'interno degli scompartimenti. Alcuni di essi erano rimasti prodigiosamente illesi ed erano soltanto in lieve stato di choc; molti altri erano feriti, più o meno gravemente. Il numero di costoro è elevato, ma non se ne conosce l'entità. Si sa tuttavia che uno di essi è deceduto durante il trasporto all'ospedale e altri due versano in pericolo di vita.*

*All'ultima ora, l'autorità ferroviaria informa che avrebbe accertato le cause dell'incidente: cause quanto mai singolari. In quel tratto la linea ferroviaria, che corre sotto il piano stradale, è scavalcata da un viadotto sul quale, al passaggio del direttissimo, transitava un autocarro; questo camion, sbandando, avrebbe divelto un palo della luce, proiettandolo sui binari, proprio sotto le ruote della seconda vettura del convoglio. Questa ricostruzione dell'incidente naturalmente deve essere ancora confermata da una perizia tecnica.*

*Trattandosi d'un treno in servizio su una linea internazionale, il convoglio era gremito di viaggiatori, in gran parte stranieri. Non appena è stata divulgata la notizia dell'accaduto, a tutti gli ospedali della zona sono giunte affannose telefonate da Vienna, da Monaco di Baviera, da Innsbruck e da Roma per avere notizie sui viaggiatori.*

R. S.

La disgrazia è accaduta in località Borghetto, sulla linea ferroviaria del Brennero

## Fanfaniani e dorotei (con i rispettivi alleati) ancora si pareggiano

***Per ciascuno degli schieramenti eletti sinora 174 delegati - A Firenze potrebbero essere decisivi nel gioco tattico i trenta esponenti della corrente di Andreotti - Hanno già votato circa due terzi degli iscritti alla democrazia cristiana***

Roma, lunedì sera.

I risultati definitivi delle votazioni svoltesi tra ieri e sabato in 42 congressi provinciali della dc per l'elezione dei delegati alle assise di Firenze sono i seguenti: dorotei 103; fanfaniani 97; corrente di «base» (sinistra) 23; «Primavera» (corrente di Andreotti) 23; scelbiani 18; Rinnovamento (sindacalisti) 17.

Nei 34 congressi svoltisi precedentemente i delegati al congresso di Firenze risultavano così distribuiti: fanfaniani 34; dorotei 34; (i cinque coltivatori diretti non sono stati attribuiti in questo calcolo a nessuno dei due schieramenti che se li contendono); «Primavera» 6; scelbiani 5; «Rinnovamento» 2; pelliani 2; «Base» 1.

Pertanto i risultati complessivi delle elezioni precongressuali svoltesi finora darebbero questo totale: dorotei 139; fanfaniani 131; «Primavera» 30; scelbiani 24; «Base» 24; «Rinnovamento» 19; pelliani 2; coltivatori diretti 5; Gava (lista di centro a Napoli) 3.

Questi risultati, ricordiamo, si riferiscono a circa un milione di iscritti nella dc sul milione e seicentomila complessivi, perciò riflettono all'incirca due terzi delle forze contrapposte nella dc. Su di essi, di conseguenza, si può trarre qualche ipotesi su quello che sarà presumibilmente lo schieramento a Firenze: come già avevamo rilevato nelle prime edizioni di stamane le forze dei fanfaniani e dei dorotei praticamente si equivalgono.

Undici voti non ancora ben «qualificati» (otto dei coltivatori diretti e tre di una lista di centro presentata a Napoli dall'on. Gava) molto probabilmente finiranno per confluire sulla posizione dei dorotei; ma anche tenendo conto di questa eventualità lo stacco fra i due schieramenti è quasi scarso: i dorotei avrebbero in tal modo sedici delegati in più dei fanfaniani, ma non tutti gli eletti hanno assunto una posizione ben chiara assolutamente inequivocabile nella scelta tra Fanfani e Moro.

Inoltre si tenga presente che le altre correnti hanno un complesso di 96 delegati, sui quali già sin d'ora si appuntano i calcoli dei vari esponenti politici della d. c. per i vari movimenti tattici che ne possono scaturire.

Le due correnti di «Rinnovamento» e della «Base», che hanno complessivamente 43 delegati, non fanno mistero delle loro preferenze: esse appoggeranno senz'altro lo sforzo che l'on. Fanfani sta compiendo per conquistare la maggioranza nel partito.

Pertanto se aggiungiamo ai 131 voti che i fanfaniani hanno ottenuto finora i 43 voti delle due correnti di sinistra abbiamo per lo schieramento di centro-sinistra che fa capo all'on. Fanfani, 174 voti.

Se guardiamo dall'altra parte dello schieramento politico, e cioè verso il centro che fa capo alla corrente della segreteria del partito (dorotei), ai 139 voti da essi già conquistati nelle elezioni precongressuali, si possono aggiungere gli 11 degli undici coltivatori diretti e della lista dell'on. Gava, come i 24 voti degli scelbiani (i quali, come noto, postulano una politica per il ritorno alla collaborazione centrista).

Tirando le somme perciò, si avrebbe una parità assoluta: dorotei, scelbiani, coltivatori diretti e Gava fanno infatti 174; e allo stesso numero assommano i delegati dei fanfaniani della «base» e di «rinnovamento».

Abbiamo lasciato fuori da questi due schieramenti, e non a caso, i trenta voti della corrente andreottiana di «Primavera» e i due voti degli amici dell'on. Pella.

Sia Andreotti che Pella, pur partendo da posizioni di destra, fanno confluire le loro nuove preferenze per una politica di centro fra i tradizionali partiti democratici. E appare fin troppo evidente che se queste sono le forze contrapposte a Firenze, l'on. Andreotti, manovrando accortamente le sue batterie, potrebbe determinare la vittoria dell'uno o dell'altro schieramento.

Andreotti fa un «distinguo»: una è la posizione sul piano tattico, l'altra su quello politico. Il piano tattico, per intenderci, riguarda le riforme statutarie e la rinnovata richiesta da parte di Andreotti della proporzionale pure per l'elezione dei consiglieri nazionali (attualmente vige il sistema maggioritario).

Queste rivendicazioni di Andreotti, furono decisamente respinte da Fanfani nei precedenti congressi di Napoli e di Trento perché — disse l'allora segretario del partito — ove si accogliesse il sistema proporzionale difficilmente si potrebbe mantenere una direzione omogenea della dc. E questo è ancora il pensiero dei dorotei.

Non lo è più invece dell'on. Fanfani, il quale nell'ipotesi (che in queste giornate si sta avverando) di un bilanciamento della situazione, preferisce assicurarsi nel consiglio nazionale i posti in base alla forza che la sua corrente rappresenta.

Sul piano politico il discorso è molto diverso. Andreotti sa che la sua corrente ha ormai un peso determinante nell'attuale congresso e perciò intende trarne tutte le conseguenze.

Molto probabilmente egli appoggerà lo sforzo centrista dei dorotei, sostenendo però l'esigenza d'una collaborazione politica sul piano governativo con le forze di destra (almeno sino ai monarchici).

**Pellecchia**

## I risultati dei precongressi

Roma, lunedì sera.

*Ecco i risultati dei precongressi democristiani svoltisi ieri:*

ALESSANDRIA — *Due «dorotei» (aderenti alla linea Moro) e due «fanfaniani».*

AOSTA — *Tre «dorotei».*

BARI — *Quattordici «dorotei» e due «fanfaniani».*

BELLUNO — *Due «dorotei» e un «fanfaniano».*

BOLOGNA — *Due «dorotei» (i quali hanno auspicato una intesa fra Moro e Fanfani) e tre «scelbiani».*

BRESCIA — *Sei fanfaniani, quattro della «sinistra di base» e due «dorotei».*

CAGLIARI — *Sette fanfaniani e cinque «dorotei».*

CASERTA — *Sette «fanfaniani» e sette «dorotei».*

COMO — *Tre di centro-sinistra e uno di centro.*

COSENZA — *Dodici dorotei, tre base, due scelbiani e uno della corrente di Andreotti.*

FIRENZE — *Tre «fanfaniani» e due rappresentanti della «sinistra di base».*

FOGGIA — *Cinque «fanfaniani», tre «coltivatori diretti», un sindacalista di «Rinnovamento» e quattro «dorotei».*

GROSSETO — *Due «fanfaniani» e un sindacalista di «Rinnovamento».*

IMPERIA — *Due «scelbiani» e un «doroteo».*

LECCE — *Sette «dorotei», due «fanfaniani» e un sindacalista di «Rinnovamento».*

LIVORNO — *Due «fanfaniani» e un «doroteo».*

LUCCA — *Tre «fanfaniani» e un sindacalista di «Rinnovamento».*

MILANO — *Tredici rappresentanti della «sinistra di base» e sette sindacalisti di «Rinnovamento».*

MODENA — *Cinque «fanfaniani» e uno «scelbiano».*

NAPOLI — *Sei «fanfaniani», sei «dorotei», cinque «scelbiani», tre della corrente di Andreotti, due della base di sinistra, tre di una lista che fa capo all'on. Gava (Centro).*

NOVARA — *Due «fanfaniani» e un «doroteo».*

PADOVA — *Nove «dorotei» e quattro sindacalisti di «Rinnovamento».*

PESCARA — *Quattro «Primavera» e un «fanfaniano».*

PESARO — *(Congresso avvenuto sabato): Cinque «fanfaniani».*

PERUGIA — *Sei «fanfaniani».*

PIACENZA — *Tre «fanfaniani».*

RAGUSA — *Un «doroteo», un «fanfaniano», uno «scelbiano» e un «Rinnovamento».*

RAVENNA — *Tre «dorotei».*

REGGIO EMILIA — *Due «scelbiani» e tre «fanfaniani».*

ROMA — *Dodici della corrente di Andreotti e sei «fanfaniani».*

RIETI — *(Congresso avvenuto sabato): un «fanfaniano» e un «doroteo», uno della corrente Andreotti.*

SIRACUSA — *Cinque «fanfaniani» e uno «scelbiano».*

SAVONA — *Due «dorotei» e uno «scelbiano».*

SPEZIA — *Due «dorotei» e uno «scelbiano».*

TERAMO — *Sei «dorotei» e un «fanfaniano».*

TERNI — *Tre «fanfaniani».*

TRAPANI — *Cinque «dorotei», un «fanfaniano» e un sindacalista di «Rinnovamento».*

TRIESTE — *Due «dorotei» e uno della corrente Andreotti.*

VARESE — *Tre «fanfaniani» e due sindacalisti di «Rinnovamento».*

VERCELLI — *Due «fanfaniani» e un «doroteo».*

*Mancano ancora le cifre relative ad alcuni congressi provinciali che concluderanno oggi i loro lavori.*

### L'on. Andreotti in testa tra gli eletti a Roma

Roma, lunedì sera.

*Si è concluso questa notte al palazzo dei congressi dell'EUR il precongresso romano per l'elezione dei delegati a Firenze.*

*Erano in lizza tre liste, «Base», «Primavera» (Andreotti) e «Iniziativa Democratica» (Fanfani) per la elezione complessiva di diciotto delegati.*

*Per la lista «Primavera» sono stati eletti 12 delegati (Andreotti, Cavaliere, Damiani, Evangelisti, Lo Morgia, Margia, Mau Maria, Patrì, Petrucci, Ponti, Raucioli, Vignorello). Sono stati eletti per la lista «Iniziativa Democratica» (Fanfani) sei delegati (Folchi, Darida, Berardi, Bubbico, Cabras, Caltruiso); per la terza lista «Base» non è stato eletto nessun delegato.*

*Giulio Andreotti è in testa avendo ottenuto 18.683 voti.*

A Guthie, nell'Oklahoma, un'imbarcazione porta in salvo alcune persone rimaste isolate a causa dell'inondazione. Gli allagamenti provocati dalle piogge torrenziali hanno costretto migliaia di persone ad abbandonare le loro case (Radiofoto)

### Ranieri e Grace ospiti di De Gaulle

Parigi, lunedì sera.

Come preannunciato, oggi i Principi di Monaco hanno iniziato una visita ufficiale di tre giorni in Francia, dove già si trovavano, con una colazione all'Eliseo ospiti del presidente De Gaulle. Dopo il pranzo il principe Ranieri e De Gaulle hanno un colloquio privato. Ranieri si reca quindi all'Arco di trionfo per deporre una corona ai piedi del Milite Ignoto.

In giornata il Principe di Monaco riceve il ministro degli Esteri Couve De Murville. Poi vi sarà un pranzo ed un ricevimento all'Eliseo.

Domani il Principe visiterà un grande laboratorio idraulico, la colonia monegasca di Parigi e sarà ricevuto in Municipio.

## Le quotazioni nelle Borse

**A TORINO**

| VALORI DI STATO | 9 | 13 |
|---|---|---|
| Rendita 3½ % | 70 60 | 70 60 |
| » [illegible] | 70 50 | 70 50 |
| Rendita 1902 | 69 — | 69 — |
| Rendita 5 % | 101 55 | 101 55 |
| » [illegible] | 101 45 | 101 45 |
| Redimibile 3½ % | 92 60 | 92 60 |
| » [illegible] | 92 55 | 92 70 |
| Redimibile 5 % | 96 90 | 96 90 |
| » [illegible] | 99 80 | 99 80 |
| Ricostr. 3½ % | 85 25 | 85 25 |
| » [illegible] | 85 15 | 85 15 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| B. T. [illegible] | 100 77 | 100 77 |
| » | 100 42 | 100 47 |
| » | 100 15 | 100 20 |
| » | 100 10 | 100 12 |
| » | [illegible] | [illegible] |
| » | 100 05 | 100 05 |
| B.T. [illegible] | 99 425 | 99 45 |
| OBBLIGAZIONI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| [illegible] | 9 | 13 |
|---|---|---|
| [illegible] | 105 50 | 105 50 |
| [illegible] | 107 80 | 107 80 |
| [illegible] | 107 25 | 108 — |
| [illegible] | 106 10 | 106 10 |
| [illegible] | 111 30 | 110 70 |
| [illegible] | 100 10 | 100 10 |
| [illegible] | 108 50 | 108 50 |
| [illegible] | 108 50 | 108 50 |
| [illegible] | 108 — | 108 — |
| [illegible] | 107 40 | 107 40 |
| [illegible] | 103 50 | 103 50 |
| [illegible] | 101 — | 104 25 |
| [illegible] | 104 — | 104 — |
| [illegible] | 106 — | 106 — |
| [illegible] | 105 50 | 105 50 |
| [illegible] | 103 — | 103 — |
| [illegible] | 106 25 | 106 25 |
| [illegible] | 107 50 | 107 50 |
| [illegible] | 100 50 | 100 50 |
| [illegible] | 107 20 | 107 20 |
| [illegible] | 106 40 | 106 — |
| [illegible] | 107 50 | 107 50 |
| [illegible] | 101 80 | 101 80 |
| [illegible] | 101 65 | 101 60 |
| [illegible] | 101 30 | 101 40 |
| [illegible] | 103 90 | 103 90 |
| [illegible] | 101 10 | 101 10 |
| [illegible] | 110 75 | 110 60 |
| [illegible] | 105 75 | 105 90 |
| [illegible] | 103 — | 103 — |
| [illegible] | 103 75 | 103 75 |
| [illegible] | 101 90 | 101 90 |
| [illegible] | 101 — | 101 50 |
| [illegible] | 102 — | 102 — |
| [illegible] | 101 40 | 101 70 |
| [illegible] | 101 45 | 101 30 |
| [illegible] | 101 40 | 101 60 |
| [illegible] | 101 10 | 101 40 |
| [illegible] | 101 40 | 101 45 |
| [illegible] | 104 — | 104 — |
| [illegible] | 102 — | 101 75 |
| [illegible] | 99 60 | 99 60 |
| [illegible] | 103 — | 103 — |
| [illegible] | 102 — | 102 — |
| [illegible] | 95 20 | 95 15 |
| [illegible] | 95 — | 95 — |
| AZIONI PER CONTANTI | | |
| TESSILI E MANUFATTI | | |
| [illegible] | 14000 | 14100 |
| [illegible] | 3868 | 3800 |
| TRASP., ASSIC., FINANZ. | | |
| [illegible] | 61380 | — |
| [illegible] | 44000 | 44600 |
| [illegible] | 3860 | 3865 |
| [illegible] | 3695 | 3730 |
| [illegible] | 1900 | 1884 |
| [illegible] | 16050 | 16350 |

| MINERALI-ESTRATTIVI | 9 | 13 |
|---|---|---|
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 6800 | 6775 |
| [illegible] | 1335 | 1345 |
| METALMECCANICI | | |
| [illegible] | 680 — | 687 — |
| [illegible] | 429 50 | 433 — |
| [illegible] | 734 — | 966 — |
| [illegible] | 1665 | 1688 |
| [illegible] | 1600 | 1590 |
| [illegible] | 16 70 | 16 90 |
| [illegible] | — | 700 — |
| Fiat | 2247 | 2230 |
| [illegible] | 1581 | — |
| ELETTRICI | | |
| [illegible] | 1425 | 1440 |
| [illegible] | 1113 | 1123 |
| [illegible] | — | 3700 |
| [illegible] | 2000 | 2015 |
| [illegible] | — | 1807 |
| [illegible] | 2050 | 2050 |
| ALIMENTARI | | |
| [illegible] | 252 — | 251 — |
| DIVERSI | | |
| [illegible] | — | 4425 |
| [illegible] | 18550 | 18590 |
| [illegible] | 2205 | 2205 |
| [illegible] | 3455 | 3395 |
| CHIMICI | | |
| [illegible] | 1800 | 1810 |
| [illegible] | 1268 | 1265 |
| [illegible] | — | 18800 |
| [illegible] | 4180 | 4237 |
| [illegible] | 2190 | 2245 |
| [illegible] | 4200 | 4275 |
| [illegible] | 2840 | 2900 |
| [illegible] | 1835 | 1835 |
| [illegible] | 370 — | 370 — |
| IMMOBILIARI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

A TORINO — L'apertura odierna, messa di fronte alla [illegible] del mercato registrata nel fuori borsa di sabato, sviluppa il tema di una efficiente sostenutezza. Gli affari sono raggruppati in gran parte attorno alle Fiat, che migliorano sensibilmente attraverso oscillazioni limitate. In netto vantaggio anche le Montecatini, seguite a distanza dalle altre voci-guida. Nel complesso il mercato, dopo la consueta fase di assestamento, conclude il listino sui massimi assoluti e riproduce un netto distacco dalla chiusura di venerdì. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa sollecitato al rialzo da nuove compere.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 651,80; franco svizzero 143,35; corona danese 89,10; corona norvegese 86,45; corona svedese 119,80; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,35; franco francese 126,36; sterlina G. B. 1740; marco germanico 148,40; scellino austriaco 23,88.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro [illegible]; marengo svizzero 4225-4325; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 615-625; franco svizzero 143-144; franco francese 125-127; oro fino 700-705; argento 19-19,50.

[illegible]; Teti A 4750; Teti B [illegible]; Terni 480,50; Unes 1115; Viscosa 6130.

Dist. Italiane 4800; Eridania 4775; Romana Zuccheri 405.

Anic 4515; Italgas [illegible]; Liquigas 1860; Mira Lanza 12.800; Pibigas 309; Rumianca 3585; Saffa 6210.

Aedes 4515; Beni Stabili 4155; Immobiliare 890,50; Risanamento 3450; Silos Genova 4450.

Cartiere Burgo 19.590; Ciga 6850; Eternit 4650; Italcementi 19.025; La Rinascente 449; Pirelli S.p.A. 5675; Pirelli e C. 4965; Mittal 5000; Edison Volta ord. 2335; Edison Volta pref. 2310.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 5675-5825; sterlina oro nuova 5675-5825; marengo 4325-4375; sterlina unitaria 1755-1755; dollaro carta 620-622; franco svizz. 143,25-143,75; franco franc. 124,50-128,50; oro fino 702-706; argento 19,40-19,60.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 651,60; sterlina 1741,25; franco svizzero 143,15; franco francese 126,00; franco belga 12,44; fiorino olandese 164,36; marco germanico 148,43; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,17; escudo portoghese 21,59; corona danese 89,78; corona svedese 119,80; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo taglio grosso 0,69; dinaro jugoslavo taglio piccolo 0,68; lira egiziana taglio unico 1300.

A MILANO — La fermezza affiorata sabato nelle contrattazioni a Borsa chiusa, ha avuto stamane ulteriori sviluppi sotto la spinta di numerose ricoperture.

Nuovi interventi del denaro hanno affiancato le ricoperture spostando sensibilmente il livello delle Fiat, Cotoni, Viscosa, Eridania, con ottimi ritocchi su tutta la quota.

Chiusura leggermente più moderata con prevalenze interessanti l'intera quota. Stabili i Valori di Stato, con ristrette oscillazioni: ben tenute e attivissime le obbligazioni, specie le industriali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 53.000; Bastogi 2750; Finelettrica 1885; Fiumara 651; Finsider 948; Gim 7570; Invest 4332; La Centrale 16.315; Sviluppo 2700; Ass. Generali 61.480; Fond. Incendio 11.675; Assicuratrice Italiana 70.500; Ras 61.440.

Ferr. N. Ord. 40.615.

Châtillon 9950; Cantoni 20.620; Olcese 1406; Cucirini C. C. 12.700; De Angeli 2720; Cascami Seta 6450; Gavardo 4710; Lanificio Rossi 8210; Lanif. e Canap. 1676; Rossari e Varzi 29.700; Rotondi 10.300; Tosi 5000; Snia Viscosa 3330; Un. Manifatture 66.000.

Dalmine 2275; Ilva 601; Metalli 7250; M. Amiata 6760; Montecatini 30.000; Montepomi 1545; Siele 7090.

Bianchi 611; Fiat 2346; Nebiolo 16,50.

Sade 2685; Cieli 4610; Dinamo 3850; Edison 4345; Bresciana 3250; Sarda 9550; Valdarno 4135; Emiliana 2710; Subalpina 6900; Magneti Marelli 1621; Ercole Marelli 790,50; Orobia 2980; Romana Elettr. 4695; Sees 2780; Sip 1615; Meridelettrica 1655; Stet 5555; Terni[illegible]

A GENOVA — Borsa sostenuta con discreto volume di affari. Alcuni prezzi: Centrale 16.435; Generali 61.700; Ras 61.500; Bastogi 2700; Alta Italia 17.100; Viscosa 3300; Finsider 948; Cantoni 2010; Ilva 600; Fiat 2330.

A FIRENZE — Apertura contrastata e quindi graduale ritorno del denaro. Chiusura ai massimi. Fondiaria Vita 18.750; Fondiaria Incendio 11.700; Centrale 16.440; Bastogi 2718; Viscosa 3325; Fiat 2338; Montecatini 3023; Magona 1023; Valdagno 4145; Immobiliare 897.

### Un esaltato a Salò spara in Municipio

Salò, lunedì sera.

Questa mattina un operaio disoccupato si è abbandonato, nei locali del municipio, a un atto inconsulto che fortunatamente non ha recato danni alle persone.

Alle ore 10,30 il quarantacinquenne Mario Lazzarini, abitante in via Cure, si presentava dal sindaco dott. Vittorio Pirlo perché l'aiutasse a trovare una occupazione. Il sindaco, pure affacciando difficoltà, prometteva di interessarsi al caso. Il Lazzarini si ritirava imprecando e si dirigeva verso casa. Qui si armava di fucile da caccia e ritornava nel palazzo comunale imboccando le scale che portano al gabinetto del sindaco. Giunto però a metà rampa si fermava di scatto e si metteva a sparare due colpi a vuoto che provocavano alcuni danni all'arredamento e frantumavano dei vetri.

Il Lazzarini si dava poi alla fuga, ma veniva raggiunto e fermato.

### Adriana Bisaccia amnistiata in Cassazione

Roma, lunedì sera.

Adriana Bisaccia è stata amnistiata per il delitto di simulazione di reato, per cui era stata condannata a 10 mesi di reclusione.

La sentenza si è avuta stamane alla III Sezione penale della Cassazione, presieduta dal dott. Sigurani, relatore il dott. Olino. Adriana Bisaccia aveva ricorso, con l'assistenza dell'avv. Rinaldo Taddei, alla Suprema Corte per opporsi alla pena inflittale dal Tribunale di Venezia il 28 maggio 1957, a conclusione del processo per la morte di Wilma Montesi, pena che era stata confermata il 30 gennaio scorso dalla Corte di Appello. La Suprema Corte ha constatato che la Bisaccia aveva diritto all'amnistia e l'avv. Taddei, a nome dell'imputata ha accettato il provvedimento di clemenza.

## Preoccupante aumento in Giappone della corruzione di giovani donne

**Dichiarazioni ufficiali della polizia di Tokio su un losco traffico alimentato con inserzioni sui giornali per offrire ipotetici impieghi - Il doloroso fenomeno dovuto in parte alle condizioni di miseria create in molte regioni dai recenti tifoni**

Nostro servizio particolare

Tokio, lunedì sera.

Insieme alla morte, alla distruzione, agli ingenti danni all'economia giapponese, la serie di tifoni che si sono abbattuti sul Giappone porta un'altra calamità che preoccupa non poco il governo di Tokio: l'intensificarsi del traffico «delle schiave bianche», che aumenta di pari passo con la povertà.

Il losco commercio si è accresciuto durante il primo semestre del 1959; ne dà notizia la polizia centrale di Tokio, specificando in oltre la preoccupante situazione: 2880 «schiave bianche» sono state vendute nei primi sei mesi del '59. Il dottor Hiro Seiuna, il funzionario che dirige l'inchiesta, rende noto che il «commercio umano» è aumentato, in tutto il Giappone, del 24,4 per cento, rispetto al primo semestre del 1958.

Il dottor Hiro Seiuna dà anche una spiegazione del fenomeno, attribuendone la causa principale alla azione distruggitrice dei tifoni:

«Prova ne sia — ha detto il funzionario — che le zone maggiormente inquinate dalle organizzazioni clandestine che favoriscono il traffico delle "schiave" sono anche quelle nelle quali la furia dei tifoni ha stabilito particolari condizioni di miseria».

Le giovani che cadono nelle mani dei trafficanti sono spesso «donne rimaste senza famiglia: o ragazze giovanissime alle quali il tifone ha tolto i genitori, o mogli, e spesso madri, rimaste senza marito e di conseguenza costrette dalla necessità a trovarsi un lavoro».

Generalmente spesso — ha spiegato il funzionario — si tratta di contadine che vengono in città per cercarsi un impiego, dopo che la furia degli uragani ha distrutto la casa dei genitori, rovinato i raccolti, massacrato il bestiame».

Poiché la disoccupazione è rilevante nelle città giapponesi (ed è di conseguenza tutt'altro che facile, specialmente per le donne, ottenere lavoro), i «trafficanti» fanno delle inserzioni sui giornali contenenti offerte di impiego. In genere mascherano le loro vere attività con fittizie agenzie di collocamento, case di produzione cinematografica, pubblicitaria, studi fotografici ecc.

La polizia di Tokio sta ora mettendo in pratica una serie di controlli [illegible] e controllare le effettive attività delle ditte che offrono lavoro attraverso i giornali.

«Ma non c'è dubbio — ha detto il dottor Hiro Seiuna — che l'organizzazione ha le mani lunghe e riesce quasi sempre a trovare "ragioni sociali" adatte a mascherare nella maniera più legittima il traffico clandestino. I «mercato» [illegible] «merce» [illegible] sono in realtà i [illegible] gli alberghi, le «case [illegible]» delle grandi città, e addirittura le case private di ricconi nelle quali le ragazze vengono [illegible]

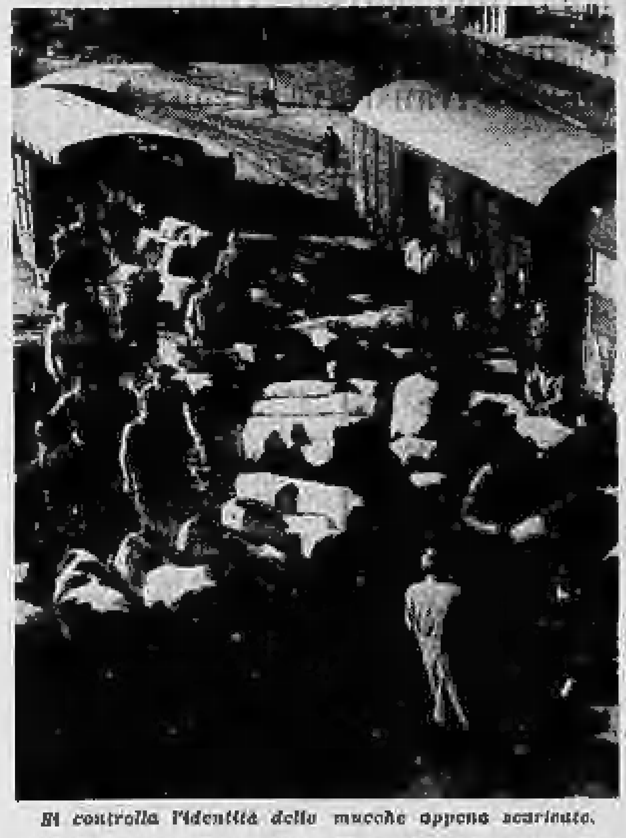
TEATRO STABILE DI TORINO
SALA GOBETTI - VIA ROSSINI 8 - STAGIONE 1959-1960
Lilla BRIGNONE - Giustino DURANO - Roldano LUPI
Luisa ROSSI - Filippo SCELZO - Laura SOLARI
Luigi VANNUCCHI - Lia ZOPPELLI
e i clowns internazionali «I SALVADORI»
negli spettacoli: «Un cappello di paglia di Firenze» di E. Labiche; «Angelica» di L. Ferrero; «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw; «Qui non c'è guerra» di G. Dessì; «Come gli hanno le scarpe» di A. Ferriol.
ERNESTO CALINDRI - VITTORIO SANIPOLI
FRANCO PARENTI - GIULI DANDOLO
nello spettacolo «I pagliacci» di F. Sardi presentato dal Teatro Stabile della Città di Genova.
Acquistate l'abbonamento a partire dal 15 ottobre!

# CRONACA CITTADINA

Stamane alla stazione di Porta Susa

## Una cerimonia per ricevere settanta mucche

**Arrivano dall'Olanda - L'iniziativa del Comune per risanare le stalle che forniscono il latte a Torino**



*Si controlla l'identità delle mucche appena scaricate.*

Un treno proveniente dall'Olanda è stato accolto stamane con una cerimonia quasi ufficiale alla stazione di Porta Susa. Il convoglio si è fermato allo scalo-merci perché composto di carri-bestiame sui quali avevano viaggiato ben 70 bovine provenienti da Arnea e da Leeuwarden e scelte nei migliori allevamenti dei Paesi Bassi. Due tecnici, che le avevano accompagnate, hanno portato un po' di folclore presentandosi con i caratteristici zoccoli d'Olanda.

A ricevere le «olandesi» vi erano veterinari dell'Ufficio di Igiene, tecnici, allevatori: non sono infatti bovine comuni, ma animali selezionatissimi destinati a contribuire al risanamento del bestiame negli allevamenti della «fascia bianca» che forniscono il latte alla Centrale torinese.

Quello di stamane è il primo arrivo e si inquadra in un piano preparato e finanziato dall'Amministrazione Comunale di Torino. Allevatori e sanitari si sono appositamente recati nei Paesi Bassi per scegliere le mucche. Si tratta di bovine che arrivano con regolari documenti di identità. Tutte hanno una specie di «passaporto» con il loro nome, la fotografia ed il disegno della pezzatura di entrambi i fianchi e l'albero genealogico. Tutte attendono, per la fine dell'anno, di dare alla luce un vitellino: anche il nascituro ha naturalmente il «pedigree» in regola, con l'indicazione del padre.

Attraverso una rigorosa selezione l'Olanda e molti altri Paesi europei hanno creato un patrimonio zootecnico di prim'ordine. Naturalmente nella nostra provincia non mancano le «stalle modello» e taluni allevatori hanno ottenuto gli stessi risultati. Le mucche giunte oggi verranno assegnate a cascine che offrano ogni garanzia di igiene e di rigorosa separazione fra il bestiame.

Le «olandesi» (magnifici animali che valgono circa 230 mila lire l'una e forniscono 45 quintali di latte all'anno) sono tutte completamente immuni da tbc, brucellosi e mastite, malattie molto diffuse da noi. Una recente inchiesta dell'Ufficio di Igiene nella «fascia bianca», comprendente 37 Comuni, con oltre 38 mila capi, ha dato questi risultati: il 74,96% delle mucche esaminate è affetto da tubercolosi, il 42,18% da mastite streptococcica. Fra alte le percentuali di aborto e di brucellosi. Un'altra inchiesta sulle condizioni ambientali ha fatto scoprire che meno del 6% delle stalle possiede tutte le attrezzature igieniche.

E' chiaro che i procedimenti di pastorizzazione e sterilizzazione eliminano i pericoli per la salute umana; un miglioramento della razza bovina porterà però indubbiamente ad un latte migliore e più nutriente.

A Lucento, mentre andava a lavorare nel cantiere dello zio

## Un ragazzo di 14 anni in bicicletta ha il capo sfracellato da un camion

**L'autista non si accorge di averlo travolto - A Villastellone una "500" non osserva il segnale di stop; il guidatore e una passeggera morenti per lo scontro con un'altra auto**

Un ragazzo di 14 anni è stato ucciso stamane da un autotreno. L'incidente è accaduto verso le 7,40 in via Pianezza angolo via Pessinetto. La vittima, Giovanni Lavarda, si recava al lavoro in bicicletta; abitava con i genitori Aldo, di 48 anni, e Natalina Cecchetti, di 54, nelle case Sala di Venaria. In famiglia ci sono anche quattro sorelline: Maria, di 12 anni, Gigi, di 7, Fulvia, di 5, e Patrizia, di 3. Giovanni aveva terminato un corso di avviamento professionale e si era trovata una occupazione come apprendista muratore in una impresa di costruzioni diretta dallo zio Giuseppe Manfreda, in via Le Chiuse.

Stamattina era partito da casa verso le 7,15. Mezz'ora dopo si trovava a Torino in via Pianezza. All'altezza di via Pessinetto, si vedeva la strada sbarrata da un autocarro che, procedendo in direzione opposta alla sua iniziava la manovra per svoltare a destra. Che cosa sia accaduto non è stato possibile accertarlo con sicurezza. Si suppone che il ragazzo abbia tentato di frenare ma che non vi sia riuscito, a causa dei binari del tram che si trovano in mezzo a via Venaria. Forse le ruote della bicicletta finirono nella scanalatura di una delle rotaie, provocando la caduta. Il ragazzo rotolò a terra ed urtò contro la ruota sinistra posteriore dell'autocarro. Il capo fu stritolato dalle ruote del rimorchio e la morte fu istantanea.

L'autista Carlo Forzi, di 38 anni, residente a Rocca Ligure, dipendente della ditta Quaglia di Genova non si accorse della sciagura. Fermò l'autotreno solo quando i passanti gli gridarono di arrestarsi. Subito dopo intervenivano agenti del commissariato Madonna di Campagna, i carabinieri della stazione di Lucento e i vigili urbani.

Giovanni Lavarda, di 14 anni

### E' morto lo studente ferito sabato in corso Sommeiller

Anche Ugo Canzinai, lo studente gravemente ferito nello scontro fra la sua «500» ed un tram, è morto questa notte alle 2, all'ospedale Mauriziano. Il suo compagno Giorgio Lojacono era spirato quasi sul colpo per lo sfondamento del torace. Lo spaventoso urto è avvenuto la sera di sabato, sotto la pioggia, nella discesa del cavalcavia di corso Sommeiller, mentre il Canzinai, che aveva la patente da due mesi, stava impartendo lezioni all'amico, fornito soltanto del foglio rosa.

Il Lojacono era dunque formalmente in regola con la legge; ma certamente la scarsa esperienza di entrambi ha giocato un ruolo predominante nel provocare la sciagura. Come ha dichiarato il guidatore di un'altra auto la «500» lo aveva superato lungo la discesa ad una velocità di circa 80 all'ora, sbandando poi sulle rotaie bagnate e mettendosi quindi di traverso mentre arrivava un tram. Il Canzinai, che aveva 19 anni ed abitava in via Madama Cristina 6, aveva riportato la frattura del cranio e lo sfondamento del torace. Dal momento dell'incidente non aveva più ripreso conoscenza.

• Alle 11 di stamane una Topolino, che non aveva osservato il segnale di stop entrando in una strada statale, è stata investita in pieno e scaraventata in un prato da una grossa macchina. Il guidatore dell'utilitaria ed una donna che aveva ottenuto un passaggio sull'auto sono morenti all'ospedale. L'incidente è avvenuto sulla circonvallazione con cui la statale 29, cioè la nuova strada Moncalieri-Carmagnola, aggira l'abitato di Villastellone. L'obbligo di dare la precedenza assoluta è anche rafforzato, in quell'incrocio, da un segnale di stop, che obbliga a fermarsi in ogni caso prima di entrare nella strada statale.

La «500 C», guidata dall'agricoltore Sebastiano Masino, di 55 anni, residente a Pancalieri in vicolo dei Giardini, arrivava dal centro di Villastellone ed era diretta verso Carignano. Lungo la strada nazionale arrivava, proveniente da Torino, una Fiat 2100 guidata dall'ing. Carlo Quirico, di 37 anni, residente a Milano. La vetturetta del Masino fu investita in pieno nel fianco destro e scaraventata nel prato: anche l'altra macchina uscì di strada ma rimase sulle ruote ed il guidatore uscì quasi illeso.

Il dolore dei familiari del ragazzo ucciso dall'autotreno

I due passeggeri dell'utilitaria sono entrambi alle Molinette, con prognosi riservata per fratture del cranio. La donna, che dimostra circa 60 anni, non è ancora stata identificata: sembra che il Masino non la conoscesse e le avesse dato un passaggio fino a Carignano.

Tragico gesto di un meccanico di ventinove anni roso dalla gelosia

## Si avvelena e si svena nell'auto sotto le finestre della fidanzata

**Per tutta la sera ne spia le mosse - All'una di notte, in via Sansovino, decide di uccidersi: era persuaso che la ragazza fosse rincasata con un altro uomo - Trovato rantolante nella macchina**

Per una delusione d'amore un giovane di 29 anni ha tentato di togliersi la vita ingerendo una gran quantità di pastiglie di chinino e tagliandosi le vene dei polsi. E' stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria ed ivi ricoverato, dopo le necessarie cure, in osservazione. Le sue condizioni, grazie al tempestivo intervento dei soccorritori, non sono disperate; tuttavia i sanitari non hanno ritenuto di poter ancora pronunciare una prognosi pur ritenendo molto probabile che egli si salverà.

L'episodio è accaduto questa notte, poco dopo l'una, per strada. A quell'ora alcuni passanti che percorrevano via Sansovino, diretti alle loro abitazioni, vedevano ferma, dinanzi allo stabile contrassegnato con il numero 266, una «600» al cui volante era un uomo che sembrava dormisse.

Ma uno dei passanti, avvicinatosi all'auto, udiva gemiti e rantoli. Impressionato, guardava nell'interno attraverso i vetri abbassati e s'accorgeva che il guidatore non dormiva ma era riverso sul volante e si lamentava. E guardando meglio, sebbene l'illuminazione fosse fioca, notava del sangue fluire abbondante dai polsi dello sventurato.

Chiamava soccorso; si appressavano altre persone e, constatato che le condizioni dello sconosciuto erano gravi, si telefonava alla Croce Verde perché provvedesse con un'ambulanza a portarlo nel più vicino ospedale. Si avvertiva anche la «Volante» che inviava sul posto un equipaggio.

Al Maria Vittoria il dott. Morbidelli constatava che il ferito, il quale era privo di conoscenza, aveva i polsi tagliati ed era in preda ad avvelenamento. Gli suturava le ferite e quindi lo sottoponeva alla lavatura gastrica. Frattanto gli agenti della «Volante» compivano accertamenti sul posto e interrogavano le persone che avevano scoperto l'avvelenato. Perquisita la macchina trovavano sul tappeti, chiazzati di sangue, una lametta da barba: evidentemente il giovane se ne era servito per recidersi le vene. Rinvenivano inoltre alcuni tubetti di pastiglie di chinino: si calcola che lo sconosciuto ne avesse ingoiate 40.

Claudio Del Picchia, 29 anni

Fatti questi accertamenti gli agenti li segnalavano al Commissariato Madonna di Campagna nel cui territorio l'episodio era accaduto. Quindi si recavano all'ospedale per interrogare il giovane che era stato identificato, in base ai documenti trovatigli in tasca, nel ventinovenne Claudio Del Picchia, meccanico, nato a Bagni di Cascine ed abitante nella nostra città in piazza della Repubblica 6. Ma il giovane non era in condizioni di parlare. Il colloquio veniva, perciò, rimandato a stamane.

Un sottufficiale del commissariato, appreso che lo stato del giovane era migliorato, si recava al suo capezzale e gli chiedeva per quale motivo avesse attuato quel disperato proposito. Dopo molte esitazioni il Del Picchia si decideva a dichiarare di aver voluto sopprimersi per una delusione d'amore. «Ero certo che la mia fidanzata non volesse più saperne di me. Ho sospettato che ci fosse un altro uomo e, senza che se ne accorgesse, l'ho seguita tutto il giorno. Ma non ho scoperto nulla.

«Ieri sera mi sono fermato dinanzi alla sua abitazione, al numero 266 di via Sansovino. Ad un tratto ho visto la ragazza (il cui nome il meccanico s'è poi deciso a rivelare: Gemma Manfri, di 22 anni) entrare nel portone; mi è sembrato che stesse salutando un uomo; non mi ero accorto che lo sconosciuto l'avesse accompagnata: mi ero soltanto qualche minuto. Ma la gelosia mi ha fatto credere certo quello che fino allora era stato un dubbio angoscioso: Gemma non voleva più saperne di me, fatta di lei la vita non aveva importanza; e così ho subito deciso di sopprimermi».

### Arrestata a Porta Palazzo una girovaga truffatrice

Una girovaga, Anna Vinterelli, di 24 anni, ha tentato ieri di truffare, a Porta Palazzo, l'ambulante Enrico Calcea abitante in corso Emilia 5. Aveva comprato merce per 150 lire e pagato con un biglietto da 5 mila lire. Il Calcea le dava il resto, ma la donna fingeva d'aver cambiato idea, e consegnava 150 lire tirate fuori da una tasca. Mentre l'ambulante le restituiva la banconota da 5 mila lire, la Vinterelli con abile mossa riusciva a far sparire altre 2 mila lire.

Il Calcea, accortosi del raggiro, afferrava la giovane per un braccio, trattenendola fino all'arrivo di due vigili urbani che l'hanno portata al commissariato Borgo Dora.

| TEMPERATURA DI OGGI | |
|---|---|
| MASSIMA | + 12,0 |
| MINIMA | + 5,8 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 8,5; ore 8: + 7; press. 742,8; umid. 78%. Cielo sereno. Previsioni: tempo variabile. Temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 12,4; min. + 7; ore 8: + 7,3

Dalla sede di «Tuttosport» al cimitero di Verzuolo

## I funerali di Cesare Fanti

***Il feretro scortato da un reparto di artiglieri - Accanto ai famigliari in lutto una folla di personalità, giornalisti di tutta Italia, editori, vecchi sportivi - Una funzione religiosa nella chiesa della Madonna del Carmine***

Il feretro esce dal palazzo di corso Valdocco: gli artiglieri rendono gli onori

Una folla commossa ha partecipato stamane ai solenni funerali di Cesare Fanti. Alle 10 personalità, rappresentanti degli editori, giornalisti, vecchi sportivi sono convenuti nella camera ardente allestita nella sede di «Tuttosport» per tributare l'estremo omaggio allo scomparso. Erano tra gli altri il prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat, il dott. Giovanni Agnelli, vice presidente e il dott. Gino Pestelli, direttore dei servizi stampa Fiat, il Cavaliere del Lavoro Aldo Palazzi, vice presidente della Federazione italiana editori di giornali, l'on. Villabruna, il vice presidente del Coni, rag. Oneglio, l'assessore Rebaudengo, direttori dei quotidiani, giornalisti torinesi ed altri giunti da Milano, Bologna, Genova e Roma.

Accanto al feretro, ricoperto di violette, erano la consorte del gr. uff. Fanti, signora Kalina Balladà di Saint Robert, la figlia Carla con il marito dott. Massimo Pianelli, le sorelle. Il corteo si è mosso alle 10,30 da corso Valdocco. Lo apriva una formazione di artiglieri del 7° reggimento giunti a rendere omaggio al defunto che combatté nella prima guerra mondiale come maggiore di complemento. Venivano poi le compagnie religiose e, dietro al feretro, i famigliari, gli amici e i redattori del «Tuttosport», con il loro direttore.

Tra la folla erano numerosi ex-calciatori, corridori ciclisti, rappresentanti dell'associazione «Amici di Emilio Colombo», dirigenti delle squadre di calcio della Juventus e del Torino.

Tra le molte corone di fiori, quelle dei famigliari e di «Tuttosport», della Federazione editori, della Fiat, de «La Stampa», della «Gazzetta del Popolo» e della società di pubblicità. Il corteo funebre ha percorso un tratto di corso Valdocco, via San Domenico, via Bligny fino alla chiesa della Madonna del Carmine. La bara è stata collocata al centro del tempio ed ha avuto inizio la funzione religiosa che i presenti hanno seguito in raccoglimento.

Infine, mentre il reparto militare presentava le armi, il feretro è stato collocato sul furgone che l'ha trasportata al cimitero di Verzuolo per la tumulazione nella tomba di famiglia.

ARLECCHINO DANCE
ORE 21,15 trattenimento con
FRANCO e i G 5

ESTORIL CLUB
Via Cavour ... - Telef. 44-790
STREPITOSO SUCCESSO di
BRUNO MARTINO
ed i suoi solisti

FARO CLUB DANCE
Ore 21: Serata Amici del Teatro
Premi - Giochi - Sorprese
L. Paverani e Suo Complesso

### Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (peli, nei, ...) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-763, Alessandria, via Vescovado 7, telef. 61-37.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 14. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facilit.

MOBILI ORAF - 36 RATE. Qualità, risparmio. Camere da 88.000, tinelli da 38.000: Garibaldi 9 cort.

Nella piazza di Nichelino, su ordine della Procura

## Arrestato stamane il padre dei sei bambini

**L'uomo è rimasto impassibile - Poco prima era uscito da un'osteria - L'accusa di maltrattamenti**

*Il Laforè è accompagnato alla caserma dei carabinieri*

Il girovago Angelo Laforè, accusato di avere maltrattato i suoi sei bambini e di averli spinti all'accattonaggio, è stato arrestato stamane dai carabinieri. In giornata sarà trasferito alle carceri Nuove. Il provvedimento è stato eseguito su mandato di cattura spiccato dal procuratore della repubblica aggiunto dott. Elio Gentili, il quale ha affidato l'istruttoria sul triste caso al sostituto procuratore dottor Cascia.

Due sottufficiali della stazione di Nichelino si sono recati nella baracca del Laforè, presso il Sangone; ma il girovago era assente ed coloro che abitano nella squallida «bidonville» hanno saputo indicare dove si trovava. Più tardi, verso mezzogiorno, un appuntato ha incontrato il Laforè nella piazza del municipio e lo ha invitato a seguirlo in caserma perché dovevano domandargli alcune informazioni.

Il Laforè, che era appena uscito dall'osteria dove aveva fatto colazione con un amico, non ha battuto ciglio. Ha seguito tranquillamente il sottufficiale ed è rimasto impassibile anche quando, in caserma, gli è stato notificato il mandato di cattura. Non ha neppure chiesto notizie dei bambini i quali, come è noto, sono ora ricoverati all'Istituto «Pro Infantia derelitta» di via Asti 32.

### Mentre aspetta un amico è ferito da una fucilata

Due incidenti di caccia sono accaduti ieri: uno nei pressi di Rivoli, l'altro a San Mauro. Ne sono rimasti vittime due contadini.

Il primo episodio è avvenuto verso le 8. Il contadino Sabino Nebiolo, di ... anni, residente a Rivoli, si era seduto accanto ad una siepe per attendere un amico. Ad un tratto, alle sue spalle, partì un colpo di fucile e alcuni pallini lo ferirono alla schiena. Alle sue invocazioni di aiuto lo stesso sparatore, identificato per Giovanni Romagnoli, di 27 anni, domiciliato a Leumann, gli prestava i primi soccorsi; poi, con un'automobile, lo faceva portare all'ospedale Maria Vittoria.

• L'altro episodio è accaduto al contadino Emilio Occhiena, di 51 anni, residente a San Mauro, mentre si trovava a caccia sulla collina denominata Sant'Anna. Un altro cacciatore, Alfredo Bertolio, lo ha colpito al torace. Anche in questo caso lo stesso feritore provvedeva ai primi soccorsi e l'Occhiena veniva portato alle Molinette. Le ferite fortunatamente erano lievi e il poveretto guarirà in 5 giorni.

OGGI al CRISTALLO
Titanus presenta
La CENTO CHILOMETRI
MASSIMO GIROTTI - MARIO CAROTENUTO - RICCARDO GARRONE - YVONNE MONLAUR - NANDO BRUNO - GERONIMO MEYNIER - EDOARDO NEVOLA con FRED BUSCAGLIONE e i suoi Asternovas e con MARISA MERLINI
Regia: GIULIO PETRONI

MAFFEI
Eccezionale successo di
«STELLE PER LE STRADE»
di G. PALAZIO
La più divertente e dinamica fatica di
Mario FERRERO
e della sua Compagnia nella quale fanno spicco le dodici belle soubrettine dello
STAR TURIN BALLET
Non è un avanspettacolo è uno spettacolo di rivista
Tutti a Torino parlano del Teatro dialettale:
AI MAFFEI lo si realizza
MARIO FERRERO
ogni settimana porta sulla scena i fatti, il cuore, l'anima della Sua Città, della Sua Torino, della quale si sente interprete semplice ma spontaneo, sincero e appassionato e coraggiosamente non disdegna di esprimersi anche e principalmente con il vero, puro dialetto torinese
E TUTTA TORINO DA ANNI LO SEGUE - LO APPLAUDE E GLI VUOL BENE
ORARIO RIVISTA:
Feriali 18,15 - 21,15
Festivi 15 - 18 - 21,15
Ingresso pomeriggio L. 200

IMMINENTE AL REPOSI
Titanus
SUAREZ-PERIER-SASSARD
IL MAGISTRATO

IMMINENTE A TORINO
LANA TURNER - JOHN GAVIN
Lo Specchio della Vita
SANDRA DEE - DAN O'HERLIHY - SUSAN KOHNER - ROBERT ALDA - JUANITA MOORE - MAHALIA JACKSON

cine teatro ALCIONE
OGGI
DINO VALDI
GIUSI VALERI
in
LA BOTTEGA COMICA DELLA RIVISTA
con
Maria Luisa Flores
Nilla Rekal
Lucio Sportelli
Franca Walla - M. Tavarès
Renato Santini
Canta
WANDA D'ESTE
VICTOR GIRLS BALLET
SULLO SCHERMO:
PETROLIO ROSSO
in technicolor con Joe Mc. Crea
Orario Rivista: 18,15 - 21,15

SINATRA - ROBINSON - PARKER
JONES - RITTER - WYNN
UN UOMO DA VENDERE

Da MERCOLEDI' ai CINE
MASSIMO e STATUTO
DAGLI APPENNINI ALLE ANDE

A GIORNI ANCHE A TORINO
IL DIARIO DI ANNA FRANK
CinemaScope

OGGI al Cinema TORINO
Mai prima d'ora un film come questo
LA FINE DEL MONDO
HARRY BELAFONTE - I. STEVENS - MEL FERRER
Segue TOM e JERRY
Prossimamente: «VERDI DIMORE»

a Torino
Astori
presenta
E' un disco a 33 giri
BEETHOVEN
TRIPLO CONCERTO IN DO MAGG. - OPERA 56
Trio David Oistrakh e orch. Filharmonica di Londra dirige M. SARGENT
COLUMBIA
Lo troverete nei nostri negozi di piazza Castello 9 e di via Nizza ...

testa o croce?
Questa sera alla TV il tribunale Leone, interpretato da CARLO CAMPANINI, affiderà a una moneta ogni sua decisione.
Ma anche per Leone ogni perplessità sarà fugata quando si tratterà di scegliere una buona maglia, un comodo materasso, una calda coperta.
Sì... perché la scelta sia MOVIL!
MOVIL è una medaglia senza rovescio!
Maglie
Fiocco per materassi
Coperte e Plaids
MOVIL
MOVIL è sempre la scelta migliore

# La pietra magica

Non riuscivo a capire — comunicò [redacted] Ed Berdson — perché l'autopullman [redacted] ci trasportava in Irlanda fosse passato accanto [redacted] a località che sembravano [redacted] di una certa importanza, [redacted] fermarsi. Ed invece giunto a Barney, un paesetto della Contea [redacted] Cork, sino [redacted] una piccola collina su cui si ergeva un castello del dodicesimo o tredicesimo secolo (non ricordo bene) aveva infilato [redacted] specie di breve galleria che vi conduceva, si fosse inerpicato [redacted] una stradetta ancora nella condizione delle vecchie strade di campagna, per fare poi una complicata e difficile [redacted] indietreggiare [redacted] il grosso portale del [redacted]ello (legno di quercia o di noce consunto, ma tenuto [redacted] da una robusta intelaiatura di ferro), e poi sostare.

Quell'ameno tipo che era [redacted] nostra guida, [redacted] po' [redacted] e con i baffi comici spioventi che ogni tanto si arricciava, allora smise di asciugarsi il sudore (va bene, era luglio; ma non faceva troppo caldo essendoci il refrigerio di un'arietta che, quando viaggiavamo, faceva incurvare l'erba dei prati), si rimise in testa il berretto gallonato ch'egli non dimenticava mai [redacted] tenere sul capo quando era nell'esercizio delle sue funzioni, e c'invitò a scendere. Dopo averci spiegato che a qualche centinaio di metri dal castello, in un *cottage* sorvegliato da due grandi olmi, c'era un *pub*, dove avremmo potuto bere qualcosa per rinfrescarci, ci disse che quel vecchio maniero, pure [redacted] molti [redacted] ne ricordavano, possedeva una particolarità che lo rendeva [redacted] nel suo genere, [redacted] solo in Irlanda, ma nel mondo. Una decina di viaggiatori della nostra comitiva erano donne ed [redacted] parvero subito le più interessate a quella dichiarazione. La professoressa Mendoll, una donna di media età, piuttosto piccola e loquace, fortemente miope, ma piena di curiosità romantiche [redacted]o, in macchina, sedeva un paio di file avanti a me, si vedeva [redacted] occupata a compulsare monografie e carte topografiche, guide ed album di fotografie (non smetteva mai di portare a tracolla macchina fotografica e binocolo; [redacted] quando [redacted] tempo di godersi il paesaggio), vidi che si leccava il labbro superiore, con un modo che doveva esserle abituale quando si ripromettava qualche speciale [redacted]pera.

«*Fantasmi?*», domandò. «Da queste parti — disse un'altra signora — deve aggirarsi il cosiddetto "uomo col cimiero". Pare compaia soltanto d'inverno, all'alba, disegnato [redacted] una grande sagoma nera sul velo grigio della bruma». «Non è di queste parti — disse la nostra guida. — E' in Irlanda, dove di fantasmi [redacted] n'è una vera collezione e d'ogni genere. Ma in questo castello le attrattive [redacted] sono d'altra natura, non sono inferiori. Perchè qui si crede [redacted] abbiano vissuto (nel quattordicesimo secolo, quando isolarsi era più facile di adesso perché non esistevano né il telefono, né [redacted] radio, la televisione ed altre diavolerie) dodici anni i duchi Drewster [redacted] duca e la bellissima duchessa), prigionieri [redacted] loro amore. E qui si trova, sistemata tra le pietre delle fondamenta, nella parte posteriore del castello, la pietra che ha [redacted] virtù, a [redacted] la bacia, [redacted] conferire, vita natural durante, un fascino irresistibile».

La gran parte degli uomini che avevano acceso le pipe, si apprestavano a fare [redacted] visita al *pub* ed erano [redacted] a guardare il paesaggio non parvero interessarsi molto a quella spiegazione. Al [redacted] tra il gruppo delle donne la curiosità e l'interesse furono quasi immediati, subito [redacted] si affollarono intorno alla guida per fare domande e chiedere schiarimenti; ed io ricordo ancora adesso il battibecco fra una coppia (lei avrà avuto [redacted] cinquantina di anni; lui [redacted] l'aria di essere più giovane), la quale dopo aver deciso d'andare a bere un bicchiere di birra, [redacted] visto la consorte cambiare programma. S'era unita, infatti, alla comitiva che desiderava vedere e baciare la pietra, piantando in asso il marito, che, irritato, le domandava che cosa se ne sarebbe fatta del fascino alla sua [redacted].

A me ed al mio [redacted] Jack Pearson, che viaggiava con me, a dire il vero, l'idea di vedere la pietra magica, di toccarla, o peggio [redacted], di baciarla non esercitava una grande attrattiva; tuttavia ero curioso di osservare il comportamento degli [redacted]tri in questa insolita circostanza ed il mio amico Pearson condivideva questa mia curiosità. Sicché noi due ci unimmo al [redacted] (in maggioranza donne) in [redacted] il quale [redacted] la guida [redacted] l'aria sorridente [redacted] un po' inorgoglito (notai che portava un fagotto sotto [redacted] braccio) per la novità di quel suo compito. Dopo esserci inerpicati su una specie di terrapieno che si elevava a sinistra del castello, scendemmo per [redacted] lunga gradinata di pietra alternata con lastre di lavagna, e ci [redacted] in [redacted] sito dove il grosso edificio appariva circondato e rinforzato da cinture di muratura, [redacted] bastioni, da cantoni che ogni tanto [redacted] aprivano in vani, in anfratti, in fossati. Alla base di uno di questi cantoni, oltre [redacted] vuoto di un fosso rettangolare cintato da un orlo di pietra sbrecciata e sfaldata, si trovava, appunto, la famosa pietra.

La nostra guida si tolse il berretto, si sventolò un po', quindi salito sul margine di un muretto disse che chi voleva acquistare la singolare virtù e di [redacted] era dotata la pietra doveva allungarsi supino per terra, appoggiare l'ultimo [redacted] della schiena sull'orlo [redacted] fosso e protendersi con la parte superiore del corpo verso il fondo del cantone dove era situata la pietra. Per far coraggio a quelli che vide rattristati per le difficoltà della complicata operazione aggiunse, ridendo, che un mucchio di persone l'aveva già compiuta e assicurò che, a [redacted] il disagio [redacted] della scomoda posizione che però sarebbe stato alleviato da uno spesso *plaid* che lui avrebbe disteso per terra e sull'orlo del fosso (non era altro il fagotto che portava sotto il braccio), coricarsi sul *plaid*, sporgere il busto in direzione della magica pietra, premerle contro le labbra non avrebbe rappresentato alcun pericolo perchè lui o «qualche signore compiacente» che si fosse gentilmente prestato, avrebbero tenuta stretta per [redacted] vita colei (o colui) che avesse voluto acquistare, mediante quel fatato contatto, un irresistibile fascino.

Le donne più giovani, naturalmente, furono le più decise ed ardite (una studentessa universitaria, un'infermiera, [redacted] *baby-sitters*), ma non [redacted]no le donne in età discretamente avanzate [redacted]me la dottoressa Narrow (un tipo energico e di alta statura che sembra[redacted] un gendarme in abiti femminili ed era sempre in testa alla comitiva quando [redacted] trattava di visitare un museo. [redacted] che [redacted] dirigente la succursale di [redacted] banca), che si fecero avanti, con impeto e risolutezza. Anzi questa propose di farsi calare in fondo al fosso (senza pensare che il fosso era più profondo di due metri) per poter poi toccare la pietra con le labbra, evitando così il fastidio di doversi allungare per terra e di sentirsi comprimere la base della spina dorsale. Dissuasa dalla guida (per compiere quell'operazione ci sarebbe voluto per lo meno l'ausilio di una corda di alpinista, o qualcosa di simile) la dottoressa Narrow, quando venne il suo turno, si sottopose all'ordinaria procedura che avevano adottato le altre viaggiatrici, ridendo e scherzando, per subire l'influsso della prodigiosa pietra; ma invitò il mio amico Jack Pearson, con la scusa che la guida le sembrava stanca, a tenerla [redacted] vita per evitarle, durante [redacted] fase di abbordaggio e di avvicinamento alla pietra, di scivolare e di cadere in avanti.

Da vari segni mi ero accorto che [redacted] mio amico Pearson la signora Narrow [redacted] di due mariti che egli supponeva fossero morti per riuscire, finalmente, a sottrarsi a quella imperiosa dominazione e conquistare la definitiva tranquillità e libertà) gli riusciva cordialmente antipatica; ma, dato l'invito, per un elementare dovere di cortesia, non si sentì di rifiutarsi. Fatto sta ed è che dopo quella gentile prestazione Pearson e la dottoressa Narrow si videro spesso vicino, per il resto del viaggio e durante le [redacted] per il pranzo e [redacted] in qualche località, e capitava di frequente, cercando con [redacted] occhi l'uno, di scorgervi l'altra, a fianco. Quella familiarità, dato il temperamento del mio amico, il quale era piuttosto portato a corteggiare persone dell'altro sesso abbastanza giovani, belle e d'indole dolce, finì col meravigliarmi. [redacted] io [redacted] addirittura dalle nuvole quando, due o tre mesi dopo, una [redacted] partecipazione mi annunciò che Pearson e la dottoressa Narrow si erano sposati.

[redacted] mi domando se quell'inopinato matrimonio non sia stato la [redacted] fascino che quella piuttosto repellente donna acquistò — se si deve credere all'antica leggenda di Barney — dopo il bacio [redacted] pietra [redacted]gica. E quando mi chiedo questo cerco di respingere il pensiero che mi si affaccia [redacted] mente, che il [redacted] amico [redacted] diventare un'altra vittima della pericolosa vedova.

[redacted] Gatto

Scilla Gabel, interprete del film «Le canaglie», tornata a Roma da [redacted] apparirà sui teleschermi prossimamente nel «Vicario di Wakefield», a fianco di Arnoldo Foà

SI SPOSA A PARIGI ALLA FINE DEL MESE

# L'avventurosa carriera di Dalida la cantante più "sexy„ d'Europa

*E' nata in Calabria tra poveri contadini: con la famiglia emigrò in Egitto, poi in Francia Successo improvviso [redacted] travolgente - Lo zio in viaggio da Catanzaro [redacted] la capitale francese racconta lo sfarzo con cui si svolgeranno le prossime [redacted] [redacted] caviale giungerà in [redacted] da Mosca*

(Nostro servizio particolare)

Milano, ottobre.

*Un vaso speciale porterà da Mosca il caviale per le nozze di Dalida, la più popolare cantante della V [redacted]pubblica francese. Il quantitativo è tenuto ancora segreto. Si sa soltanto che il recipiente sarà un'urna d'argento, dono della società produttrice [redacted] vamp della canzone internazionale.*

*Già da tempo a Parigi una grande organizzazione è [redacted]ta creata per mettere a punto il fastoso cerimoniale [redacted] dovrà essere il «colpo» pubblicitario più clamoroso che una diva del bel canto possa desiderare. Da una tipografia sono uscite proprio in questi giorni, fresche di inchiostro pastellato, le «partecipazioni» di nozze.*

*In ogni busta è stata fatta calare una goccia di profumo che costa [redacted] lire il grammo. Alla cerimonia, che si presume possa aver luogo verso la fine di ottobre, sono invitate circa 2000 persone. Da Milano è partito alla volta di Parigi uno zio della vedetta, Antonio Gigliotti, che non vede la nipote da quindici anni.*

*Antonio è un piccolo possidente. Ha voluto passare da Milano per fare una breve visita ai compaesani immigrati. Ha raccontato loro del suo grande viaggio all'estero, il primo della sua vita. Non avrebbe però affrontato q[redacted] avventura se non fosse stato per la nipote prediletta. [redacted]lia [redacted] valigia porta il dono più umile, ma forse più gradito alla [redacted] Dalida. Un cartoccio di «fichi d'India».*

*«E' il frutto — ha spiegato Antonio Gigliotti — per il quale Jolanda andava pazza. Mi ricordo che non aveva paura delle spine. Aveva imparato da me a «sfoderare» i "figurini" (così [redacted] chiamano i fichi d'india al suo paese). Era una bambina».*

*Che [redacted] p[redacted] al paesello i concittadini della diva! «Nessuno si rende perfettamente conto del successo di Jolanda — continua lo zio — anche se la considerano ormai una ragazza che ha fatto fortuna. Se tornasse, [redacted] io spero [redacted] nel suo viaggio [redacted] nozze venga a trovarci, i paesani le farebbero festa, come ad un emigrato che ritorna. [redacted] quindi che Jolanda amasse più le follie delle grandi città che non quella piccola del suo paese d'origine».*

*Seguono la sua attività? «No. Qualche volta leggono sui giornali notizie che la riguardano. Molti, specialmente i vecchi, non si rendono conto perché Jolanda abbia voluto cambiare nome. Si vergogna di essere italiana? Dicono e non capiscono che l'ha fatto solo per ragioni di lavoro. Ma queste cose io le so perché ogni tanto Jolanda scrive. Non ha mai dimenticato i [redacted] parenti e i suoi paesani, anche se vive in una grande metropoli come Parigi».*

*Lo zio si rende conto della ricchezza di Dalida? «Io [redacted] guadagna molto, [redacted] non so se è davvero milionaria. Un milione è una cifra grossa». Antonio Gigliotti porterà coi «fichi d'India» una nota di semplicità in mezzo a [redacted] raffinatezza. E' stato contrariato dal rinvio delle nozze che avrebbero dovuto celebrarsi in settembre. Ma Dalida aveva già preso un impegno cinematografico, che sta portando a termine.*

*Ora però la data è vicina anche se, come abbiamo detto, non è stata resa nota. «Non l'ha [redacted] neppure a me» ha aggiunto quasi [redacted]tificato lo zio Antonio.*

*Questi i preliminari. Veniamo ora ai protagonisti. [redacted] è lo pseudonimo di Jolanda Gigliotti. La più grande cantante di Francia è quindi italiana. E' nata, infatti, poco più di vent'anni fa, in un paesetto della Calabria, nei pressi di Ca[redacted]aro. Da piccola seguì i genitori al Cairo e divenne un'egiziana anche nel fascino. Da alcuni anni la famiglia si è trasferita a Parigi. Qui è stata scoperta e lanciata. Ma già in Egitto Da[redacted] coltivava la musica. Avrebbe voluto emergere ad ogni costo. [redacted] l'occasione le fu offerta molto più tardi, quando era divenuta una ragazza esplosiva, corteggiata e ammirata da tutti.*

*Naturalmente le [redacted] per le quali ha salito vertiginosamente la vetta della celebrità sono legate al canto. Possiede una voce duttile e pastosa, capace di interpretare i generi più disparati, dall'urlato al confidenziale, al passionale. E' un'artista completa nel vero senso della parola.*

*Tre anni fa arrivò a Parigi. Si presentò nel famoso night «Villa d'Este». «Voglio cantare — disse a Paoli, l'impresario — le chiedo un'audizione». Jolanda (questo era ancora il suo nome sconosciuto) aveva i capelli lunghi che le piovevano sulle spalle: neri come i suoi occhi. Una ragazza prosperosa come quelle che fanno voltare gli u[redacted]ni quando passano. Paoli fu colpito più dalla sua avvenenza che dalle possibilità [redacted]re. D'altronde non l'aveva ascoltata. «Sentiamo», e non aggiunse altro.*

*La piccola italiana del Cairo si avvicinò al pianoforte e interpretò Le petit chemin de pierres, la napoletanissima Scalinatella. Non ebbe il tempo di terminarla che Paoli aveva già chiamato il suo legale per fargli redigere, seduta stante, un contratto per Dalida. Questo sarebbe stato il nuovo nome d'arte.*

*A «Villa d'Este» rimase per l'intera stagione. Tutti i parigini si erano creati il diversivo di moda: «andare ad ascoltare Dalida». Una sera entrò Lucien Morisse direttore artistico dell'ente televisivo [redacted] «Radio Europa n. 1». Al tempo stesso egli dar[redacted] di nuovo Dali[redacted] come fidanzato e dipendente. Si fece ricevere. Alla ragazza, [redacted] [redacted] di applausi, [redacted] quelle dispiacque il volto intelligente e giovane di Morisse [redacted] così che accettò di p[redacted] alle dipendenze di «Europa n. 1» e nel [redacted]mpo divenne la «ragazza» del più giovane direttore artistico di una società televisiva.*

*Matrimonio? Questa è la mèta cui tendono principalmente le italiane e Dalida, da questo lato, si sentiva veramente [redacted]te «patriottica». Avrebbe dovuto sfruttare ancor più la sua popolarità prima di giungere «insieme» all'altare. Aerei, treni, auto, transatlantici portarono [redacted] attraverso le sue tournées. In Italia ha cantato pochissimo. E' apparsa il 22 gennaio di quest'anno in «Musica [redacted] ribalta» e poco più tardi al «Musichiere» come ospite d'onore.*

*Quella [redacted] l'accompagnava il fidanzato. Mario Riva domandò «A chi vogliamo dedicare questa canzone?», leggendo negli occhi di Dalida la risposta era palese: A Lucien Morisse.*

*[redacted]tre tra i due cresceva l'amore i microsolchi di Dalida venivano venduti a migliaia. Oggi la cifra ha raggiunto i 5 milioni di dischi; si aggiungano i contratti con radio, cinema e tv, spettacoli e night e la fortuna è presto calcolata.*

*Il giorno delle nozze s'avvicina. La chiesa in cui verranno celebrate sarà probabilmente quella del «Sacro Cuore» a Montmartre. Ma non è ancora sicuro. La pubblicità ha le sue esigenze e concede solo col contagocce. Nell'appartamento di Dalida ai Campi Elisi il fermento cresce. A giorni giungerà l'abito bianco. Per la data fissata (ma [redacted]) la cantante più sexy d'Europa (per la quale i critici hanno scritto: «Il piacere di ascoltarla è pari solamente al piacere di guardarla», «La voce che fa sognare») tornerà ad essere una bambina felice, alla quale hanno raccontato la più [redacted] favola del mondo.*

[redacted] a.

# Accuse sovietiche agli americani di tenere il segreto sugli Explorers

Secondo Mosca gli scienziati USA hanno rivelato "scarsissime„ notizie sui loro satelliti - Ipotesi russe [redacted] forma ovoidale della Luna

[redacted]

Mosca, [redacted] sera.

*Lunik III* sta via via aumentando la propria velocità man mano che si allontana dall'apogeo della sua orbita e si riavvicina alla Terra dalla quale partì esattamente una settimana fa.

Tutto procede alla perfezione entro la stazione spaziale: gli strumenti funzionano [redacted]golarmente, l'impianto di termoregolazione assicura nell'involucro una temperatura [redacted]stante, e le batterie ad energia solare e chimiche forniscono regolarmente l'energia elettrica necessaria al funzionamento degli strumenti e delle stazioni radiotrasmittenti.

Il professor V. I. Siforov ha dichiarato che «è ormai concluso il primo e [redacted] importante periodo della vita della [redacted]zione spaziale automatica» ed ha spiegato che d'ora in poi l'orbita [redacted] *Lunik III* non presenta più problemi per gli scienziati.

«Il compito più difficile fu quello di calcolare esattamente la traiettoria da assegnare alla stazione spaziale — ha detto il professor Siforov — ed ora che i fatti stessi hanno dimostrato l'esattezza dei calcoli [redacted]rici e la perfezione del lancio del *Lunik*, gli scienziati non hanno più nulla da temere: la stazione [redacted] continuerà a viaggiare sulla sua orbita e solo [redacted] scontro [redacted] un meteorite potrebbe arrestarne il movimento».

Questo dello scontro con un corpo celeste «naturale» [redacted] problema che nelle prossime ore diventerà sempre più di at[redacted] per la [illegible] sovietica. Infatti essa attraverserà una zona di cielo [redacted] particolarmente intensa sarà la pioggia di meteoriti provocata dal passaggio, [redacted] cielo della terra, della grande cometa «Giacobini-Zinner».

[redacted] p[redacted] Siforov ha affermato che il pericolo di [redacted] collisione tra *Lunik III* ed un meteorite è «estremamente improbabile», ma ha ammesso che si tratta di un evento sempre possibile nello spazio, come è possibile essere colpiti dal fulmine sulla Terra.

Fino [redacted] 18 ottobre il *Lunik III* continuerà ad avvicinarsi alla Terra fino a giungere al perigeo della sua orbita, posto a [redacted] chilometri [redacted] superficie terrestre.

Secondo il prof. Siforov in quel momento la stazione spaziale sovietica si troverà sopra l'emisfero settentrionale della Terra e sarà «sull'orizzonte» di tutti i punti del globo che si trovano sopra il sessantesimo parallelo.

Ciò significa che il *Lunik III* sarà presente nel cielo di tutte le località della Siberia e della Russia settentrionali, della Scandinavia, del Canada settentrionale, dell'Alaska e della Groenlandia e delle terre artiche.

Da quel momento la stazione spaziale inizierà la seconda parte della sua orbita, che con un viaggio di circa sette giorni e mezzo la riporterà all'apogeo, a 470.000 chilometri dalla Terra.

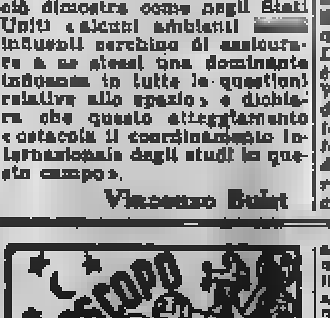
[redacted] fare alcun [redacted] circa la presenza nell'involucro [redacted] del *Lunik* [redacted] un qualsiasi apparato per la ripresa elettronica di immagini, lo scienziato sovietico ha detto che la cosmonave è passata ad una distanza di settemila chilometri dalla superficie della Luna e questo passaggio a distanza ravvicinata «permetterà — una volta elaborati i dati ottenuti — di ricavare dalla stazione interplanetaria automatica notizie di inestimabile valore circa la struttura della parte a noi nascosta della Luna e sulle proprietà dello spazio cosmico vicino ad essa».

Scrivendo sulla *Pravda* un altro scienziato sovietico, il dottor Vsevolod Fedynsky, [redacted] oggi l'ipotesi che la luna sia a forma di uovo e, per usare l'espressione scientifica, sia [redacted] ellissoide triassiale con la parte più [redacted] suo equatore e rivolta verso [redacted].

«Sapremo con certezza come è fatta la Luna, quale sia la sua vera forma, quando avremo potuto elaborare tutti i dati fin qui trasmessi dalla stazione interplanetaria automatica» — scrive testualmente lo scienziato, che più oltre dichiara: «Il successo ottenuto nei collegamenti radio tra la Terra e la stazione spaziale ci assicura che potremo inviare sulla Luna apparecchi [redacted] esplorazione automatica comandati per radio da terra».

Sulle *Izvestia*, organo del governo sovietico, il professor Yevghenyi Fedorov getta nuovo olio sul fuoco della polemica in atto nei confronti degli scienziati americani, che i russi accusano di non aver rivelato i dati relativi ai satelliti artificiali americani (gli *Explorers* e i *Vanguard*). Fedorov, nel confermare che i sovietici non hanno ricevuto che «scarsissime notizie», asserisce che ciò dimostra come negli Stati Uniti «alcuni ambienti [redacted] influenti cerchino di assicurare a se stessi una dominante influenza in tutte le questioni relative allo spazio» e dichiara che questo atteggiamento «ostacola il coordinamento internazionale degli studi in questo campo».

Vincenzo Buist




Gli Astri: Luna in Pesci opposta a Venere; Mercurio in congiunzione a Nettuno. Occasione brillante e propizia per ristabilire certe offese. La sorpresa non sarà negativa ed altri fattori vi gioveranno nei vostri piani. Discussioni sterili che vi faranno perdere solamente del tempo prezioso. Tipi: Gemelli, Vergine e Leone.

Gemelli: la situazione non è totalmente chiara, ma le ore pomeridiane saranno favorevoli per una distensione generale. Le vostre idee richiedono l'appoggio di amici sinceri e onesti.

Vergine: non sprecatevi inutilmente, non sparate le vostre cartucce inutilmente. L'azione in questo momento è un buco nell'acqua. La fortuna è alle vostre calcagna, ma la tattica per imbrigliarla lascia a desiderare.

Leone: occasione brillante e propizia per mettere a posto due persone. La sorpresa non sarà negativa, ed altri fattori si faranno avanti per darvi una [illegible]. Le stelle vi spingeranno verso una fase serena.

Previsioni per gli altri segni. Ariete: [illegible] vi daranno la felicità sentimentale. Vedrete chiarire alcuni punti oscuri. Toro: vi faranno dei doni e vi daranno una carta che sarà o che racchiuderà delle novità certe per l'avvenire. Giornata favorevole. Cancro: tradizioni felici sotto tutti gli aspetti vi daranno coraggio ed energia per continuare la lotta. In casa. Sentimentalmente sarete facili a perdonare e dimenticare. Bilancia: intuizioni felici che daranno un nuovo primato ai lavori in corso. Avrete da lamentarvi dei vostri collaboratori; tuttavia vi converrà agire con diplomazia. Scorpione: la situazione generale in mattinata dovrà essere vagliata e valutata con una certa circospezione. Non ci saranno difficoltà né inganni ma solo un ritardo insignificante. Sagittario: nel clima di ieri l'intera vita privata e pubblica avrà un sollevamento favorevole. Idee [illegible] che spingono al successo. Capricorno: nella vita cose nuove e possibilità inaspettate. Il silenzio vi darà fastidio. Ma ora potrete respirare sollevati. Acquario: non accettate nessuna [illegible] persona. Dovrete correre ai ripari giocando di propria testa. Pesci: la persona del vostro cuore vi metterà in serio imbarazzo e vi trascinerà verso condizioni di favore che dovrete saper sfruttare al volo.

S. Palombini

## In Cassazione il "caso„ di una [redacted]

# Uccise il giovane amante che aveva deciso di abbandonarla

E' stata condannata a dodici anni con il beneficio [redacted] parziale di mente - I difensori sostengono che l'uomo fu colpito da [redacted] rivoltellata mentre cercava di disarmare l'amica che voleva suicidarsi

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì sera.

La tesi è ardita, [redacted] è l'unica che può consentire a Draga Carolina Pivk di nutrire una certa speranza perché le sia tolta di [redacted] almeno parzialmente, la condanna a 12 anni [redacted] reclusione inflittale per avere ucciso il 5 ottobre [redacted] Sabatini, di lei più giovane [redacted] almeno venti anni.

I suoi difensori prof. [redacted] Augenti [redacted] avv. Armando Costa, stamane intendono riproporre in Cassazione il [redacted]desimo quesito [redacted] quale [redacted]to la Corte di Assise quanto la Corte di Assise [redacted] appello hanno dato risposta negativa) per [redacted] il delitto dovrebbe attribuirsi non alla volontà omicida della matura amante, ma ad un caso fortuito ed a un destino sciagurato c[redacted] colpito il giovanotto, involontariamente, da un proiettile che la donna aveva diretto contro [redacted].

Un [redacted] terribile fu quello [redacted] la [redacted] del 5 ottobre 1954 esplose [redacted] un appartamen[redacted] di [redacted] Po, dove Draga Carolina Pivk [redacted] normalmente il suo amante. Sergio Sabatini non [redacted] eccessive difficoltà a vincere [redacted]enze di Draga Pivk. Lavoravano entrambi, lui come impiegato, [redacted] come cassiera, nella farmacia Carlo Erba. Lei, dal passato triste e non fortunato, si era lasciata facilmente convincere della galanteria del suo giovanissimo compagno di lavoro. La notevole differenza di età non l'aveva eccessivamente preoccupata [redacted] parte della [redacted] relazione e si era [redacted].

Il giorno in cui, dopo che la relazione andava avanti ormai da [redacted] paio d'anni, Sergio Sabatini l'a[redacted] avrebbe dovuto lasciarla [redacted] sposare una [redacted] la quale era fidanzato da tempo, per Draga Carolina Pivk — una istriana costretta a lasciare la sua terra e rifugiarsi in Italia dopo la guerra — fu la fine. Inutili le sue reazioni e i suoi pianti: la sua disperazione: Sergio Sabatini si mostrò irremovibile. Draga Pivk allora chiese e ottenne [redacted] amante l'ultimo convegno. Si trattò [redacted]guato, o quello che avvenne è da attribuirsi soltanto al caso, o [redacted] donna intendeva sopprimersi dinanzi all'amante per tormentarlo così con il rimorso per [redacted] la [redacted].

Quello che accadde [redacted] 5 ottobre 1954 nell'appartamentino di via Po nessuno è mai riuscito a stabilirlo [redacted] Draga Carolina Pivk, l'unica che avrebbe potuto chiarire i dettagli della tragedia, dopo essersi chiusa nel più assoluto silenzio, soltanto in Corte di Appello si decise a spiegare che quella notte l'amante la insultò e, avendo lei preso la pistola, mentre Sabatini tentava di disarmarla partì il colpo omicida. I giudici non ritengono che la versione fosse attendibile e, concedendo [redacted] donna il beneficio del vizio parziale di mente, si limitarono a condannarla a 12 anni di reclusione.

I difensori di Carolina Pivk oggi in Cassazione compiranno l'ultimo tentativo. La donna — essi sosterranno — voleva uccidersi in presenza dell'amante. Sergio Sabatini cercò di strapparle l'arma dalla mano: purtroppo dalla pistola partì il colpo omicida, come dimostra [redacted] la direzione seguita dal proiettile. Poiché, secondo la difesa, i giudici della Corte di Assise di Appello non [redacted]nno spiegato a sufficienza la ragione per la quale è stata ritenuta insostenibile questa tesi, è necessario un nuovo processo.

I difensori troveranno però l'opposizione [redacted] P. G., per il quale la [redacted] 12 anni di reclusione di Draga Pivk per un delitto inutile quanto aberrante è da ritenersi [redacted] sufficientemente mite per giustificare un [redacted] esame del dramma che determinò la morte [redacted] giovanotto [redacted] vigilia del suo matrimonio.

S. [redacted]

## Il Premio Lissone assegnato al pittore [redacted]

Lissone, lunedì sera.

Con l'intervento di numerosi artisti e critici d'arte italiani e stranieri, alla presenza dell'on. Pella — che vi ha ufficialmente aperta anche la Mostra del mobile — è [redacted] inaugurata oggi la rassegna dell'XI Premio di pittura «Lissone», giunto alla sua quarta edizione internazionale.

La giuria di soli critici ha assegnato il Gran premio internazionale di un milione al pittore Emilio Vedova, di Venezia, conferendo altri premi, menzioni d'onore e menzioni speciali ai francesi Bryen, Bellegarde, Marfaing e Vano, ai tedeschi Schumacher e Nay, ai giapponesi Domoto, Kawabata e Tabuchi, [redacted] inglesi Hitchens e Cro[redacted], agli spagnoli Feito, Saura e Rivera, al canadese Borduas, all'austriaco Hundertwasser e agli italiani Dorazio e Perilli.

Gli artisti, com'è noto, vi partecipano esclusivamente per invito, ma disdegnando le facili formule del compromesso il Premio Lissone è dichiaratamente aperto «soltanto alle tendenze più avanzate, alle sperimentazioni più coraggiose d'arte contemporanea».

Partecipano alla Mostra 120 pittori, tra i quali 35 italiani, 30 appartenenti alla Scuola di Parigi, oltre a tedeschi, inglesi, svizzeri, belgi, olandesi e giapponesi; molti di questi ultimi per la prima volta avevano esposto pochi mesi or sono alla Mostra torinese dell'Arte Nuova. Tra gli italiani, accanto a Fontana e a Capogrossi, sono presenti Piero Rambaudi, Music, Moriotti, Parisot, Moreni, Scanavino, Gianni Bertini, Vinicio Vianello, Antonio Carena, Parzini, Vacchi, Dorazio, [redacted] e Romiti. Tra [redacted] invitati ad esporre figuravano anche i torinesi Ruggeri e Saroni.

[redacted] dra.

## [redacted] Dietrich [redacted] per due [redacted] a Parigi

Parigi, lunedì sera.

[redacted] novembre, *Marlene Dietrich* [redacted] per [redacted] *settimane a Parigi. Il dirigente del nuovo music-hall parigino «L'Etoile», ha avuto, infatti, conferma dall'attrice che essa prenderà parte a 24 rappresentazioni. Le canzoni di «Marlene» dureranno quaranta minuti circa per ogni spettacolo e comprenderanno* [redacted] *le* [redacted]*re il* [redacted]*bre motivo «L'Angelo azzurro».*

*«Decisamente — hanno osservato gli habitués dei cabarets parigini — il '59 è l'anno* [redacted] *«tardone». Josephine* [redacted]*ker infatti ha ricominciato a ballare a cinquant'anni e la Dietrich,* [redacted] *nonna famosa, si è ora decisa a venire a Parigi. Va notato che lo spettacolo della Baker mantiene il cartellone in uno dei più famosi teatri parigini di rivista, già da parecchi mesi e, a giudicare dall'afflusso di pubblico, continuerà ancora per molto.*

## La «Sagra della lumaca» [redacted] a Ventimiglia

Ventimiglia, [redacted]

Numerosi turisti hanno partecipato a [redacted] di Triora, nell'entroterra della Riviera, alla prima «Sagra della lumaca» dedicata all'animale simbolo della lentezza. Infatti tutte le cerimonie e le gare di contorno si [redacted] svolte all'insegna della lentezza: è stata disputata una corsa podistica all'indietro, alla quale ha fatto seguito una gara ciclistica al rallentatore in cui il vincitore ha impiegato 44 minuti primi e 12 [redacted] per coprire il percorso di 50 metri.

Bande musicali e gruppi folkloristici hanno rallegrato la giornata nel corso della quale 20 mila lumache sono state cotte in un enorme padellone dopo essere state immerse in un bagno d'olio, vino, aglio e menta, secondo la tradizione locale, e quindi distribuite gratuitamente tra i forestieri che le hanno consumate sui prati e sotto i pergolati. Una apposita giuria ha assegnato la «Lumaca d'oro» al miglior piatto a base di lumache. Ha vinto il singolare concorso la signora Cecilia Allaria di Molini di Triora, ma residente a Sanremo, con un piatto denominato «Lumaca alla crema».

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone [redacted] Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Carignano: riposo spett. Macario giov. 15 ore 21.15 «Fiorsire sul Po» Macario, Campanini, V. Fabrizi. Teatro delle Dieci: riposo

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Dipinti e disegni di G. Pajetta. Galleria Martina, S. Federico 41: Espone Aldo Raimondi. La Bussola (Po 9): Personale del pittore Remo Brindisi. Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Chiuso.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-820): ore 21-1 M° Mario Anselmo; cant. Wilma Moreno, Paul Giorda. Arlecchino: 21.15 Franco e i G 5. De Benedetti: lezioni ballo private collettive serali, tel. 531-420. [redacted]: Café Chantant, Modici 112. Gaudio: 16.30 danze, 21 riposo.

Columbia Dance: 22-4 Attrazioni. Le Perroquet, v. Goito 15: Attraz. Orchestra Jean Willy

### CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Nel mezzo della notte» K. Novak, F. March. Ult. 22.10
Astor: «Anatomia di un omicidio» con James Stewart e Lee Remick.
Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. [redacted]'Brien.
Cristallo (t. 650-100): «La cenia chilometrica» M. Girotti, Carotenuto.
Doria: «I 400 colpi» di François Truffaut con Jean-Pierre Léaud.
Ideal: «Rififi fra le donne» Nadia Tiller, Robert Hossein. Viet. min.
Lux: «Storia di una monaca» tec., Audrey Hepburn e Peter Finch.
Reposi: «Il gioco dell'amore» Sc. col. con Debbie Reynolds, Tony Randall e Paul Douglas.
Romano: «Il trono di sangue» di A. Kurosawa con Toshiro Mifune.
Vittoria: «Arriva Jesse James» a col., Bob Hope, Rhonda Fleming.

Ariston: «La signora non è da squartare» T. Thomas, G. Cole.
Arlecchino: «Benvenuta a Scotland Yard» Michael Redgrave.
Augustus: «Guardatele ma non toccatele» U. Tognazzi, R. Vianello, Fred Buscaglione. Pl. L. 300
Nazionale: «Un dollaro di onore» tech., J. Wayne, D. Martin. Ult. 22
Torino: «La [redacted] del mondo» Sc. H. Belafonte, Mel Ferrer. Ap. 10.

Alessandri: «La diabolica invenzione» dal romanzo di G. Verne.
Capitol: «Giungla d'asfalto» Marilyn Monroe, S. Hayden, Calhern.
Vere: «La diabolica invenzione» dal romanzo di Giulio Verne.
Fiamma: «Non desiderare la donna d'altri» M. Cilli, M. Loy.
Hollywood: «Sparviero del mare» Errol Flynn, B. Marshall.
Maffei: «Stelle per la strada» Riv. Ferrero-M. Hora 15.15-21.15.
Film: «Congo» Inter. nuov. 200.
Massimo: «Johnny l'indiano bianco» tech. F. Parker, Dru, Corey.
Principe: «Colline nude» techn. David Wayne, Keenan Wynn.
Roxy: «Colline nude» tech. D. Wayne, K. Wynn. Ingresso 200.
Statuto: «Johnny l'indiano bianco» tech. F. Parker, Dru, Corey.

Adriano: «Storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland.
Alcione: «Petrolio rosso» techn. Comp. Valdi-Valori 18.15-21.15.
Alpi: «Stanza blindata 713» Nadja Tiller, Martin Held.
La Perla: «Bionda e lo sceriffo» tech. Sc. K. Moore, J. Mansfield
Regina: «Fluido mortale».

Asti: «I figli dello spazio» Michael Ray, Adam William. Ap. 14.
Milano: «Terra infuocata» e «A sud niente di nuovo». Ap. ore 10.
Olimpia: «Agguato nei Caraibi» e «Il ritorno di Warbows» P. Carey.
P. Nuova: «Re del rock and roll» e «Plotone di esecuzione». A. 10.
S. Felice: «Pista per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.

Esperia: Morte è al di là del fiume. Giardino: «Notte del demonio». Italiano: I sabotatori, Cummings. Mirafiori: «Furia d'amore». Vinzaglio: «Agguato nei Caraibi» Audie Murphy, E. Albert.

Eliseo: «Grande paese» Scope techn. Gregory Peck, J. Simmons, C. Heston. Orario: 15.30 e 21.45. Fréjus: «Porto del vizio» Linda Christian, Carlos Thompson. Nuovo: [illegible]. S. Paolo: «Amico del giaguaro» Walter Chiari e Isabella Corey.

Belgio: «I figli dello spazio». Corallo: Una ragazza e una pistola. Eridano: La frustata tec. Widmark. Gropa: «Arcipelago in fiamme». Radium: «Vendicatore nero» Sc. technicolor, Errol Flynn. V. Veneto: «Isola della vendetta» Jorge Mistral, Lina Colomar.

Astra: «Grande paese» Scope techn. Gregory Peck, J. Simmons, C. Heston. Orario: 15.30 e 21.45. Bernini: Baby doll bambola viva. Cibrario: «Fronte del silenzio». Elios: «Pepote» P. Calvo, Chiari. Europa: «Lo scorpione nero». Excelsior: «Tuppe tuppe marescià» P. De Filippo, Carotenuto, Ralli. Mestaso: «Un mondo che sorge» con Joel Mac Crea. Odeon: «Ultimo bazooka [redacted]» John Payne, Mona Freeman. Star: «Amico del giaguaro» con [redacted]alter Chiari, Isabella Corey.

Adua: «Operazione Cicero» Mason. Aurora: «I colpevoli» Vittorio De Sica, [redacted] Miranda. Brescia: Prigioniera del Sudan. Edelweiss: «Drango» J. Chandler. Fortino: Vend. Frankenstein. Viet. Maier: «Il vampiro» J. Beal. Viet. Nord: «Il re della giungla». Palermo: Tribun. senza magistrati. Sociale: «Non perdiamo la testa» Ugo Tognazzi, Franca Valeri. Zeali: Giungla degli implacabili.

Cabiria: «Il vampiro». Colosseo: «Carica dei cosacchi» E. Bistricheale, B. Glebov, col. Continental: «Mostro dell'astronave» M. Thompson, K. Spalding. Flora: «Totò sceicco» Totò. Italia: «Isola dei pirati» techn. Scope con Rossana Podestà. Moderno: Corregidor - Pecora nera. Piemonte: «Ecco il tempo degli assassini» J. Gabin, D. De[redacted]. S. Carlo: Vendicatore del Texas. Spezia: «Figli di Gengis Khan» Scope technicolor. Aperto ore 15.

Diana: Ivanhoe tech. R. Taylor. Dora: «Rivolta di Seminole». Roma: «Il re dei mostri».

Alba: «Figaro qua figaro là» con Totò e Renato Rascel. Ambra: «Coraggio di Lassie». Apollo: «Cavaliere senza terra» tech. Scope, G. Landry, C. Smith. Edera: «Tigri della Birmania». Leopolso: «Il tesoro della Sierra Madre» con Humphrey Bogart. Lutrario: «Grande paese» techn. Sc. G. Peck, J. Simmons. Ult. 21.30. Splendor: «L'uomo del Nevada» tech. R. Scott, D. Malone.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Augustus, Ambrosio, Reposi, Doria, Corso, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europa, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Flora, Piemonte e Colosseo; Teatro Carignano: Comp. Macario (biglietti all'E.N.A.L.).

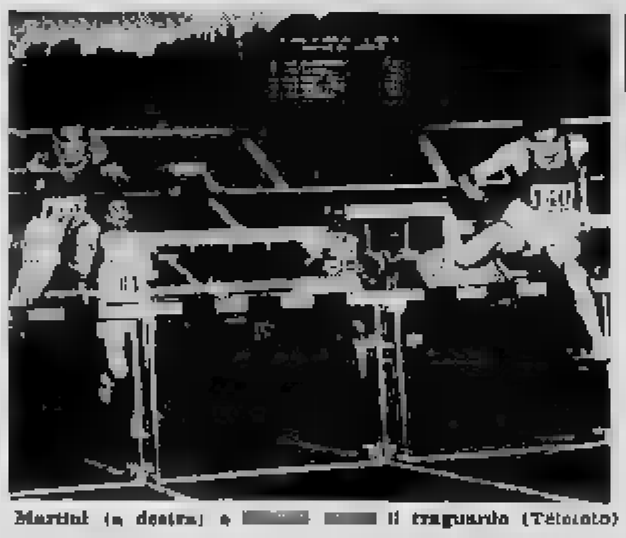
## Nuove patenti

Si ricorda che fino al 30 novembre il rinnovo delle patenti è per i guidatori il cui cognome inizia con la lettera «B». Occorre presentare la patente in uso e tre fotografie recenti: [illegible] in otto minuti in Piazza Castello, 80 (chiuso).

IL "MEETING" ATLETICO DI [redacted]

# Martini e Carlo Lievore campioni alla ribalta

*Martini ha migliorato [redacted] record italiano [redacted] 400 ad ostacoli, Carlo Lievore [redacted] superato gli 80 metri nel tiro del giavellotto*


Martini (a destra) e [redacted] il traguardo (Telefoto)

Roma, lunedì [redacted]

Erano [redacted] gli stranieri, [redacted] quarto *meeting* internazionale [redacted] di Roma, erano [redacted] gli stranieri e [redacted] venuti alla ribalta gli italiani. Questa la listissima «chiusa» della domenica allo Stadio Olimpico, giornata in cui gli atleti esteri hanno pur sempre fatto la loro parte. Solo che a rubar loro gloria e vittorie sono saltati fuori, come i demonietti delle scatole a sorpresa, i ragazzi in azzurro.

Parliamo [redacted] Martini e di Morale, i due [redacted] dei [redacted] metri che stravincendo la prova di ieri hanno demolito il record [redacted] (Martini: 51"4) segnando [redacted] toccano 51"1 [redacted] il giovane Morale 51"2.

La loro prova, subito vigo[redacted] per l'impegno profuso dallo svizzero Galliker, è stata esemplare. Morale scattava stupendamente al «via» e restava al comando per 200 metri, costringendo l'elvetico a forzare il ritmo. Poi, raggiunto da Martini che gli era volato addosso con impeto rabbioso, Morale [redacted] unicamente per il tempo; [redacted] prevenuto di tre metri [redacted] Martini a 100 [redacted] traguardo, il [redacted] recuperò al[redacted] due, finendo la gara con incredibile grinta. Moreno Martini e Salvatore Morale: due italiani che alle Olimpiadi di Roma dovrebbero figurare in modo degnissimo.

Carlo Lievore: [redacted] del continuo progredire. Opposto ieri a tre dei più forti specialisti europei (l'ex-primatista mondiale Sidlo, il francese Macquet, il tedesco orientale Frost), oltrechè al fratello più [redacted] Giovanni, il giovane atleta delle Fiamme Oro ha superato ogni ostacolo. Ha vinto la competizione, ha umiliato il polacco Sidlo infliggendogli la prima sconfitta stagionale ed ha scagliato l'attrezzo a metri 80,32 a soli venti centimetri dal record italiano che suo fratello [redacted] con 80,72.

Carlo Lievore [redacted] aveva mai superato [redacted] metri. Ieri, proprio sul finire di stagione, ha azzeccato il lancio che lo pone nella ristrettissima cerchia dei grandi giavellottisti del mondo. Carlo Lievore ha [redacted] stile, [redacted] nacia, volontà; a Roma nella finale olimpica [redacted] anche lui dovrebbe [redacted] il suo posticino [redacted] sole.

Tre stranieri a far da contrappeso [redacted] tre italiani [redacted] evidenza: i polacchi Zimny e Lewandowski, il francese Seye. Il negretto [redacted] Francia si è confermato grande specialista dei 200 metri. Ha vinto questa prova in [redacted] staccando di due metri uomini [redacted] valore di Foik (Polonia) e David Jones (Inghilterra). Peccato [redacted] Berruti (in surmenage [redacted] e preoccupato dagli studi) non lo abbia potuto «contrare» sulla pista dell'Olimpico [redacted] diretta: ne sarebbe certo venuto fuori un «tempo» di lusso molto vicino al record europeo.

Lewandowski [redacted] conquistato con intelligenza la vittoria negli [redacted] piani. [redacted] suo rivale più pericoloso [redacted] lo svedese Waern, di cui è nota la ve[redacted] finale, lo spunto conclusivo; [redacted] gli, permetteva di risolvere a suo favore le gare nel tratto conclusivo. Ebbene, ieri Lewandowski non [redacted] prestato [redacted] gioco. Ha [redacted] sbizzarrire per [redacted] metri [redacted]-Waegli, poi — [redacted] il primo giro — ha preso il comando, ha forzato disperatamente l'azione ed ha staccato irrimediabilmente Waern che, pur ricorrendo in extremis al suo fenomenale scatto finale, [redacted] ha più potuto recuperare lo svantaggio.

La faccia di Waern, all'arrivo, era verde: non per la stanchezza ma per [redacted] rabbia di essersi fatto giocare dal «dritto» Lewandowski ed [redacted] fatto sfilare all'Olimpico una vittoria ambita.

L'altro polacco Zimny, dal [redacted] di fanciullo, ha do[redacted] la gara dei 5000. Ha fatto impressione [redacted] «volata» [redacted] lui compiuta nell'ul[redacted] chilometro [redacted] per[redacted] nel miglior tempo parziale, segnando [redacted] quan[redacted] in precedenza, ai «vari «passaggi» [redacted] di mille [redacted] mille metri, aveva ottenuto tempi variabili da [redacted] a [redacted]. Un vero spettacolo, Zimny. Ha ricordato addirittura il grandissimo Zatopek. E avanti se è poco.

## Faggin: vittoria-record

ANVERSA, lunedì sera.

Sulla pista di Anversa il campione italiano dell'inseguimento professionisti Leandro Faggin ha compiuto una eccezionale impresa. Nell'affollatissimo «Sportpaleis», opposto al nuovo «idolo» belga dell'inseguimento Pétrus Oellibrandt, l'italiano ha conquistato una clamorosa affermazione. Leandro Faggin ha vinto la gara con bella autorità ed ha coperto la distanza in 5'8" 4/5, il miglior tempo finora ottenuto in Belgio, prestazione di grandissimo valore in campo mondiale. Il belga ha opposto all'italiano una resistenza accanita e vigorosa eguagliando dall'inizio pari un tempo di rilievo: 4'2" 4/5, ma nonostante il continuo incitamento della folla non ha potuto insidiare la vittoria a Faggin.

Finora, Faggin aveva corso i 5 Km. una sola volta in un tempo inferiore: a Milano (Vigorelli) il 21 luglio dello scorso anno, quando nella finale del campionato italiano aveva fatto registrare 5'2".

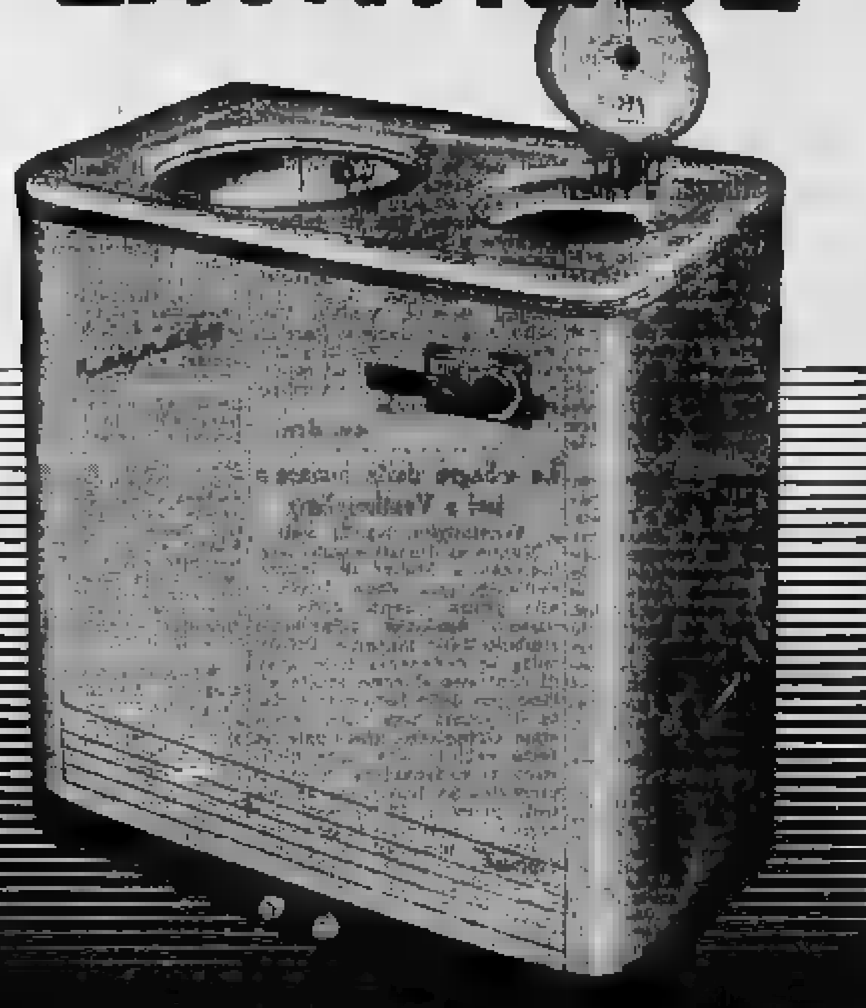
La media oraria di Faggin, ieri, allo «Sportpaleis», è stata di Km. 48,[illegible].

QUALITÀ: [redacted] non più [redacted] di ruggine [redacted] bucato!

SICUREZZA: quando si [redacted] il coperchio [redacted] centrifuga si ferma.

PREZZO: [redacted] 105.000

distinguono la nuova LAVATRICE



KENNEDY

RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI

*Dal travolgente successo sul Cagliari allo stentato pareggio col Brescia*

# Torino, squadra inquieta

Virgili scatta verso la rete bresciana [redacted] di sorprendere la [redacted] retroguardia [redacted] lombarda. [redacted] Batti (foto Moisio)

*Torino, [redacted] inquieta. Passa dal travolgente successo contro il Cagliari allo stentato pareggio di fronte ad un Brescia in formato ridotto. Entusiasma oggi con le prodezze dei suoi giovanissimi, pronto, a pochi giorni di distanza, a demolire le speranze più belle sempre ad opera dei [redacted] ventenni o poco più. Ed a fare anticamera [redacted] in serba i «vecchioni» o i «vendibili» i Farina, i Grava, i Bertoloni, Arce, Santelli, Vieri, [redacted] gamonti e così via. Tutti giocatori che non serviranno mai più al Torino? A costo di riuscire noiosi, vorrem[redacted] ripetere [redacted] non [redacted] di aprire le porte [redacted] facilità a tutti quanti. Per la difesa, a par[redacted] il bravo Rigamonti [redacted] dice interessi [redacted] Savona, c'è Grava ufficialmente [redacted] nella rosa dei titolari. Potrà essere utile, con la sua esperienza. Di Farina, però, si ricorda una ottima esibizione nella partita giocata prima del campionato a [redacted] ne. Ora il tenace «numero 5» è a disposizione... della [redacted] suppletive [redacted] trasferimento. Queste liste possono risultare un'arma a doppio taglio, [redacted] all'acquisto di opportuni rinforzi, pe[redacted] per la partenza [redacted] giocatori [redacted] non scartare.*

*[redacted] Torino deve lottare, come tante altre società, con i problemi di bilancio e la soluzione delle questioni va cercata sui libri mastri più [redacted] sui taccuini [redacted] tecnici. Comunque Farina è un rebus: dicono sia richiesto da [redacted] squadre, ma si potrebbe far molto in fretta a... rimpiangerlo, tanto più che è appena sulla trentina.*

*Questo non si afferma in base alla giornata poco buona di Cancian. Una partita [redacted] ombra può capitare a tutti e [redacted] è sicuramente in grado di riscattare la gara di [redacted]. Il discorso su Farina riguarda piuttosto il «dosaggio», se così si può dire, tra giovani [redacted] esperti, che va ricercato. In retroguardia [redacted] ha vantato finora la freschezza [redacted] e Cancian. Nelle partite di combattimento, di fronte [redacted] colpi a sorpresa, [redacted] terzini [redacted] non sarebbe però opportuno avere a disposizione anche dei giocatori più abituati [redacted] lotta e alle responsabilità gravose?*

*La stessa argomentazione, con carattere di maggior urgenza va fatta poi per l'attacco, questo benedetto attacco che ha segnato cinque reti in una [redacted] gara, ma [redacted] ha realizzate due [redacted] in [redacted] altre.*

*Ieri, contro il Brescia, come sette giorni prima a [redacted] la «testa magica» [redacted] Virgili ha fatto sfumare le ansie di una possibile sconfitta, ma [redacted] sempre [redacted] episodio basterà a [redacted] una situazione. Ora se si [redacted] dà al quintetto [redacted] Torino si vede in esso una manovra incostante: a tratti i ragazzi travolgono, a tratti sembrano impressionati dal compito li attende. Ed a voler entrare in particolari del resto ben noti ai tifosi, si sa che Crippa re[redacted] il doppio ciclo sinistra, che Moschino fatica a reggere il ritmo per tutto un campionato, che Mazzero deve ritrovare la completa fiducia nei suoi mezzi, e [redacted] via (senza trascurare [redacted] fatto [redacted] è stato finora schierato in torneo - un'ala esclusivamente destra).*

*[redacted] Torino — o meglio i suoi dirigenti — hanno già compiuto molti notevoli sforzi [redacted] affrontare bene il «campionato della promozione in A», [redacted] forse chiamati ad un ultimo tentativo: o utilizzare qualche elemento [redacted] finora lasciato in [redacted] parte, oppure trovare [redacted] [redacted] e degli animatori, magari [redacted] un'intelligente politica di scambi.*

*[redacted] ogni caso, [redacted] manovrare con prudenza l'arma [redacted] «liste aperte», [redacted] si tratta di un'arma a doppio taglio.*

**Paolo Bertoldi**

## Il campione d'Italia [redacted] battuto ieri a Pavarolo

Italo Ellioli, campione italiano degli allievi, non ha vinto: questa la notizia del giorno nel ciclismo minore. Il giovanissimo e brillante corridore torinese, triunfatore nella gara per la maglia tricolore a Sanremo, non era mai mancato all'appuntamento con la vittoria in tutte le corse cui aveva partecipato.

Ieri, invece, a Pavarolo, nella Coppa Cagnassone, Ellioli ha dovuto compiere un durissimo lavoro per neutralizzare diverse fughe e per coronare l'inseguimento ad un gruppetto portatosi in vantaggio di ben 2'. Nell'ultima vivace fase della gara — il traguardo era al termine di una salita di circa un chilometro — il campione d'Italia ha accusato la fatica ed Italo Gatta, del Gruppo Trieste di Caorgnè, è riuscito a precederlo di dieci secondi sul traguardo.

Angelo Conterno, che si sta progressivamente riprendendo dopo il grave incidente di Roma, era a Pavarolo e si è felicitato sia con Ellioli, sia col suo vincitore.

# Rigamonti al Savona?

**Trattative [redacted] corso per il trasferimento [redacted] portiere granata - [redacted] problemi per [redacted] squadra ligure, molti [redacted] per Castello, allenatore [redacted] Pro Vercelli**

Vercelli, lunedì sera.

Piero Castello, l'allenatore-contadino, non credeva [redacted] sersi assunto un compito tanto arduo, accettando di guidare la Pro Vercelli. La squadra invece, in questo scorcio iniziale del campionato, gli sta dando pochissime soddisfazioni ed ancor ieri, ospitando il neopromosso Savona, ha evitato soltanto grazie alla buona sorte l'umiliazione di una sconfitta casalinga. I dirigenti vercellesi quest'anno hanno badato essenzialmente al bilancio, cedendo il portiere Colombo, il terzino Fontana, il centromediano Tonegutti, l'interno Landoni e mettendo inoltre in lista di trasferimento anche Perin e Russi. Non tutte queste partenze sono state adeguatamente rimpiazzate e se il giovanissimo portiere De Grandi ha [redacted] con pieno merito la eredità di Colombo, Facelli e Bauce — due ex vercellesi di ritorno a casa — hanno lasciato aperto il problema della successione del fortissimo Tonegutti, né Malinverni — altro essi tornato a Vercelli — ha saputo non far rimpiangere Landoni.

Un'operazione-giovani era nel programma [redacted] dirigenti, ma essa è stata [redacted] da, sia dalle relative qualità di elementi in cui si era riposta troppo ottimistica fiducia, sia dall'esigenza di richiamare il pubblico allo stadio varando una formazione che desse qualche garanzia. Castello [redacted] dovuto quindi dibattersi in esperimenti qualche volta positivi — come quello dell'ex attaccante Pirovano a mediocentro — altra volta di dubbio successo, come quello dell'ex difensore Conia ad interno ed i dirigenti hanno dovuto rassegnarsi al progressivo richiamo in servizio degli anziani lasciati in disparte (prima Bolzoni, poi [redacted] occupato in questi giorni in laboriose trattative per il reingaggio).

Naturalmente [redacted] cose potranno migliorare, se qualche giovane — come per esempio il centromediano Peretta — si potrà fare presto affidamento e qualcuno degli anziani potrà recuperare rapidamente l'efficienza [redacted] ora [redacted] manca. [redacted] il pubblico vercellese, abituato nelle stagioni precedenti a fare il tifo per una squadra da primato, non sa rassegnarsi alla realtà attuale e si sfoga, come ieri, coi fischi.

Senza troppi problemi invece il Savona, squadra sana e vitale, intenzionata a non tradire la [redacted] dei suoi sostenitori neppure dopo il salto [redacted] serie C. I biancoblù hanno un solido impianto difensivo, [redacted] in prima [redacted] elementi [redacted] buon valore come Merighetto, Turotti e Teneggi, [redacted] serbo gli squalificati Brocchi e Nadali — disponibili il primo in dicembre, il secondo alla fine [redacted] questo mese — ed un giovane terzino, l'ex genoano Cafferatti. Potrebbero tranquillamente affrontare il duro cammino del torneo con la garanzia di riuscir sempre a stare a galla. Il presidente comm. Del Buono preferisce però non correre rischi: il sempre valido portiere Ferrero manca di un rincalzo di fiducia e poichè non si potrà certo chiedere ad un anziano un rendimento altissimo per tutto il campionato, il massimo dirigente biancoblù ha pensato a Rigamonti del Torino: il granata sarebbe libero col 1° novembre e volendo confermare la sua completa guarigione [redacted] malanno al ginocchio, sarebbe [redacted] a giocare in serie C a condizioni oneste.

Le intenzioni del comm. Del Buono — a quanto pare — non si fermano qui: la prima linea non è troppo ricca di rincalzi, manca ad esempio un [redacted] co di riserva che potrebbe essere il vadese Parodi, attualmente impegnato per l'Alessandria.

Problemi di poco conto comunque, che non turbano la [redacted] dell'ambiente [redacted] Savona, più di quanto l'abbia turbato il curioso incidente toccato venerdì scorso [redacted] alcuni [redacted] tori biancoblù. Al ritorno [redacted] un allenamento Merighetto e compagni, nei dintorni dello stadio di Legino, stavano giocando con un finocchio trovato per terra, sfuggito evidentemente dal carretto di un ortolano. Il vegetale, lanciato da Merighetto verso Bartolaccini fini, in seguito ad [redacted] di quest'ultimo, sulla schiena di una signora che stava passando. La donna si spaventò — secondo la versione dei giocatori — credette ad un'aggressione di «teddy-boys», cadde ferendosi [redacted] un dito. [redacted]: una denuncia per tumulti e percosse a cui — secondo quanto ha dichiarato il comm. Del Buono — sta per rispondere una querela da parte del Savona, [redacted] per un finocchio...

**Gianni Pignata**

## Scherma: riuniti i commissari

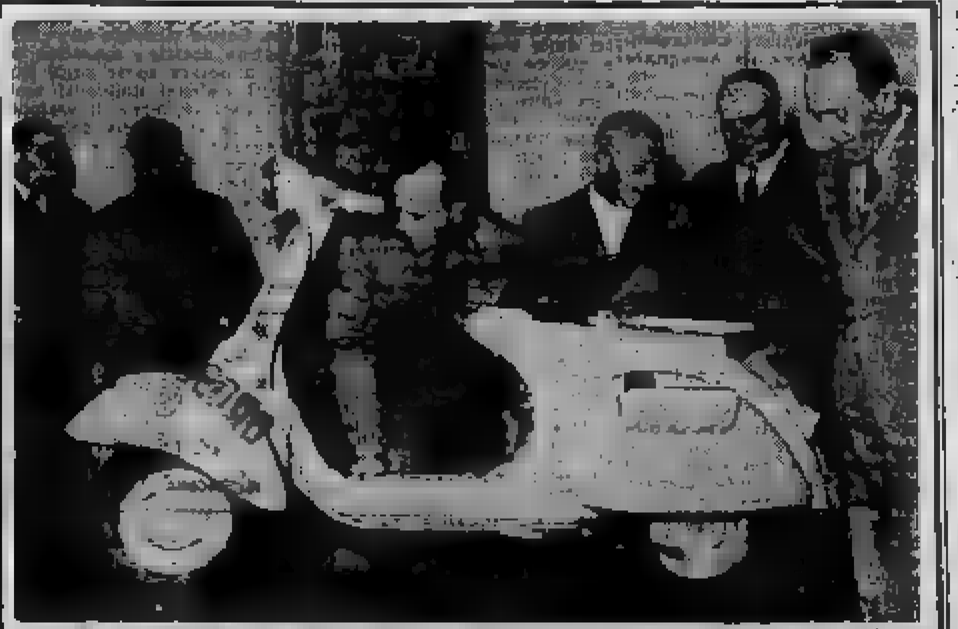
ROMA, lunedì sera.

Sono iniziati ieri mattina al Foro Italico i lavori relativi alla riunione dei commissari straordinari regionali della Federazione italiana di scherma e dei presidenti delle società schermistiche. Alla riunione dei commissari regionali, svoltasi in mattinata, erano presenti tutti i commissari. Alla riunione dei presidenti di società, svoltasi nel pomeriggio erano presenti i rappresentanti di 33 sodalizi.

All'assemblea pomeridiana è intervenuto il presidente [redacted] Coni, il quale ha illustrato i motivi del provvedimento preso dalla Giunta del Coni nei confronti del C.D. della Fisi il 16 settembre con la conseguente nomina dei tre commissari.

Il discorso dell'avv. Onesti ha provocato interventi da parte di alcuni delegati ai quali il presidente del Coni ha successivamente risposto.

Un comunicato ufficiale sui lavori sarà diramato in giornata.


Per gli appassionati del motoscooter una novità interessante. La Vespa 125 modello 1960 adeguata alle norme del Codice stradale è stata presentata nel salone dell'Unione Industriale con l'intervento di numerose autorità e sportivi. Il piccolo e veloce veicolo ultimo di una serie di circa 190 mila esemplari circolanti in Piemonte viene osservato da due esperti di problemi della viabilità, il maggiore Sabatini, comandante della polizia stradale di Torino e l'ispettore Rosental. Il motoscooter presenta un motore con distribuzione rotante, modifiche all'impianto elettrico e una frenata più potente (foto Moisio)

ISTITUTO TECNICO

LEONARDO da VINCI

NUOVA SEDE

[redacted] A. MEUCCI 1 — [redacted] 46.536
[redacted] P.za Solferino 14/A) — Segreteria: telef. [redacted]

DIPLOMATI

(Anno scolastico [redacted]

I seguenti allievi hanno conseguito il

DIPLOMA DI ABILITAZIONE TECNICA

sostenendo [redacted] qualità di candidati privatisti gli esami [redacted] istituti [redacted] di Torino:

[redacted]
ARTUFFO Giovanni
BATTAGLIA Luciano
[redacted] Giulio
BIANCO [redacted]
[redacted] Aldo
[redacted]
CALVO Luigi
CASSOL Claudio
CASTELLANO Arturo
CATARZI Marzio
CAVASSA Luigi
CELORIA Enrico
CERETTO Giuseppe
CESALE ROS Franco
COLOMBARA Roberto
DUGHERA Giovanni
FLORA Danilo
FRANCIA Eugenio
FREDIANELLI Piero
GAGNONE Bruno
GAY G. Carlo
GALLINO Lorenzo
GHERARDI [redacted]
GIOLITTO Walter
GRITELLA Franco
[redacted] Elio
[redacted] Francesco
MAZZOLA Mario
[redacted]
[redacted] Dante
[redacted]
NESI G. Carlo
PERONA Antonio
PERRERO Bruno
PERRONE Enzo
[redacted]
PORTIGLIATTI B. Giov.
PRADA Alessandro
PROTTO [redacted]
QUATTROCOLO Alfredo
[redacted] Carlo
RICOSSA [redacted]
[redacted] Luciano
ROVINI [redacted]
SCHIRRU Sandro
SEREN [redacted] Eligio
SOLIDORO Antonio

LA [redacted]

N.B. - Tutti indistintamente gli allievi [redacted] hanno [redacted] gli esami di Stato su [redacted] programma di [redacted] biennale (IV e V anno).

LAUREATI [redacted] CHIMICA O [redacted] ECONOMIA E [redacted]

età 28-30 anni perfetta conoscenza [redacted] lingua tedesca et altra lingua straniera, [redacted] da obblighi di [redacted] cercansi per attività commerciale et in[redacted] all'estero. Inviare curriculum via Casella 305 M. - SPI - MILANO

## Vittorio Pozzo ed Ettore Berra commentano le due gare più attese del torneo

# Per Juventus e Bologna provincia «difficile»

***Ieri, sul campo di Alessandria, i rossoblù emiliani hanno giocato al di sotto delle loro possibilità - Ritorna in tutti la preoccupazione di non perdere - E lo spettacolo diventa scialbo ed incolore***

*Si sperava qualche cosa di buono, magari anche un netto miglioramento del calcio italiano, dopo quello che si era visto all'inizio della stagione. Ahimè! Se le cose dovessero svilupparsi sulla falsariga di quanto prodotto ieri ad Alessandria da parte delle unità che erano la seconda e la terza della classifica, e quindi non le ultime venute, ci sarebbe da grattarsi furiosamente la pera ed esternare pronostici tutt'altro che brillanti e consolanti.*

*E' la preoccupazione — che ad un certo punto diventa vera e propria paura — di perdere, quella che torna ad imperare. Non si studia, non si perfeziona il giuoco d'attacco, per la tema di rimetterci i due punti dell'incontro, pur giuocando bene e facendo cose belle. E si continua a trovare che è molto più facile distruggere che costruire, abbattere che erigere, non lasciar giuocare che giuocare. Se questa mentalità dovesse tornare a prevalere — e niente e nessuno al mondo può impedire che essa prevalga, perchè illegale essa non lo è che dal punto di vista estetico e morale — allora dovremmo rassegnarci e tornare ad assiderci su quei gradini bassi della scala tecnica che già ben conosciamo.*

*E' talmente confusa, la atmosfera che regna sul campo in incontri del tipo di quello a cui abbiamo assistito ieri, che nessuno dei giuocatori delle due parti in causa ne esce con contorni nitidi e sicuri. La figura tecnica di tutti quanti risulta come annebbiata e contorta.*

*Prendete Pivatelli, il «nazionale», più in vista fra i presenti. Aveva avuto, evidentemente, l'ordine di fare l'uomo di punta della compagine ad ogni costo. Per voler essere l'aculeo perforante della prima linea, andò a cadere nelle panie del «fuori gioco» una ventina di volte od anche più. Si innervosiva, invece di ragionare: ed i suoi tiri pericolosi non potè piazzarli che su azioni da fermo, mai in manovra.*

*Prendete Fogli. E' un ragazzo che è portato come per via naturale alla costruzione ed all'attacco. E' stato l'elemento tecnicamente più in vista, fra i ventidue presenti. Lavorò con criterio, insistendo però nel lanciare dei compagni di prima linea, che, o erano marcatissimi, o non si trovavano al loro posto. Demarco, l'uomo venuto dall'America per conferire chiarezza di vedute ed efficienza al settore d'avanguardia. Ha corso molto, avanti ed indietro, ma, un po' per le stesse ragioni di Fogli, di cose concrete ha finito per non farne. Pascutti: non è tecnico di vaglia, ma è forse l'elemento più redditizio di tutta la linea: perchè è un opportunista ed ha il fiuto della rete. Per aver segnato il punto iniziale della partita, e per aver commesso qualche fallo, pure iniziale, andò ad impegolarsi in un mare di guai, e, come parecchi dei suoi compagni, finì per preoccuparsi più della incolumità dei suoi arti, che di altro. La squadra che sette giorni prima aveva battuto così nettamente una compagine come la Fiorentina, dov'era? Ma! Ha fatto la fine che fanno tante, quando urtano in certi sbarramenti difensivi. Ma, per scomporsi, si ha messo del proprio, anche. Specie nel richiamare il maggior numero di uomini che poteva, nella propria area di rigore, non appena qualche pericolo si affacciava all'orizzonte.*

*L'Alessandria ha visto emergere Pedroni nella posizione sicura e privilegiata che occupava. Accanto a lui, compagni che si davano d'attorno per rompere, per arginare, per guastare l'opera altrui — quando quest'opera esisteva in forma positiva, — e lui che, a colpo franco, interveniva e liberava sovranamente. Tacchi sfodera ancora di tanto in tanto qualcuna delle punte di velocità per cui va noto. Segnò per la sua squadra il punto del pareggio con una legnata alla Libonatti. E poi scomparve nel grande caos che regnava in campo. Il giovincello Rivera: è immaturo, è privo di esperienza. Ma ogni tanto fa delle cose così sensate — come quando procurò a Tacchi l'occasione del pareggio — che induce a pensare al modo in cui potrebbe svilupparsi operando in un ambiente più ordinato. Macaccaro invece ci ha meravigliato in senso negativo: prometteva tanto quando comparve in campo per i primi incontri — ricordava il Bondfin già del Bologna — ed ora si è fermato, si è irrigidito, non dice più gran che. Forse un uomo d'ala egli non è.*

*L'esito di partita non ha in fondo malcontentato nè l'uno nè l'altro dei contendenti, a giudicare dalle apparenze. Quando si è in due a partire dal proposito di non finire in perdita, il pareggio non suona mai un gran dispiacere a nessuno. L'esito stesso ha invece lasciato a bocca amara il critico, l'appassionato, l'amatore del bel gioco. Ha fatto fare il muso lungo alla persona che sperava, che era andata sul campo per vedere delle cose pregiate — considerando quasi come cosa secondaria il risultato tecnico — e che invece non ha visto niente. Per certi: può e non vedere niente per tutta una stagione.*

**Vittorio Pozzo**

Pivatelli nelle maglie dell'accorta difesa alessandrina, durante l'incontro pareggiato ieri dal Bologna (1 a 1) sul campo della squadra grigia (I. Moisio)

*Ha vinto Hill, su «Ferrari»*

### Nel G. P. di Riverside due piloti feriti

RIVERSIDE, lunedì sera.

L'americano Phil Hill ha vinto ieri con una Ferrari e tre litri e il Gran premio automobilistico di Riverside, che aveva una dotazione di 25.000 dollari, oltre 15 milioni di lire. Al secondo posto si è piazzato Lloyd Ruby (Maserati sport), al terzo Ken Miles (Porsche), al quarto Dick Morgensen (Ferrari). Hill ha concluso la gara in 2 ore 12'45", alla media di Km. 144 orari. Stirling Moss, dopo un eccellente avvio, ha dovuto ritirarsi per noie meccaniche alla sua Aston Martin.

Poco dopo l'inizio della competizione si è verificato un pauroso incidente in seguito al quale due piloti sono stati ricoverati all'ospedale. Tre vetture si sono urtate ed hanno fatto groviglio. La macchina di Jack Graham ha investito la Ferrari di Dan Gurney ed ha cosparso la pista di olio e rottami. I due piloti hanno riportato ferite di una certa entità. A Graham è stata riscontrata la frattura del braccio sinistro, a Gurney una ferita al collo ed una alla testa con sintomi di commozione cerebrale.

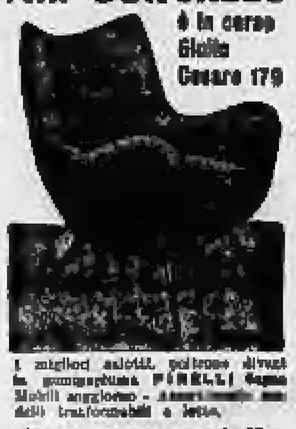
L'incidente ha costretto gli organizzatori a fermare le vetture già lanciate ed a far ripetere la partenza.

*Attenzione!*

L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO

F.lli BERGALLO

è in corso Giulio Cesare 179



I migliori salotti, poltrone, divani in gommapiuma PIRELLI. Sogno. Mobili soggiorno - Assortimento mobili trasformabili e letto.

*Direttamente dalla fabbrica al pubblico*

Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 22-097 - 290-691. Tramvai: 10 - 15 - 16 - 51. Facilitazioni di pagamento

STUFE A PETROLIO

FEDERAL

ORIGINALI TEDESCHE

*La più diffusa nel mondo, non dà odore, non sporca, non fuma, non è pericolosa, consuma pochissimo, per case, negozi, bar, uffici.*

RAPPRESENTANTI

BRICCO

CORSO VITTORIO EM. 66

# Così a Bergamo

***Sfortunati i bianconeri: l'arbitro non ha concesso un rigore evidente ed Emoli s'è fatto male - Ma le azioni della squadra di Cesarini dovrebbero, in certi periodi, essere più pratiche e meno accademiche***

Nessuno avrebbe potuto prevedere che dopo un primo tempo di gioco abbastanza tranquillo la partita di ieri dovesse finire nel modo sconclusionato e burrascoso che s'è visto. La Juventus, già dominatrice tranquilla del gioco dall'alto della sua classe, non solo ha visto sfumare quel piccolo margine che avrebbe dovuto assicurarle il successo, ma si è venuta a trovare assai più vicina alla sconfitta che alla vittoria. Abbiamo già narrato le vicende che hanno provocato questo sorprendente cambiamento di scena. Il rigore negato da Marinoni per il grave fallo contro Sivori a pochi metri dalla porta, ha falsato il risultato della partita e l'incidente di cui è stato vittima Emoli ha falsato l'andamento del gioco. Sono stati due grossi guai che la Juventus non è riuscita a superare.

Del rigore si parlerà ancora parecchio e per lungo tempo. Non è ammissibile che le leggi del gioco siano così impunemente beffate. E' una storia vecchia, si imbastiscono istruzioni, si organizzano raduni, si fa la voce grossa, poi nulla cambia. Ogni arbitro ha un «suo» regolamento e su di esso conforma il suo giudizio. Alla fine ha sempre ragione chi redige il rapporto finale perchè se c'è una parte che protesta c'è pure una parte che approva e l'arbitro resta quindi imperturbabile fra le due correnti avverse pretendendo di essere il solo personaggio sereno nel contrasto delle passioni. Abbiamo gli arbitri di manica stretta e quelli di manica larga, chi regala i rigori che non ci sono e chi rifiuta quelli grossi così, chi inventa e chi non vede niente, e intanto continuiamo a proclamare che i nostri arbitri sono i migliori del mondo.

L'incidente di Emoli ha influito enormemente sulla riscossa juventina dopo il pareggio dei bergamaschi, cioè ha disorganizzato i reparti e diminuito la potenza di spinta del loro gioco. Emoli è stato praticamente assente per tutta l'ultima mezz'ora della partita ed è appunto in questa mezz'ora che l'Atalanta ha dato l'impressione di scuotere la compattezza della squadra bianconera. In sostanza, la Juventus ha dato prima un goal e poi un uomo di vantaggio all'avversario: la sua classe non poteva da sola rimediare a questo doppio handicap, ed è già molto che sia riuscita a non perdere.

Al disopra di questi incidenti sta però la questione del gioco. La Juventus ha delle enormi possibilità di creazione e di manovra e talvolta si direbbe che disperda da sola una grossa parte del suo lavoro. Il suo gioco prende infatti, in certi periodi, un andamento accademico, sembra straniarsi dalla partita, resta un bel saggio tecnico. Anche ieri l'attacco bianconero ha svolto azioni pregevoli, e non era necessario essere dei fini intenditori per ammirarle, ma esse mancavano di quella punta in profondità che era necessaria per colpire al cuore la difesa. Il troppo amore del bello, del pulito, del controllo, nuoceva all'efficacia della manovra.

Aggiungasi che la Juventus ha avuto [illegible] alcuni uomini in non buona giornata. Nicolè aveva fatto assai meglio in altre partite. La gamba non gli fa male, o almeno non gli fa un male da immobilizzarlo, ma si capisce che lo tocca, egli usa poco il sinistro, centellina i propri movimenti. Nemmeno Sivori ha giocato con la potenza di altre occasioni, ha sgobbato meno di altre volte a mezzo campo, è stato meno insistente e aggressivo. Forse l'ha reso prudente il rigore negato. A che scopo buttarsi nella mischia quando il rischio non è protetto?

Ecco una partita, insomma, iniziata bene e che ha minacciato di finir male per la Juventus. L'Atalanta ha invece seguito la strada inversa: ha iniziato male e finito in modo sfolgorante. L'anima della squadra è il non più giovane Angeleri il quale, quando gioca contro la Juventus, sembra che abbia il dente avvelenato. All'attacco, Longoni e Olivieri sono vecchie conoscenze, due «centrapiedini» di valore; Nova è un giovane di grandi doti combattive, scattante, deciso, tira di destro e di sinistro, potrà diventare un bel centravanti del tipo sfondatore; Ronzon porta nel gioco dei nerazzurri non solo la classe ma anche l'esperienza maturata in altre squadre; Maschio è il meno tipico degli avanti nerazzurri e forse ha un temperamento che meno si presta allo stile dell'Atalanta.

A Bergamo si diceva che se l'Atalanta avesse giocato contro l'Inter come ieri contro la Juventus, certamente avrebbe vinto e giudicavano la partita dei nerazzurri la migliore disputata finora. Indirettamente era anche un omaggio reso alla Juventus.

**ETTORE BERRA**

*Il Gran Premio d'Autunno*

### Successo di Lorenzo Silva nel golf a «La Mandria»

Sul campo di golf di Torino, a La Mandria, si è svolta ieri la gara «Gran Premio d'Autunno» su 36 buche medal handicap, due categorie. Nella prima categoria, con hcp fino a 18, Lorenzo Silva, in smaglianti condizioni di forma, ha vinto nettamente, seguito da Giovanni Maulino e da Renzo Bullio. Nella seconda categoria, con hcp da 18 a 30, Gatti, marcando un meraviglioso 66 nelle seconde diciotto buche, si è aggiudicato il successo nella sua categoria precedendo Deaglio, Ginatta e Johnson.

Ecco la classifica: Prima categoria: 1. Lorenzo Silva, hcp 5 netto 145; 2. Giovanni Maulino, hcp 12 netto 149; 3. Renzo Bullio, hcp 12 netto 151; 4. Carlo Carlana, hcp 8 netto 155; 5. Carlo De Chiesa hcp 12 netto 156.

Seconda categoria: 1. Giancarlo Gatti, hcp 22 netto 143; 2. Mario Deaglio, hcp 18 netto 145; 3. Lucia Ginatta, hcp 17 netto 151; 4. James Johnson hcp 24 netto 151; 5. Riccardo Deagostini, hcp 14 netto 153; 6. Franco Garrone, hcp 18 netto 155; 7. Ivana Pelliti, hcp 20 netto 155.

# CAMPIONATO DI CALCIO - 4ª Giornata

| Squadre e marcatori | Reti | Formazioni |
|---|---|---|
| *Alessandria — Tacchi 22' (I t.) | 1 | ALESSANDRIA: Arbizzani; Raimondi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Girardo; Maccacaro, Filini, Rivera, Migliavacca, Tacchi. |
| Bologna — Pascutti 8' (I t.) | 1 | BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, Demarco, Pivatelli, Fascetti, Pascutti. Arbitro: Ferrari, di Milano. |
| *Atalanta — Nova 7' (I t.), Ronzon 19' (II t.) | 2 | ATALANTA: Boccardi; Cattozzo, Roncoli; Angeleri, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni. |
| Juventus — Sivori 9' (I t.), Boniperti 37' (I t.) | 2 | JUVENTUS: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello. Arbitro: Marinoni, di Roma. |
| *Bari — De Robertis 4' (II t.) | 1 | BARI: Magnanini; Baccari, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Tagnin; De Robertis, Catalano, Bugiloni, Conti, Cicogna. |
| Genoa | 0 | GENOA: Piccoli; Corradi, Becattini; Piquè, Carlini, Beraldo; Abbadie, Pantaleoni, Lucci, Pistorello, Barison. Arbitro: Bonetto, di Torino. |
| *Fiorentina — Stucchi autor. 12' (I t.), Gratton 36' (I t.), Gratton 3' (II t.) | 3 | FIORENTINA: Sarti; Castelletti, Segato; Chiappella, Robotti, Orzan; Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Petris. |
| Roma — Manfredini 4' (I t.) | 1 | ROMA: Panetti; Griffith, Losi; Guarnacci, Stucchi, Zaglio; Ghiggia, Pestrin, Manfredini, David, Selmosson. Arbitro: Marchese, di Napoli. |
| *Lazio — Rozzoni 11' (II t.), Rozzoni 34' (II t.) | 2 | LAZIO: Cei; Lo Buono, Eufemi; Carradori, Janich, Prini; Mariani, Rozzoni, Tozzi, Franzini, Bizzarri. |
| Lanerossi — Traverso 40' (II t.) | 1 | LANEROSSI: Battara; Burelli, Bastan; De Marchi, Zoppelletto, Traverso; Menti, Agnoletto, Cappellaro, Brugnoli, Savoini. Arb.: Famulari, di Messina. |
| *Milan — Galli 14' (I t.), Schiaffino 18' (I t.), Altafini 29' (II t.) | 3 | MILAN: Alfieri; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, De Angelis; Bean, Galli, Altafini, Schiaffino, Danova. |
| Napoli — Del Vecchio 44' (II t.) | 1 | NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Beltrandi, Castantini, Posio; Bertucco, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola. Arbitro: Rigato, di Mestre. |
| *Padova — Gaitarossa 29' (I t.) | 1 | PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Celio, Zannier, Mari; Perani, Rosa, Brighenti, Tortul, Gaitarossa. |
| Palermo | 0 | PALERMO: Anzolin; De Sellis, Sereni; Valadè, Grevi, Malavasi; Sacchella, Lalini, Vernazza, Greatti, Bernini. Arbitro: Grignani, di Roma. |
| *Sampdoria | 0 | SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Tomasin; Delfino, Bergamaschi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Skoglund, Cucchiaroni. |
| Inter | 0 | INTER: Matteucci; Fongaro, Gatti; Masiero, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Angelillo, Firmani, Venturi, Corso. Arbitro: Orlandini, di Roma. |
| *Spal — Novelli 7' (I t.), Corelli 27' (II t.) | 2 | SPAL: Nobili; Cecchi, Bozzao; Micheli, Gander, Balleri; Novelli I, Corelli, Bagatti, Massei, Morbello. |
| Udinese — Fontanesi 2' (II t.) | 1 | UDINESE: Bertossi; Gon, Del Bene; Giacomini, Odling, Delfino; Pentrelli, Milan, Bettini, Menegotti, Fontanesi. Arb.: Campanati, di Milano. |

## TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

X-X-1; 1-1-1; 1-X-1; 2-2-1-X

*Monte premi L. 342.987.056*

| Punti | Vincitori | Quote |
|---|---|---|
| 13 | 154 (87) | L. 1.112.000 |
| 12 | 5165 (573) | L. 33.000 |

## TOTIP

COLONNA VINCENTE

X-1; X-2; 2-1; 2-2; 1-X; 1-2

| Punti | Vincitori | Quote |
|---|---|---|
| 12 | Non pervenuti (0) | L. 902.071 |
| 11 | Non pervenuti (5) | L. 39.084 |
| 10 | Non pervenuti (58) | L. 5.278 |

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

*Altafini (a destra) autore del terzo goal, che ha sancito ieri a San Siro il successo dei campioni d'Italia contro il Napoli, rimasto così a quota 0*

## CLASSIFICHE E RISULTATI

| Squadre | Punti | G. | Casa V. | Casa N. | Casa P. | Fuori V. | Fuori N. | Fuori P. | Reti F. | Reti S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 7 | 4 | 2 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 12 | 4 |
| Bologna | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Fiorentina | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Spal | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lazio | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Sampdoria | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Alessandria | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Bari | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Inter | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Milan | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 7 | [illegible] |
| Roma | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Palermo | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 4 |
| Atalanta | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 7 |
| Udinese | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 7 |
| Padova | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 12 |
| Genoa | [illegible] | 4 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 | [illegible] | 4 |
| Lanerossi | 0 | 4 | 0 | 0 | [illegible] | 0 | 0 | [illegible] | [illegible] | 10 |
| Napoli | 0 | 4 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | [illegible] | 2 | 9 |

**SERIE A - 4ª Giornata**

Alessandria-Bologna 1-1
Atalanta-Juventus 2-2
Bari-Genoa 1-0
Fiorentina-Roma 3-1
Lazio-Lanerossi 2-1
Milan-Napoli 3-1
Padova-Palermo 1-0
Sampdoria-Inter 0-0
Spal-Udinese 2-1

I MARCATORI — 5 reti: Firmani e Rossi I; 4 reti: Tacchi; 3 reti: Altafini, Charles, Nova, Pivatelli e Sivori; 2 reti: Angelillo, Brighenti, Campana, Cervato, Cucchiaroni, Fontanesi, Gratton, Orzan, Pascutti.

### IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna-Bari; Genoa-Milan; Inter-Fiorent.; Juventus-Alessandria; Lanerossi-Padova; Napoli-Atalanta; Palermo-Spal; Roma-Lazio; Udinese-Sampdoria; Como-Torino; Reggiana-Marzotto; Prato-Anconitana; L'Aquila-Foggia.

RISERVE: Cagliari-Catania; Cremonese-Pordenone.

| Squadre | Punti | G. | Casa V. | Casa N. | Casa P. | Fuori V. | Fuori N. | Fuori P. | Reti F. | Reti S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Marzotto | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Reggiana | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Torino | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Venezia | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Catania | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Modena | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lecco | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Brescia | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Como | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Messina | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Novara | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Taranto | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Ozo Mant. | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Cagliari | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Parma | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Catanzaro | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Simment. | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Verona | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Samben. | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 10 |
| Triestina | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

**SERIE B - 4ª Giornata**

Cagliari-Messina 1-0
Catania-Ozo Mantova 3-0
Lecco-Como 2-2
Marzotto-Sambenedett. 2-1
Modena-Simmenthal 1-1
Novara-Catanzaro 1-0
Parma-Reggiana 0-1
Torino-Brescia 1-1
Taranto-Verona 2-2
Triestina-Venezia 0-2

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Brescia-Novara; Cagliari-Catania; Catanzaro-Modena; Como-Torino; Messina-Verona; Reggiana-Marzotto; Samben.-Triestina; Simm. Monza-Lecco; Taranto-Ozo Mantova; Venezia-Parma.

| Squadre | Punti | G. | Casa V. | Casa N. | Casa P. | Fuori V. | Fuori N. | Fuori P. | Reti F. | Reti S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sanremese | 7 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Pro Patria | 7 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 7 | [illegible] |
| Biellese | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Spezia | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 7 | [illegible] |
| Bolzano | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Cremonese | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Legnano | 4 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 7 | [illegible] |
| Pordenone | 4 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Savona | 4 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Vigevano | 4 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 7 |
| Varese | 4 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Piacenza | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 6 |
| Treviso | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Casale | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Pro Verc. | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Fanfulla | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Mestrina | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Cra Crda | 1 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 7 |

**SERIE C (Gir. A) - 4ª Gior.**

Bolzano-Piacenza 2-0
Cremonese-Spezia 1-3
Pordenone-Biellese 1-2
Pro Patria-Legnano 1-0
Pro Vercelli-Savona 0-0
Sanremese-Mestrina 2-1
Treviso-C.R.A. C.R.D.A. 1-0
Varese-Fanfulla 0-0
Vigevano-Casale 1-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Vigevano; Casale-Treviso; CRA CRDA-Pro Patria; Cremon.-Pordenone; Legnano-Sanremese; Mestrina-Pro Vercelli; Piacenza-Varese; Savona-Bolzano; Spezia-Fanfulla.

**SERIE D (GIRONE A) - 4ª Giornata**

RISULTATI: Entella-*Ivrea 1-1; *Magenta-Sammargheritese 0-0; *Asti-Imperia 1-1; *Novese-Fossanese 2-0; *Arenzanospezia-Sestri Levante 0-0; *Trinese-Cossato 2-2; *Rapallo-Sestrese Doria 1-0; Aosta-*Cuneo 4-3; *Cavenago Derthona-Inveruno 1-0.

CLASSIFICA: Entella p. 8; Cavenago Derthona 7; Rapallo e Novese 6; Aosta e Sestrese Doria 5; Cuneo, Cossato, Imperia, Magenta, Sammargheritese e Sestri Levante 4; Ivrea, Asti, Trinese e Arenzanospezia 3; Fossanese 1; Inveruno 0.

**SENSAZIONALE!**

Visitate la Mostra permanente dei

**MOBILI S. DOMENICO**
Via MILANO ang. v. S. Domenico 4, t. 40-828

**MOBILIFICIO DEI MILLE**
Via DEI MILLE, n. 6 - Telefono 46-357

**MOBILIFICIO VITTORIA**
Via VIBO' ang. via Chiesa Salute, tel. 290-829

L'azione combinata di questi tre importanti mobilifici torinesi ha lo scopo di assicurare all'acquirente il mobile di QUALITA', di DURATA ad un PREZZO MIGLIORE, e la possibilità di maggior scelta.
AVRETE COSI' LA SICUREZZA DI AVER FATTO UN OTTIMO ACQUISTO E SARETE PIENAMENTE SODDISFATTI

**ATTENZIONE!**

Il crescente successo di vendita dei famosi ARMADIONI non permette la consegna immediata, perciò abbinando la produzione dei tre Mobilifici e ampliando i propri stabilimenti con attrezzature tecnicamente moderne, fra una quarantina di giorni sarà possibile soddisfare immediatamente ogni richiesta.
Nel frattempo TUTTI COLORO che prenoteranno un ARMADIONE, in uno dei tre Mobilifici, avranno in OMAGGIO UNA CONFEZIONE NATALIZIA "VEITURIN"

COSTRUITI IN NIDO D'APE E IN TUTTI I LEGNI VERNICIATI AI POLIESTERI

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2 porte m. 1,10 | senza sopralzo | L. 30.000 | con sopralzo | L. 45.000 |
| 3 » » 1,60 | » | L. 47.000 | » | L. 71.000 |
| 4 » » 2,10 | » | L. 58.000 | » | L. 86.000 |
| 5 » » 2,65 | » | L. 75.000 | » | L. 110.000 |
| 6 » » 3,15 | » | L. 87.000 | » | L. 131.000 |

Profondità cm. 60

**A scuola la sera**

per Licenze e Diplomi di SCUOLE MEDIE e SUPERIORI

CORSI PRESERALI (17,30-20,30) e SERALI (20,15-23,05)

Via Consolata 1 bis angolo Via Garibaldi - Tel. 44.976

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## STASERA ALLA TV

# «Il povero fornaretto di Venezia» apre il ciclo del teatro popolare

**Il dramma di Francesco Dall'Ongaro fu molto in voga nell'Ottocento - Lo recitarono anche Gustavo Modena e Tommaso Salvini - Ridotto in prosa d'appendice, la vicenda conobbe numerose versioni**

Con «Il povero fornaretto di Venezia» di Dall'Ongaro, la tv inaugura stasera la serie delle trasmissioni del nuovo ciclo dedicato al «Teatro popolare» a cura di Diego Fabbri.

Rappresentato per la prima volta al Carignano di Torino nel 1855, dalla compagnia Reale Sarda, il dramma venne ripreso a Milano dalla compagnia di Gustavo Modena che vi sosteneva la parte del padre del fornaretto. Anche Tommaso Salvini recitò nel dramma del Dall'Ongaro nella parte del giudice assassino. L'ultima edizione italiana degna di rilievo fu del 1941, al teatro delle Arti di Roma, ad opera di A. G. Bragaglia.

La vicenda è notissima, poiché fu tramandata in molte versioni anonime, anche in prosa di romanzo di appendice, sino ai giorni nostri. La fonte del Dall'Ongaro fu un «registro dei giustiziati» della Repubblica di Venezia dal quale si apprende che, tra il 1505 e il 1507, un giovane garzone fornaio, tale Pietro Tasca, venne trovato di notte dai birri con un fodero di coltello insanguinato, e poiché la stessa notte era avvenuto un omicidio e il coltello trovato sul corpo dell'ucciso si adattava al fodero del fornaretto, questi venne arrestato.

Durante il processo, il giovane si ammalò e venne consigliato, per salvarsi l'anima, di confessare il suo delitto. Quando fu guarito, il Consiglio dei Dieci lo fece impiccare.

Nella versione del Dall'Ongaro, il fornaretto appare vittima della prepotenza dei nobili poiché s'immagina che il vero assassino sia un gentiluomo, Lorenzo, che, in questo modo, aveva voluto vendicarsi dell'amante della moglie. Un seguito di fatali circostanze accusa il giovane Piero, il quale, alla fine, viene consigliato e aiutato a fuggire dallo stesso Lorenzo. Ma ripreso, e sottoposto a tortura, si riconosce colpevole. Lorenzo, preso dal rimorso, e nello stesso tempo timoroso della punizione e dello scandalo, tenta di strappare il giovane al patibolo, ma quando la verità viene a galla, è ormai troppo tardi.

* In «Vecchio e nuovo sport» di giovedì prossimo, alle ore 18,45, saranno presentati tre servizi su: il 53° Giro Ciclistico di Lombardia; il Campionato europeo di ginnastica artistica, che si svolgerà a Copenaghen; e l'incontro di calcio tra le squadre della capitale: Roma e Lazio. Nella rubrica «Alla ribalta» sarà illustrata l'attività sportiva della tennista Silvana Lazzarino, che ha conquistato, anche quest'anno, il titolo italiano nel singolare e quello del «doppio misto» con Sirola.

* Nel prossimo mese di novembre, andrà in onda in tv l'inchiesta sull'antiquariato che avrà per titolo: «Caccia al quadro». Il servizio, realizzato da Ugo Gregoretti, offrirà ai telespettatori un panorama su quelli che sono oggi, nelle maggiori città italiane, nel campo dell'arredamento e dell'antiquariato in genere, i gusti e le tendenze delle diverse categorie sociali.

La prima puntata andrà in onda alle ore 21 dell'11 novembre. L'inchiesta vuole offrire gli aspetti fondamentali del vastissimo mondo dell'antiquariato.

Grazia Maria Spina (da sin.), Cesarina Gheraldi e Lydia Alfonsi durante le prove del «Povero fornaretto di Venezia» che la tv trasmetterà stasera per il ciclo del teatro popolare

### OGGI SUL VIDEO

13,50-16,05: Telescuola, corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: La Bussola, settimanale per i giovani con Giovanni Mosca. Regia di Gian Vittorio Baldi.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Passeggiate italiane, a cura di Franca Caprino e Giberto Severi.

19,05: Canzoni alla finestra: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vinicio Incisa. Realizzazione di Sergio Spina.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: La lunga strada: servizio di Franco De Cleva.

21,15: Ciclo del teatro popolare a cura di Diego Fabbri: I. «Il povero fornaretto di Venezia», dramma storico di Francesco Dall'Ongaro. Personaggi e interpreti: (per ordine di entrata) Il fornaretto (Gabriele Antonini), Annella (Grazia Maria Spina), Marco (Fosco Giachetti), Clemenza (Lydia Alfonsi), La procuratessa (Cesarina Gheraldi), Giovanni (Tino Bianchi), Lorenzo (Mario Feliciani), La maschera (Achille Millo), Bondumier (Franco Volpi), Il Doge (Achille Majeroni), Il segretario del Consiglio (Nico Pepe). Regia di Mario Landi.

Al termine: Telegiornale.

### I programmi di domani

Ore 10,30: Da Torino: Inaugurazione Salone Mercato dell'abbigliamento - 12,30: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori - 19,15: «L'altra faccia della Luna», racconto sceneggiato - 19,40: Avventure di capolavori - 20,05: La posta di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Non abbandonarmi», film - 22,35: Cinelandia - 22,55: Telegiornale.

## NOTIZIE DA HOLLYWOOD

# *Lavora come cameriera la figlia di Joan Crawford*

Hollywood, ottobre.

Era corsa voce che Joan Crawford attraversasse un periodo di gravi difficoltà finanziarie, e per questo la figlia Christina (che aspira a fare l'attrice e frequenta un corso d'arte drammatica) si fosse occupata come cameriera in un ristorante del Greenwich Village. Si apprende, invece, che la celebre diva possiede ancora — tra l'altro — una collezione di gioielli, della quale uno solo basterebbe a pagare per dieci anni le lezioni. Il fatto è che Christina, che ha uno spirito indipendente, ha deciso di mettersi a lavorare di sua spontanea volontà. E quando sarà ora intende cominciare la sua carriera artistica senza alcun appoggio.

### La Mansfield diventa bruna per fare l'attrice drammatica

Jayne Mansfield afferma di essere stanca di interpretare parti in cui si cerca di valorizzare la sua attraente anatomia. Lei aspira ad affermarsi — nientemeno — come attrice drammatica. Ad ogni modo c'è da ammettere che le sue qualità di bionda «sexy» le hanno valso ruoli importanti, l'ultimo dei quali fu quello di protagonista in «Tender is The Night». Jayne si propone (per far dimenticare il suo «charme» come bionda) di farsi tingere i capelli in nero, adesso che s'inizia alla recitazione drammatica sotto la guida di Stella Adler.

g. s.

### Carolyn si è costruita una casa in stile romano

L'attrice Carolyn Jones si è arredata una lussuosa nuova casa con bagni stile romano a cui si accede attraverso una gradinata. Nel cortile un pergolato con pilastri di marmo stile greco, sedili idem, un pezzo di vigna coltivata; il tutto da poter essere adoperato come padiglione di danza. Tappeti, muri, drappi nella casa sono bianchi, mentre i mobili fanno macchie di colore. Carolyn, dopo aver terminato di girare «Career», si è preso un periodo di ferie per terminare la decorazione del suo padiglione.

### L'Alberghetti ha cambiato la forma del suo naso

Di recente l'attrice Anna Maria Alberghetti è stata ricoverata per alcuni giorni all'ospedale per subirvi una misteriosa operazione. Niente di straordinario però: si è trattato d'un intervento di chirurgia plastica per farsi modificare il naso. Dice a questo proposito una sua amica: «Certe ragazze quando per una ragione o per l'altra rompono il fidanzamento cercano di consolarsi comperandosi un nuovo cappellino. Anna Maria ha scelto un altro sistema e si è pagato un nuovo naso».

### Perché Alec Guinness non comparirà in «Spartacus»

Si apprende che l'attore inglese Alec Guinness era stato scelto per interpretare il ruolo che poi toccò a Peter Ustinov in «Spartacus» di Kirk Douglas. Ma forse non molti sanno che Cary Grant e Charles Laughton, a loro volta, rinunziarono al ruolo che poi ebbe Guinness ne «Il ponte sul fiume Kwai».

### Greer Garson ha un monte intitolato al suo nome

L'attrice Greer Garson è probabilmente la sola diva che ha la cima di una montagna intitolata al suo nome. Allorché suo marito Buddy Fogelson comperò altra terra da aggiungere al "ranch" che ha nel Nuovo Messico acquistò la montagna e ne chiamò la cima col nome di sua moglie. E adesso anche sulle carte topografiche è segnata «cima Greer Garson».

La giovane attrice inglese Sandra Dorne fotografata a Londra in occasione di una prima teatrale

## STASERA AL CINEMA

# Guida dei film

**NEL MEZZO DELLA NOTTE** (Ambrosio) — Americana, drammatico. I dubbi e le esitazioni di un uomo anziano (Fredric March) innamorato di una donna molto più giovane di lui (Kim Novak). Sposarsi o non sposarsi? L'amore avrà partita vinta sull'anagrafe.

**ANATOMIA DI UN OMICIDIO** (Astor) — Americano, giudiziario-poliziesco. Tratto dal «best seller» di un giudice americano, dimostra come una difesa tenace e abile possa arrivare a prosciogliere un omicida reo confesso: un ufficiale che ha ucciso l'uomo che ha usato violenza a sua moglie. Protagonista James Stewart, coppa Volpi per il migliore attore.

**LA CENTO CHILOMETRI** (Cristallo) — Prima visione. Italiano, commedia. Un atleta al tramonto, un podista per scommessa, un giovane innamorato, e molte altre figure e figurette di marciatori e di «sulvera» danno vita agli episodi di una gara che il film segue dalla partenza alla fine. Fra i molti interpreti Massimo Girotti, Mario Carotenuto, Yvonne Monlaur, Marisa Merlini.

**A QUALCUNO PIACE CALDO** (Corso) — Americano, comico. Nella Chicago di Al Capone, due suonatori di jazz (Tony Curtis e Jack Lemmon) per sfuggire ai gangsters si travestono da donna ed entrano in un'orchestrina femminile di cui fa parte anche Marilyn Monroe. E' un film di Billy Wilder.

**I QUATTROCENTO COLPI** (Doria) — Francese, drammatico. Premiato a Cannes, dove segnò il trionfo della «nouvelle vague», è la storia di un ragazzo che dopo averne combinate di ogni colore finisce in riformatorio. Fuggirà per vedere il mare. Di chi la colpa? Di un padre fiacco, di una madre adultera, dei cattivi maestri.

**RIFIFI TRA LE DONNE** (Ideal) — Francese, choc. Il furto di un miliardo di franchi in una banca di Bruxelles scatena la lotta tra due bande rivali intorno al colossale bottino. Dei gangsters, alcuni anche in gonnella, nessuno sopravviverà. Nadja Tiller, Robert Hossein, Jean Gaven e molti altri tra cui Eddie Constantine, unico poliziotto, e piuttosto ambiguo, della vicenda.

**STORIA DI UNA MONACA** (Lux) — Americano, drammatico. Audrey Hepburn interpreta il tormento psicologico di una suora belga, infermiera nel Congo, consapevole di non saper sottostare alle regole di umiltà e di obbedienza dell'ordine. Lascerà il velo quando la guerra devasterà il suo paese. Regista Fred Zinnemann.

**IL GIOCO DELL'AMORE** (Reposi) — Americano, commedia, cinemascope a colori. Tasse e Cupido ai ferri corti con Paul Douglas nella parte di un georgico evasore fiscale alle prese con un giovane ispettore famoso per la sua pignoleria. Ma Douglas ha una figlia... (Debbie Reynolds).

**IL TRONO DI SANGUE** (Romano) — Giapponese, drammatico. Del regista di «Rashomon» e dei «Sette samurai» e interpretato da Toshiro Mifune è una suggestiva trasposizione del «Macbeth» ambientata nel tempo in cui la guerra civile dilaniava il Giappone feudale.

**ARRIVA JESSE JAMES** (Vittoria) — Americano, comico. Movimentata parodia del «western» con Bob Hope che, avendo assicurato la vita Jesse James, deve vigilare sul famoso bandito intorno al quale, come è noto, le pallottole fischiano che è un piacere. Con Rhonda Fleming sul grande schermo a colori.

### Un film francese ha vinto il Festival della montagna

Trento, lunedì sera.

Si è concluso ieri sera con la premiazione l'ottavo Festival internazionale cinematografico della montagna e dell'esplorazione.

La giuria internazionale ha assegnato il Trofeo Gran Premio per il migliore film in senso assoluto a «Le stelle del mezzogiorno» di Marcel Ichac (Francia). Per i lungometraggi di montagna il primo premio è toccato al film «Il tempo si è fermato» di Ermanno Olmi (Italia), il secondo premio a un film giapponese, «Chogolisa, il picco della sposa», del regista Ushioda.

Per i cortometraggi di montagna il primo premio è stato vinto dal film germanico: «Scalata d'occasione» dei registi Geer e Gorter, e il secondo premio dal film «Nel bosco ceduo» di Lionello Fabbri (Italia). Nella categoria del film di esplorazione, il primo premio è stato assegnato a «Serengeti non può morire» del regista germanico Grzimek, girato nel Tanganika.

## CON MARISA DEL FRATE SOUBRETTE

# Dapporto fra pochi giorni presenta la nuova rivista

**S'intitola "Monsieur Cenerentola" - Testo di Scarnicci e Tarabusi - Edith Georges ("stella" delle Folies Bergère) ed Elsa Vazzoler nel cast degli attori - Reciteranno anche le Bluebell**

Milano, lunedì sera.

*La stagione teatrale dovrebbe già essere iniziata, ma in tutta Italia regna estrema incertezza sia nel campo della prosa come nel campo della rivista. La crisi del teatro ha origini così lontane e varie che è impossibile registrarle tutte quante; fra di esse forse primeggia un fenomeno tipico del nostro paese: e cioè l'irrequietezza degli attori e delle attrici.*

*Negli ultimi anni abbiamo visto innumerevoli «passaggi» dalla rivista alla prosa e viceversa (anzi, assai più frequenti dalla prosa alla rivista), abbiamo visto cantanti darsi al cinema, primi attori tragici come Gassman dilettarsi a tal punto dei ruoli comici da finire con il prenderli sul serio. E su questa irrequietezza generale la televisione svolge la funzione della lampada accesa in uno sciame di farfalle notturne: tutte vi accorrono, anche se spesso si bruciano le ali.*

*In questo quadro di quasi generale irrequietezza (e svogliatezza) una delle poche eccezioni è rappresentata da Carlo Dapporto.*

*Per lui il teatro di rivista resta il suo vero e definitivo palcoscenico dove si sente sicuro e dove meritatamente rinnova ogni anno il successo più consistente (ci riferiamo anche economici).*

*Fedele all'appuntamento di ottobre, tra pochi giorni debutterà con una nuova «commedia musicale» di Scarnicci e Tarabusi che si intitola Monsieur Cenerentola. L'esordio è previsto piuttosto vagamente tra il 15 e il 20 di ottobre poiché si sa come vanno le cose: tutto è pronto per il tal giorno, sulla carta, ma in realtà ogni nuova rivista comporta «prevedibili difficoltà imprevedibili» per cui le prove debbono essere prolungate di sei, sette, otto, dieci giorni.*

*E' il cosiddetto lavoro di forbice, indispensabile per montare lo spettacolo secondo un ritmo efficace.*

*Per quanto sinora è dato sapere le prove che si stanno svolgendo al Teatro Grande di Brescia hanno offerto soddisfacenti risultati. Il copione offrirebbe a Dapporto la possibilità di sfoderare la sua vis comica con un buon numero di battute. Accanto a lui figurerà l'ex-soubrette di Macario, dalle travagliate vicende sentimentali: Marisa Del Frate.*

*La commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi si avvale, oltre che del testo dei due ben noti autori, anche delle musiche di Frustaci e Franco Pisano, delle coreografie di Valerie Camille mentre i costumi disegnati da Folco sono stati realizzati dalla Boetti. Le scene di Donati sono costruite da Broggi e Argante.*

*Carlo Dapporto aveva già scritturato da tempo Edith Georges, che divideva sino lo scorso anno il titolo di «soubrette» con Yvonne Ménard alle «Folies Bergère» di Parigi. Ma recentemente ha fatto un colpo clamoroso scritturando Marisa Del Frate.*

*Il cast degli attori è di primissimo ordine, comprendendo (oltre alla Georges e alla Del Frate) la ultima Elsa Vazzoler (al suo debutto in rivista), Nietta Bocchi, Tonino Micheluzzi, Marisilina Bova, Giorgio Gusso, Nino Marchesini, Evaldo Rogato.*

*Quest'anno tutti i componenti della formazione reciteranno e canteranno. Ad esempio, le Bluebell non si limiteranno a danzare sotto la guida di Valerie Camille (coreografa del Lido, del Moulin Rouge, dell'Alhambra di Parigi e del Palladium di Bruxelles), ma si inseriranno nel vivo della commedia musicale. Non saranno quindi una semplice attrazione, ma dei veri e propri personaggi. A fianco delle sedici Bluebell saranno sei ballerini internazionali.*

*Una novità interessante è costituita dalla presenza dell'eclettico Quartetto Record's che, oltre ad esibirsi nella parte vocale, costituisce un piccolo complesso musicale e parteciperà anche alla recitazione.*

*L'orchestra «Cinderella» formata da tredici solisti sarà diretta da Pasquale Frustaci, mentre la regia è degli stessi Scarnicci e Tarabusi.*

Marisa Del Frate e Carlo Dapporto provano sul palcoscenico del teatro di Brescia dove faranno il loro esordio

# OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Concerto di musica operistica alle ore 21 sul Nazionale - Quando le voci s'incontrano, programma di varietà del Secondo (ore 21)**

**LUNEDI' 12 OTTOBRE**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,4, Torino m.f. 1) — Ore 11,30-13,15: Trasmissioni regionali.

Ore 16,15: Per i ragazzi: Rassegna la vita del musicista narrata da Vana Armandi (primo episodio) - 16,40: Complesso caratteristico - 17: Giornale - La voce di Londra: Specchietto, specchietto - 17,30: Musiche di Pietro Generali - 18: Quando nostro tempo: capelli, cravatte e tendenze di oggi in ogni Paese.

Ore 18,15: Sette note in libertà [illegible]

Ore 21,05: Concerto di musica operistica diretto da Carmen Campori, con la partecipazione del soprano Orietta Moscucci e del baritono Lino Puglisi [illegible]

[illegible]

**MARTEDI' 13 OTTOBRE**

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 10: Inaugurazione Salone dell'abbigliamento a Torino - 11: «Il postino delle 11,30», radiodramma - 11,55: Musica operistica - 14,30: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: [illegible]

[illegible]

## La Società ZANOLETTI Metalli celebra il centenario della sua fondazione

Con una intima cerimonia svoltasi presso un noto ristorante cittadino la Società Zanoletti Metalli ha celebrato sabato sera il Centenario della sua Fondazione. Analoghe cerimonie si sono svolte contemporaneamente presso la Sede Centrale in Milano e presso le altre Filiali di vendita.

Riuniti alla presenza della Direzione tutti i dipendenti della Filiale di Torino hanno partecipato ad un pranzo offerto dalla Ditta.

Al termine il Direttore ha ricordato il cammino percorso dalla Zanoletti in questi primi cento anni di attività soffermandosi sulle tappe più importanti che ne hanno segnato il consolidamento e lo sviluppo. Quindi ha rivolto un saluto augurale a tutti i lavoratori della Ditta distribuendo ai presenti una medaglia commemorativa coniata per la circostanza.

Ha risposto ringraziando in nome di tutti i dipendenti un impiegato anziano che, reso omaggio agli artefici di questa antica Ditta Milanese ed ai suoi continuatori, ha augurato all'Azienda una sempre maggiore prosperità.


## PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20231, Torino. [illegible]

CEDO S. Paolo negozio macelleria 2.500.000 oppure permuta. Torre, Moncalvo 46.

FIDI sovvenzioni auto, case, terreni, macchine, valutazioni, celerità. Telefonare 871-028.

FINANZIATRICE amministrazione 3-4 milioni azienda prontamente seria abbisognevole sviluppo. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino.

[illegible]

AZZIANO farebbe combinazione, sederebbe azienda redditizia, anche collaborazione, garanzia. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino.

CEDESI in Valsesia antica industria artigiana, attrezzata ogni lavoro idraulico, impianti di riscaldamento e sanitari. Ottima combinazione. Massima serietà. Richiedesi riferenze. Scrivere cassetta 217 U, SPI, Milano.

CEDO drogheria centrale 80.000 giornaliere, altra degustazione caffè analcolici. Telefonare 555-097.

CEDO importante brevetto ammortizzatore automobilistico medaglia oro, Bruxelles. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino.

CERCASI mobile permesso esportazione vini. Telefonare 430-682.

CERCO grosso memoria proteratura. Telefonare 573-616.

[illegible]

PIAZZA Statuto 4 in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende signorili alloggi signorili e uffici, finiture moderne, garages a richiesta. Telefono 612-717 ore 16-18.

PRECOLLINARE, via Brione 9-13 Moncalvo 56, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO vende alloggio nuovo affitato L. 18.000 camera tinello cucinino servizi, via Buenos Aires. Telefonare 660-622.

PRIVATO vende alloggio 2 camere tinello cucinino servizi via San Giorgio Canavese. Telefonare 660-633.


(Continua a pag. 8)


# MAESTRE GEOMETRI
## DIPLOMATE IN ECONOMIA DOMESTICA

Frequentando i corsi autorizzati diurni e serali dell'Istituto

# VITTORIO VENETO

e conseguendo la **Maturità Artistica** potrete:

1° - Dedicarvi all'insegnamento del disegno nelle scuole Medie di ogni ordine e grado.

2° - Iscrivervi alla Facoltà di Architettura del Politecnico.

3° - Frequentare i corsi dell'Accademia di Belle Arti.

L'Istituto ottiene per gli allievi richiedenti [illegible] il ritardo del servizio militare.

CONVITTO E SEMICONVITTO PER RESIDENTI FUORI TORINO

Per informazioni ed iscrizioni la Segreteria dell'ISTITUTO

# VITTORIO VENETO

Piazza Vittorio Veneto 8, tel. 82.149, è aperta ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 20.

# ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del ministro della Sanità Giardina

## La poliomielite in Italia diminuita con la vaccinazione

**Da 8198 casi nello scorso anno si è passati a 3281 fino a tutto settembre del 1959 - Oltre 14 milioni di dosi di vaccino già distribuite alla popolazione - Più esposti ora al "virus,, i soggetti dai 16 ai 30 anni**

Roma, lunedì sera.

Il ministro Giardina, in una intervista concessa ad un giornale romano, ha confermato che con la vaccinazione è stata ottenuta una notevole flessione della poliomielite in Italia.

Mentre il bilancio statistico dell'epidemia alla fine del 1958 si chiuse con un passivo di 8198 casi di cui 1119 mortali pari al 14 % dei soggetti colpiti, quest'anno, fino a tutto settembre, si sono avuti 3281 casi.

A questa cifra debbono però essere tolti i 493 casi verificatisi in gennaio che sono stati computati per ragioni statistiche nel 1958. Quindi la recrudescenza della polio nel 1959 può essere valutata in 2788 casi dei quali sono risultati mortali solo 180, pari al 6 %.

Riferita alla popolazione la mortalità per poliomielite registrata nel 1958 fu di 23 soggetti ogni milione di abitanti mentre nel 1959 essa è scesa a 8 casi ogni milione di abitanti. Le regioni più colpite quest'anno sono state la Sardegna e l'Abruzzo, dove si sono registrate nei mesi caldi punte di 50 casi mensili.

Questa diminuzione di epidemia è dovuta alla diffusione della pratica della vaccinazione, unico mezzo di difesa di cui si dispone contro la terribile malattia. Le dosi di vaccino Salk messe a disposizione del pubblico dal governo fino al 7 ottobre scorso sono state complessivamente 14.606.286, mentre al 31 luglio scorso i vaccinati tra i 4 mesi e i sei anni di età ammontavano a 4 milioni e 181 mila. Finora complessivamente i soggetti vaccinati in Italia assommano a oltre sei milioni. I casi di polio verificatisi tra i vaccinati sono stati fino all'ottobre scorso solo 38 di cui uno mortale.

In sostanza, ha detto il ministro, il vaccino Salk ha praticamente quel margine del 15-20 % di esposizione al male che generalmente si ammette nei vaccinati. Non si può ancora cantare vittoria, ha aggiunto il sen. Giardina, perchè la polio va subendo un lento processo di metamorfosi per cui i «virus» vanno attaccando anche soggetti in età più avanzata che prima risultavano immuni. Infatti, per esempio, l'andamento della malattia nel trimestre giugno-agosto 1959 mostra che i 404 casi denunciati nei bimbi di un anno scendono a 5 per i ragazzi di undici anni ma risalgono subito a 85 nei giovani da sedici a vent'anni e a 16 negli adulti dal venti ai trent'anni.

Il ministro ha ricordato che la battaglia ancora non è vinta e che quindi occorre proseguire nella campagna di vaccinazione, ha annunciato che il Ministero della Sanità segue con attenzione tutti i nuovi studi sui vaccini antipolio, che si sta preoccupando di creare nuovi centri per la cura dei postumi della terribile malattia e di specializzare il personale necessario con corsi appositamente costituiti.

### La Conferenza episcopale si riunisce domani a Roma

Città del Vaticano, lun. sera.

*La conferenza episcopale italiana in sessione autunnale si riunisce domani a Roma.*

*La sessione acquista speciale importanza dopo la pubblicazione delle disposizioni pontificie che mettono praticamente alla diretta dipendenza della Conferenza episcopale (alla cui presidenza il cardinale Siri è succeduto al cardinale Fossati) tutte le attività cattoliche organizzate d'Italia.*

*Tale regolamentazione, seppure costituisca un fatto nuovo per l'Italia, già esiste da tempo negli altri Paesi ove le Conferenze episcopali disciplinano le attività cattoliche locali. L'Annuario Pontificio di quest'anno ne elenca infatti ben 44, dall'Africa del Sud al Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, ecc.*

*Per quanto concerne l'Italia, nell'Annuario è spiegato che gli statuti della Conferenza sono stati approvati «ad experimentum» il 1° agosto 1954. Evidentemente si dovrà ora arrivare alla compilazione degli statuti definitivi.*

Audrey Hepburn, che si trova da qualche giorno a Roma col marito Mel Ferrer, fotografata sulla scalinata di Trinità dei Monti durante una visita alla città (Telefoto)

*Misterioso delitto in una colonia di naturisti a Tolone*

## Studente ucciso a rivoltellate davanti alla capanna della fidanzata

**Il drammatico racconto della ragazza, che vinse un concorso di bellezza a Parigi - "Svegliata dagli spari vidi Robert a terra morente ed un uomo che fuggiva sulla spiaggia,, - Si tratterebbe della vendetta di un innamorato geloso - Qualche dubbio della polizia sulle dichiarazioni della donna**

*Nostro servizio particolare*

Tolone, lunedì sera.

Un delitto è stato commesso la scorsa notte nella colonia nudista di Fabregas dove, nonostante l'autunno precoce, sta trascorrendo le vacanze un gruppo numeroso di cultori della vita naturale: la vittima è Robert Bessoudo, uno studente di ventiquattro anni alloggiato assieme alla fidanzata Germaine Sciorelle in una delle pittoresche capanne sistemate lungo la spiaggia. I colpi di rivoltella che hanno ucciso il Bessoudo sono risuonati all'improvviso poco dopo la mezzanotte, rompendo il silenzio della colonia addormentata. Quando gli ospiti dell'accampamento, usciti dalle capanne, si sono precipitati verso il luogo dal quale erano venuti gli spari, Robert Bessoudo stava spirando. Inginocchiata accanto a lui era la fidanzata Germaine Sciorelle, che alcuni anni fa vinse un concorso di bellezza a Parigi.

Le prime informazioni sul delitto sono state fornite dalla bellissima Germaine: «Stavamo dormendo — ha detto la ragazza che ha compiuto da poco i ventiquattro anni — quando alcuni colpi alla porta ci svegliarono. Udii che qualcuno stava chiamando Robert a bassa voce. Robert si alzò e si diresse verso la porta. Io rimasi a letto pensando che si trattasse di un ospite della colonia. Stavo quasi per addormentarmi quando udii gli spari ed un grido di dolore. Balzai dal letto e corsi verso l'uscita. Dinanzi alla porta socchiusa giaceva Robert che si comprimeva il petto con le mani. Lontano vidi la figura di un uomo che correva veloce verso la spiaggia. Gridai con tutta la mia forza. Poi caddi a terra accanto a Robert».

Germaine Sciorelle ha detto di non avere la minima idea di chi possa essere stato ad uccidere Robert Bessoudo. Il giovane studente non aveva nemici. Era simpatico a tutti e la sua vita era priva di ombre. «Non so chi possa averlo ucciso — ha detto la ragazza tra le lagrime. — Robert era così buono. Eravamo fidanzati da un anno e contavamo di sposarci dopo la sua laurea».

Subito dopo il delitto la polizia ha iniziato le indagini intese ad accertare l'identità dell'assassino. Tutti gli ospiti della colonia sono stati sottoposti ad interrogatorio nella presunzione che l'omicida si nasconda in mezzo ai nudisti. Tuttavia la polizia sta seguendo anche altre piste. La dichiarazione della ragazza secondo la quale un uomo si sarebbe diretto verso la spiaggia partendo dal centro dell'accampamento dove è sistemata la capanna occupata dalla vittima, ha indotto le autorità a ritenere che l'assassino possa aver raggiunto la colonia poco dopo aver attraversato il braccio di mare che separa Fabregas dalla costa di Tolone. In questo caso l'omicida si sarebbe allontanato dalla colonia a bordo di una piccola imbarcazione.

A questo proposito si è fatto il nome di Pierre Joyeux, di 28 anni, ex-fidanzato della giovane donna, il quale pare sia stato visto a Tolone il giorno prima. Il Joyeux, informato che Germaine si sarebbe presto sposata con Robert Bessoudo, potrebbe aver compiuto il delitto in un parossismo di gelosia. Sarebbe dunque stato Pierre l'uomo che ha chiamato Robert nella notte fuori dalla tenda?

Quaranta agenti battono la zona alla ricerca dell'assassino nella presunzione che Germaine Sciorelle abbia detto la verità. La polizia però ha lasciato capire di nutrire qualche riserva. Nessuno degli ospiti della colonia ha confermato la dichiarazione della ragazza secondo la quale uno sconosciuto avrebbe bussato alla porta della capanna. Nessuno ha udito i richiami. Nessuno ha visto una figura allontanarsi furtiva verso la spiaggia. Ma Germaine Sciorelle sostiene questa tesi da sola ed è appunto questa circostanza che riduce sensibilmente l'attendibilità delle sue dichiarazioni.

Interrogato dai giornalisti il tenente della polizia Roger Villon ha detto: «La ragazza sembra sincera. Tuttavia ci sembra strano che nessuno abbia potuto confermare le sue dichiarazioni».

r. a.

*Caute pressioni dell'opinione pubblica*

## I russi vorrebbero scarpe e vestiti migliori

***Krascev ha promesso: "Avrete stoffe più belle. C'è troppo grigio nei vostri abiti,, - Alcune lettere significative pubblicate dai giornali***

*Nostro servizio particolare*

Mosca, lunedì sera.

*In queste ultime settimane si è manifestata nella opinione pubblica sovietica la tendenza ad una cauta, ma persistente pressione per ottenere una maggior disponibilità di beni di consumo. Il governo appare intenzionato a soddisfare tali richieste; lo stesso Primo ministro Krascev però, entrando in argomento, non ha mancato di far presente che prima di soddisfare queste esigenze occorrerà attuare i programmi di industrializzazione.*

*Si prevede che una dichiarazione definitiva in proposito verrà fatta il 27 ottobre prossimo nel corso della riunione del Soviet Supremo.*

*Nel suo recente viaggio attraverso la Russia orientale, Krascev ha impartito una significativa direttiva, ordinando che venga accresciuto il rifornimento di beni di consumo a Vladivostok.*

*Inoltre, in un discorso pronunziato a Krasnoyarsk, prima di fare ritorno subito a Mosca, Krascev ha affermato che i cittadini dell'Urss presto potranno vestirsi meglio e con stoffe di colore diverso da quelle odierne.*

*«Probabilmente — disse il Primo ministro — tutti avrete notato che oggi la gente ha cominciato a vestirsi meglio. Non ancora però come sarebbe desiderio di ognuno. C'è ancora troppo grigio nei nostri abiti. Dobbiamo quindi aumentare la produzione dei beni di consumo, migliorare la loro qualità e ridurre i costi di fabbricazione».*

*In un'altra parte del suo discorso Krascev ha dichiarato: «Ricordo che durante la seconda guerra mondiale molti ridevano quando i soldati tedeschi affermavano di indossare uniformi fatte di legno. Coloro i quali scherzavano su ciò non si rendevano conto che quelle uniformi, ottenute con l'aiuto della chimica, erano indiscutibili pregi. Oggi la chimica consente di produrre molte cose di qualità ed a buon mercato».*

*Significativa è la pubblicazione sui giornali di lettere nelle quali si discute sui prezzi e sulla disponibilità di merce nei negozi. Argomenti del genere in passato sono stati sempre trattati con molta cautela. Anche oggi il tono è assai moderato, tuttavia non manca qualche nota larvatamente polemica. Su un quotidiano di Mosca, ad esempio, è comparsa una lettera sotto il titolo «Una lettera in una busta azzurra».*

*Lo scrivente, un operaio, lamentava di possedere un solo paio di scarpe: «Le porto — diceva — già da quattro anni. Come mai mi hanno fatto una così lunga durata? Perchè vengono dall'Occidente e hanno un marchio di fabbrica straniero». E continuava sostenendo che, invece di spendere somme ingentissime in imprese che non vanno a beneficio del popolo, quali la costruzione dei turboreattori «Tu-114» sui quali operai come lui non potranno mai viaggiare, sarebbe meglio dedicare maggiori sforzi alla produzione di beni di consumo. «Voglio — concludeva — vivere meglio e vestire meglio».*

*A commento della lettera l'articolo del giornale diceva: «Alla esposizione americana che ha avuto luogo recentemente a Mosca, molti hanno trovato prodotti di loro gradimento. Essi però provenivano da un paese sul cui territorio non è mai caduta una bomba nemica. Quando a Mosca venivano costruite fabbriche e case, non c'era modo di produrre calze o scarpe.*

*«Oggi molto di quel lavoro è stato realizzato ed è venuto il momento per noi di chiedere a coloro i quali organizzano la produzione di vestiti, mobili e televisori di darci più merce del genere, fatta meglio. Ci è stato consigliato di imparare dall'America come fabbricare prodotti di consumo ed accrescere il raccolto nei campi. Questa non è certo una curiosità. Perchè non imitare, in quello che di buono ed utile hanno fatto, i capaci abitanti degli Stati Uniti?».*

u. t.

## Motociclista travolto ed ucciso dal treno ad Acqui

**Stava attraversando i binari ad un passaggio a livello regolarmente chiuso - Un'altra sciagura mortale a Voghera**

Acqui, lunedì sera.

Stamane alle ore 8, lungo la linea ferroviaria Alessandria-Savona, all'altezza del casello 27, nei pressi di Mombaldone, un treno ha investito ed ucciso un motociclista che stava attraversando imprudentemente i binari.

La sciagura è avvenuta nei pressi di un passaggio a livello situato sulla strada che dalla statale n. 30 conduce al paese di Mombaldone. Le sbarre erano regolarmente chiuse in attesa del sopraggiungere del treno passeggeri 3153 proveniente da Savona e in arrivo alla stazione di Acqui alle 8 di stamane; il motociclista Giacomo Ghione, di 46 anni, da Montechiaro, arrivato in quel momento, alzava una delle sbarre, accingendosi ad attraversare i binari. Il macchinista, alla vista dell'ostacolo sortogli improvvisamente dinanzi da una leggera nebbia, azionava prontamente i freni, ma purtroppo il convoglio era ormai troppo vicino al motociclista, che veniva travolto e ucciso.

Ieri sera verso le 21,30 in corso Rosselli a VOGHERA l'industriale Carlo Salviati di 49 anni, da Mirano (Venezia), proveniente da Bologna e diretto a Sanremo, alla guida della propria automobile, investiva Angelo Barogni, di 52 anni, domiciliato in via Cairoli 4, il quale stava attraversando la strada. Il Barogni ha riportato la frattura della base cranica e del femore destro ed è deceduto poco dopo il ricovero al locale ospedale.

Stamane in via Mazzini a NOVI LIGURE, all'altezza dello stabilimento Voss, un autocarro guidato dall'autista Pasquale Ferron di 32 anni, da Alessandria, ha investito l'operaio Luciano Gastaldi di 27 anni, residente a Novi, che in ciclomotore aveva improvvisamente svoltato a sinistra per portarsi nello stabilimento. Nell'urto il Gastaldi è stato scagliato a terra ed ha riportato la frattura della clavicola sinistra ed altre ferite. Trasportato all'ospedale San Giacomo, vi è stato ricoverato con prognosi riservata. Il Ferron ha riportato ferite non gravi alla fronte.

**VIA OSOPPO: oltre 130 testi ancora da udire**

## Depone il padre del gangster Gesmundo

**Vecchio e ammalato è accusato di favoreggiamento Ma lui i soldi della rapina (7 milioni) affidatigli dal figlio li portò subito in questura - Umano il presidente - Che cosa ha detto la moglie del Cesaroni**

*Dal nostro corrispondente*

Milano, lunedì sera.

Il dibattimento contro la banda di via Osoppo è ripreso stamane alle 9.25. Il banco degli imputati è di nuovo al completo perchè ha ripreso il suo posto «Nando il terrone» che l'altro ieri era assente per indisposizione. Sempre imponente il servizio d'ordine e sempre foltissimo il pubblico.

La seconda settimana del processo si è iniziata con l'interrogatorio di Alfredo Gesmundo, padre di uno degli imputati. E' un vecchio stanco, malato: a piede libero deve rispondere di favoreggiamento. Il figlio Arnaldo gli diede da nascondere quasi sette milioni. Il vecchio Gesmundo aveva appreso che non si trattava di denaro «pulito», ma non immaginava certamente che quella somma era parte del bottino raccolto durante l'assalto all'autofurgone della banca.

*Presidente* — Ma lei non ebbe neppure un sospetto che quel denaro potesse provenire dalla rapina?

*Gesmundo* — Vidi mio figlio di sfuggita; mi diede il denaro e se ne andò. Io non ho domandato niente, non ho avuto neppure il tempo di farlo. Potevo sospettare qualcosa, ma non ho osato trattenerlo per chiederglielo.

*Presidente* — Lei indicò subito alla polizia ove erano nascosti i soldi.

*Gesmundo* — Sì, subito, senza aspettare.

L'imputato si agita, ma il presidente lo calma subito dicendogli: «So che lei è sofferente di cuore; stia calmo, si tranquillizzi. Non abbiamo più niente da chiederle. Può anche allontanarsi dall'aula».

Piangendo Alfredo Gesmundo se ne va e il figlio che si è tenuto il volto fra le mani durante tutta la deposizione del padre, sembra anche lui commosso.

Intanto in aula, per una particina secondaria, è stata fatta entrare Argia Migliorini, la moglie di Enrico Cesaroni. E' una donna di media statura, dai capelli biondo-castani. Energica, volitiva, sembra non essere eccessivamente impressionata.

Enrico Cesaroni si fa attento. I due si lanciano uno sguardo fuggevole.

*Presidente* — Vorrei sapere da lei, signora, qualcosa di preciso, perchè è stata interrogata esclusivamente dal magistrato mai dalla polizia. Ora, prima di andare ad abitare in via Chinotto, ove abitavate?

*Migliorini* — In via Pastorelli 10.

*Presidente* — Quando avete acquistato il negozio di drogheria?

*Migliorini* — L'abbiamo acquistato nel 1956; non ricordo bene la data, signor presidente, perchè tutti i miei documenti sono stati sequestrati. So che l'abbiamo venduto nel settembre del 1957.

*Presidente* — Quanto ne avete ricavato?

*Migliorini* — Cinque milioni e qualcosa.

Il dialogo tra il presidente e la donna prosegue con regolarità cronometrica. Argia Migliorini parla con i termini di una perfetta contabile. Risulta dalla sua deposizione che era lei a tenere la cassa e a interessarsi di tutte le questioni connesse all'andamento finanziario della famiglia.

Argia Migliorini conclude gli interrogatori degli imputati.

Comincia ora la sfilata dei testimoni. Finora sono centotrenta le persone che si devono presentare al pretorio davanti alla Corte d'Assise, ma è previsto un supplemento: i difensori di Enrico Cesaroni infatti hanno fatto citare un certo numero di testi che dovrebbero deporre a favore dell'imputato. La lunga lista si apre con il nome di Paolo Zamparelli, vice-questore di Milano e capo della Squadra Mobile milanese al tempo della rapina di via Osoppo. A lui va il merito di avere intrappolato la pericolosa banda.

c. b.

### Due morti a Rimini in uno scontro di autocarri

RIMINI, lunedì sera.

Verso le ore 24 di questa notte due autocarri si sono scontrati sulla statale adriatica nei pressi di Rimini, provocando la morte di due conducenti, mentre un terzo ha riportato gravissime ferite.

Un autotreno di Ancona della ditta Pavoni di Filottrano, condotto da Giulio Giuliani con a bordo il secondo autista Secondo Sacconi di 33 anni, viaggiava da Riccione verso Rimini mentre l'altro automezzo, un camion di Pesaro guidato dal proprietario Flavio Moretti, di 40 anni, con a bordo il commerciante pesarese Ercole Domenicucci di 44 anni, stava compiendo lo stesso percorso in direzione opposta. Per cause ancora imprecisate i due automezzi si sono scontrati con estrema violenza: il Moretti e il Giuliani sono morti sul colpo per frattura della base cranica. Il Sacconi è rimasto illeso mentre il Domenicucci ha riportato gravi ferite ed è stato trasportato all'ospedale di Rimini ove i medici si sono riservata la prognosi.

*AL PROCESSO DI CUNEO*

## Chiesta l'incriminazione per falso di due imputati

Cuneo, lunedì sera.

*Stamane in Corte d'Assise è ripreso il processo contro i fratelli Giuseppe, Giovanni e Domenico Michelis, che devono rispondere di tre assassinî avvenuti nella zona di Venasca, in Val Varaita, dal 1953 al 1958 (i due cognati Bodino e Arrò e la vecchia Lucia Boero, strangolata nella notte).*

*I difensori presentano una istanza che si riferisce a una presunta lacuna dell'istruttoria, cioè alle orme dei quattro piedi sulla neve che furono notate il mattino del ritrovamento del cadavere della Boero e che partivano dalla baita di quest'ultima per finire al casolare degli imputati. Secondo la difesa esisterebbe un sentiero che sale su dalla borgata Fort, e di cui non vi sarebbe traccia negli atti; ciò potrebbe dare adito alla supposizione che l'assassino della Boero non fosse stato il Michelis, ma fosse salito dalla valle.*

*Il P. G. Spaziani si oppone all'audizione dei testi da lui ritenuta non influente e anche al sopraluogo ritenuto del tutto irrilevante. L'atmosfera si fa carica di elettricità ed incominciano i battibecchi fra le parti.*

*Il pubblico accusatore chiede poi, fra la sorpresa di tutti, l'incriminazione dei due fratelli Giuseppe e Domenico Michelis, perchè la Corte contesti agli stessi imputati di avere dichiarato il falso per aver detto nel febbraio del 1948, in un interrogatorio dinanzi al giudice istruttore, di essere incensurati pure sapendo invece di essere pregiudicati.*

*La Corte ha deciso di affidare al carabiniere Gnaldda l'incarico di accertare l'esistenza del famoso sentiero. Relativamente alla incriminazione chiesta dal P. M., i due imputati hanno dichiarato che all'epoca in cui furono interrogati non sapevano di aver subìto condanne.*

### Sciagura stradale: un morto e un moribondo presso Aosta

Aosta, lunedì sera.

(r.) Un gravissimo incidente stradale è avvenuto la notte scorsa presso Aosta, al centro del comune di Gressan. Un motociclista, Vittorio Lavy, di 22 anni, da Villeneuve, è morto e il suo compagno di viaggio, Antonio Coppola di 27 anni, per ora non meglio identificato, è ora moribondo al nostro ospedale.

I due viaggiavano su una motocicletta targata AO-1286 sembra a velocità piuttosto eccessiva. Giunto a Gressan, il guidatore, forse in seguito a malore, ha perduto il controllo del mezzo ed è andato a sbattere in pieno contro un muro. Il Lavy è deceduto sul colpo, mentre il Coppola è stato trasportato al Mauriziano di Aosta, dove i medici l'hanno giudicato in condizioni disperate.

### Un incidente mortale stamane a La Morra

La Morra, lunedì sera.

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane alle ore 11,10 a La Morra, in piazza Vittorio Emanuele. Un autocarro con rimorchio targato Cn 40227 della ditta Mascarello di La Morra e pilotato da Umberto Mascarello, mentre da via Roma svoltava in Piazza Vittorio Emanuele per portarsi al peso pubblico, era fermato da alte grida. Un uomo era finito con la testa sotto la ruota posteriore del rimorchio. Subito sono intervenuti i carabinieri: dai documenti si è constatato trattarsi del settantaduenne Sebastiano Conio, di La Morra, senza fissa dimora.

Si sta attendendo il pretore per poter rimuovere il cadavere.

### Cinque bimbe colpite da difterite a Cossato

Biella, lunedì sera.

La situazione sanitaria a Cossato, dove si sono verificati cinque casi di difterite fra gli alunni delle scuole elementari, è stazionaria. La malattia infettiva ha colpito cinque bambine, di età compresa fra i 5 e gli 11 anni: quattro frequentano la scuola della frazione Castellazzo, che è stata chiusa a tempo indeterminato, mentre la quinta bambina frequenta le scuole di Cossato Centro. [illegible]

*Il musicista di cinque Papi onorato dalla città natale*

## Le spoglie di don Lorenzo Perosi riposeranno nella cattedrale di Tortona

***Stasera la solenne tumulazione dopo la commemorazione dell'Arcivescovo***

*Dal nostro corrispondente*

Tortona, lunedì sera.

Lorenzo Perosi, di cui Tortona è fiera come del suo figlio più illustre, a tre anni esatti dalla morte ritorna alla terra natale, tra i concittadini che l'hanno amato e che continuano a venerarne la memoria. Musicista di cinque Papi, morto a Roma il 12 ottobre 1956, trovava sepoltura nel cimitero del Verano, in una delle semplici tombe riservate ai prelati. Quella sepoltura che non portava un segno di distinzione per ricordare ai posteri il genio di colui che v'era sepolto, costituiva un po' una spina nel cuore dei tortonesi.

Perosi è quasi sconosciuto ai giovani, ma le sue opere di musicista, di alta ispirazione religiosa costituiscono un colossale monumento che resterà immortale per la potenza e l'umanità con cui ha trattato altissimi soggetti: la Passione e la morte di Cristo (Passione); la pietà di Gesù Cristo per i dolori degli uomini (Resurrezione di Lazzaro); il dolore di una madre per il supplizio del figlio divino (Resurrezione di Cristo), ecc.

Nel suo viaggio verso Tortona la salma di don Lorenzo non è stata sola. In un'identica bara è stata accompagnata dalle spoglie del fratello cardinale Carlo, un eminente porporato immaturamente scomparso nel 1931. Entrambi troveranno questa sera sepoltura nell'interno della Cattedrale, là ove il piccolo «Renzo» trasse dall'organo le sue prime armonie. Della cattedrale il padre Giuseppe fu organista, il figlio Carlo vi fu nominato sacerdote e Lorenzo vi fu, con l'altro fratello Marziano, «cantorino» e allievo di musica.

Le bare saranno inumate a fianco del battistero, ma troveranno in seguito definitiva dimora in urne marmoree di gran pregio.

I fratelli Carlo e Lorenzo Perosi furono per l'ultima volta insieme a Tortona nel 1931 (l'altro fratello, Marziano, anch'egli musicista di valore, vi era di casa) in occasione dell'inaugurazione del santuario della Madonna della Guardia, fatto erigere da don Orione, l'apostolo tortonese della Carità, coetaneo e amico di monsignor Lorenzo. Questi da quindici anni non usciva dalla sua Sala pia. Per convincerlo a partire per Tortona a dirigervi la sua «Resurrezione di Cristo», furono fatiche improbe («Nessuno si ricorderà di me. Darò del fastidio e nient'altro. Don Orione mi perdonerà, comprenderà... Mascagni dirigerà per me da par suo»). Poi venne e si sentì così a casa sua che ripartì per Roma dopo... un mese. L'ultima sua visita a Tortona fu compiuta nell'aprile del 1953 per la celebrazione (ritardata di qualche mese) del suo ottantennio di vita. Si trattenne parecchi giorni, diresse due esecuzioni del «Natale del Redentore» e andò in caccia di vecchi ricordi.

Ora Lorenzo Perosi è tornato a Tortona per rimanervi per sempre, come nume tutelare di fede, come espressione di umiltà, come genio amato e compreso da una città altamente musicale. Con solenne cerimonia le bare saranno tumulate dopo la commemorazione dell'arcivescovo.

m. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Leonardo e Maria Lojacono, con i figli minori Antonio e Carmelita, piangono disperatamente la tragica improvvisa scomparsa del loro adorato figlio primogenito

**Giorgio**

stroncato da un crudele fatale destino nel fiore della sua giovinezza all'età di 18 anni.

La funzione funebre in suffragio verrà celebrata in Torino, nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano, in corso Re Umberto 109, il mattino di martedì 13 ottobre, alle ore 8.

Dopo la cerimonia la Salma sarà trasportata a Genova per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Luciano e Adriana Dilesalle(?) partecipano commossi al grave lutto di Leo e Maria.

Prendono viva parte al lutto degli amici Lojacono: Michele e Ada Ghigglia.

Addoloratissimi sono affettuosamente vicini agli amici Maria e Leo Lojacono: Elsa e Nino Farina, le famiglie Bologna, Riccodonna e Camandona.

Suso Maria Bologna piange la perdita del carissimo

**Giorgio**

Dott. Elio Durando partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

**Giorgio Lojacono**

Wanda e Domenico Montagnani, profondamente colpiti, si uniscono al dolore di Maria e Leo Lojacono.

Profondamente addolorati piangono e ricordano

**Giorgio**

Ayden Grosser
Adriana Pialuja
Franca Grassa
Luciano e Mauro Gatti
Gian Bocase
Gianni Sala
Gianni Tagliapietra
Giorgio De Gaspari.

La famiglia Canciani partecipa con profondo dolore per l'immatura perdita del caro

**Giorgio**

Franco e Tina Ioli si uniscono al dolore degli amici Maria e Leo Lojacono per la perdita del loro caro

**Giorgio**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Erminia De Maria ved. Craffigna**

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Checco con la moglie Elsa Quartara e piccoli Carlotta e Marco; il nipote Paolo Prever di San Gierio; la sorella Onofria; la nipote Nina Arvati e famiglia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13 corrente, alle ore 10,30, partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette).

Torino, 10 ottobre 1959.

Cecilia Ferraris ved. Quartara, Irene e Guido Quartara e figli partecipano al dolore della famiglia Graffigna per la perdita dell'adorata

**Mamma**

Partecipano al gravissimo lutto le famiglie: Battini, Crippa, Calcagno, Ghia, Griffa, Lepidari, Marinca-Ottana, Molino, Oreglia, Rinaldi, Rossi; la Ditta Ing. Crippa-Graffigna con i Dipendenti.

Gli amici Franco e Benigna Montalde e famiglia partecipano fraternamente al dolore di Checco per la perdita dell'adorata

**Mamma**

Partecipano vivamente al dolore di Checco ed Elsa Graffigna per la perdita della

**Mamma**

gli amici: Giovanni ed Emma Rossetti, Franco ed Elena Piccetti, Piero ed Emma Trombetti, Giulio ed Anna Raynari, Gino e Pupa Osola, Giulia e Marcella Gianmelli, Gege e Lilli Raynari.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

DOTTORESSA

**Virginia Pinto r. Chirardi**

Chimico Farmacista

Addolorati ne dànno il triste annuncio: il marito Antonio, la figlia Fernanda, la mamma Angela, la sorella Elsa, i fratelli, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in Cuneo, lunedì 12 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Meucci n. 20.

La cara Salma proseguirà per Priero per ricevere l'ultima benedizione in parrocchia alle ore 18,30 dello stesso giorno, indi sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Gli amici: Teolinda, Gaspare, Priscilla, Italiana, Lauretta, Laureola, Rome e Baffa, con le rispettive famiglie, prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Pinto per la perdita della

DOTTORESSA

**Virginia Pinto r. Chirardi**

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**Modesto Barbero**

Brigadiere Vigili Urbani

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Nina Tochaldi, il figlio Ezio, mamma, parenti tutti.

I funerali oggi 12 ottobre, alle ore 16,15, da via Francesco Baracca 42.

Prende viva parte al lutto della famiglia Barbero la famiglia Brondoli di Revedello.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

**Dott. Margherita Graveri ved. Mascaro**

Chimico farmacista

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Eugenio, con la moglie Ester Casse e figlia Luisa Margherita; Vincenzo, con la moglie Lidia Balbo e figlia Adriana; Marianna, col marito dott. Carlo Casasini e figlia Eugenia; Giovanni, con la moglie Gemma Cerati e bimbi Vittorio e Lucia; il fratello rag. Giovanni Graveri con la moglie Lina Clivio e famiglia.

Un riconoscente, doveroso, ringraziamento alle Rev.me Suore del Pio Istituto Pensionato San Giuseppe, ed in particolare alla Rev.ma Madre Superiora, a Suor Laura, a Suor Annunziata ed a Suor Ugolina che prodigarono alla cara Defunta le loro amorevoli, caritatevoli, opera di assistenza.

La cara Salma, dopo la benedizione, partirà dal Pensionato San Giuseppe, via S. Donato 37, alle ore 9,15 del 13 corrente per Orbassano ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Domenica sera ha cristianamente cessato di vivere

**Michele Abrate**

Pensionato comunale di anni 76

Lo annunciano con dolore: la moglie Elisabetta Bosio; il figlio Giulio con la moglie Maria Milanesio; le sorelle; il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bra martedì 13 corrente, alle ore 9, partendo da via Vittorio Emanuele 170.

La presente serve pure da ringraziamento.

E' cristianamente mancato

**Giovanni Tarella**

di anni 81

Angosciati partecipano: il figlio Domenico, la nuora, gli adorati nipoti Luciana e Corrado, i fratelli, sorelle, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cambiano il 13 ottobre, alle ore 9, partendo da via Bussoletto.

La cara Salma proseguirà per Agliè Canavese.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Un particolare ringraziamento al dott. Peiretti.

Cambiano, 12 ottobre 1959.

I nipoti Giacinta e Giovanni Tarella si associano al dolore per la perdita dello zio

**Giovanni Tarella**

L'Amministrazione Comunale di Cambiano prende viva parte al lutto che ha colpito il proprio Segretario comunale, dr. Tarella, per la morte del papà

**Giovanni Tarella**

Le famiglie Conti si associano al dolore del dr. Tarella per la morte del padre

**Giovanni Tarella**

La famiglia Gialità prende viva parte al dolore per la perdita di

**Giovanni Tarella**

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato

**Renato Castelletti**

Maresciallo d'Aviazione

Lo piangono: la moglie Maria Gerbino, la figlia Gianna, papà, mamma, fratello, sorella, suocero, zii, cognati e parenti tutti.

La famiglia ringrazia riconoscente i dottori Cajre e Francia per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Garibaldi 77, Venaria.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Superiori e Colleghi del Servizio Personale Stabilimenti AVIO prendono parte con affetto al grande dolore della signorina Gianna Castelletti.

Partecipano all'immenso cordoglio della famiglia Castelletti le famiglie Brero e Coppi.

Si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del

MARESCIALLO

**Renato Castelletti**

Cap. Cautiano; colleghi: Bellora, Fitan, Marletta, Beccaria, De Maria, Della Savia, Brenner, Biondi, Ulraldo, Bellezza.

E' mancato ai suoi cari

**Rolando Meoli**

Addolorati l'annunciano: la moglie Marcella Malta; i figli: Anna col marito Lino Sedaro; Liliana; Filippo; Silvia; il fratello Aldo con la consorte e bimbi; sorelle Lina, Vera; suoceri; parenti tutti.

I funerali oggi, alle 14,30, partendo da corso Sebastopoli 3?.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Sebasto partecipa al lutto della famiglia Meoli.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Soc. SADEM partecipano al lutto della famiglia del compianto

**Rolando Meoli**

e ne ricordano la sua apprezzata attività.

La famiglia del comm. Sedaro si associa al dolore della famiglia Meoli.

Sorelle Giachino e papà si uniscono al dolore dei cugini Meoli.

La cugina Marcella Malta, il marito e mamma partecipano al dolore della famiglia Meoli.

Maria Meoli e familiari si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa del caro

**Rolando**

La Presidenza, il Consiglio e le Direzioni di Roma e di Milano della Federazione Italiana Editori Giornali partecipano vivamente al dolore della famiglia per la morte del carissimo amico

CAV. DI GRAN CROCE

**Cesare Fanti**

membro del Consiglio, avvenuta in Torino il 9 corrente.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione dell'A.N.S.A., partecipano al grave lutto per la morte del

CAV. DI GRAN CROCE

**Cesare Fanti**

consigliere di amministrazione della Società dalla fondazione.

Roma, 10 ottobre 1959.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Lorenzo de Nucci**

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli e i parenti tutti.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Lorenzo de Nucci**

Fulvio Maggini
Gianni Alessio
Eraldo Ferrero
Giuseppe Perosino
Giuseppe Costa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Lorenzo Lavarino (Leandro)**

Anziano Fiat

Lo piangono inconsolabili: la moglie, il figlio e la nuora col piccolo Lorenzo, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Nai per le assidue cure prodigate.

I funerali avranno luogo oggi, alle 16,15, partendo da via Chiesa della Salute 64.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Agnese Borghetti**

Angosciati l'annunciano: il marito Enrico; i figli Aldo, colla consorte e piccola Silvia; Beppino; le sorelle Lilliana ed Antonietta colle loro famiglie; le nipoti Maria Grazia, col marito, e Carla; parenti tutti.

Funerali oggi 12 corrente, ore 16,15, da via Canelli 62.

La presente per ringraziamento.

E' spirata serenamente, coi Conforti della Fede

**Clementina Priona ved. Fra**

Addolorati lo partecipano la figlia Maria col marito Emilio Carasso e figli Giulio, Gianna e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, ore 16,15, partendo da corso Unione Sovietica 220.

La famiglia Ottino partecipa al dolore per la scomparsa della signora

**Colombina Colombo**

ERRATA CORRIGE

La Messa in suffragio di

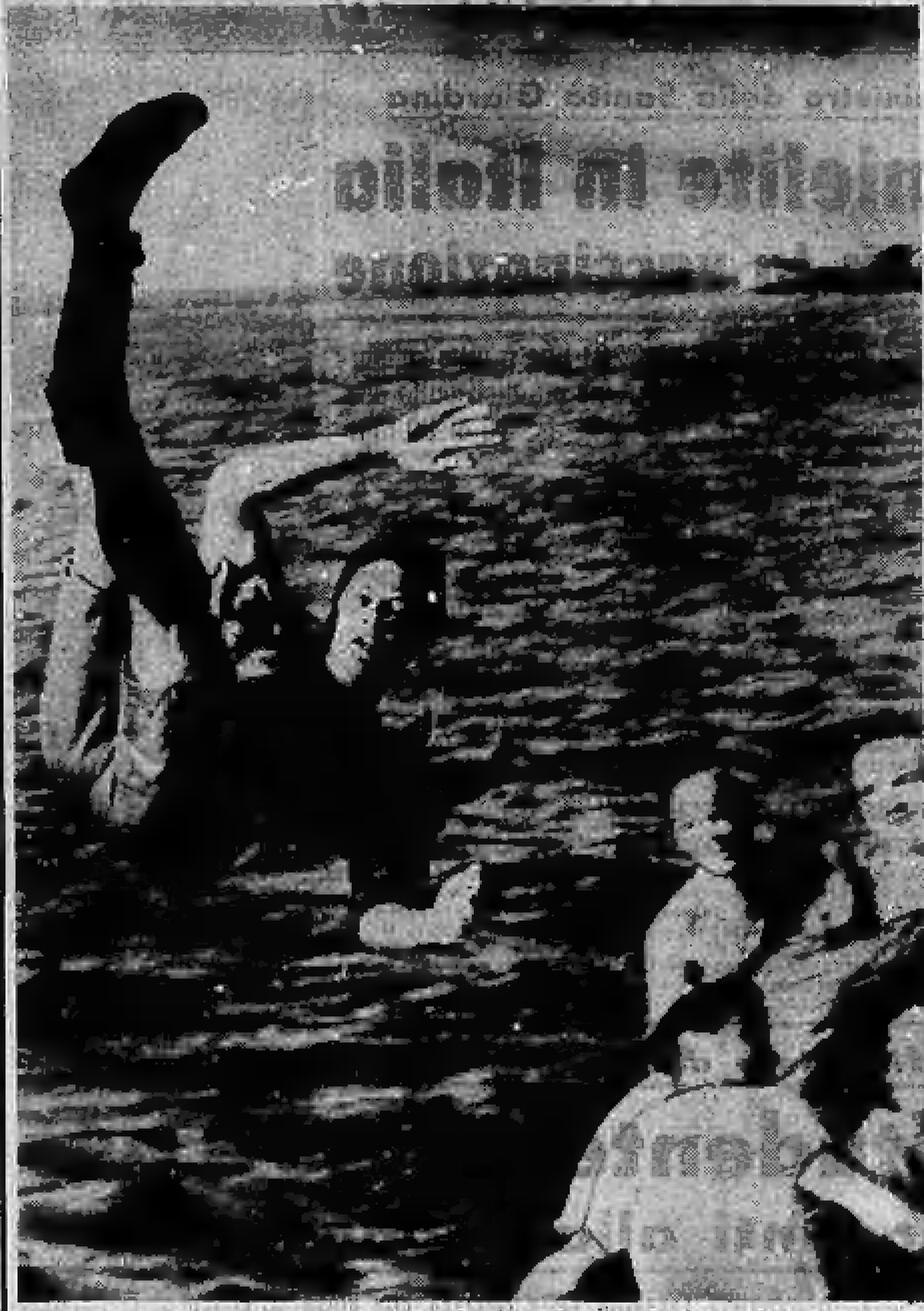
**Stefano Scurpatone**

sarà celebrata alle ore 8, anziché 9, di domani.

# Peter e Maria dinanzi ai giornalisti

«Permettetemi innanzitutto di presentarvi la futura signora Townsend», ha detto ieri mattina l'ex-scudiero della Regina d'Inghilterra ai giornalisti che ha ricevuto nel giardino della villa della sua fidanzata a Bruxelles. Le nozze fra il quarantacinquenne colonnello e Maria Luce Jamagne, la sua ventenne segretaria, saranno celebrate fra circa tre mesi a Parigi, ove gli sposi si stabiliranno (Telefoto)

# Bagno fuori stagione



Lanciato in aria dai marinai del sottomarino «Balao», Tony Curtis sta per precipitare in mare. La scenetta è stata ripresa nelle acque di Key West, in Florida, ove l'attore ha girato alcuni esterni di un nuovo film (Radiofoto)

# L'ultima Sandra sullo schermo

Sandra Milo in una scena del film «L'accalappiacani», che l'attrice sta girando con la regia di Giuseppe Lipartiti

# Morti, feriti e 5000 senza tetto

Un intero quartiere popolare di Hong Kong è stato distrutto da un apocalittico incendio durato ventiquattro ore. Bilancio del sinistro: 4 morti, 30 feriti, 5000 senzatetto e alcuni miliardi di danni materiali (Tel. a «St. Sera»)

Migliaia di sinistrati accampati all'aperto con le poche masserizie che sono riusciti a sottrarre alle fiamme


**OFFERTE LAVORO L. 100 per parola**

**AGGIUSTATORE** cercasi montaggio macchinario tessile. Specificare lingue conosciute, età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino.

**BAMBINAIA** praticissima, occasi referenziata cercasi subito. Telef. 690-053

**CAMERIERA** fidata tuttofare per lavori pesanti, massimo 35enne, coniugi con un bimbo anni tre cercasi. Scrivere con referenze, cassetta 3111, SPI, Torino.

**CARPENTERIA** in ferro, cerchiamo capi montaggio carpenteria e pontaggi in ferro. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 1285, SPI, Torino.

**CERCANSI** apprendista magliaia. Specificare età. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino.

**CERCANSI** [illegible]

**COPPIA** cercasi, moglie cuoca, marito cameriere. [illegible] Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino.

**DONNE** cerca industria [illegible] Telefonare 582-277.

**ELETTRAUTO** [illegible] Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.

**MODELLATORE** abile non oltre trent'anni cerco. Presentarsi 18.30-20, via Olivieri 13, Cortelli.

**SMARRIMENTI L. 100 per parola**

**MANCIA** competente consegnando anello maglia platino con brillante smarrito martedì 29/9 zona Corsolo Vinzaglio. Telefonare 553-579. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino.

**CUOCA** referenziata pratica servizio tavola e altro cerca famiglia signorile due persone. Telefonare mattino 530-371

**INFORMAZIONI L. 100 per parola**

[illegible]

**AUTOMOBILI L. 100 per parola**

[illegible]

**CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola**

[illegible]

**ANNUNCI VARI L. 100 per parola**

[illegible]

**PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)**

**COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.**

(continua da pag. 4)

[illegible]

**DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.**

[illegible]

**OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.**

[illegible]

**ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.**

[illegible]

**COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola**

[illegible]

**CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola**

[illegible]

**DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola**

[illegible]

**LEZ. TRADUZ. FREST. L. 70 per parola**

[illegible]

**OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola**

[illegible]

**DOMANDE LAVORO L. 40 per parola**

[illegible]